



**UNIONE EUROPEA**



**REGIONE MOLISE**



**REPUBBLICA ITALIANA**

---

*ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA PRODUTTIVA*  
*Direzione Generale II*  
*Via Nazario Sauro, 1 – Campobasso*

---

## **PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE MOLISE**

**FEASR 2007 – 2013**  
(Regolamento (CE) n. 1698/2005)

Decisioni della Commissione  
C(2008) 783 del 25 febbraio 2008  
C(2010) 1226 del 4 marzo 2010

## **RELAZIONE ANNUALE 2011**

### **SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

art. 82 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e  
art. 60 del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione

**INDICE**

<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>1. VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI (ART. 82, PARAGRAFO 2, LETT. “A”).....</b>	<b>4</b>
1.1 VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI AVENTI UN IMPATTO DIRETTO SULL’ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	4
1.1.1 IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO E LE SUE VARIAZIONI.....	4
1.1.2 SVILUPPI DELLA LEGISLAZIONE IN MATERIA DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELL’AMBIENTE .....	19
A) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA NATURA 2000.....	19
B) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA “ NITRATI” .....	22
C) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA QUADRO SULLE ACQUE 2000/60/CE.....	24
D) EFFETTI DERIVANTI DAI CAMBIAMENTI CLIMATICI.....	30
E) LA PRODUZIONE ENERGETICA.....	35
F) LA POLITICA AGRO ENERGETICA .....	41
G) TREND CLIMATICI.....	45
1.1.3 LA QUALITA’ DELLA VITA NELLE AREE RURALI .....	51
1.2 MODIFICHE DELLA POLITICA NAZIONALE E COMUNITARIA CHE HANNO INCISO SULLA COERENZA FRA IL FEASR E GLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI.....	57
1.1.4 LE VARIAZIONI DEL QUADRO NORMATIVO COMUNITARIO E RELATIVA APPLICAZIONE – COERENZA CON ALTRI STRUMENTI FINANZIARI.....	57
A) PIANO STRATEGICO NAZIONALE .....	57
B) CONDIZIONALITÀ .....	57
C) AIUTI DIRETTI – ARTICOLO 68 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/2009.....	60
D) OCM FRUTTA .....	62
E) OCM VINO.....	63
F) OCM ZUCCHERO.....	65
G) MODIFICHE AL PSR A SEGUITO DELLA REVISIONE DELLA PAC E DELLO EUROPEAN ECONOMIC RECOVERY PLAN .....	67
H) AIUTI DI STATO .....	68
1.1.5 LE VARIAZIONI NEL QUADRO NORMATIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO PER L’APPLICAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE .....	71
A) CAMBIAMENTI NORMATIVI, NAZIONALI E/O REGIONALI, INERENTI LA POLITICA SULLE ENERGIE RINNOVABILI.....	72
B) STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI RELATIVI ALLA BANDA LARGA .....	74
C) APPLICAZIONE REGIONALE DEL DECRETO MINISTERIALE DEL 20 MARZO 2008 N. 1205 “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI VIOLAZIONI RISCOstrate NELL’AMBITO DEL REG. (CE) N. 1782/2003 DEL CONSIGLIO DEL 29 SETTEMBRE 2003 SULLA PAC E DEL REG. (CE) N. 1698/05 DEL CONSIGLIO DEL 20 SETTEMBRE 2005, SUL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE DA PARTE DEL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR). .....	77
D) FORESTE.....	78
E) INDIRIZZI STRATEGICI RELATIVAMENTE ALL’AGRITURISMO.....	80
<b>2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DEGLI INDICATORI DI PRODOTTO ED IRISULTATO (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETT. “B”).....</b>	<b>84</b>
ASSE I.....	88
MISURA 111 – AZIONI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL’INFORMAZIONE .....	91
MISURA 112 – INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI.....	94
MISURA 113 – PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI .....	97
MISURA 114 – RICORSO AI SERVIZI DI CONSULENZA DA PARTE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI E FORESTALI .....	100
MISURA 121 – AMMODERNAMENTO AZIENDE AGRICOLE .....	103
MISURA 122 – MIGLIORE VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE FORESTE .....	106
MISURA 123 – ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI .....	109
MISURA 124 – COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO E ALIMENTARE E IN QUELLO FORESTALE.....	112
MISURA 125 – MIGLIORAMENTO E SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE IN PARALLELO CON LO SVILUPPO E L’ADEGUAMENTO DELL’AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA .....	115
MISURA 126 – RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO DANNEGGIATO DA CALAMITÀ NATURALI E INTRODUZIONE DI ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE.....	118
MISURA 132 – SOSTEGNO AGLI AGRICOLTORI CHE PARTECIPANO AI SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE .....	120
MISURA 133 – SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE RIGUARDO AI PRODOTTI CHE RIENTRANO IN SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE .....	123
ASSE II.....	126

MISURA 211 – INDENNITÀ COMPENSATIVE DEGLI SVANTAGGI NATURALI A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE .....	129
MISURA 212 – INDENNITÀ A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE CARATTERIZZATE DA SVANTAGGI NATURALI DIVERSE DALLE ZONE MONTANE .....	129
MISURA 214 – PAGAMENTI AGRO-AMBIENTALI .....	132
MISURA 216 – SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI (TERRENI AGRICOLI) .....	136
MISURA 221 – PRIMO IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI.....	138
MISURA 223 – IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE.....	140
MISURA 226 – RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE PRODUTTIVO FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI.....	142
MISURA 227 – SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI (TERRENI FORESTALI) .....	145
<b>ASSE: III.....</b>	<b>148</b>
MISURA 311 – DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE .....	150
MISURA 312 – SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE .....	153
MISURA 321 – SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE .....	155
MISURA 322 – SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI.....	158
MISURA 323 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE .....	161
<b>ASSE: IV.....</b>	<b>164</b>
MISURA 412 – AZIONI A SOSTEGNO DELL'AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO.....	167
MISURA 413 – AZIONI A SOSTEGNO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE .....	170
MISURA 421 – COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE.....	173
MISURA 431 – GESTIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE SUL TERRITORIO .....	177
<b>ASSE: V.....</b>	<b>180</b>
<b>3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA C) .....</b>	<b>183</b>
3.1 LIQUIDAZIONE EFFETTUATE SUL BILANCIO COMUNITARIO 2011 .....	183
3.2 RIASSUNTO ANNUALE DELLE DICHIARAZIONI DI SPESA DELL'ORGANISMO PAGATORE E DELL'AMMONTARE RICHIESTO.....	183
3.3 RIASSUNTO ANNUALE DELLE DICHIARAZIONI DI SPESA DELL'ORGANISMO PAGATORE E DELL'AMMONTARE RICHIESTO.....	187
<b>4. RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA D) .....</b>	<b>190</b>
4.1 INTRODUZIONE.....	190
4.2 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN RAPRESE.....	190
4.3 DESCRIZIONE DEI MECCANISMI DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI .....	191
4.4 LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE IN RAPRESE DAL VALUTATORE.....	191
4.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIRETTE.....	192
4.6 DIFFICOLTÀ INCONTRATE E NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI.....	193
<b>5. DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA E).....</b>	<b>194</b>
5.1 MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE (ARTICOLO 82, PARAGRAFO, 2 LETTERA E, PUNTO I).....	194
5.2 RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA E DELLE EVENTUALI MISURE PRESE IN CONSEGUENZA, TRA L'ALTRO IN SEGUITO AD OSSERVAZIONI FORMULATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 83 (ARTICOLO 82, PARAGRAFO, 2 LETTERA E, PUNTO II).....	196
5.3 INCONTRO ANNUALE TRAL COMMISSIONE E LE AUTORITÀ DI GESTIONE DEI PSR ITALIANI PER IL PERIODO 2007-2013.....	200
5.4 RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA (ARTICOLO 82, PARAGRAFO, 2 LETTERA E, PUNTO III).....	202
5.5 DISPOSIZIONI PER DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA, CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 76 (ARTICOLO 82, PARAGRAFO, 2 LETTERA E, PUNTO IV).....	203
<b>6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, PROBLEMI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER PORVI RIMEDIO (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA F) .....</b>	<b>207</b>
6.1 OTTEMPERANZA ALLE NORME SULLA CONCORRENZA E SUGLI APPALTI PUBBLICI.....	208
6.2 OTTEMPERANZA ALLE NORME SULLA TUTELA E SUL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE.....	210
6.3 OTTEMPERANZA ALLE NORME SULLA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DELLA NON DISCRIMINAZIONE.....	211
6.4 SINTESI DEI MECCANISMI DI COORDINAMENTO MESSI IN ATTO PER GARANTIRE LA COMPLEMENTARIETÀ TRA LE OPERAZIONI FINANZIATE DAL PSR E GLI ALTRI STRUMENTI COMUNITARI.....	211
<b>7. RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI A NORMA DELL'ART. 33 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1290/2005 (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA G) .....</b>	<b>213</b>

## **PREMESSA**

Il presente rapporto rappresenta la Relazione Annuale di Esecuzione (RAE) sullo stato di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Molise, nell'esercizio finanziario 2011.

Il PSR della Regione Molise, approvato con decisione della Commissione C/2008 783 del 25 febbraio 2008, delinea il quadro entro cui si applica il sostegno comunitario allo sviluppo rurale a livello regionale, e che consiste nell'assicurare l'uso efficiente e razionale, e la fruibilità delle risorse naturali; nell'accelerare le politiche dirette alla tutela e alla conservazione delle aree naturali e, infine, nel partecipare all'azione di rafforzamento della maglia delle imprese, potenzialmente competitive nelle aree rurali.

In tale contesto, il documento, noto come Relazione Annuale sullo Stato di Esecuzione del Programma, che va presentato alla Commissione, entro il 30 giugno di ogni anno, fornisce delle informazioni importanti sull'andamento del programma e sul suo avanzamento.

Si tratta, in sostanza, di un documento in grado di presentare un quadro di riferimento esplicativo dei cambiamenti in atto, nell'area oggetto della programmazione, specificati come variazioni nelle condizioni generali, di cui all'art.82, paragrafo 2, lettera a, del regolamento (CE) n.1698/2005.

Il primo aspetto affrontato dalla RAE interessa i cambiamenti del contesto, dal punto di vista socio-economico e istituzionale, i loro eventuali effetti sull'implementazione del Programma, e la modalità in cui tali mutamenti vengono affrontati.

Con la RAE si illustra, inoltre, lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale del Programma, e nel dettaglio, i singoli interventi, alla luce dei target individuati in fase di programmazione, e al meccanismo del disimpegno automatico.

Ulteriori punti presi in esame, riguardano principalmente la descrizione delle attività di valutazione *ongoing*, le disposizioni prese per assicurare la qualità e l'efficienza dell'attuazione, le dichiarazioni di conformità alle politiche comunitarie e la riutilizzazione degli importi eventualmente recuperati nell'implementazione.

## **1. VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI (ART. 82, PARAGRAFO 2, LETT. “A”)**

Ai sensi dell'art.82, paragrafo 2, lettera a del regolamento CE n. 1698/2005, e secondo quanto previsto dall'allegato VII del reg.(CE) n. 1974/2006, ogni relazione annuale deve contenere informazioni relative a: eventuali variazioni delle condizioni generali, aventi un impatto diretto sull'attuazione del programma; nonché modifiche della politica regionale, nazionale, o comunitaria, che incidano sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari.

### **1.1 VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI AVENTI UN IMPATTO DIRETTO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

#### **1.1.1 IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO E LE SUE VARIAZIONI**

Nell'attuale fase di profonda stagnazione in cui versa l'economia mondiale, e a cui si aggiunge l'acuirsi di tensioni sul debito sovrano nell'area Euro, il 2011 ha visto una crescita su scala globale, ridimensionata ad un +3,8% (nel 2010 si registrò un +5%), sostenuta in gran parte dai paesi emergenti, i quali, tuttavia, iniziano a presentare fenomeni di rallentamento, in conseguenza della minor domanda di importazioni provenienti dall'Europa, di una riduzione nell'afflusso di capitali, e delle azioni restrittive dei governi per l'intensificarsi delle pressioni inflazionistiche.

In Europa le condizioni dell'economia sono sensibilmente peggiorate, e nel IV trimestre del 2011 si è registrata una contrazione del PIL di -0,3%; le esportazioni hanno rallentato, sottraendo alimento all'espansione dell'economia, in presenza di una domanda interna, sia per consumi, sia per investimenti, estremamente debole. Le previsioni per il 2012 indicano una crescita zero per l'Unione Europea (-0,3% per l'area Euro), nell'ipotesi che le politiche economiche intraprese, in generale, e i possibili effetti di contagio di situazioni di crisi siano circoscritti.

A livello nazionale, il Paese è entrato nuovamente in recessione nella seconda metà del 2011, risentendo della decelerazione della domanda mondiale, e della debolezza della domanda interna, come riflesso di quella del reddito disponibile delle famiglie, e di un aumento dell'inflazione, essenzialmente a causa degli aumenti delle imposte indirette.

Nell'ultimo trimestre dell'anno il **PIL** (a valori concatenati, destagionalizzato e corretto per gli effetti di calendario) ha registrato un calo congiunturale dello 0,7%.

Nella media, la variazione conseguita nel 2011 è stata positiva, e pari allo 0,4%, ma l'acquisito per il 2012 (cioè la variazione che si verificherebbe se nel corso dell'anno il PIL restasse sui valori di fine 2011) è negativo, e pari a -0,5%<sup>1</sup>.

In termini di volume l'aumento del PIL era stato più consistente nel 2010 (1,8%), in deciso recupero rispetto alla flessione del 5,5%, manifestatasi nel 2009. Nonostante la crescita in questi ultimi due anni, nel 2011 il PIL in volume si è attestato su livelli ancora inferiori a quelli registrati negli anni precedenti la crisi economica del 2008-2009.

A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato un aumento in volume, pari all'1,2% nell'industria in senso stretto, e allo 0,8% nei servizi; le costruzioni hanno mostrato una flessione del 3,5%, mentre, l'agricoltura, silvicoltura e pesca ha registrato lo 0,5%.

Gli **investimenti fissi lordi** si sono ridotti dell'1,2% nel 2011: la flessione è stata, particolarmente, rilevante per quelli in costruzioni (-2,3%), ridottisi per il quarto anno consecutivo. Gli acquisti di macchinari e attrezzature sono diminuiti dello 0,3%, mentre gli investimenti in mezzi di trasporto sono risultati in ripresa (+1,8%). L'evoluzione della spesa per investimenti è andata progressivamente deteriorandosi, con un'accentuazione nel quarto trimestre del 2011, in coincidenza del peggioramento delle condizioni di domanda interna e internazionale, quando, sia gli acquisti di macchinari, sia, quelli riguardanti i mezzi di trasporto, hanno subito forti diminuzioni (rispettivamente, -4,9% e -4,6%).

L'elevata incertezza che segna l'attuale fase ciclica e la crescita della capacità produttiva inutilizzata, costituiscono il principale fattore di freno alle decisioni di investimento delle imprese. Inoltre, l'attività di investimento ha risentito delle crescenti difficoltà incontrate dalle imprese nell'accesso al credito bancario, con effetti di razionamento che hanno colpito soprattutto le imprese di piccola e media dimensione.

Le indagini mensili sul clima di fiducia delle imprese condotte dall'Istat mostrano che la percentuale di imprese che avvertono un inasprimento delle condizioni di finanziamento, si è riportata in tutti i settori, su livelli compresi tra il 35% e il 45%, valori molto elevati e paragonabili a quelli osservati nelle fasi più severe della crisi dell'autunno 2008.

Nella seconda metà del 2011 i **consumi delle famiglie** hanno mostrato una marcata contrazione (-0,8% rispetto al semestre precedente). La debolezza della spesa per consumi, protrattasi nei primi mesi dell'anno in corso e caratterizzata dalla decisa flessione degli acquisti di beni durevoli, è stata determinata da una progressiva riduzione del potere di acquisto delle famiglie: se nella media d'anno la contrazione è stata pari allo 0,5%, nell'ultimo trimestre del 2011 la flessione è stata dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, e dell'1,9% rispetto al corrispondente periodo del 2010. Di conseguenza, alla fine dell'anno scorso il potere d'acquisto delle famiglie è tornato sui livelli dell'inizio del 2001. In termini pro-capite tra il 2000 e il 2011 il potere d'acquisto si è ridotto del 3,1%.

<sup>1</sup> La presente analisi è tratta dal Documento di Economia e Finanza 2012 – ISTAT.

Nel 2011 la propensione al risparmio delle famiglie (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile) si è attestata al 12%, il valore più basso dal 1995, registrando una diminuzione di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

La riduzione del tasso di risparmio prodottasi con la crisi è senza precedenti, ma va notato come essa sia iniziata prima del biennio 2008-2009 ed appaia legata alla lunga stasi del potere d'acquisto delle famiglie, registrata in tutti gli anni Duemila.

Naturalmente, in un momento di debolezza congiunturale il tentativo di ricostituire il risparmio può avere un effetto depressivo sul sistema economico, alimentando un circolo vizioso, con effetti difficilmente quantificabili al momento. Da questo punto di vista appare importante ristabilire al più presto un clima economico positivo, in grado di fornire prospettive durature di aumento dei redditi familiari, nonché sostenere le famiglie in grave difficoltà economica, al fine di evitare effetti negativi sulla tenuta complessiva del tessuto sociale.

Nel corso del 2011, l'evoluzione delle **esportazioni** complessive dell'Italia ha seguito la marcata decelerazione degli scambi internazionali di beni e servizi. Nel complesso l'aumento è risultato pari al 6,3% (circa la metà, rispetto a quanto rilevato nel 2010, anno di forte ripresa dopo la rilevante caduta dell'anno precedente) ed è stato interamente sostenuto dalla componente dei beni, in presenza di una stazionarietà di quella dei servizi.

Nello stesso periodo, le importazioni complessive hanno mostrato soltanto un moderato incremento (la variazione dei valori concatenati è pari all'1%), legato alla marcata contrazione della domanda interna.

La domanda estera netta ha, dunque, rappresentato il principale fattore di sostegno alla crescita del prodotto lordo (per circa 1,4 punti percentuali), compensando gli effetti negativi dovuti alla caduta delle principali componenti interne di domanda e, in particolare, della variazione delle scorte.

In un contesto di moderata ripresa della domanda all'interno dell'area euro, l'aumento delle esportazioni costituisce, comunque, la principale componente a sostegno della crescita del PIL dell'Italia, nell'attuale fase ciclica.

Il 2011 si è, dunque, chiuso con un significativo ridimensionamento del deficit commerciale dell'Italia. Il passivo è risultato pari a circa 24,6 miliardi di euro (pari all'1,6% del PIL), in miglioramento di circa 5,4 miliardi, rispetto al 2010. Al netto della componente energetica, la bilancia commerciale ha registrato un avanzo pari a oltre 37 miliardi, oltre 14 miliardi in più rispetto al 2010. Al miglioramento del passivo commerciale ha contribuito l'aumento del surplus delle produzioni manifatturiere (pari a 18,5 miliardi) che ha più che compensato il deterioramento del deficit per le produzioni agricole (per oltre 1,7 miliardi) e per i materiali energetici di base (petrolio greggio e gas naturale, in peggioramento per circa 9 miliardi).

Nel 2011 il **tasso di inflazione** è stato pari al 2,8%, un valore quasi doppio rispetto all'anno precedente (1,5%). La dinamica dei prezzi al consumo si è progressivamente accentuata nella prima parte dell'anno (il tasso tendenziale a giugno era pari al 2,7%, 0,8 punti percentuali in più che a dicembre 2010); in

autunno tale tendenza ha subito un'ulteriore accelerazione, portando il tasso di inflazione al 3,3% nell'ultimo trimestre.

Da ultimo, con riferimento all'analisi nazionale, dopo un biennio di discesa, nel 2011 l'**occupazione** ha registrato un leggero aumento (+0,4%, +95.000 unità in più rispetto all'anno precedente). Alla crescita dell'occupazione straniera (+170.000 unità) si è accompagnata una diminuzione di quella italiana (-75.000 unità), concentrata nella sola componente maschile. Alla forte riduzione dell'occupazione nella fascia d'età 15-34 anni (-233.000 unità) si è associato un moderato recupero di quella dei 35-54enni (+36.000 unità) ed un aumento degli occupati, con almeno 55 anni di età (+122.000 unità), sostenuto dalla crescente permanenza sul posto di lavoro, dovuta alla modifica dei criteri anagrafici e contributivi per l'accesso alla pensione.

È proseguito nel 2011 il deterioramento dell'occupazione giovanile: nella classe 18-29 anni si contano 87.000 occupati in meno (-2,7% su base tendenziale). Dal 2008 la caduta dell'occupazione dei giovani è stata pari a 569.000 unità, ed il tasso di occupazione è sceso dal 47,7% del 2008 al 41% del 2011: una riduzione quasi quattro volte superiore a quella media.

Nel 2011 l'area della disoccupazione è rimasta sostanzialmente stabile (8,4%), con una discesa nella prima parte dell'anno ed una successiva risalita.

Passando ad esaminare i dati dell'**economia molisana**<sup>2</sup>, bisogna innanzitutto precisare come a tutt'oggi l'analisi territoriale del **Pil** (dati elaborati dall'Istituto Tagliacarne) risulta aggiornata al 2010 e, pertanto, non tiene conto del peggioramento della situazione che si è registrato, soprattutto, nella seconda metà del 2011.

In ogni caso, a fine 2010, il valore del Pil pro capite molisano, con 20.600 euro circa, risultava il più elevato del Mezzogiorno (pari a circa 17.500 euro), ma di gran lunga inferiore alla media nazionale, pari a 25.700 euro circa.

L'analisi provinciale mostra una situazione diversa per Campobasso, con un andamento crescente rispetto al 2009 ed un valore finale che sfiora i 21.000 euro pro capite, ed Isernia, dove si registra una diminuzione a partire dal 2008, ed un valore finale di poco superiore ai 19.500 euro.

Riguardo alla **composizione del Valore Aggiunto** regionale per settore di attività economica, si osserva una forte terziarizzazione dell'economia regionale, e rispetto al dato nazionale, si nota una maggiore importanza del settore agricolo: per quest'ultimo, infatti, il peso percentuale è pari al 3,7%, contro una media nazionale dell'1,9%. Il valore della produzione agricola è rimasto di poco inferiore ai 400 milioni di euro a prezzi correnti, arrivando a 395 milioni circa, con un trend, in linea di massima costante, seguito nell'ultimo decennio.

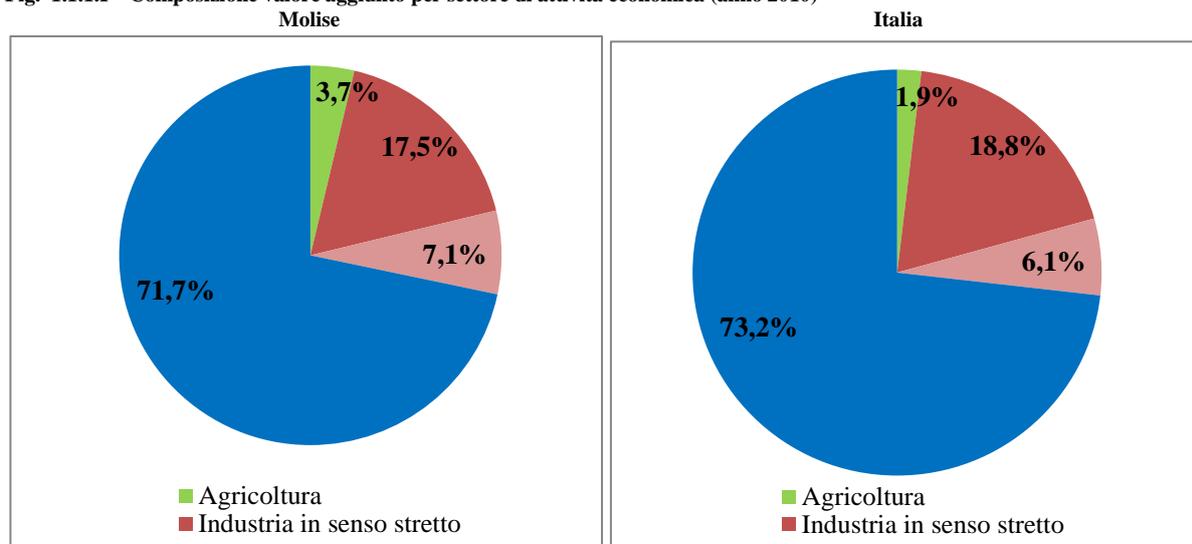
---

<sup>2</sup> La presente analisi è tratta dal Rapporto 2012 sullo Scenario economico regionale presentato da Unioncamere Molise durante la X Giornata dell'Economia.

Anche il settore delle costruzioni influisce con un peso superiore rispetto al valore nazionale (7,1% , contro 6,1% dell'Italia).

Il settore dei servizi si conferma come quello che percentualmente pesa di più nella produzione di valore aggiunto, (quasi i  $\frac{3}{4}$ ); infine, il settore artigianato contribuisce al 14,4% del totale del valore aggiunto prodotto in regione, valore maggiore, sia del dato nazionale (12,8%) che di quello della ripartizione geografica di appartenenza (11%), a testimonianza dell'importanza rivestita da tale settore nell'economia regionale. Il grafico seguente mostra l'incidenza per ciascuna branca di attività economica.

**Fig. 1.1.1.I – Composizione valore aggiunto per settore di attività economica (anno 2010)**



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Molise su dati ISTAT

Il **valore del numero indice a prezzi costanti** della produzione della branca agricoltura<sup>3</sup> (includendo, perciò, anche i beni e i servizi delle attività secondarie), conferma l'importanza di tale settore nell'economia regionale, rispetto al panorama nazionale. Il percorso della produzione agricola regionale raggiunge il massimo nel 2008, con un incremento del 10% rispetto al 2000: tuttavia con il 2009 il crollo è quasi verticale, tant'è vero che si torna a produrre all'incirca quanto si produceva nel 2000 (386 milioni circa del 2009 contro i 380 del 2000). Alla fine del decennio, dunque, l'agricoltura molisana produce solamente il 3% in più circa rispetto a dieci anni prima: un dato, comunque, migliore di quello nazionale che registra nel medesimo periodo una diminuzione del 2,5%.

Nel 2010 il **reddito disponibile delle famiglie** consumatrici è tornato a crescere (+1%), dopo la flessione del 2,7% registrata nel 2009. Stessa dinamica, anche per il Molise, che torna a mostrare un segno positivo (+0,7%) con un reddito che supera di poco i 14 mila euro pro capite, dopo la variazione negativa registrata nel 2009 (-0,4%). La media nazionale è pari a poco più di 17 mila euro pro capite, mentre quelle delle regioni del Sud è pari a quasi 13 mila euro.

<sup>3</sup> La presente analisi è tratta dal Rapporto sulle risorse del Molise: Il Territorio – Unioncamere Molise 2011.

Anche la spesa per consumi finali delle famiglie, che era diminuita dell'1,8% nel 2009, ha segnato una crescita, a livello nazionale, pari al 2,5% in termini nominali; tale valore risulta più contenuto per il Molise (solo uno 0,7%).

A livello provinciale la ripresa della spesa per i consumi è risultata più marcata nella provincia di Isernia (+1,4%), mentre è rimasta più contenuta nella provincia di Campobasso (+0,5%).

In termini di spesa pro capite il Molise, con circa 12.608 euro a famiglia si pone in media con la spesa delle altre regioni del mezzogiorno (circa 12.113 euro pro capite), ma ben lontani dal dato nazionale, pari a circa 15.660 euro pro capite.

Riguardo alla propensione al risparmio, è risultato più elevato nella provincia di Campobasso, con una quota sul reddito disponibile, pari al 14%; in provincia di Isernia la percentuale scende all'11,4%.

Con riferimento all'**inflazione**, che misurando l'andamento del livello generale dei prezzi fornisce una indicazione sulla variazione del potere d'acquisto della moneta, nel 2011, il Molise ha presentato il valore più basso tra le regioni d'Italia (2,3%), rimanendo al di sotto del dato nazionale (2,8%).

L'evoluzione del tasso d'inflazione in regione, nel corso del 2011, e per i primi mesi del 2012, ha seguito un andamento crescente piuttosto regolare, ed influenzato soprattutto dalla dinamica dei prezzi dei trasporti (all'interno dei quali grossa incidenza ha il costo dei carburanti) , e dei prodotti alimentari, nonché delle bevande analcoliche.

Da un valore relativamente basso di inizio anno (il tasso d'inflazione era pari all'1,6%), i prezzi sono continuati a crescere fino al valore massimo del 2,9% di fine ottobre 2011. In quest'ultimo mese, infatti, si sono scaricati tutti gli effetti dell'aumento dell'Iva, passata dal 20% al 21%.

**Tab. 1.1.1.I – Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (base 2010=100) – variazione percentuale media annua**

	<b>Indice generale (NIC)</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>2,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>2,6</b>
<b>Centro</b>	<b>2,9</b>
<b>Sud</b>	<b>2,9</b>
Abruzzo	-
<b>Molise</b>	<b>2,3</b>
Campania	2,5
Puglia	3,4
Basilicata	3,5
Calabria	3,0
<b>Isole</b>	<b>2,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2,8</b>

*Fonte: Elaborazioni Unioncamere Molise su dati ISTAT*

Riguardo alla **popolazione**, i dati ISTAT disponibili evidenziano un calo demografico, a partire dal 2007, in quanto il saldo migratorio di popolazione straniera non riesce più a compensare, sia il saldo migratorio nazionale che, soprattutto, il costante saldo naturale negativo.

La popolazione nel 2010 risulta, pertanto, diminuita di 449 unità, scendendo al di sotto dei 320mila residenti.

Si assiste, inoltre, nel tempo ad una crescita del numero dei nuclei familiari, che in virtù della diminuzione del numero dei residenti, determina una diminuzione del numero medio di componenti per famiglia (2,47 unità).

Nella tabella seguente vengono riepilogati i dati del bilancio demografico nell'ultimo quinquennio.

**Tab. 1.1.1.II – Bilancio demografico e popolazione residente nella Regione Molise**

Anno	Pop. al 1° gennaio	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio per altri motivi	Pop. al 31 dicembre	Numero Famiglie	n. convivenze	N. medio componenti per famiglia
2006	320.907	2.461	3.599	-1.138	6.408	6.103	305	320.074	124.903	157	2,56
2007	320.074	2.507	3.425	-918	7.615	5.933	1.682	320.838	125.924	165	2,55
2008	320.838	2.507	3.555	-1.048	7.113	6.108	1.005	320.795	127.310	162	2,52
2009	320.795	2.360	3.474	-1.114	6.814	6.266	548	320.229	128.692	160	2,49
2010	320.229	2.511	3.469	-958	6.481	5.972	509	129.410	129.410	163	2,47

Fonte: Dati ISTAT

La struttura della popolazione per età mostra nel tempo una leggera diminuzione dei residenti tra 0-14 anni, a vantaggio dei residenti, tra i 15- 64 anni.

Ciò determina un indice di vecchiaia, il rapporto tra la popolazione over 65 e quella di età fino a 14 anni, che continua a crescere (179, secondo le stime per il 2011), risultando superiore sia al dato del Mezzogiorno (126), che a quello nazionale (147).

Anche l'indice di ricambio, dato dal rapporto tra la popolazione di età compresa tra i 60 e i 64 anni e quella compresa tra i 15 e i 19 anni, pari a 125, rivela come la tenuta della struttura del mercato del lavoro locale sia, già oggi, minacciata dal rischio del difficile reperimento di manodopera, capace di rimpiazzare le classi di età in uscita.

**Tab. 1.1.1.III – Struttura per età della popolazione - Anni 2008-2011 (valori percentuali)**

	2008			2009			2010			2011*		
	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e +	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e +	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e +	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e +
Molise	12,7	65,4	21,9	12,6	65,5	21,9	12,5	65,7	21,9	12,3	65,6	22,1
Mezzogiorno	15,2	66,9	17,9	15,0	66,9	18,1	14,9	66,9	18,1	14,7	66,7	18,6
Italia	14,0	65,8	20,1	14,1	65,7	20,2	14,0	65,7	20,3	14,0	65,3	20,6

Fonte: Dati ISTAT (\* Stime)

A seguito della grave crisi economica internazionale, l'analisi del **mercato del lavoro** nel 2011 mostra una contrazione degli occupati e l'espansione dei disoccupati.

Nel Molise, la media delle forze di lavoro ammonta a 119.216 unità; un aggregato costituito per il 90,1% da occupati (107.373 unità), mentre il restante 9,9% è composto dalle persone in cerca di occupazione (11.843 unità).

Rispetto al 2010 la quota degli occupati diminuisce di -1,9%, mentre quella delle persone in cerca di occupazione aumenta dell'1,5%.

La maggior parte della forza lavoro si concentra nella provincia di Campobasso, dove gli appartenenti a questa categoria sono 85.249, pari all'1,0% in più rispetto al 2010 (tuttavia inferiori per il -5,4%, rispetto al 2008). Nella provincia di Isernia, invece, il dato relativo alle forze lavoro è di 31.239 unità, pari a -0,1% rispetto al 2010 (e -4,3% rispetto al 2008).

La partecipazione al mercato del lavoro si concretizza in un tasso di attività, pari al 56,2% nel Molise, sintesi di un 55,7% per la provincia di Campobasso e di un 57,7% per quella di Isernia.

Le differenze di genere già emerse nei dati assoluti trovano riscontro anche nei relativi indicatori: il tasso di attività maschile regionale, infatti, è del 68,3% contro il 43,3% di quello femminile.

Complessivamente, il numero di occupati in Molise nel 2011 è, dunque, ammontato a 107.373 unità, di cui il 62% maschi e il 38% femmine, e come per la forza lavoro, la maggior parte di essi si concentra nella provincia di Campobasso (76.134 pari al 71% del totale), mentre poco più di un quarto risiede nell'isernino (31.239 pari al 29%).

Nel periodo 2004-2011 lo stock medio degli occupati risulta pari a 109.887 unità, con il valore massimo raggiunto nel 2008 per, poi, tornare nel 2011 a valori inferiori a quelli rilevati nel 2004. In particolare, rispetto al 2008, gli occupati hanno perso in termini di stock 6.843 unità. Si conferma, quindi, per il 2011 un quadro occupazionale complessivamente in difficoltà.

Al fine di poter confrontare realtà geo-demografiche diverse è più opportuno fare riferimento al tasso di occupazione nella classe di età 15-64, che è uno degli indicatori strutturali, che permette di valutare la capacità di fornire posti di lavoro ai soggetti in grado di lavorare.

Tale indicatore, per il 2011, è del 50,6% per il Molise, collocandolo, come per altri aspetti, in una posizione intermedia tra il Mezzogiorno (44,0%) e il Centro (61,1%), ma ampiamente inferiore rispetto alla media nazionale (56,9%).

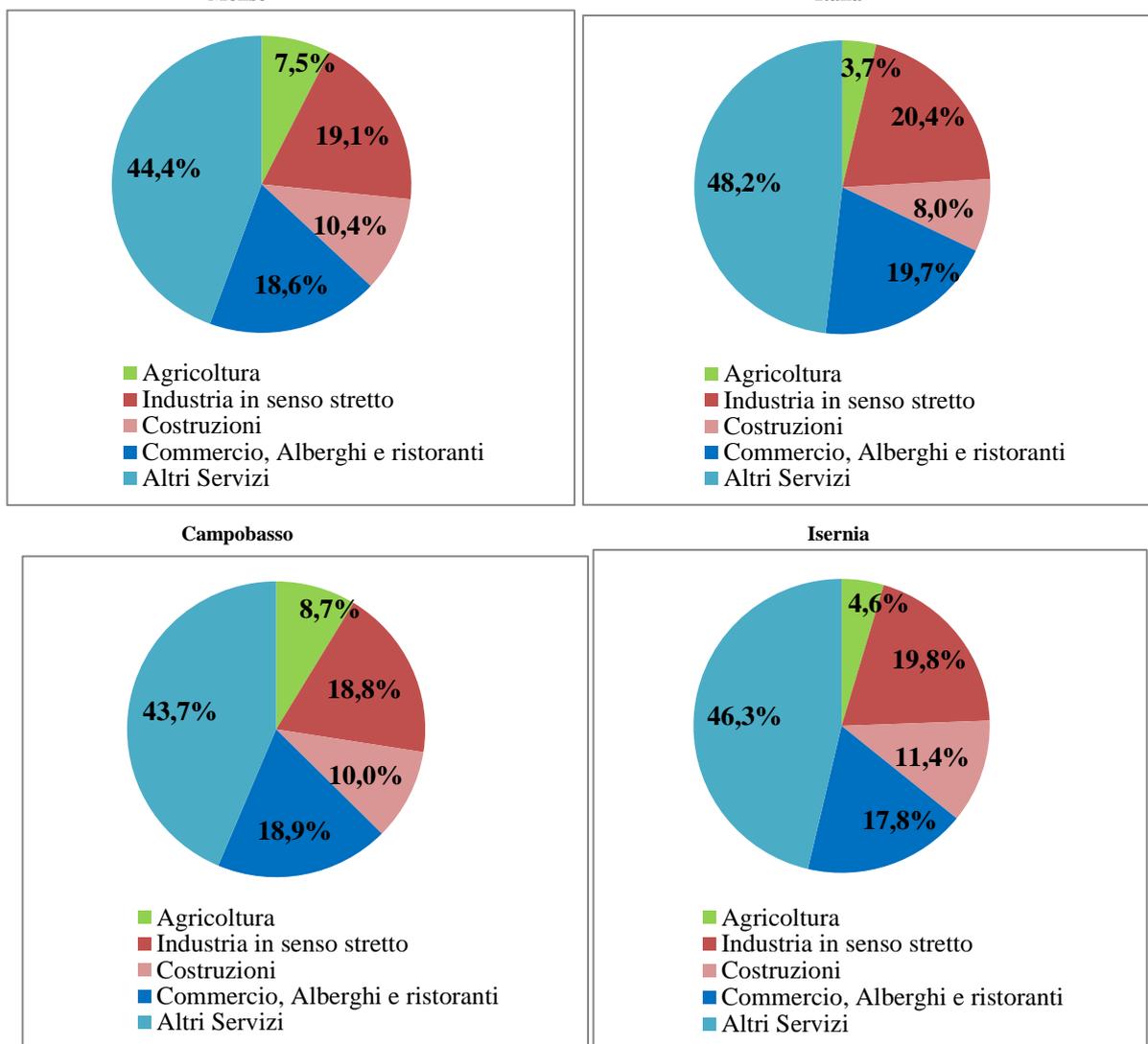
Esaminando il quadro occupazionale e tenendo conto dell'intera struttura economico-produttiva regionale, emerge come nel 2011, il 44,4% degli occupati lavora nel settore *Altri servizi* (trasporti, attività finanziarie, attività immobiliari, ricerca, servizi alle imprese, servizi alle persone, amministrazione pubblica, ecc.) in aumento rispetto al 2010 di 0,6 punti; il 18,6% nel comparto *Commercio, alberghi e ristoranti* (era il 19,2% nel 2010); il 10,4% nel settore delle *Costruzioni* (pari allo 0,6% in meno rispetto al 2010); il 19,1% nell'*Industria* in senso stretto ed il 7,5% nell'*Agricoltura*.

In termini assoluti, la dinamica negativa dell'occupazione registrata negli ultimi anni ha riguardato principalmente il settore dei servizi, dove si sono persi in termini assoluti, tra il 2008 e il 2011, 3.929

occupati, di cui 2.646 negli altri servizi e 1.283 nel commercio e turismo. Segue il settore dell'industria, con 2.114 occupati in meno nel 2011, rispetto al 2008 (-1.598 unità in meno delle costruzioni, e -515 nell'industria in senso stretto). All'inverso, l'agricoltura riduce il gap rispetto al 2008: infatti, a fronte di 1.266 occupati in meno nel 2010, rispetto al 2008, grazie alle variazioni positive registrate nel 2011, la diminuzione si attesta a 800 occupati in meno.

Particolarmente favorevole risulta, pertanto, l'andamento occupazionale dei lavoratori nel settore dell'agricoltura, che registra la migliore performance tra i settori con una crescita occupazionale del 5,4% (media nazionale di -1,9%).

**Fig. 1.1.1.II – Occupati per settore di attività economica (anno 2011)**  
Molise



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Molise su dati ISTAT

Lo stock delle persone in cerca di occupazione nel 2011 mostra una crescita, con un balzo di circa 2 mila disoccupati in più che corrispondono a un incremento del 18,6% delle persone in cerca di occupazione, rispetto al 2010. Tale andamento descrive uno scenario sfavorevole, soprattutto, per le donne il cui stock

è aumentato del 24,1%, contro il 14,4% degli uomini. A soffrire maggiormente sono state le donne della provincia di Isernia, con un aumento del 39,8%.

Nel complesso, nel 2011 il **tasso di disoccupazione**, dopo un sostanziale allineamento al dato nazionale registrato nel 2010, torna a salire in modo significativo, raggiungendo il 9,9%, in controtendenza rispetto al resto d'Italia (8,4%).

È la provincia di Campobasso a registrare l'incremento maggiore del tasso, passando dal 9%, a circa l'11%. Tuttavia tale dato non tiene conto al calo della partecipazione al mercato del lavoro, che riflette l'aumento del fenomeno dello "scoraggiamento" e quello dei cosiddetti NEET, ossia, persone che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in attività formative. Infatti, molti lavoratori, avendo perduto il posto di lavoro, non hanno effettuato azioni di ricerca, ritenendo bassa la probabilità di trovare una nuova occupazione a breve termine; la disoccupazione reale è, quindi, ben più alta di quello che il tasso ufficiale registra.

A conclusione dell'analisi sul mercato del lavoro, secondo l'INPS, nel 2011 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni in Molise sono aumentate, rispetto al 2010, del 4,6% (per un totale di 5.020.335 ore), riflettendo principalmente la dinamica degli interventi di cassa integrazione straordinaria.

Infatti, a differenza di quanto accadeva nel 2009, la cassa integrazione ordinaria, legata principalmente ad interventi di tipo temporaneo, ha registrato una flessione del 28,5%: stessa dinamica anche per la cassa integrazione in deroga (-39,4%), a fronte di un aumento, come si diceva, della cassa integrazione straordinaria del 79,3%. La dinamica potrebbe essere, quindi, riconducibile al perdurare della crisi che comporta un passaggio dalla cassa integrazione ordinaria a quella straordinaria.

Con riferimento al **tessuto produttivo molisano**, tra gennaio e dicembre del 2011, i registri delle Camere di commercio hanno rilevato la nascita di 2.211 imprese, a fronte delle quali 2.189 hanno cessato la loro attività. Il saldo di fine anno, al netto delle cessazioni d'ufficio, ammonta, pertanto, a 22 imprese in più, che portano il totale dello stock di imprese esistenti al 31 dicembre 2011, al valore di 35.497 unità, pari a un'impresa, ogni 10 abitanti. Considerando, invece, le sole imprese attive, che rappresentano circa il 91% del totale, si osserva nel medesimo periodo come si siano perse ben 424 imprese, scendendo dalle 32.576 unità del 2010, alle 32.152 del 2011.

In termini assoluti la natalità ha fatto registrare un miglioramento del 3,8%, mentre le 2.627 imprese cessate (al lordo delle cessazioni d'ufficio), risultano superiori del 34,2% rispetto al dato del 2010.

Complessivamente si registra, pertanto, il secondo peggior risultato fra quelli degli ultimi 12 anni.

Riguardo alla distribuzione territoriale, si deve precisare come il 74,9% delle imprese registrate risiedono in provincia di Campobasso.

**Tab. 1.1.1.IV – Imprese registrate per status d'impresa nelle C.C.I.A.A. di Campobasso e di Isernia**

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo al netto CDU	Tasso di crescita in percentuale	Tasso di iscrizione in percentuale	Tasso di cessazione
2007	36.135	32.708	2.066	2.565	2.220	-154	-0,42	5,64	6,06
2008	35.956	32.789	2.015	2.206	2.042	-27	-0,07	5,58	5,65
2009	35.733	32.513	1.894	2.137	2.034	-140	-0,39	5,27	5,66
2010	35.905	32.576	2.130	1.958	1.839	291	0,81	5,96	5,15
2011	35.497	32.152	2.211	2.627	2.189	22	0,06	6,16	6,1

Fonte: Movimprese

Come già anticipato in precedenza, nella distribuzione delle imprese attive per settori di attività economica, il Molise si presenta, dopo la Basilicata, come la regione con la più alta percentuale di imprese agricole. Per contro, l'incidenza di tutti gli altri settori di attività risulta inferiore al dato nazionale.

**Tab. 1.1.1.V – Distribuzione delle imprese attive per settori di attività economica (anno 2011)**

	Agricoltura	Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio	Turismo	Trasporti	Assicurazioni e credito	Servizi alle imprese	Altri settori	Imprese non classificate
<b>MOLISE</b>	<b>34,2%</b>	<b>7,7%</b>	<b>12,8%</b>	<b>22,5%</b>	<b>6,2%</b>	<b>2,4%</b>	<b>1,7%</b>	<b>6,7%</b>	<b>5,8%</b>	<b>0,1%</b>
ITALIA	15,8%	10,6%	15,7%	26,9%	6,6%	3,1%	2,1%	12,8%	6,3%	0,1%

Fonte: Movimprese

**Tab. 1.1.1.VI – Imprese agricole molisane registrate, attive, iscritte e cessate (anno 2011)**

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Variazioni
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, ecc.	10.865	10.828	350	758	26
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	79	76	7	7	-1
Pesca e acquacoltura	74	71	2	2	-1
<b>Totale</b>	<b>11.018</b>	<b>10.975</b>	<b>359</b>	<b>767</b>	<b>24</b>

Fonte: Movimprese

Circa l'**imprenditoria giovanile**, si deve sottolineare, invece, come le attuali 4.512 imprese giovanili (guidate da imprenditori under 35 anni) calano del 2,1% rispetto al 2010. La riduzione si spiega, sia con il superamento della soglia dei 35 anni da parte di un cospicuo numero di imprenditori, usciti, così, dal campo di osservazione, sia, parallelamente, con un rallentamento delle iscrizioni di imprese giovanili, che si è accentuato, soprattutto, nella seconda metà dell'anno. In Molise, comunque, pur in uno scenario economico non certo favorevole, sono state 899 le nuove iscrizioni, pari al 12,7% del totale registrate (12,9% tra le attive), e con circa 1,3 punti in più rispetto alla media nazionale.

Si osserva che il Molise, insieme ad altre regioni meridionali, si colloca nelle prime posizioni, con l'incidenza più alta di aziende condotte da under35, occupando il quinto posto, preceduta da Calabria (16,6%), Campania (14,9%), Sicilia (14,9%) e Puglia (14,0%).

La quota di imprese giovanili attive nell'ambito del settore agricolo ammonta al 18,4%.

Per quanto riguarda l'**imprenditoria femminile**: al 31 dicembre 2011 si contano 10.679 imprese registrate (30% del totale), di cui 9.997 attive.

A fronte di 688 imprese iscritte, le cessazioni sono risultate, pari a 842, di cui 720 al netto di quelle operate dalle Camere di Commercio. Nel corso dell'anno, pertanto, il saldo demografico è stato pari a -32 sedi, che si riflette su un tasso di crescita negativo (-0,30%). Il Molise, insieme alla Basilicata, il Friuli Venezia Giulia e la Valle d'Aosta, sono le uniche regioni a chiudere l'anno con un tasso di crescita negativo, ponendosi in controtendenza, sia rispetto all'Italia (+0,99%) che rispetto al Meridione (+0,75%).

In ogni caso il Molise continua ad avere la maggiore incidenza nazionale di imprese rosa, rispetto al complessivo sistema imprenditoriale.

In termini assoluti, osservando il saldo dello stock delle imprese attive, rispetto al 2010, si contano in Molise 174 imprese in meno, di cui -166 nella provincia di Campobasso e -8 imprese in quella di Isernia. La quota di imprese femminili attive nell'ambito del settore agricolo ammonta al 43,9%, con una variazione di stock di -3,5% rispetto al 2010.

Riguardo alle **esportazioni**: a livello regionale non cresce l'export in Molise che, rispetto all'anno precedente, registra un -4,4%, giungendo a quota 400 milioni e 375 mila euro, di cui 2,4 milioni si riferiscono al macrosettore dell'agricoltura. L'Italia nel complesso, rispetto al 2010, registra una crescita dell'export dell'11,3% e un recupero rispetto al 2008 dell'1,9%.

Dal dettaglio territoriale si scorgono forti eterogeneità tra le province molisane. In media, nel 2011 la provincia di Campobasso ha mostrato una capacità di ripresa sui mercati internazionali, caratterizzata da una crescita complessiva dell'export di circa il 12%, con un notevole recupero rispetto ai valori del 2008. All'inverso, la provincia di Isernia mostra ancora delle difficoltà di ripresa, segnando, rispetto al 2010, un -28,6%, e circa un -68% rispetto al 2008.

Rispetto alle **importazioni**, invece, la regione Molise, diversamente da quanto accade nel resto d'Italia, mostra una contrazione di -4,2%; in termini di valore si tratta complessivamente di un importo, pari a 495 milioni e 898 mila euro, di cui 26 milioni si riferiscono al macrosettore dell'agricoltura.

Circa il settore del **turismo**: alla fine del secondo trimestre 2011 risultava composto da 2.166 imprese registrate (71,5% localizzate in provincia di Campobasso), pari al 6% del tessuto imprenditoriale regionale e al 14% del terziario.

In termini assoluti il 48,6% delle imprese risulta costituito da ristoranti, il 38,8% da bar ed altri esercizi simili, mentre le strutture ricettive assommano all'8,6% e risultano equiripartite tra ricettività alberghiera (93 unità) ed extra-alberghiera (94 unità).

La dinamica di medio periodo ha comportato per il Molise una crescita, in termini di variazione di stock delle imprese registrate nel turismo, tra il 2° trimestre 2008 e il corrispondente trimestre del 2011, del 22,2%, con un forte contributo del settore della ristorazione, corrispondente ad un aumento di circa 361 imprese (52,2%), dei villaggi, dei B&B, dei rifugi di montagna, degli alloggi legati ad attività agricole, e altre forme di alloggi (22,1%) e delle agenzie turistiche (16,3%). Nell'arco cronologico sopra considerato, la classica struttura alberghiera perde 4 unità (in termini percentuali -4,1%).

Con riferimento ai visitatori, i dati pubblicati dall'Ente Bilaterale del Turismo Molise, per l'anno 2010, nell'insieme delle strutture ricettive, alberghiere e complementari, indicano 157 mila arrivi (-0,8% rispetto al 2009), di cui circa 146 mila italiani (-1,0%) e circa 11 mila stranieri (+1,3%), mentre le presenze sono state 383 mila (-7,2%), 346 mila provenienti dalle regioni italiane (-8,6%) e 37 mila stranieri (+9,7%), per un tasso di permanenza media, rispettivamente pari a 3 e 4 giorni, (dato sostanzialmente invariato rispetto al 2009 e al 2008).

Con riferimento all'analisi dell'economia reale molisana, l'aggiornamento congiunturale della Banca d'Italia (Filiale di Campobasso) evidenzia un clima di diffusa incertezza sulle prospettive dell'attività di spesa per investimenti e dell'occupazione.

Secondo l'indagine della Banca d'Italia condotta presso i principali intermediari che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*), la debolezza del credito alle imprese sarebbe riconducibile, nel primo semestre del 2011, a fattori sia di domanda, sia di offerta. Le richieste della clientela sono rimaste stagnanti e sostenute prevalentemente da esigenze di ristrutturazione del debito, a fronte di una domanda per investimenti ancora modesta.

In tale contesto, per l'abbattimento del costo del denaro, in data 21 marzo 2011, viene varata dall'esecutivo della Regione Molise, nell'ambito della produzione primaria, con **delibera n.142**, un fondo capitale di riserva segregata, costituito con risorse regionali. Si tratta di un provvedimento finalizzato a far fronte alle conseguenze generate dalla crisi economico-finanziaria in atto, a **sostenere l'accesso al credito per le imprese del settore agricolo molisano**, attraverso la concessione di garanzie, cogaranzie e controgaranzie creditizie, la ristrutturazione delle esposizioni debitorie delle imprese agricole, il miglioramento fondiario, la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica e la valorizzazione commerciale dei prodotti.

All'approvazione del suddetto atto deliberativo è seguita, poi, la sottoscrizione della convenzione con l'Istituto di Servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), con lo scopo di procedere all'istruttoria delle pratiche relative all'ammissione e alla prestazione delle agevolazioni riconosciute.

E sempre in riferimento alla promozione **dell'accesso al microcredito**, in data 14 marzo 2011 viene varata la legge regionale n.5, pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Molise n.8 del 16 marzo 2011. Con tale legge viene stabilito che i finanziamenti vengono erogati da Finmolise s.p.a e destinatari degli interventi regionali sono i soggetti privi di accesso al credito per le vie ordinarie, residenti in Molise da almeno un anno e con una situazione economica equivalente del nucleo familiare, non superiore a diecimila euro, comprovata da necessaria certificazione ISEE, rientranti nelle seguenti categorie: piccolissime imprese, comprese quelle agricole, individuati con scarsa liquidità (flussi di cassa inferiori alle uscite).

Focalizzando, infine, l'attenzione sul **settore agricolo**, che, come in precedenza richiamato, per il Molise assume più rilevanza rispetto a ciò che accade a livello nazionale, grazie alla disponibilità dei dati forniti

dal VI Censimento Generale dell'Agricoltura, è ora possibile anche analizzare le caratteristiche peculiari e l'evoluzione di lungo periodo del settore.

Nel 2010 sono state censite a livello nazionale oltre 1,6 milioni di aziende agricole, con una superficie totale, pari a circa 17,3 milioni di ettari, di cui 12,9 milioni attribuibili alla superficie agricola utilizzata (SAU).

Rispetto al 2000 le aziende sono diminuite di 775 mila unità (-32,2%), mentre per la SAU si registra una riduzione molto più contenuta (-2,3%). Ciò si traduce in un notevole aumento della dimensione media aziendale, che passa da 5,5 ettari di SAU nel 2000 a 7,9 nel 2010 (+43,6%).

**Tab. 1.1.1.VII – Aziende, superficie agricola utilizzata (SAU) e superficie totale (SAT) in ettari**

	AZIENDE			SAU			SAT		
	2000	2010	peso % su tot. Italia	2000	2010	peso % su tot. Italia	2000	2010	peso % su tot. Italia
Molise	31.667	27.437	1,7%	214.626	196.528	1,5%	284.754	254.361	1,5%
Mezzogiorno	1.387.316	976.514	59,9%	5.871.402	6.075.342	47,1%	7.737.791	7.433.764	43,0%
Nord-ovest	221.640	144.678	8,9%	2.243.420	2.131.639	16,5%	3.130.032	2.808.634	16,3%
Nord-est	369.525	253.169	15,5%	2.632.679	2.473.505	19,2%	4.006.101	3.563.091	20,6%
Centro	426.972	256.059	15,7%	2.435.905	2.204.700	17,1%	3.901.346	3.471.535	201,0%
Italia	2.405.453	1.630.420	100,0%	13.183.407	12.885.186	100,0%	18.775.271	17.277.023	100,0%

*Fonte: Elaborazione Unioncamere Molise su dati ISTAT*

Il Molise al 2010 conta una superficie totale, pari a circa 255 mila ettari, di cui circa 197 mila sono attribuibili alla superficie agricola utilizzata. Rispetto al 2000 le aziende sono diminuite di 4.240 unità (-13,4%), una diminuzione percentualmente inferiore a quello che si verifica a livello nazionale e rispetto alle altre regioni del Meridione (-29,6%). Al contrario per la SAU si registra una variazione negativa più alta: infatti, rispetto al 2000 gli ettari sono circa l'8,4% in meno, mentre il Mezzogiorno registra un aumento percentuale di ettari, pari al 3,5%. Ne consegue un aumento della dimensione media aziendale che passa da 6,8 ettari di SAU del 2000 a 7,2 del 2010.

I dati del Censimento 2010 confermano il trend in diminuzione della SAU, ed evidenziano che tale calo è determinato dalla riduzione della superficie a seminativi (-12.000 ha tra il 2000 e il 2010), a prati e pascoli (-6.000 ha fra il 2000 ed il 2010), con una riduzione della SAU complessiva, che in 10 anni è stata calcolata pari a oltre 18.000 ha.

Tale valore trova conferma con il dato relativo all'incremento medio annuo della superficie boscata della Regione Molise che, secondo un'indagine dell'Università del Molise, risulta pari a circa l'1,9%.

Dai dati ISTAT si rileva che la superficie a bosco della Regione nel 2004 risultava essere pari a 71.000 ha, da cui ne consegue un incremento annuo stimabile in 1.350 ha, cioè 13.500 ha in 10 anni.

Riguardo al settore zootecnico, l'Anagrafe Zootecnica, nel periodo 2007-2011, mostra a livello regionale un incremento nel numero degli allevamenti attivi, seppure con un chiaro cambiamento nella loro

tipologia; infatti, diminuiscono gli allevamenti di bovini e bufalini, mentre s'incrementano gli allevamenti ovi-caprini, oltre che quelli suinicoli ed avicoli.

**Tab. 1.1.VIII - Aziende con allevamenti attivi: variazione 2007/2011**

<b>Totale regione</b>	<b>2007</b>	<b>2011</b>	<b>Variazione 2007-2011</b>
Aziende con allevamenti attivi	6.865	8.501	24%
<i>di cui</i>			
<i>Con allev. bovini/bufalini</i>	<i>3.795</i>	<i>3.639</i>	<i>-4%</i>
<i>(di cui con più di 5 capi)</i>	<i>2.038</i>	<i>1.737</i>	<i>-15%</i>
<i>Con allev. ovini/caprini</i>	<i>3.519</i>	<i>3.678</i>	<i>5%</i>

*Fonte: Dati Anagrafe Nazionale Zootecnica*

Con riferimento al **valore aggiunto per addetto**, nel 2009 le aziende agricole italiane hanno prodotto 93,1 euro di valore aggiunto per addetto, ogni 100 euro di costo unitario del lavoro. I dati sono tratti dal set delle statistiche strutturali sui risultati economici delle aziende agricole italiane, indagine a livello nazionale che coinvolge un campione di 18.900 aziende agricole, che fornisce informazioni di base sui risultati economici dell'attività aziendale, consentendo di stimare i principali aggregati economici, secondo schemi concettuali analoghi a quelli adottati per le imprese attive nei settori dell'industria e dei servizi.

In particolare, l'indicatore di competitività di costo preso in considerazione, è dato dal rapporto percentuale tra valore aggiunto per addetto, cosiddetta produttività apparente del lavoro, e costo del lavoro per dipendente. Esso rappresenta, quindi, una sintesi della misura di efficienza dei processi produttivi, e fornisce indicazioni sulla competitività in termini di costo.

Il confronto dell'indicatore di competitività di costo tra le ripartizioni territoriali fa emergere una performance nettamente migliore del Nord-ovest (111,2) rispetto alle altre aree, in virtù soprattutto del miglior risultato delle aziende con almeno 500 mila euro di fatturato, che mostrano livelli di produttività particolarmente elevati (oltre 98.200 euro per addetto).

Il Molise con 70,5 si colloca nella parte bassa della classifica, al di sotto della media nazionale (93,1) e di quella del Mezzogiorno (98,6).

Il **sistema primario** molisano ha incontrato da sempre notevoli problemi, legati sia alla natura dei terreni, prevalentemente argillosi, sia alle difficoltà climatiche. A questo deve aggiungersi anche la scelta prevalente di colture estensive da parte delle aziende, che risentono in maniera particolare delle crisi di mercato, oltre alla complessiva debolezza in termini di dotazioni infrastrutturali, e la lontananza dai mercati di sbocco, oltre all'elevata frammentazione e scarsa dotazione tecnologica delle aziende agricole.

Il **sistema della trasformazione alimentare**, al contrario, ha mostrato negli ultimi anni una buona dinamicità, con una forte espansione, sia dal punto di vista occupazionale, che economico. La riduzione dell'importanza dell'agricoltura ed il contemporaneo rafforzamento dell'industria alimentare, sono confermati anche dai valori delle esportazioni regionali, che premiano in maniera particolare i prodotti alimentari.

Il **settore agroalimentare** sta registrando in questi ultimi anni l'avvio di processi di ristrutturazione e di ammodernamento, per affrontare gli impatti generati dalla riforma della Politica Agraria Comunitaria (PAC).

La Regione Molise contrappone alcuni elementi distintivi, rappresentati da un paniere di offerta di buona qualità, sebbene sia ancora limitato il peso dei beni agroalimentari, da valorizzare attraverso politiche di promozione e tutela dell'origine. A dispetto di una singolare tradizione produttiva di qualità e della presenza di numerose tipicità produttive ed enogastronomiche, il Molise propone, difatti, solo pochi marchi di tutela comunitari: l'Olio extra vergine Molise DOP; il Caciocavallo Silano DOP; il Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP ed i Salamini italiani alla cacciatora DOP, a cui si aggiunge la produzione vinicola di qualità, con le DOC Biferno, Pentro d'Isernia, Molise e Tintilia, e le IGT Terre degli Osci e Rotae (cfr. tabella seguente).

**Tab. 1.1.1.IX – Produzioni tipiche della Regione Molise (anno 2011)**

<b>Carni</b>	Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale (IGP)
<b>Formaggi</b>	Caciocavallo Silano (Dop)
<b>Oli di oliva</b>	Molise (Dop)
<b>Preparazione di carni</b>	Salamini italiani alla cacciatora (Dop)
<b>Vini</b>	Biferno (Doc)
	Molise o del Molise (Doc)
	Pentro di Isernia o Pentro (Doc)
	Tintilia (Doc)
	Oscio o Terre degli Osci (Igt)
	Rotae (Igt)

*Fonte: Banca dati MiPAAF*

Al 2010 risultano presenti in Molise 224 aziende di produttori di qualità, in diminuzione rispetto al 2009 di 95 unità (in percentuale -29,8%).

Stessa dinamica negativa anche per gli allevamenti e per la superficie destinata alla produzione di marchi di qualità, rispettivamente -3,7% e -30,2%; discorso analogo per il numero di trasformatori in regione, con la perdita di 10 trasformatori (-23,3%).

## **1.1.2 SVILUPPI DELLA LEGISLAZIONE IN MATERIA DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE**

In questo paragrafo si affrontano i cambiamenti relativi allo scenario ambientale e le eventuali conseguenze sull'attuazione del Programma.

### **A) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA NATURA 2000**

L'Unione Europea (UE) cerca di garantire la biodiversità, mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche sul territorio degli Stati membri.

La biodiversità contribuisce allo sviluppo sostenibile e va promossa e mantenuta, tenendo conto, allo stesso tempo, delle esigenze economiche sociali e culturali, e delle particolarità regionali e locali.

A tale scopo viene creata una rete ecologica di zone speciali protette, denominata «Natura 2000», che comprende, sia le zone speciali di conservazione (ZSC), sia le zone di protezione speciale (ZPS). L'art. 6 della direttiva 92/43/CEE pone a carico degli Stati membri l'obbligo di stabilire per le ZSC le misure di conservazione necessarie, che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione e opportune misure regolamentari, amministrative e contrattuali, conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie, di cui agli allegati della direttiva stessa.

In tale contesto, il D.M. n. 184 del 17 ottobre 2007, recepito dalla Regione Molise, con deliberazione di Giunta Regionale n. 889 del 29 luglio 2008, integra la disciplina afferente la gestione dei siti che formano la Rete Natura 2000, in attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli", dettando i criteri minimi uniformi, sulla cui base le Regioni e le Province Autonome adottano le misure di conservazione, o all'occorrenza, i piani di gestione per tali aree.

Le Direttive "Habitat" (92/43/CEE) ed "Uccelli" (79/409/CEE) rappresentano, dunque, lo strumento più diretto e aggiornato dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità e, in particolar modo, degli habitat e delle specie animali e vegetali, di maggiore rilevanza conservazionistica, a scala continentale. Tali direttive promuovono un nuovo approccio, volto ad individuare azioni che consentono l'uso del territorio e la valorizzazione delle risorse, in una logica di sviluppo sostenibile e di mantenimento vitale degli ecosistemi, attraverso la creazione di un sistema di siti riconosciuti come "speciali" per la conservazione e la tutela della biodiversità.

In funzione di quanto sopra esposto, ogni Sito Natura 2000 deve essere parte integrante di un sistema di aree individuate, per garantire, a livello europeo, la presenza e la distribuzione degli habitat e delle specie considerate di particolare valore, e la sua gestione deve tenere in considerazione la corretta collocazione nel quadro della rete.

L'articolo 6 della Direttiva "Habitat" stabilisce che per tutti i Siti Natura 2000 dovrà essere predisposta una forma di gestione. Ove non esistano strumenti idonei di gestione istituzionali, i Siti Natura 2000 dovranno dotarsi di un Piano di Gestione (PdG) che, pur non costituendo un obbligo per tutti i Siti, rappresenta un'opportunità per pianificare adeguatamente gli interventi da realizzare, in un'ottica non solo di tutela, ma anche di valorizzazione della biodiversità.

Si tratta di uno strumento operativo che disciplina gli usi del territorio, al fine di renderli compatibili con la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del SIC e/o di una ZPS, ed individua le azioni e gli interventi di conservazione, necessari al loro mantenimento e/o ripristino.

In linea generale, per poter efficacemente svolgere il proprio compito, il Piano deve essere:

- condiviso con le comunità locali e realizzato attraverso un processo partecipato, allo scopo di tessere una rete di consensi e collaborazioni, al fine di redigere e condividere la rete di pianificazione integrata, con i contributi di tutte le possibili componenti di interesse (soggetti interessati dall'attivazione delle azioni di tutela);
- fondato su un rigoroso quadro conoscitivo di dati ambientali, integrato in un Sistema Informativo Territoriale, comprendente gli aspetti socio-economici;
- specificamente dettagliato circa le misure di conservazione degli habitat, e delle specie di interesse comunitarie, presenti nel Sito.

A livello nazionale, con il **Decreto Ministeriale 14 marzo 2011**, è stato approvato il **quarto elenco aggiornato** dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

In particolare, la **Rete Natura 2000 in Molise**, in base ai dati gestiti dall'Assessorato all'Ambiente per il 2011, risulta essere costituita da 85 Siti d'Importanza Comunitaria e da 13 Zone di Protezione Speciale, per una superficie complessiva di circa 117.744 ettari, pari al 26,5% del territorio regionale. Le ZPS occupano circa 67.200 ettari, di cui 43.500 si sovrappongono alle aree SIC.

Complessivamente è prevista la redazione di n.72 piani che ricomprendono tutti gli 85 SIC, nonché le ZPS.

Al 2011 risultano predisposti 3 Piani di gestione per 3 SIC (Gruppo della Meta Catena delle Mainarde - incluso nel Parco nazionale d'Abruzzo, Torrente Rivo e Lago di Occhito); altri 10 piani (che comprendono n° 23 Sic-Zps) risultano in avanzato stato di elaborazione (a carico della Regione, Assessorato all'Ambiente). E' prevista, poi, la realizzazione di ulteriori piani di gestione per 59 siti, attraverso l'attuazione della misura 323, Azione A, del PSR. Nel corso del 2011, previa procedura ad evidenza pubblica, è stato aggiudicato il servizio di redazione dei piani al costituente RTI Università degli Studi del Molise - Forestlab Center serl - Società Botanica Italiana Onlus, per un importo di euro 540.000,00, iva esclusa. La superficie da assoggettare a pianificazione assomma ad ha 50.247,94, così ripartiti:

- ha 29.276,84 con Piani da realizzare ex novo;
- ha 20.971,10 con Piani caratterizzati dalla presenza di studi preliminari avviati.

Nella tabella seguente vengono riepilogati i dati sopra esposti.

**Tab. 1.1.2.I – Stato dell’arte dei Piani di Gestione della Rete Natura 2000 in Molise**

	<b>Piani di gestione</b>	<b>Siti natura 2000</b>	<b>Superficie (ha)</b>
Piani di gestione esistenti	3	3	6.919
Piani di gestione in fase di elaborazione dall’assessorato all’ambiente	10	23	60.577,00
Studi preliminari al piano di gestione	6	6	20.971,10
Piano di gestione da realizzare ex novo	53	53	29.276,94
<b>Totali</b>	<b>72</b>	<b>85</b>	<b>117.744 (ha)</b>

*Fonte: Assessorato all’Ambiente Regione Molise*

Sempre con riferimento all’adozione dei piani di gestione, nel corso del 2011, la Regione Molise, con delibera di Giunta n. 306 del 21 aprile, ha provveduto all’ampliamento del SIC/ZPS IT7222248 "Lago di Occhito" e del SIC/ZPS IT7222267 "Località Fantina - Fiume Fortore", mentre con successiva delibera n. 307, recante medesima data, si è dato il via all’approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC/ZPS “Lago di Occhito”.

Per quanto concerne le misure del PSR che hanno un collegamento diretto con la Rete Natura 2000, si precisa, infine, che relativamente all’Asse II del PSR Molise, al 31 dicembre 2011 risultano in fase di predisposizione i bandi attuativi delle misure 216 e 223.

Risulta, invece, pubblicato nel 2011 un bando attuativo per la raccolta di nuove adesioni, in riferimento alla misura 214 (DDG n.318/2011).

## **B) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA “NITRATI”**

La Regione Molise, in attuazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale” (G.U. n. 88 del 14-04-2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni; del D.M. 19 aprile 1999, “Approvazione del codice di buona pratica agricola” (Supplemento Ordinario n. 86 alla G.U. n. 102 del 04-05-1999); del Decreto interministeriale 7 aprile 2006, recante “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento”, di cui all’articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, ha adottato un quadro normativo, teso a recepire contenuti ed obiettivi della Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

In particolare, sono stati emanati i seguenti atti:

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1104 del 25/05/1993, pubblicata sul BURM n. 15 del 01/07/2003, recante direttiva regionale per lo spargimento sul suolo agricolo dei liquami e delle deiezioni zootecniche, e per il rilascio delle autorizzazioni previste per la realizzazione di nuovi allevamenti zootecnici;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1579 del 30/11/2004, già pubblicata sul BURM n. 2 del 01/02/2005 e in attesa di definitiva pubblicazione in forma integrale, recante direttiva

regionale per la protezione delle acque e dell'inquinamento dai nitrati provenienti da fonti agricole;

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1023 del 21/07/2006, pubblicata sul supplemento ordinario n. 1 al BURM n. 29 del 16/10/2006, recante approvazione piano nitrati.

Nel corso del 2011, nella Regione Molise, non sono state designate ulteriori zone vulnerabili, oltre quelle già individuate dal “PIANO NITRATI” e resta in vigore il Piano di Azione approvato nella medesima delibera.

Il Piano Nitrati ha una duplice funzionalità, di essere, al contempo, parte integrante del Piano di Tutela delle acque della Regione Molise, ed un programma di azione, atto a fornire indicazioni specifiche, idonee a tutelare le acque regionali dall'inquinamento da nitrati.

Si precisa, a tal proposito, che con Deliberazione di Giunta regionale n. 632 del 16.06.2009, è stato adottato un documento programmatico intitolato “Piano di tutela delle acque della Regione Molise”, così come previsto ed integrato dalla SOGESID s.p.a., nei rispettivi Volumi ed Allegati delle Attività A-B-C-D-E-F-G-H-I-J-L-M.

Quale conseguenza sull'attuazione del PSR, restano, pertanto, confermati gli impegni applicabili a livello di azienda agricola (a norma dell'articolo 5, comma 2, del Decreto 5 agosto 2004 del Ministro delle politiche agricole e forestali), consistenti nel rispetto del Piano d'Azione per le Zone Vulnerabili (punto 6, 7 e 8 del Piano Nitrati), in sintonia con quanto previsto dall'art. 23 del D.M. 7 aprile 2006”, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n.1023/2006, e con quanto previsto nel “Regolamento divieti e modalità di utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati, e degli effluenti zootecnici”, concernente:

- l'uso degli effluenti di allevamento e delle acque reflue agroalimentare;
- i criteri generali di utilizzazione agronomica;
- gli apporti massimi complessivi di azoto da effluenti di allevamento;
- i divieti di utilizzazioni dei letami;
- i divieti di utilizzazione dei liquami e delle acque reflue agroalimentari;
- le tecniche di distribuzione;
- le dosi di applicazione degli effluenti di allevamento;
- la fertilizzazione azotata;
- i divieti di utilizzazione agronomica dei concimi azotati e degli ammendanti organici.

Si precisa, a tal proposito, che l'introduzione del DM 7 aprile 2006 dedica un Titolo specifico (Titolo V):

- alle zone vulnerabili da nitrati;
- alla introduzione di elementi volti al ripristino di un corretto equilibrio agricoltura-ambiente, mediante l'adozione di un bilancio dell'azoto (asportato dalle colture e apportato al terreno);

- alla rappresentazione di uno schema di riferimento minimo di programma d'azione, relativo ai divieti e alle prescrizioni temporali, e spaziali per effluenti zootecnici, e concimi azotati minerali e di sintesi;
- al sollecito del ricorso all'adozione di interventi a carattere agro ambientale, nell'ambito dei Piani Regionali di Sviluppo Rurale;
- alla promozione di strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici per il riequilibrio del rapporto agricoltura ambiente, tra cui il trattamento in impianti centralizzati per la produzione di biogas ed energia da fonti rinnovabili, e all'adozione di modalità di allevamento e di alimentazione degli animali, finalizzate a contenere, già nella fase di produzione, le escrezioni d'azoto.

Il DM 7 aprile 2006 detta, altresì, disposizioni relative a controlli in zone vulnerabili, e alla formazione ed informazione degli agricoltori. Per quanto concerne, poi, i Programmi d'azione, l'emanazione del DM 7 aprile 2006 ha dato sicuramente un forte impulso all'adozione da parte delle Regioni di PdA.

Il Titolo V del precitato DM 7 aprile 2006 rappresenta, infatti, un testo normativo ambizioso, che non si limita semplicemente a dare attuazione alle previsioni, di cui all'allegato III della direttiva nitrati (programmi d'azione), ma mira ad una gestione integrata degli effluenti zootecnici, con particolare riferimento al trattamento in impianti, come già si è potuto notare, con produzione di biogas, che ben si integrano nella nuova politica energetica, che pone particolare attenzione alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Se il Titolo V si rivolge esclusivamente alle zone vulnerabili, il DM 7 aprile 2006 si applica, in realtà, su tutto il territorio nazionale, anche nelle zone normali, con delle disposizioni (obblighi, divieti, ecc.) che spesso risultano molto restrittive.

Si può, dunque, affermare che l'Italia affronta in maniera adeguata il problema dell'inquinamento dai nitrati di origine agricola su tutto il territorio nazionale, il che fornisce garanzie di un'elevata tutela dei corpi idrici superficiali, e sotterranei.

### **C) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA QUADRO SULLE ACQUE 2000/60/CE**

Per quanto concerne la *protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee*, si fa riferimento alla direttiva Comunitaria 2000/60. Tale Direttiva individua due passaggi fondamentali per l'attuazione della politica comunitaria in materia di acque, consistenti nell'individuazione dei Distretti Idrografici, quali unità fisiografiche di riferimento per la pianificazione in materia di risorse idriche, e nella realizzazione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico, quale strumento operativo, per l'attuazione di quanto previsto dalla Direttiva medesima.

Ai sensi dell'art.117 del D.Lgs 23 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., ed in adempimento delle disposizioni comunitarie, di cui all'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE, le Autorità di Distretto Idrografico, di cui all'art.64 del D.Lgs 152/06, hanno provveduto ad elaborare, sia un apposito Piano (Piano di Gestione), sia un Programma di Misure.

I programmi di misure sono indicati nei Piani di Gestione che gli Stati membri devono predisporre per ogni singolo bacino idrografico, e che rappresenta, pertanto, lo strumento di programmazione/attuazione, per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla direttiva.

Il piano di gestione è lo strumento per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE (art. 13 della DQA), da predisporre per ogni distretto idrografico, compreso nel territorio nazionale, entro nove anni dalla pubblicazione della direttiva medesima. Si precisa, a tal proposito, che il piano di gestione può essere integrato da programmi e da piani più dettagliati, per sottobacini, settori, problematiche, o categorie di acque, al fine di affrontare aspetti particolari della gestione delle risorse idriche.

Il contenuto dei Piani di Gestione dei Bacini Idrografici (vedi allegato VII della DQA), si può riassumere, nello specifico, nei seguenti punti:

- descrizione generale delle caratteristiche del distretto;
- sintesi delle pressioni e degli impatti delle attività umane su corpi idrici superficiali e sotterranei;
- elenco e rappresentazione delle aree protette;
- mappa delle reti di monitoraggio;
- elenco degli obiettivi ambientali per tutti i corpi idrici;
- sintesi dell'analisi economica;
- sintesi dei programmi di misure (compresi quelli più dettagliati per sottobacino, settori, o per problematiche specifiche);
- elenco delle autorità competenti, e procedure per ottenere la documentazione e le informazioni di base.

Il programma di misure, che rappresenta, nella fattispecie, il quadro d'azione da porre in essere, per conseguire gli obiettivi strategici della Direttiva, si prefigge i seguenti scopi:

- prevenire il deterioramento, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali, ottenere un buono stato chimico ed ecologico di esse, e ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose;
- proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque sotterranee, prevenirne l'inquinamento e il deterioramento, e garantire l'equilibrio fra estrazione e rinnovo;
- preservare le zone protette;
- gestire in modo razionale la risorsa idrica, anche attraverso l'analisi economica degli utilizzi idrici.

Con l'emanazione del Decreto legislativo 152/99 e della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, è stato fortemente modificato il quadro legislativo di riferimento per le politiche di tutela e di uso sostenibile delle risorse idriche. Le due norme sono state sviluppate in parallelo, e si basano sugli stessi concetti e principi generali. Scopo delle due norme: istituire un quadro condiviso a livello europeo, per l'attuazione di una politica sostenibile a lungo termine, di uso e di protezione per tutte le acque interne, per le acque di transizione, e per le acque marine costiere.

Sono definiti gli obiettivi ambientali per ogni tipologia di corpo idrico, che costituiscono gli obiettivi dei piani di bacino, da conseguire a scadenze prestabilite: tutti i corpi idrici significativi devono raggiungere un buono stato ambientale, entro il 2015. A tal fine, è stato inserito il principio del tendenziale recupero dei costi dei servizi idrici, già introdotto in Italia con la legge 36/94, attivando l'analisi economica degli usi della risorsa idrica, e riprendendo il principio "chi inquina paga".

Lo stato di qualità ambientale di ogni corpo idrico è definito sulla base di elementi che tengono conto di tutte le componenti che lo costituiscono. Il monitoraggio dello stato ambientale dei corpi idrici è sviluppato, sia come strumento per la pianificazione delle risorse, sia come modo per verificare l'efficacia delle misure adottate per raggiungere i suddetti obiettivi ambientali. Il monitoraggio deve, in effetti, portare alla classificazione dei corpi idrici, in base al loro stato di qualità ambientale, e seguire l'evoluzione di tale stato, fino al conseguimento di un livello buono di qualità.

L'impostazione dei piani di bacino e di distretto, nonché dei precitati programmi di misure, per conseguire gli obiettivi ambientali, tende ad una sempre maggiore integrazione, sia a livello nazionale, sia a livello comunitario, delle politiche ambientali di settore, per garantire, sul lungo periodo, una gestione sostenibile delle risorse idriche, ed una tutela complessiva degli ecosistemi, associati con tutte le tipologie di corpi idrici.

In tale contesto, la direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA), che istituisce un quadro per l'azione comunitaria, in materia di acque, introduce, allo stesso tempo, un approccio innovativo nell'ambito della legislazione europea, in materia di acque, tanto dal punto di vista ambientale, quanto dal punto di vista amministrativo-gestionale. La direttiva persegue, infatti, obiettivi ambiziosi, consistenti nel miglioramento dello stato delle acque, assicurando un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine, delle risorse idriche disponibili.

Gli obiettivi specifici che tale direttiva si prefigge, sono riportati nell'elenco che segue:

- ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee;
- raggiungere, come sopra accennato, lo stato di "buono" per tutte le acque, entro il 31 dicembre 2015;
- gestire le risorse idriche, sulla base di bacini idrografici, indipendentemente dalle strutture amministrative;
- procedere attraverso un'azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità;
- riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo, che tenga conto del loro costo economico reale;

- rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia.

L'inadempienza dell'Italia nel recepire la Direttiva 2000/60/CE non ha avuto eguali in Europa. Nell'ultimo monitoraggio (link dal sito "La Qualità del recepimento della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, in collaborazione con ONG nazionali europee" febbraio 2005), sulla qualità della trasposizione ed applicazione della Direttiva Quadro, promosso da EEB (European Environmental Bureau) e dal WWF EPO (European Policy Office), l'Italia è risultato l'ultimo Paese della Comunità Europea, che non ha recepito la Direttiva, e che non ha avviato alcuna azione significativa verso quella direzione.

L'Italia, infatti, anche a seguito della condanna da parte della Corte di Giustizia Europea del 12 gennaio 2006, per la mancata trasposizione nella legislazione nazionale della Direttiva 2000/60/CE, entro i termini prescritti, ha recepito la Direttiva solo il 3 aprile 2006, con il Decreto Legislativo n. 152, adottato a seguito della Legge 15 dicembre 2004, n. 308. Il recepimento, però, non appare in linea con quanto richiesto a livello comunitario, tanto che la Commissione Europea ha fatto pervenire, già nel dicembre 2006, una lettera di costituzione in mora, in cui è stata resa la seguente puntualizzazione: *“sono state recepite solo in parte le disposizioni che stabiliscono le condizioni che gli Stati membri devono soddisfare, qualora intendano derogare agli obiettivi ambientali, e al calendario previsti dalla Direttiva”*.

Poiché da allora la situazione non è mutata, la Commissione, nel giugno 2007, ha provveduto ad inviare un parere motivato alle Autorità italiane.

La Commissione Europea ha, del resto, espresso a più riprese un giudizio negativo sulla modalità di procedere dell'Italia: *“Solo per l'Italia le responsabilità per la preparazione dei Piani di gestione di bacino idrografico non sono chiare. Ciò è confermato dal fatto che i resoconti previsti nell'ambito dell'applicazione dell'articolo 5 sono documenti scoordinati tra le diverse autorità, all'interno del distretto idrografico”*. Ed ancora: *“Solo per l'Italia il raggruppamento di bacini idrografici per distretti appare essere illogico, e non necessariamente in linea con gli orientamenti della Direttiva quadro acque. I bacini idrografici che si affacciano sui mari Tirreno ed Adriatico sono stati raggruppati insieme. Questo è il caso dei distretti dell'Appennino settentrionale, centrale e meridionale”*.

È opportuno, inoltre, non dimenticare l'improrogabile esigenza di definire una corretta ed efficace strategia di adattamento ai cambiamenti climatici che, come auspicato dalla Commissione Europea, dovrebbe trovare nelle Autorità di Bacino/Distretto e nei rispettivi Piani di Gestione, soggetti e strumenti già operativi, per offrire risposte concrete agli scenari di cambiamento in corso.

Per quanto concerne, invece, l'introduzione, nell'anno 2011, della normativa inerente agli aspetti relativi alla protezione e gestione delle risorse idriche, occorre sottolineare, quanto segue: Regioni e Province Autonome, a norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M n. 30125 del 22 dicembre 2009, come modificato dal **DM n. 10346 del 13 maggio 2011**, in base allo stato complessivo attuale dei corpi idrici superficiali, di torrenti, fiumi, o canali, definito nell'ambito del Piano di gestione del distretto idrografico di

appartenenza come “elevato”, “buono”, “moderato”, “sufficiente”, “scadente”, “scarso” e “cattivo”, stabiliscono, con propri provvedimenti, che la larghezza della fascia tampone può ridursi fino a tre metri, in presenza di “stato complessivo attuale” del corpo idrico superficiale interessato, di grado “sufficiente”, o “moderato”.

La **Regione Molise**, con l’entrata in vigore del D.Lgs 152/2006, è stata inglobata parte nel Distretto dell’Appennino Meridionale, e parte nel Distretto dell’Appennino Centrale (bacino del fiume Sangro). L’attuazione della direttiva “Acque” nella Regione Molise è regolata dal precitato D. Lgs n. 152/1999 e dal D. Lgs n. 152/2006. Lo strumento di applicazione della direttiva è, in conclusione, il Piano di Tutela delle Acque, che è stato predisposto ed adottato dalla Giunta Regionale, con propria deliberazione.

Nel concreto, la Giunta Regionale del Molise ha preso atto della predisposizione del “**Piano Acque**”, con Delibera n.1676 del 10 ottobre 2006. Si precisa, a tal proposito, che secondo i dati gestiti dall’ARPA Molise, nell’anno 2011, non risultano modifiche e/o aggiornamenti al Piano di gestione delle acque dell’Appennino Meridionale, adottato con provvedimento del Ministero dell’ambiente n.º1002722, pubblicato sulla G.U n.55/ 2010 e sul *Burm* al n.12 /2010, e che solo nel 2013, si provvederà ad effettuare il primo aggiornamento del piano di gestione medesimo.

L’obiettivo della realizzazione di un governo coordinato e sostenibile della risorsa idrica, afferente il Distretto idrografico dell’Appennino meridionale, trova conferma e sostegno puntuale in un documento comune di intenti, firmato in data 6 aprile 2011, nella sede di rappresentanza della Regione Molise, dalle Regioni Abruzzo, Lazio, Molise, Calabria, Campania e Puglia.

L’intesa tra tali Regioni è nata dall’obiettivo di provvedere all’attuazione di una strategia comune per il governo della risorsa idrica, in grado di assicurare gli usi legittimi (potabili, irrigui e industriali), tutelando gli ecosistemi, nell’ottica della sostenibilità. Tale documento rappresenta, infatti, il primo passo per l’attuazione del Piano di gestione acque del Distretto dell’Appennino Meridionale, realizzato d’intesa tra le Regioni e l’Autorità di Bacino, ed adottato in sede di Comitato istituzionale, costituito dai Ministeri dell’Ambiente, delle Infrastrutture, delle Politiche agricole, dei Beni ambientali e culturali, dal Dipartimento della Protezione civile nazionale, e dalle Regioni ricadenti nello stesso Distretto.

In particolare, con tale documento, le Regioni hanno concordato sull’opportunità di pianificare l’utilizzo della risorsa idrica esistente e dei trasferimenti, al fine di assicurare il superamento del deficit di approvvigionamento. Non solo, le stesse Regioni hanno convenuto anche sull’urgenza di costruire uno strumento tecnico informatizzato comune, per la conoscenza della circolazione idrica sotterranea e delle funzioni degli invasi, delle portate superficiali disponibili, in relazione agli andamenti stagionali e ciclici, ed in relazione agli usi attuali e futuri. Le Regioni hanno, altresì, concordato sulla necessità di addivenire ad uno strumento unico di regolamentazione dei trasferimenti idrici, quale l’Accordo di Programma, che rappresenta un dispositivo istituzionale di grande forza innovatrice, ponendo alla base della politica idrica dell’Italia meridionale, lo strumento della concentrazione ed unitarietà tra istituzioni regionali.

Urge, inoltre, rammentare che, nel corso dell'anno 2011, dal lavoro svolto dall'Arpa Molise è emerso l'impegno costante e proficuo, teso a provvedere all'implementazione di azioni, finalizzate a coniugare i principi della direttiva 2000/60 (direttiva acque) con quelli della direttiva 2007/60 (direttiva alluvioni).

Si ricorda, poi, che ai sensi della DGR 1023/2006, è strettamente compito della Regione Molise provvedere ad eseguire il monitoraggio delle acque superficiali interne, delle acque sotterranee e delle acque costiere. A tal riguardo, si può affermare che, allo stato attuale, tale obbligo è stato attuato dalla Regione medesima e che le attività di monitoraggio sullo stato qualitativo delle acque superficiali sono state svolte dall'ARPA Molise.

Dai dati disponibili del monitoraggio acque 2011, effettuato dall'Arpa Molise medesima, è risultato quanto segue:

- la maggior parte dei corpi idrici sotterranei sono risultati classificabili in buono stato chimico e quantitativo;
- solo una piccola percentuale dei 21 corpi idrici non ha, in definitiva, raggiunto un buono stato chimico e quantitativo;
- la qualità delle acque regionali, anche in relazione al carico di inquinanti può, comunque, essere definito accettabile.

In conclusione, giova, a questo punto, ricordare le seguenti misure, che riconoscono delle attribuzioni specifiche, o criteri di preferenza:

1. la misura 121 “Ammodernamento delle Aziende Agricole”, attribuisce priorità, a parità di punteggio, alle iniziative promosse nelle zone ricadenti in Area Direttiva Acque 2000/60/CE;
2. gli interventi della misura 214 “Pagamenti Agroambientali”, Azione 1) “Agricoltura integrata”, e Azione 2) “Agricoltura biologica”, prevedono di assegnare un punteggio aggiuntivo, per l'accesso ai contributi, alle aziende con prevalenza della superficie aziendale, soggetta ad impegno ricadente in aree di rispetto delle acque superficiali, e sotterranee, destinate al consumo umano, individuate dalla Regione, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 94, comma 6, o ricadenti in zone di protezione delle acque sotterranee, individuate dalla Regione medesima, sempre ai sensi del D. Lgs. 152/2006, ed intese come aree di ricarica della falda, emergenze naturali e artificiali della falda, zone di riserva;
3. la misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi”, prevede un criterio di preferenza, con attribuzione di punteggio aggiuntivo per le aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali, e sotterranee, destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/06), e per le aree di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/06.), ad eccezione dell'azione d);
4. la misura 311 “intesa a diversificare l'economia rurale” e che prevede punteggi aggiuntivi, e preferenza, in caso di parità di punteggio, per le iniziative promosse in zone Area Direttiva 2000/60/EC.

## **D) EFFETTI DERIVANTI DAI CAMBIAMENTI CLIMATICI**

Il clima, definito come “insieme delle condizioni atmosferiche caratterizzate dagli stadi ed evoluzioni del tempo in una determinata area”, (W.M.O. 1996) è uno dei fattori ecologici più importanti, nel determinare le componenti biotiche degli ecosistemi, sia naturali che antropici, poiché agisce direttamente come fattore discriminante per la vita di piante ed animali, intervenendo sulle caratteristiche chimico-fisiche dei suoli, e sulla disponibilità idrica dei terreni.

A causa delle rilevanti differenze ambientali tra la fascia costiera ed i rilievi appenninici presenti nella zona interna, il clima della regione Molise presenta una gamma assai varia, e questo lo si può dedurre anche dall’analisi dei dati provenienti dalle 26 stazioni termo pluviometriche, presenti sull’intero territorio.

I cambiamenti climatici conseguenti all’aumento dei gas serra vedono per la Regione Molise il rischio della desertificazione, dovuta all’aumento delle temperature medie, e ad eventi calamitosi, legati a periodi di precipitazioni intense, che vanno a colpire un territorio, già fortemente vulnerabile da un punto di vista idrogeologico.

La problematica dei cambiamenti climatici era già presente nelle strategie regionali e, come tale, era riportata in quelle specifiche dello sviluppo rurale, in termini di aumento della capacità di sequestrazione di carbonio e di riduzione delle emissioni, come strumenti di mitigazione, di razionalizzazione delle risorse idriche e di interventi, volti alla riduzione dei fenomeni erosivi, e di dispersione dell’acqua, come strumenti di adattamento.

Per far fronte a tali problematiche, nel PSR sono state individuate priorità specifiche, volte al mantenimento ed incremento delle superfici forestali, come azioni chiave per contrastare il cambiamento climatico. Le azioni di riforestazione sono previste principalmente nelle aree limitrofe ai poli urbani, e nelle aree della collina rurale e della montagna. Attraverso tali misure, la Regione Molise si prefigge l’obiettivo di ottenere un incremento della capacità di sequestrazione della CO<sub>2</sub>. In Molise le emissioni di gas serra, legate alle attività agricole, sono costituite soprattutto da protossido di azoto e metano.

Le principali fonti dei precipitati gas sono gli allevamenti zootecnici, e le concimazioni azotate.

La riduzione di tali emissioni è perseguita attraverso una corretta gestione dei reflui zootecnici, con interventi di tipo strutturale, ed incentivi all’utilizzazione dei reflui a fini energetici, attraverso le misure ad investimento dell’Asse I e Asse III, nonché, con incentivi all’introduzione di sistemi di coltivazione, a basso utilizzo di input chimici, con la trasformazione di seminativi in prati e pascoli permanenti, l’inerbimento e le lavorazioni minime dei terreni (Asse II del PSR).

Le azioni previste nell’Asse II sono fortemente correlate con la programmazione nazionale prevista dal Programma Operativo Interregionale, per la promozione dell’energia da fonti rinnovabili, e del risparmio energetico.

Le sinergie esplicabili riguardano le attività di orientamento e formazione, relative a tematiche specialistiche, che interessano i seguenti aspetti:

- lo sviluppo dei temi del risparmio energetico;
- la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Un contributo rilevante nella mitigazione dei cambiamenti climatici dipenderà dallo sviluppo della bio-energia, il cui destino è connesso, oltre che dalla crescita dell'efficienza dei sistemi di combustione, anche dalla capacità di recuperare bio-energia, per produrre biomassa a fini energetici e, di conseguenza, dalla quantità di biomassa, per unità di superficie e di aree agricole, da destinare a tale tipo di produzione. L'impulso ad investire in tecnologie, per la trasformazione energetica delle biomasse, è conseguenza della necessità di assicurare una maggiore sostenibilità ambientale del settore energetico, e una minore dipendenza da fonti fossili, la cui richiesta è in aumento. Difatti, nella ricerca di sistemi energetici e territoriali, che abbiano un impatto sulla concentrazione dei gas serra, la biomassa rappresenta, senza dubbio, una soluzione interessante. In Italia il consumo di biomasse per riscaldamento, soprattutto in ambito domestico, è ancora molto diffuso, e fortemente correlato alla morfologia, ed al clima del territorio.

In Molise, dato l'elevato peso percentuale della superficie collinare e montana, l'uso delle biomasse, per il riscaldamento domestico, ha continuato ad essere largamente impiegato, e non si esclude che tale impiego possa aumentare nei prossimi anni, per effetto del forte aumento di prezzo dei combustibili fossili, anche a dispetto delle politiche a favore della diffusione della metanizzazione. E ciò, anche alla luce della disponibilità sul mercato di nuove tipologie di stufe e caldaie, che hanno rendimenti più elevati e rendono l'uso delle biomasse economicamente più convenienti delle tradizionali caldaie a gas. Per quanto riguarda la generazione di calore per usi non domestici, sia nel settore terziario, che industriale, è presumibile che siano attivi diversi impianti che soddisfano le esigenze di calore, tramite la combustione di biomasse, non sempre facilmente censibili.

Le attuali misure del Programma di Sviluppo Rurale prevedono una serie di interventi, a sostegno degli investimenti nel settore agroenergetico. Le misure del PSR, che prevedono la possibilità di realizzare impianti per la vendita dell'energia prodotta, sono contenute nell'Asse III.

Secondo i Piani di Azione Nazionali, le biomasse avranno un particolare ruolo nella produzione di energia termica, dove i maggiori investimenti nei mercati domestici e nelle reti di teleriscaldamento, sono attesi in Germania, Italia, Gran Bretagna e Svezia. In questo più ampio contesto, un gruppo di lavoro coordinato dalla Regione Molise ha redatto un piano di analisi territoriale ("Documento propedeutico al Piano Agroenergetico della Regione Molise – 2010) per i vari comparti delle agroenergie (legna, cippato, pellet, biogas e olio vegetale puro), con particolare enfasi alle biomasse di origine forestale. Per ciascun comparto, poi, è stato redatto un piano di azione, che si basa sulla quantità di biomassa disponibile, in connessione alle tecnologie di conversione energetica, secondo modelli di impiego effettivamente

replicabili a scala aziendale e/o interaziendale. I piani di azione tengono conto anche dell'attuale sistema incentivante, e del quadro normativo di riferimento, e sono stati pensati per un orizzonte temporale di cinque anni.

L'obiettivo di raggiungere una maggiore autonomia regionale nello sfruttamento delle risorse energetiche, dovrebbe concretizzarsi attraverso la razionalizzazione dei consumi, e l'adozione di soluzioni tecnologiche per la produzione di energie rinnovabili. Lo sviluppo di energie rinnovabili, oltre a contribuire al raggiungimento degli impegni previsti dal Protocollo di Kyoto, può costituire un volano di sviluppo locale, combinando disponibilità di risorse naturali, tecnologie e lavoro. L'Asse II d'intervento, oltre a definire i punti di integrazione per la razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche e rinnovabili, esprime la necessità di attività integrate di formazione, in accompagnamento alle ristrutturazioni aziendali, ed al sostegno alle attività imprenditoriali innovative.

L'Asse II concorre a soddisfare l'obiettivo globale del POR, attraverso l'articolazione di un obiettivo specifico, consistente nel "conseguire una maggiore autonomia energetica, ed una migliore sostenibilità dei processi di sviluppo, attraverso la razionalizzazione dei consumi energetici e la produzione di energie rinnovabili", e attraverso l'articolazione di un obiettivo operativo, che consiste nel "sostenere e promuovere l'efficienza energetica, la diffusione di processi a minore domanda energetica, e la valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili".

I finanziamenti dell'Asse II sono così articolati:

- **Azione II.1.1: razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche.** La Regione Molise prevede di incentivare l'investimento in attrezzature ed impianti, finalizzati al risparmio energetico (materiali termoisolanti, pannelli solari, fotovoltaici e termici per illuminazione/riscaldamento, etc.). I soggetti beneficiari saranno gli Enti pubblici e le imprese, o loro raggruppamenti, appartenenti a tutti i settori produttivi. Inoltre, sono previsti incentivi per l'adozione di tecniche di bioarchitettura climatica, a favore di Enti pubblici e delle imprese, in particolare PMI.
- **Azione II.1.2: fonti energetiche rinnovabili.** L'attività intende incentivare, anche nella logica del "distretto energetico", la produzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso interventi di introduzione e adeguamento degli impianti per lo sfruttamento della tecnologia fotovoltaica, finalizzati alla produzione di energia elettrica, in modo prioritario, mediante conversione diretta della radiazione solare, ma anche attraverso impianti per lo sfruttamento termico dell'energia solare, impianti per lo sfruttamento dell'energia idroelettrica, nonché attraverso impianti microeolici, laddove se ne offriranno le potenzialità, ed anche limitatamente ad aree territoriali di agglomerazione industriale. In ragione delle problematiche concernenti la gestione dei rifiuti urbani, la presente attività potrà finanziare impianti di termovalorizzazione, intesa quale processo generatore di energia rinnovabile, ai sensi della Direttiva 2001/77. Potranno essere finanziati, ancorché, non in via prioritaria, interventi per la produzione da biomasse, provenienti da scarti di lavorazione vegetale. L'attività intende, infine, valorizzare la filiera bio-energetica, ammettendo a

finanziamento anche gli impianti per la produzione dei biocombustibili, ricavati da colture dedicate (cereali ed oleaginose).

L'energia rappresenta una delle principali sfide che l'UE è chiamata ad affrontare nei prossimi anni.

Se da un lato vi è la necessità di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, intesa come disponibilità fisica e continua dei prodotti energetici sul mercato, ad un prezzo accessibile a tutti i consumatori, dall'altro lato, come si è già detto, vi è anche l'esigenza di ridurre l'impatto negativo che la produzione e l'uso di energia hanno sull'ambiente, specie in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>.

Per garantire la sostenibilità del settore energetico in futuro, l'UE ha fissato alcuni ambiziosi obiettivi, consistenti nel ridurre del 20% , entro il 2020, il consumo energetico previsto, e di aumentare al 20%, entro il 2020, la quota delle energie rinnovabili nel consumo energetico totale. I finanziamenti UE, nazionali e regionali nel settore dell'energia, concorrono, dunque, a realizzare tali ambiziosi obiettivi, favorendo il risparmio energetico, e promuovendo l'utilizzo delle energie rinnovabili.

**Incentivi a livello europeo:** opportunità particolarmente interessanti per le imprese e le università sono offerte dal 7° Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (2007-2013), che cofinanzia progetti di ricerca e sviluppo tecnologico transnazionali, e a cui sono destinati oltre 50 miliardi di Euro, fino al 2013. Oltre a questo, il Programma Energia Intelligente per l'Europa (EIE), mira a creare le condizioni politiche e di mercato, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, finanziando anche la sperimentazione sul mercato di tecnologie energetiche, non ancora collaudate.

**Incentivi a livello nazionale ed interregionale:** le agevolazioni statali a favore delle imprese che investono nel settore delle energie rinnovabili, sono rappresentate prevalentemente dagli incentivi erogati da GSE, sotto forma di tariffe incentivanti (conto energia e tariffa unica omnicomprensiva), e dai certificati verdi.

Per quanto riguarda il sostegno agli investimenti da parte dello Stato, oltre al Fondo Rotativo per gli investimenti (ex Legge 488/92), e agli strumenti classici di incentivi alla Ricerca e Sviluppo (FIT e FAR, Legge 46/82), esistono finanziamenti, nell'ambito del Protocollo di Kyoto, con provvista della Cassa Depositi e Prestiti, a tassi quasi nulli, per investimenti per la promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili, nonché detrazioni fiscali, per l'installazione di sistemi termodinamici a concentrazione solare, limitatamente, però, alla produzione di energia termica e di acqua calda.

Nell'ambito del fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, (Fondo Kyoto), stabilito in attuazione del Protocollo di Kyoto, (Legge Kyoto), con l'ammontare complessivo di circa 600 MLN di euro, e istituito presso la Cassa depositi e prestiti (CDP), sono previsti finanziamenti agevolati, cumulabili con gli incentivi del Conto energia, per impianti fotovoltaici integrati, o parzialmente integrati negli edifici, con una potenza nominale, compresa tra 1 kWp e 40 kWp.

Dei finanziamenti, di durata compresa tra 3 e 6 anni, e praticati con tasso dello 0,50%, possono beneficiare persone fisiche, imprese, persone giuridiche private (fondazioni, associazioni, condomini e

comunità), e soggetti pubblici (Regioni, Province, Comuni, Comunità montane, unioni, e consorzi tra enti locali, agenzie regionali, o locali, per il risparmio energetico, Istituti universitari e di ricerca ecc.).

Il primo ciclo attuativo del Fondo comprende nella cosiddetta Misura Rinnovabili, quote utilizzabili, anche per il fotovoltaico, consistenti in complessivi 10 MLN di euro, ripartiti per macroaree, in 3,5 MLN, 2,5 MLN, e 4,0 MLN, rispettivamente alle regioni settentrionali, del centro, e meridionali (con peso variabile per singola Regione).

Il finanziamento agevolato può coprire soltanto una parte, ma sostanziale, del costo totale del progetto, variabile secondo la tipologia del beneficiario (90% per i soggetti pubblici; 70% per imprese, persone fisiche, persone giuridiche private, condomini), e con massimale determinato dal prodotto, tra potenza nominale dell'impianto, e costo unitario massimale, ammissibile di 4.500 euro/kW, per tecnologie tradizionali, e 6.500 euro/kW, per tecnologie innovative (di cui al titolo III e IV del DM del 5 maggio 2011).

Le domande, presentabili dal 15 marzo 2012 (quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della Circolare Kyoto sulla Gazzetta Ufficiale) e fino al centotrentacinquesimo giorno compreso dalla stessa data di pubblicazione, vengono iscritte per le istruttorie di valutazione (preliminare, tecnica ed economico-finanziaria), in ordine di protocollo telematico attribuito dall'applicativo web.

Importante, a tal proposito, è il richiamo al DM 13 dicembre 2011 (G.U. 16 dicembre 2011 n. 292), Bando Poi Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007-2013 ( Biomasse). Il provvedimento è stato adottato, proprio, in attuazione della Linea di attività 1.1 del "POI, Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013. La sua importanza nasce dallo scopo di integrare gli obiettivi energetici di salvaguardia dell'ambiente e sviluppo del territorio, attraverso il riutilizzo e la valorizzazione delle biomasse, disciplinando i termini, le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, proprio in favore dei programmi di investimento, riguardanti interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse. A seguito dell'introduzione del precitato decreto, il Ministero dello Sviluppo Economico ha istituito un fondo per la concessione di agevolazioni finanziarie per programmi di investimento, aventi ad oggetto la realizzazione di impianti di produzione energetica alimentati da biomasse, nelle Regioni Campania, Sicilia, Puglia e Calabria. La dotazione del suddetto fondo è di 100 milioni di euro: le agevolazioni previste dal presente decreto sono concesse, nei limiti delle intensità massime di aiuto, stabilite dalla Carta degli aiuti, a finalità regionale, approvata dalla Commissione europea, per il periodo 2007-2013, ai sensi dell'articolo 13 del regolamento GBER, nella forma di contributo in conto impianti, e di finanziamento agevolato.

Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, i programmi di investimento devono essere diretti alla valorizzazione di biomasse, provenienti esclusivamente da filiere delle biomasse agroindustriali e/o agroforestali, e/o da distretti industriali; le biomasse da rifiuti urbani potranno essere utilizzate limitatamente alla frazione organica della raccolta differenziata per la produzione di biogas di alta qualità, mediante fermentazione anaerobica.

Ciascun programma deve essere da solo sufficiente a conseguire gli obiettivi previsti, e riguardare un'unica unità produttiva. I programmi di investimento devono essere realizzati nell'ambito di una unità produttiva ubicata nelle aree dell'obiettivo Convergenza (Campania, Sicilia, Puglia e Calabria). Gli interventi realizzati nell'ambito del programma di investimento agevolato devono essere mantenuti nella stessa unità produttiva, per almeno cinque anni, o per tre anni, nel caso di piccole e medie imprese, una volta completato l'intero investimento.

I programmi di investimento devono essere, inoltre, riconducibili alle seguenti tipologie:

- a) realizzazione di nuove unità produttive;
- b) ampliamento di unità produttive esistenti;
- c) diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti/servizi aggiuntivi;
- d) cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

In conformità ai divieti e alle limitazioni derivanti dalle disposizioni comunitarie, è importante, a questo punto, precisare che non sono ammissibili alle agevolazioni i programmi di investimento, riguardanti le attività economiche, relative ai settori della siderurgia, della cantieristica navale, dell'industria carboniera e delle fibre sintetiche.

**Incentivi a livello regionale:** pressoché tutte le regioni italiane, nell'ambito della propria programmazione, hanno ritenuto prioritario il settore energetico, inserendo, quindi, un Asse dedicato alle energie rinnovabili, nei POR 2007-2013, e nei propri Piani di Sviluppo Rurale.

Il **PEAR** della Regione Molise prevede **per il 2015** un incremento della produzione di energia elettrica da FER di 1.130 GWh/a, a fronte di un fabbisogno interno, stimato di 1.880 GWh/a. Di questi l'1,6% deriverebbe dalle biomasse agroforestali, stimando un 10% di quota utilizzabile rispetto al potenziale, che ammonterebbe, secondo stime dell'ENEL, a 176 Mtss. Perciò, la previsione **al 2015** è di produrre un incremento di ca. 18 GWh/a, che sommata alla produzione esistente (60 GWh, centrale di Termoli) ammonta a ca. 78 GWh/a (5,5% del totale della produzione da FER). Tuttavia, tale previsione è basata sull'utilizzo delle biomasse in centrali elettriche di grande taglia che, come accade attualmente (es. centrale di Termoli) impiegano biocombustibili solidi, in gran parte di origine extra-regionale, principalmente a causa della notevole dispersione delle biomasse, e dei conseguenti elevati costi di raccolta e trasformazione.

## **E) LA PRODUZIONE ENERGETICA**

In questi ultimi anni si sta assistendo ad una vera e propria corsa alle rinnovabili. Anno dopo anno, nell'ultimo quinquennio, il numero di impianti a livello nazionale è sempre raddoppiato, raggiungendo nel 2010 una consistenza, pari a 159.895 impianti. La potenza installata è pari a 30.284 MW, circa il 65% in più rispetto ai 18.335 MW del 2000. La crescita è dovuta ai nuovi parchi eolici, agli impianti alimentati con bioenergie, e soprattutto ai fotovoltaici.

Infatti, gli impianti fotovoltaici sono più che raddoppiati, passando da 71.288 a 155.977 unità, mentre la potenza installata è triplicata, da 1.144 a 3.470 MW.

Rispetto al 2000, la crescita dei 25.974 GWh aggiuntivi è dovuta per il 33% all'apporto della fonte eolica, che passa da 563 GWh a 9.126, con un incremento di 8.563 GWh; per il 30% della produzione addizionale alle bioenergie (nel 2000 tali impianti avevano prodotto 1.505 GWh, contro i 9.440 prodotti nel corso del 2010); per il 27% alla fonte idraulica (mentre per le altre fonti l'incremento di produzione è dovuto a un aumento del numero di impianti installati, per la fonte idraulica, la maggiore produzione trova spiegazione nelle favorevoli condizioni meteorologiche); per il 7% al solare, che passa da 18 a 1.906 GWh.

Per finire: è del 3% il contributo del geotermico, che cresce di 671 GWh e passa dai 4.705 GWh prodotti nel 2000, ai 5.376 GWh del 2010.

Con riferimento alla produzione lorda totale, in Italia nel 2010 sono stati prodotti circa 302 TWh, realizzando un +3% rispetto al 2009.

Negli ultimi 11 anni si è trasformata la composizione del mix di combustibili utilizzati per la produzione nazionale di elettricità. Nel 2010 prevale il gas naturale, il cui contributo è pari al 51% , rispetto al 35% del 2000. Crescono anche le rinnovabili e il carbone. Diminuisce l'utilizzo dei prodotti petroliferi (soprattutto olio combustibile), che nel 2000 contribuivano per il 31% alla produzione totale, mentre nel 2010, solamente per il 3%.

La direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili impone, come si è potuto vedere, agli Stati Europei, obiettivi da raggiungere, entro il 2020. L'Italia dovrà coprire, con energia prodotta da fonti rinnovabili, il 17% dei consumi lordi nazionali. Tale obiettivo è stato opportunamente ripartito nell'ambito del Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili, presentato dall'Italia, a Bruxelles, a Giugno 2010, tra i 3 settori: Elettrico, Termico e dei Trasporti. Per il settore elettricità, l'obiettivo specifico è rappresentato dal rapporto tra la produzione normalizzata, e il consumo finale lordo CIL. Tale obiettivo al 2020 è pari al 26,4%. La produzione normalizzata dovrebbe raggiungere circa 99 TWh, +43% rispetto ai 69 TWh del 2010.

L'Italia nel 2010 ha raggiunto una quota di energia rinnovabile, rispetto al consumo interno lordo, pari al 20,1%. Il 60% del totale della produzione rinnovabile normalizzata, pari a 68.902 GWh, è riconducibile alle Regioni del Nord Italia: Lombardia e Trentino Alto Adige, grazie all'apporto della fonte idraulica, sono le Regioni più produttive, e rappresentano, rispettivamente, il 17,4% (11.966 GWh) e il 13,4% (9.205 GWh) del totale.

Il Consumo Interno Lordo, che equivale al Consumo Finale Lordo, così, come definito dalla direttiva 28/2009/CE, è pari a 342.933 GWh. Le Regioni con i valori più elevati sono: la Lombardia che rappresenta il 20,3% , (69.786 GWh) e il Veneto con (31.108 GWh).

Ogni singola Regione concorrerà al raggiungimento dell'obiettivo nazionale: l'onere dello sviluppo delle fonti rinnovabili e del contenimento dei consumi verrà suddiviso tra le Regioni. Nell'ottica del futuro burden sharing, è stata calcolata la "Quota rinnovabile regionale", per l'anno 2010.

Ed è proprio con il DM 15 marzo 2012 che si procede alla definizione e qualificazione degli obiettivi regionali, in materia di fonti rinnovabili, nonché alla definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni, e delle province autonome (c.d. Burden Sharing). Le regioni e le province autonome possono ricorrere, ai fini del raggiungimento dei rispettivi obiettivi, agli strumenti, di cui all'articolo 37, comma 1 e comma 4, lettera a), del decreto legislativo n. 28 del 2011. Allo scopo di destinare prioritariamente le produzioni da fonti rinnovabili realizzate in Italia al conseguimento degli obiettivi nazionali, i trasferimenti statistici, per cessione di energia da fonti rinnovabili, ad altri Stati membri, o Paesi terzi promossi dalle regioni, o province autonome, devono essere preventivamente autorizzati dal Ministro dello Sviluppo Economico. La copertura dei costi per i trasferimenti statistici, e i progetti comuni promossi dalle regioni e province autonome, è assicurata attraverso le modalità definite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, sentita la Conferenza Stato-Regioni, nell'ambito dei provvedimenti previsti dall' articolo 35, comma 2, del decreto legislativo n. 28 del 2011.

Riguardo allo sviluppo delle fonti rinnovabili, occorre, a tal proposito, precisare che i valori più elevati sono stati raggiunti dalla Valle d'Aosta (257,7%) e dal Trentino Alto Adige (103,8%): questo, a testimoniare che la loro produzione è principalmente rinnovabile, e i loro consumi inferiori a quanto prodotto.

Le quote segnalano la differente produttività di ogni Regione, connessa alle diverse caratteristiche dei territori (in termini, soprattutto, di disponibilità delle fonti rinnovabili, di estensione e dei vincoli territoriali).

In questa speciale classifica, il Molise raggiunge il terzo posto con la quota delle energie rinnovabili, pari al 49,8% del Consumo Interno Lordo regionale.

Nel 2010: nella Regione Molise risultano installati 578 impianti da FER, con una potenza di 510 MW, e per una produzione, pari a 975 GWh. Rispetto al 2009 si è assistito ad un raddoppio della loro numerosità, e ad un incremento di oltre un terzo della potenza e della relativa produzione.

**Tab. 1.1.2.II – Numero, potenza e produzione degli impianti da FER (2010)**

	2009			2010			Var % 2010/2009		
	N°	MW	GWh	N°	MW	GWh	N°	MW	GWh
Impianti idraulici	26	84,3	255	28	86,3	292	7,7%	2,4%	14,5%
Impianti eolici	18	237	296	23	367,2	532	27,8%	54,9%	79,7%
Impianti fotovoltaici	230	8,5	3	524	15,9	13	127,8%	87,1%	333,3%
Impianti alimentati a bioenergie	3	40,7	159	3	40,7	138	0,0%	0,0%	-13,2%
<b>Totale</b>	<b>277</b>	<b>370,5</b>	<b>713</b>	<b>578</b>	<b>510,1</b>	<b>975</b>	<b>108,7%</b>	<b>37,7%</b>	<b>36,7%</b>

Fonte: GSE Rapporto statistico 2010

Complessivamente il Molise detiene l'1,7% della potenza nazionale degli impianti da FER, e l'1,3% della produzione. Si tratta di un sistema fortemente caratterizzato dall'energia eolica (72% della potenza installata e 55% della produzione regionale), tanto da rappresentare il 4,7% degli impianti, il 6,3% della

potenza ed il 5,8% della produzione a livello nazionale. A seguire si ha l'energia idraulica (17% della potenza installata, e 30% della produzione regionale) e la bioenergia (17% della potenza installata, e 30% della produzione).

Da ultimo, le prime stime a livello nazionale, da parte di GSE sulla produzione e potenza degli impianti per fonti rinnovabili, nel settore elettrico, nel 2011 confermano la crescita complessiva del settore.

Limitatamente agli impianti fotovoltaici installati in Italia, in Conto Energia (programma europeo di incentivazione in conto esercizio della produzione di energia elettrica da fonte solare, mediante impianti fotovoltaici connessi alla rete elettrica, introdotto in Italia per la prima volta, con il Decreto ministeriale del 28 luglio 2005) risulta che nel 2011 gli impianti medesimi sono raddoppiati (+104,6%) - passando da 155.719 a 318.585 - e la potenza installata è più che triplicata (+259,5%) - passando da 3,5 a 12,4 GW.

Si tratta di una corsa alla quale partecipano tutte le regioni, senza una significativa spaccatura tra Nord e Sud: Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna sono le regioni con il maggior numero di impianti in Italia (rispettivamente 14,8%, 13,7% e 9,4%), ma rispetto alla popolazione, gli impianti sono più diffusi in Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (rispettivamente 14,0 e 13,6 ogni 1.000 abitanti, contro la media italiana di 5,3).

La Puglia è la Regione con la maggiore potenza installata (17,1%), mentre il **Molise** e la Valle d'Aosta hanno conosciuto la crescita maggiore di impianti rispetto al 2010 (rispettivamente **+190,8%** e **+150,7%**).

Benché la maggior parte degli impianti (87,9%) sia di piccola taglia (tra 1 e 20 kWp), tra il 2010 e il 2011 sono cresciuti di più gli impianti "industriali", oltre i 20 kWp, i quali sono più che triplicati (+216,5%). La tendenza degli operatori sembra essere quella di potersi progressivamente affrancare dai "balletti" delle tariffe incentivanti: saranno i grandi impianti, infatti, a poter operare per primi, in regime di grid parity, a sopravvivere, cioè, a prezzi di mercato, senza bisogno degli incentivi.

In Italia sono presenti mediamente 5,3 impianti in Conto Energia, ogni 1.000 abitanti, e più di uno su due (54,2%) ha una potenza installata tipica di condomini, piccoli edifici del terziario, e piccole attività produttive. Seguono gli impianti monofamiliari (33,7%) e industriali (12,1%).

Nel **fotovoltaico**: al 31 dicembre 2010, si contavano ben 155.977 impianti, per una potenza installata di 3.469 MW; il primo agosto 2011 gli MW allacciati alla rete risultano ben **8.807** ([www.gse.it/Pagine/Il-contatore-fotovoltaico.aspx](http://www.gse.it/Pagine/Il-contatore-fotovoltaico.aspx)).

Negli anni è cresciuta la taglia media degli impianti, e a maggio 2011 la classe più diffusa risulta quella compresa, fra i 200 kW e il MW, come mostra il grafico seguente (GSE).

## Capacità installata per classe di potenza (kW)

Aggiornato al 15 maggio 2011

CAPACITA' (MW)



Nel mese di giugno 2011 il fotovoltaico ha prodotto 723 GWh, +286,6% rispetto all' analogo mese del 2010, superando la quantità di energia elettrica prodotta nello stesso mese dal geotermico (441 GWh), ma pure dall'eolico (618 GWh); tali dati sono rinvenibili nel bilancio energetico di luglio 2011, Terna.

Nella tabella che segue ( tabella 1.1.2.III) vengono forniti, invece, i dati sul totale dei risultati del conto energia (primo, secondo, terzo e quarto conto energia), ripartiti per regione e classe di potenza degli impianti in esercizio, con aggiornamento al 31 agosto 2011.

Tab. 1.1.2.III - Totale dei risultati del Conto Energia ( primo, secondo, terzo e quarto Conto Energia) Ripartizione per Regione e classe di potenza degli impianti in esercizio (aggiornata al 31.08.2011).

Regione	Classe 1: 1KW ≤ P ≤ 3 KW		Classe 2: 3 KW < P ≤ 20 KW		Classe 3: 20 KW < P ≤ 200 KW		Classe 4: 200 KW < P ≤ 1000 KW		Classe 5: 1000 KW < P ≤ 5000 KW		Classe 6: P > 5000 KW		Totale	
	Numero	Potenza (KW)	Numero	Potenza (KW)	Numero	Potenza (KW)	Numero	Potenza (KW)	Numero	Potenza (KW)	Numero	Potenza (KW)	Numero	Potenza (KW)
Puglia	5.558	15.373	9.677	74.323	1.222	82.311	1.285	1.133.297	45	132.758	25	247.332	17.812	1.685.395
Lombardia	14.633	39.908	18.854	150.129	4.648	369.485	624	341.477	50	85.896	1	5.886	38.810	992.781
Emilia Romagna	9.104	23.980	11.580	96.864	3.011	234.779	604	376.246	99	180.836	3	23.659	24.401	936.364
Veneto	10.991	30.155	21.323	154.297	3.198	253.239	516	293.033	32	50.958	6	113.115	36.066	894.796
Piemonte	6.534	17.850	10.064	90.258	2.385	188.425	573	338.941	66	135.402	4	25.730	19.626	796.606
Lazio	5.337	14.271	7.926	58.243	705	53.876	192	119.801	70	181.343	23	206.109	14.253	633.642
Marche	3.438	9.229	4.427	37.133	1.199	98.775	573	362.479	40	89.517	2	15.700	9.679	612.833
Sicilia	5.224	14.648	8.735	64.424	857	65.888	268	193.721	48	133.418	14	130.094	15.146	602.193
Toscana	5.392	14.399	7.281	61.621	1.146	92.623	229	142.142	21	37.696	2	16.627	14.071	365.107
Abruzzo	1.419	3.912	3.790	33.195	541	45.409	212	156.563	38	71.103	1	5.460	6.001	315.641
Sardegna	4.866	13.655	6.392	46.443	334	25.722	104	63.686	37	82.263	6	36.045	11.739	267.813
Campania	2.427	6.781	4.502	34.393	532	40.676	112	67.901	28	61.515	6	55.519	7.607	266.786
Trentino Alto Adige	4.888	13.788	6.174	63.628	1.607	111.026	148	65.027	2	3.490	-	-	12.819	256.959
Umbria	2.597	7.314	3.041	24.483	601	42.243	203	139.333	17	35.397	-	-	6.489	248.770
Friuli Venezia Giulia	3.911	10.902	9.547	67.395	1.054	75.304	65	39.510	9	20.508	2	14.454	14.588	228.073
Calabria	2.052	5.793	4.096	31.375	386	28.055	100	50.937	15	31.463	1	5.179	6.650	152.803
Basilicata	792	2.233	1.300	12.167	603	34.648	157	92.543	2	2.817	1	5.216	2.855	149.624
<b>Molise</b>	<b>256</b>	<b>721</b>	<b>697</b>	<b>5.949</b>	<b>120</b>	<b>9.197</b>	<b>50</b>	<b>38.150</b>	<b>9</b>	<b>28.603</b>	-	-	<b>1.132</b>	<b>82.620</b>
Liguria	1.197	3.088	1.263	9.966	153	11.210	27	14.190	3	4.167	-	-	2.643	42.621
Valle D'Aosta	231	627	464	4.261	51	3.737	1	441	-	-	-	-	747	9.066
<b>Totale Italia</b>	<b>90.847</b>	<b>248.628</b>	<b>141.133</b>	<b>1.120.546</b>	<b>24.353</b>	<b>1.866.628</b>	<b>6.043</b>	<b>4.029.418</b>	<b>631</b>	<b>1.369.148</b>	<b>97</b>	<b>906.125</b>	<b>263.104</b>	<b>9.540.492</b>

Da ultimo, sono stati resi noti dal GSE i dati complessivi del Conto Energia, aggiornati al 31/12/2011. Risultano in esercizio 12.437 MW di impianti fotovoltaici, con un incremento negli ultimi due mesi di circa 1224 MW. In aumento sono gli impianti di potenza superiore al MW, da 873 a 961. Risultano in

esercizio 143 impianti, con potenza superiore a 5 MW, di cui 37 in Puglia e 29 nel Lazio. Complessivamente la Puglia è in testa con 2125 MW (+193 MW negli ultimi due mesi), seguita da Lombardia (1282), Emilia Romagna (1222) e Veneto (1132).

L'attuale pianificazione energetica necessita dell'adozione di un quadro regolatorio chiaro, che dia certezze agli operatori e agli enti coinvolti: migliorare il coordinamento tra Stato e Regioni; approvare i D.M. attuativi del D.lgs n.28/11 (*burden sharing*, meccanismo di incentivazione); dare attuazione, da parte delle Regioni, alle disposizioni previste dal D.lgs n. 28/11, che permette loro di individuare la soglia di applicazione della PAS, fino ad un massimo di 1 MW.

Il precitato decreto legislativo n.28/11, in attuazione della direttiva 2009/28/CE e nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 4 giugno 2010 n. 96, definisce gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi, fino al 2020, in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili, sul consumo finale lordo di energia, e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti. Tale decreto, inoltre, detta norme relative ai trasferimenti statistici tra gli Stati membri, ai progetti comuni tra gli Stati membri, e con i paesi terzi, alle garanzie di origine, alle procedure amministrative, all'informazione e alla formazione, nonché all'accesso alla rete elettrica per l'energia da fonti rinnovabili, e fissa criteri di sostenibilità per i biocarburanti e i bioliquidi. Gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti: la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia, da conseguire nel 2020, è pari al 17 per cento. Nell'ambito di tale obiettivo, la quota di energia da fonti rinnovabili, in tutte le forme di trasporto, dovrà essere nel 2020, pari almeno al 10 per cento del consumo finale di energia nel settore dei trasporti, nel medesimo anno. Tali obiettivi vengono perseguiti con una progressione temporale, coerente con le indicazioni dei Piani di azione nazionali per le energie rinnovabili, predisposti, ai sensi, dell'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE. Decorso un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili accedono agli incentivi statali, a condizione, però, che vengano rispettati dei requisiti specifici.

E sempre a proposito delle energie rinnovabili, urge, inoltre, sottolineare che con comunicazione Ref. Ares (2011) dell'11/11/2011, la Commissione Europea (Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale) ha accettato la proposta di modifica del PSR 2007-2013 del 2 settembre 2011, valutando, a tal riguardo, che l'introduzione di una nuova azione 4 "Energie rinnovabili", nella misura 311 risulta essere coerente con il Piano Strategico Nazionale, e conforme alle pertinenti disposizioni del regolamento (CE) 1968/2005, e del regolamento (CE) n.1974/2006.

## **F) LA POLITICA AGRO ENERGETICA**

In una logica di programmazione sul territorio di azioni, in grado di garantire una strategia di sviluppo sostenibile, e nel contempo capace di rappresentare un efficace ‘volano’ di sviluppo economico per la Regione, si devono individuare degli obiettivi specifici su cui operare.

L’analisi appena svolta indica chiaramente il peso via via più importante che sta assumendo il settore energetico, ed in particolare, quello legato alle fonti rinnovabili, per il Molise. Si deve far leva, infatti, sulle caratteristiche di un territorio, dotato di grandi potenzialità energetiche, derivanti sia dall’irraggiamento solare, sia dell’elevato grado di ventosità, sia dalla elevata disponibilità di risorse idriche. Se questi sono i punti di forza e le opportunità, non mancano i punti di debolezza e le minacce, che possono essere individuati nella presenza di una non adeguata rete autostradale e ferroviaria, nella carenza di una pianificazione, e regolamenti, nel settore dell’energia, da parte dei comuni (dati Istat confermano una quota di comuni molisani dotati di Piano Energetico Comunale pari allo 0%), o ancora nella scarsa presa di coscienza da parte degli enti locali, relativamente ai problemi legati all’efficienza energetica. Occorre dare certezza ad un settore con grandi prospettive di crescita in regione: tali certezze possono essere costituite sicuramente dagli incentivi alla produzione e, ancora prima, dai contributi nazionali e comunitari.

Si evidenzia, a tal proposito, il ruolo positivo dei GAL (Gruppi di Azione Locale) attivati nella Regione Molise, nell’ambito delle azioni Leader, sia per le azioni di divulgazione, sia per l’animazione di imprese, e gruppi di interesse nel settore agroenergetico.

Per quanto riguarda il POR, FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) si sottolinea che, pur essendo previste azioni, anche nel settore delle fonti rinnovabili, quindi, anche nel settore agroenergetico, le risorse sono finalizzate al settore industriale, per la realizzazione di impianti di potenza superiore a 1 MWe.

Altri strumenti potenzialmente utilizzabili sono i “Contratti di Filiera”, promossi dal MiPAAF, che periodicamente vengono attivati, e che contemplano anche iniziative nel settore agroenergetico.

L’istituzione di una politica energetica regionale per lo sviluppo sostenibile del territorio, necessita dello studio dello stato energetico e della valorizzazione del potenziale energetico della realtà locale, definendo uno Schema di Piano Agroenergetico Regionale, quale principale strumento di programmazione locale. Tale strumento nasce dalla necessità di caratterizzare e valorizzare le risorse agro-forestali, utili ai fini energetici, mettendo in risalto l’esigenza di promuovere nuove logiche di risparmio, e di efficienza, nell’impiego dell’energia.

Si è già visto che l’individuazione e la valorizzazione delle biomasse agroforestali locali, permettono di definire delle opportunità:

- in termini di potenziale energetico e di sviluppo tecnologico;
- per conseguire finalità di stretto carattere ambientale;
- di differenziazione dell'approvvigionamento energetico locale;
- di rilancio delle attività agricole e forestali, che rappresentano un importante tassello dell'economia locale;
- per favorire la diversificazione produttiva di una pluralità di soggetti imprenditoriali.

Al fine di definire una strategia di intervento che consideri il territorio regionale nel suo insieme, e che permetta di migliorare la competitività territoriale delle aree rurali, è da considerare:

- l'energia eolica che costituisce una fonte di produzione elettrica rinnovabile, a breve - medio periodo;
- la fonte fotovoltaica, che nel medio - lungo periodo costituirà una fonte complementare alla fonte eolica, nella produzione di energia elettrica;
- la necessità di individuare alternative all'impiego dei combustibili fossili per usi termici, così come per usi nel settore dei trasporti, in un'ottica di differenziazione delle risorse e dei loro impieghi;
- le fonti da biomassa, congiuntamente alla fonte solare, che possono costituire importante fonte di energia rinnovabile;
- lo sviluppo coordinato dei sistemi della domanda e dell'offerta, per evitare distorsioni;
- un'organizzazione organica, efficiente e sostenibile del sistema dell'offerta di biomassa, che pone limiti, nel breve periodo, alla disponibilità di biomassa in grandi volumi.

Il Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013 (POR – FESR) mette a disposizione circa 193 milioni di euro per avvicinare la regione agli importanti obiettivi di Lisbona e di Göteborg: obiettivi di crescita della spesa in ricerca e sviluppo, di creazione della società della conoscenza, e di affermazione di condizioni diffuse di sviluppo sostenibile.

L'Asse II POR – FESR (dotazione di 25 Meuro) intende sostenere le conclusioni della Presidenza del Consiglio Europeo di Bruxelles del Marzo 2007, che a seguito della Comunicazione della Commissione relativa ad "Una politica energetica per l'Europa" (PEE), e del relativo Piano di Azione, ha fissato, i seguenti obiettivi per la politica energetica:

- garantire la competitività delle economie europee, e la disponibilità di energia a prezzi accessibili;
- promuovere la sostenibilità ambientale;
- lottare contro i cambiamenti climatici.

Il citato Piano di Azione indica, tra le proprie linee di intervento prioritarie, quella dell'Efficienza energetica e quella delle Energie rinnovabili.

L'Unione Europea ha dato forte impulso all'approccio sinergico sulle tematiche energetiche, con l'approvazione del "Piano d'Azione per l'efficienza energetica" (COM (2006) 545 del 19/10/2006).

In linea con le tendenze e le indicazioni normative, le azioni prioritarie richiamate dal **PSR Molise 2007/2013**, si inseriscono proprio in tale solco, e si riferiscono precisamente alla più volte rilevata necessità di provvedere alla riduzione delle emissioni di gas serra, e all'introduzione di azioni volte a mitigare gli eventi atmosferici estremi, derivanti dal cambiamento del clima.

La lotta alle problematiche connesse ai cambiamenti climatici è presente e prioritaria in molti ambiti delle strategie regionali e, ovviamente, lo è anche nelle specifiche strategie dello sviluppo rurale, in particolar modo, in termini di:

- aumento della capacità di sequestrazione di carbonio e di riduzione delle emissioni;
- razionalizzazione delle risorse idriche, e interventi volti alla riduzione dei fenomeni erosivi, e di dispersione dell'acqua;
- stabilizzazione dei consumi energetici, e aumento della produzione da Fonti Energetiche Rinnovabili.

È risaputo come i tre aspetti siano fortemente interconnessi tra di loro, cosicché la riduzione delle emissioni dei gas serra rappresenterà uno degli obiettivi generali dell'imminente Piano Agro-Energetico, che richiama la strategia comunitaria dell'obiettivo 2020, per la lotta ai cambiamenti climatici, ponendo in risalto la stabilizzazione dei consumi energetici, grazie anche all'aumento della produzione da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER).

Entrando nello specifico, rispetto alla mitigazione dei gas serra, si evidenzia che la principale fonte per una sua riduzione è rappresentata senza alcun dubbio dalle foreste.

Si segnala, a tal proposito, che nel dicembre 2011 la Commissione ha presentato una proposta strategica, per ridurre dell'80% le emissioni di gas serra, entro il 2050. Per raggiungere tale obiettivo, la produzione energetica UE dovrà essere praticamente a tasso zero di emissioni. Con il D.M. del 5 maggio 2011, l'obiettivo per il fotovoltaico è di 23.000 MW, entro il 2016.

Sono state, inoltre previste, nell'ambito del PSR, numerose azioni indirizzate, in tal senso, e che prevedono gli impianti di forestazione a medio ciclo per la produzione di biomassa a scopo energetico, la riforestazione nelle aree limitrofe ai poli urbani, nonché nelle aree della collina rurale e della montagna; a complemento di ciò, è stata resa obbligatoria l'ottemperanza delle disposizioni previste dal Piano Prevenzione Incendi, requisito essenziale per l'accesso agli aiuti previsti dall'UE.

Detto ciò, si sottolinea come sia unanimamente riconosciuta dalla comunità scientifica la necessità di un'articolazione delle strategie attivabili, per ridurre le concentrazioni eccessive di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera, che sia quanto più integrata possibile tra le attività forestali e agricole. Se ciò è vero a livello nazionale e comunitario, lo è ancor più per il Molise, dove le emissioni di gas serra (protossido di azoto e metano) sono legate, in particolar modo, alle attività agricole; le principali fonti di tali gas, infatti, sono gli

allevamenti zootecnici e le concimazioni azotate. La riduzione di tali emissioni, come evidenziato in precedenza, è perseguita sul territorio regionale, attraverso una corretta gestione dei reflui zootecnici, con interventi di tipo strutturale, ed incentivi all'utilizzazione dei reflui a fini energetici, attraverso le misure ad investimento, dell'Asse I e Asse III, e gli incentivi all'introduzione di sistemi di coltivazione, a basso utilizzo di input chimici, la trasformazione di seminativi in prati e pascoli permanenti (Asse II).

Un ulteriore problema, comune alle regioni del sud ed evidenziato nel PSN, è legato alle emissioni equivalenti, provenienti dal settore della meccanizzazione agricola/forestale. La necessità di sostituzione di macchinari obsoleti con nuovi mezzi dotati di migliori prestazioni, in particolare, in termini di minori emissioni, è già presente come priorità nella misura 121, finalizzata all'ammodernamento dell'azienda agricola. Allo stesso modo, la priorità di sostituzione dei combustibili fossili con energie rinnovabili, oltre che nelle misure 121, 122, 123, 124, è contenuta nella misura 321 che supporta l'utilizzazione di risorse rinnovabili, e l'incremento di efficienza per quelle esistenti nelle aree rurali, e ancor di più nella nuova azione 4 della mis. 311, che specificatamente sostiene investimenti finalizzati alla generazione energetica da biogas, da destinare alla vendita.

Molte altre azioni possono essere in generale correlate positivamente con l'aumento di pratiche rispettose per l'ambiente, da parte della popolazione delle aree rurali: infatti, tutte le attività previste dall'Asse III legano in maniera diretta l'interesse economico degli operatori (in primis di quelli agrituristici) alla necessità di preservare quanto più possibile il patrimonio ambientale del territorio in cui vivono. Infine, le Misure relative alla formazione e consulenza alle aziende agricole/forestali sostengono e promuovono l'introduzione di nuove e moderne tecniche di gestione del territorio, rispettose dell'ambiente.

La Regione Molise, in conclusione, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, degli indirizzi e delle norme vigenti, individua obiettivi, parametri ed indicatori di qualità, in relazione alla produzione, al trasporto, alla distribuzione, ed al consumo di energia.

Nell'esercizio delle proprie competenze la Regione promuove lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale, favorendo l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, nel rispetto dei vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici, nonché la promozione di misure di risparmio energetico. Tenuto conto degli elevati rischi connessi alla sismicità ed al dissesto idrogeologico del territorio, è preclusa nella regione, in assenza di intesa con lo Stato, l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte nucleare, nonché di depositi di materiali e rifiuti radioattivi. Tali disposizioni sono opportunamente riportate nella legge regionale del 21 aprile 2011, n.7, sul BURM n. 13 del 30 aprile 2011, n.7.

**Con Deliberazione di Giunta regionale n. 621/2011** la Regione Molise ha recepito, nello specifico, le indicazioni ministeriali, ed approvato il nuovo testo delle "Linee Guida per lo svolgimento del procedimento unico", di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003, per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sul territorio della Regione

Molise”, che va a sostituire quanto approvato nel 2009. Il documento individua le modalità amministrative ed i criteri tecnici applicabili alle procedure, per la costruzione e l'esercizio degli impianti sulla terraferma di produzione di energia elettrica, alimentati da fonti energetiche rinnovabili, per gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale, o parziale, e riattivazione degli stessi impianti, nonché per le opere connesse, ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi impianti. Le Linee Guida regionali non si applicano agli impianti offshore, per i quali l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Si ricorda, poi, che nel febbraio 2011 è stato emesso un bando rivolto alle amministrazioni comunali e agli altri enti pubblici, per il finanziamento di progetti finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici, e le utenze energetiche pubbliche. Il finanziamento, derivante dal POR FESR 2007-2013, è di 18,5 Meuro. Di questi, 9,5 Meuro (Asse II attività 2.1.1) sono destinati per gli interventi rientranti nella categoria “A”, ovvero: interventi sull'involucro degli edifici; opere di ristrutturazione / sostituzione di impianti generali e/o di riscaldamento e raffrescamento convenzionali; caldaie ad alta efficienza, anche alimentate da biomassa; impianti di cogenerazione ad alto rendimento e/o impianti di teleriscaldamento; pompe di calore geotermiche a bassa entalpia; realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; diagnosi energetica degli edifici; certificazione energetica degli edifici; assistenza tecnica per la mobilitazione di risorse private, a titolo di cofinanziamento per la realizzazione degli interventi. I rimanenti 9 Meuro (Asse IV, programmazione PIT, PISU e PAI) sono stanziati per i seguenti interventi, rientranti nella categoria “B”, e accessibili, unicamente ai soggetti pubblici, che hanno già ottenuto dalla regione il riconoscimento del diritto al finanziamento di interventi rientranti nei PISU, PIT e PAI: interventi di risparmio energetico, non strettamente connessi ad edifici pubblici (ad esempio illuminazione pubblica) e ogni altro investimento, compatibile con le finalità del bando, con particolare riguardo all'introduzione di tecnologie di utilizzo delle fonti rinnovabili. Il contributo ammonta al 100% delle spese ammesse. Per gli interventi della categoria A è previsto un contributo a fondo perduto del 30%: per la quota restante dell'investimento è previsto un finanziamento a tasso zero, della durata di 10 anni.

## **G) TREND CLIMATICI**

A livello generale, secondo lo studio degli esperti dell'ISAC-CNR, il 2011 si “classifica” tra gli anni più caldi degli ultimi due secoli, perché ha fatto segnare temperature medie superiori di 1,33°C rispetto alla media del periodo di riferimento (1971-2000).

Per quanto riguarda la pluviometria, nel complesso, le quantità sono in linea, o poco al di sotto della media di riferimento (1971-2000); tuttavia, non va dimenticato che nel materano e metapontino c'è stata l'alluvione del primo marzo, giorno in cui sono caduti anche oltre 100 mm, quantità che, comunque, in buona parte non è da considerarsi utile per la ricostituzione della falda. Quindi, sottraendo tali quantitativi, il 2011 può essere archiviato tra gli anni in cui c'è stato un deficit pluviometrico, di circa il 10-15%.

Per quanto riguarda il soddisfacimento del fabbisogno in freddo, nella stagione 2010/11 è stato abbondantemente soddisfatto, superando le 880 ore di temperatura, inferiore a 7°C , e le 1.500 unità, con il metodo Utah, non registrando squilibri fisiologici alle arboree.

Da un punto di vista termico, il periodo primaverile non è stato particolarmente favorevole per le primizie, perché a fine maggio, con il modello di stima delle unità o delle somme termiche, è stato accumulato un ritardo di maturazione, di circa 6 giorni rispetto alla media.

E' evidente, inoltre, che l'alluvione di marzo e le frequenti piogge del primo semestre hanno causato ristagni idrici, e asfissia radicale nei terreni, mal drenati e pianeggianti.

Per la vite, l'autunno particolarmente caldo e asciutto ha anticipato la vendemmia, facendo registrare produzioni inferiori alla media, ma con un generale aumento della qualità.

Per gli agrumi, la siccità estiva e le elevate temperature autunnali hanno fortemente condizionato la pezzatura, e anticipato la raccolta.

Per quanto riguarda i cereali, va precisato che le continue piogge e l'aria fresca del primo semestre hanno ritardato la raccolta, ma nello stesso tempo hanno contribuito a raggiungere ottime produzioni ad ettaro.

Dall'analisi delle note trimestrali sull'andamento climatico e le implicazioni in agricoltura redatte da INEA, su dati CRA-CMA (vengono riportati gli scarti dei valori del trimestre dalla media climatica, al fine di evidenziare la presenza di anomalie climatiche, ovvero in merito alle medie provinciali di temperature massime e minime – medie mensili- alle precipitazioni medie dei cumulati mensili-; alle medie climatiche di riferimento -trentennio 1971-2000), trovandosi il Molise all'interno della ripartizione geografica del Centro Est (unitamente a Marche ed Abruzzo) , in ragione delle differenze climatiche che possono emergere tra il versante tirrenico e quello adriatico, è emerso quanto segue:

## **I Trimestre 2011**

Le temperature minime su tutta l'Italia hanno mantenuto valori al di sopra della media climatica, pur differenziandosi, a seconda delle diverse aree, con differenze anche significative: circa +2°C a febbraio, nel Nord Ovest; +2°C a gennaio, nel Centro Est, nel Sud Ovest, e in Sicilia.

Più altalenante si è presentato l'andamento delle temperature massime, con alcune situazioni più significative: nel Nord Ovest gli scarti dalla media sono stati costantemente negativi, fino ai -2°C di media a marzo; nel Sud Ovest, per l'intero trimestre, i valori medi sono stati superiori alla media climatica.

Le osservazioni più interessanti, tuttavia, hanno riguardato l'andamento delle precipitazioni. Dopo un periodo relativamente secco, evidenziatosi a gennaio, con scarti anche negativi, a febbraio, in alcune aree, e a marzo in tutta la penisola, con la sola eccezione del Nord Est, si sono registrate precipitazioni abbondantemente sopra la media climatica, dai +30 mm del Nord Ovest, agli oltre +100 del Sud Est, tra l'altro concentrati nell'arco di 24-36 ore.

Complessivamente, l'andamento meteorologico in Molise è stato caratterizzato da episodi di intenso gelo, a fine gennaio, colpendo coltivazioni di ortaggi invernali, in campo aperto, come finocchi, insalate, e spinaci, ma soprattutto uliveti, vigneti, e frutteti. La neve caduta in poco tempo ha determinato la rottura di parte dei rami degli alberi e delle coperture protettive dei vigneti. Nella zona del Basso Molise, a Ururi (CB), oltre alle abbondanti nevicate si è verificata anche una tromba d'aria che ha distrutto gli uliveti, e in merito alla quale le associazioni di categoria hanno sollecitato la richiesta di stato di calamità naturale, motivata dalla necessità di dover provvedere al rimpianto ex novo degli alberi.

In tale contesto, sono stati riscontrati anche problemi di tipo fitosanitario su barbabietola, colpita da una moria di piante, e su finocchi, in fase di raccolta, per una diffusa presenza di marciumi da sclerotinia. L'alternarsi di condizioni miti e asciutte, che hanno caratterizzato la prima parte del mese di febbraio, e di piogge, tra la fine di febbraio e gli inizi di marzo, ha favorito l'infezione del fungo *Taphrina deformans* (Bolla del pesco), attacchi di *Monilia* su albicocco, in fase di fioritura, e di cocciniglie su pesco e susino.

## **II Trimestre 2011**

Partendo dalle temperature minime, è possibile evidenziare valori superiori alla media climatica, su tutta la penisola e in tutto il trimestre, con scarti particolarmente significativi, nel mese di aprile e, soprattutto, nel Nord Ovest, e nel Centro, sul versante adriatico.

Anche le temperature massime mostrano diversi scarti positivi dalla media climatica del periodo. In tale caso, è da osservare lo scarto in negativo ( $-2^{\circ}\text{C}$ ) per il Nord Ovest, durante il mese di giugno e, ancora, gli scarti negativi del Sud Est, sia a maggio, che a giugno.

Sul fronte delle precipitazioni, vi è una netta divisione tra Centro Nord e Sud della penisola: sia aprile, che maggio, hanno segnalato valori di precipitazioni, al di sotto della media climatica, in tutta l'area del Centro Nord, con punte negative di circa -80 mm nel Nord Ovest, con una ripresa solo in giugno.

Considerato anche l'andamento delle temperature minime superiori alla media, tali condizioni evidenziano un periodo di siccità tra aprile e maggio, particolarmente evidente nel Nord del Paese. Il Sud, al contrario, non ha sofferto particolari carenze precipitative, così come le isole, con rare eccezioni.

Infine, analizzando i valori di bilancio idroclimatico primaverile, che indicano delle generali condizioni di disponibilità idrica dei suoli, all'avvio della stagione irrigua, si osserva sostanzialmente un andamento analogo a quanto visto per le precipitazioni: una situazione di deficit idrico per il Centro Nord, più accentuata nelle regioni settentrionali, legata alle scarse piogge, e alla concomitante elevata evapotraspirazione per le più elevate temperature.

In Molise, l'andamento climatico caratterizzato da una significativa instabilità, ha creato le condizioni di sviluppo di diverse fisiopatie. Dal monitoraggio effettuato dal COREDIMO (Consorzio regionale molisano di difesa), nel mese di aprile l'elevato tasso di umidità ha favorito l'attacco della monilia

sulle coltivazioni di ciliegio, susino, e albicocco, mentre sono stati riscontrati sintomi di bolla e presenza di afidi su peschi, con frutti in fase di ingrossamento.

Nel mese di maggio, invece, la presenza di eventi precipitativi, sebbene di discreta entità, hanno favorito lo sviluppo di peronospora su vite, con la conseguente comparsa delle “macchie d’olio” sulle lamine fogliari. Negli impianti di olivo è stata segnalata la presenza di occhio di pavone, cercosporiosi e infestazioni da cocciniglia.

Alla stregua di quanto accaduto in Abruzzo, anche il territorio molisano ha potuto beneficiare dell’avvio dell’attività della diga di Chiauci, per la quale è cominciato il primo riempimento.

### **III Trimestre 2011**

Le temperature minime, come si sta verificando già da alcuni anni, sono in aumento rispetto alla media di riferimento: gli scarti, infatti, risultano tutti positivi nel periodo considerato, con l’unica eccezione dell’area del Nord-Ovest. Va osservato che il valore di scarto, soprattutto, nel mese di settembre, ha raggiunto livelli molto elevati (+4°C) nella zona Sud-Est della penisola e nel Centro-Est (+3,5°C).

Con riferimento alle temperature massime, solo nel mese di luglio, e solo in alcune aree del Paese, gli scarti dalla media climatica hanno assunto un valore negativo, mentre negli altri casi si registrano significativi rialzi termici, con scarti anche di oltre +4°C.

Le precipitazioni nella prima parte del trimestre hanno registrato scarti positivi diffusi sul territorio nazionale. La situazione si è completamente ribaltata, sia ad agosto, sia a settembre, quando, con la sola eccezione del Sud-Est e della Sicilia, gli scarti dai valori climatici di riferimento sono stati negativi e significativi (circa -100% di pioggia sul Centro-Ovest, Centro-Est Sicilia e Sardegna, ad agosto).

Infine, l’analisi del parametro bilancio idroclimatico (BIC) ha rappresentato una situazione generale di deficit nei mesi di agosto e settembre. Unica eccezione si è avuta a luglio, quando le piogge occorse hanno generato in alcune zone scarti positivi di bilancio, rispetto alla media di riferimento (circa +140% sul Centro-Ovest).

Diversi problemi hanno caratterizzato il periodo estivo sul territorio della regione Molise: le grandinate nelle campagne di Agnone, Pietrabbondante, Fontesambuco, fino a tutta la vallata del Verrino, hanno prodotto danni anche ingenti su viti, grano, pomodori e zucchine.

Diversi anche i fenomeni franosi e gli allagamenti. Un nuovo episodio si è avuto nel mese di agosto, a Campobasso e dintorni, con danni segnalati alle strutture, alle infrastrutture e alle colture, con la conseguente richiesta dello stato di calamità naturale.

Problemi di approvvigionamento irriguo sono stati segnalati nel Basso Molise, dove alla fase siccitosa si è aggiunta l’esiguità dell’acqua disponibile nell’invaso di Chiauci, da qualche mese, fonte di approvvigionamento di territori molisani e abruzzesi. Infatti, l’assenza di precipitazioni ha obbligatoriamente razionato l’acqua da destinare al settore agricolo, e l’unico rilascio è servito per consentire la sopravvivenza della fauna ittica. La diga di Chiauci è attiva da luglio 2011 (riempimento

di un terzo della capacità). Nei mesi di luglio ed agosto sono stati garantiti circa 400 l/s di acqua, per uso irriguo, industriale e potabile, nel Basso Molise e nel Vastese.

Sul miglioramento della distribuzione irrigua sono intervenute anche altre strutture consortili, come il Consorzio Trigno e Biferno, che grazie a uno stanziamento regionale produrrà il miglioramento delle reti consortili.

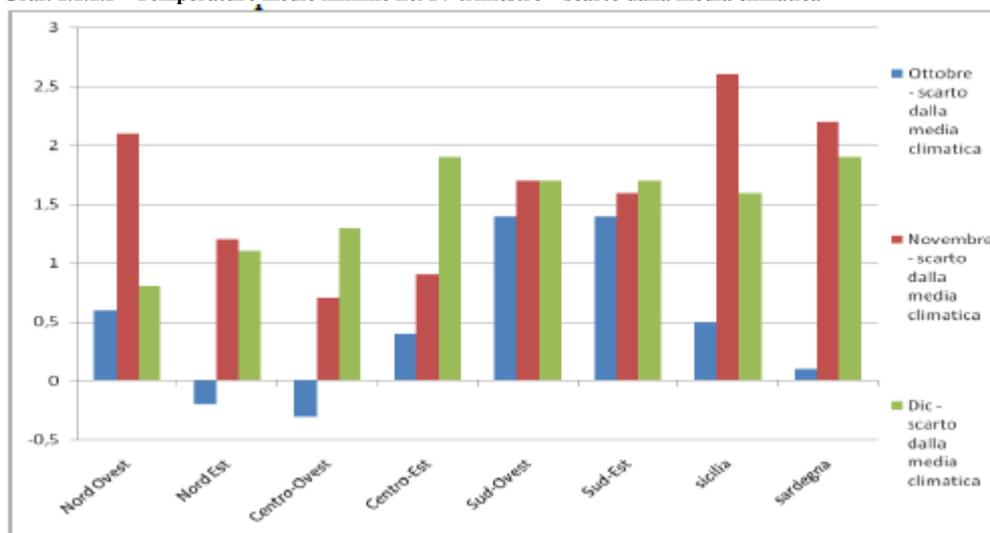
Infine, si segnala che il Consorzio di bonifica della Piana di Venafro ha attivato le procedure necessarie alla pulizia del fiume Rava, al fine di ridurre il rischio di inondazione.

Le fisiopatie che si sono presentate sulle principali colture, hanno spaziato dalla mosca dell'olivo nell'area del Basso Molise, al pomodoro (colpito dalla forte insolazione e da virusi su foglie e frutti). I vigneti hanno subito l'oidio e il mal dell'esca.

#### **IV Trimestre 2011**

Per le temperature minime il trimestre è stato contrassegnato da valori superiori alla media di riferimento: il valore degli scarti, infatti, come mostra il grafico, risulta per tutte le aree della penisola piuttosto elevato, con punte a novembre, di oltre 2°C per il Nord-Ovest, la Sicilia e la Sardegna.

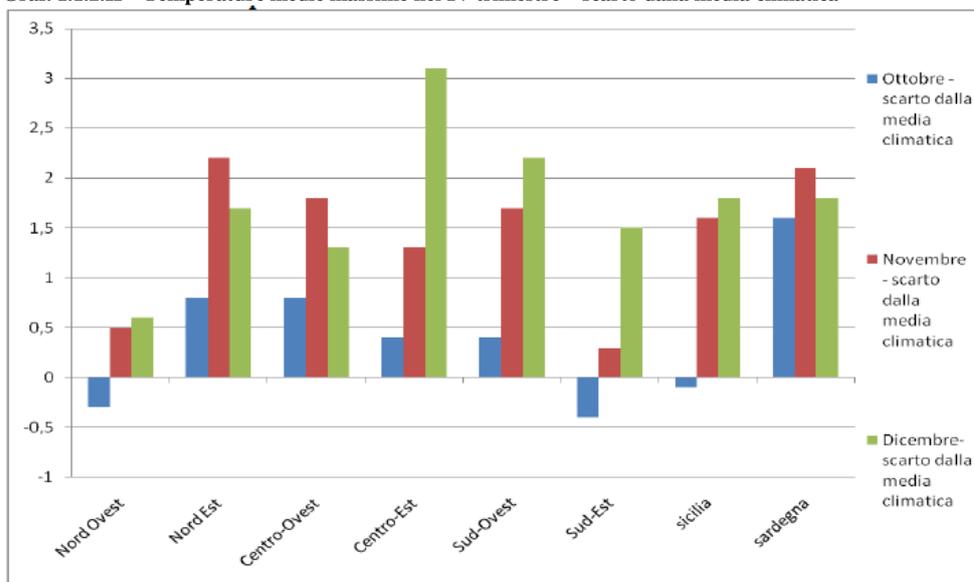
**Graf. 1.1.2.I – Temperature medie minime nel IV trimestre – scarto dalla media climatica**



Fonte: elaborazione INEA su dati CRA-CMA, 2011

Anche gli scarti dalla media climatica delle temperature massime presentano un trend analogo a quello delle temperature minime, con rare eccezioni. Valori di scarto superiori di circa 1,5°C si sono registrati nel mese di dicembre, con punte di oltre 3°C nel Centro-Est.

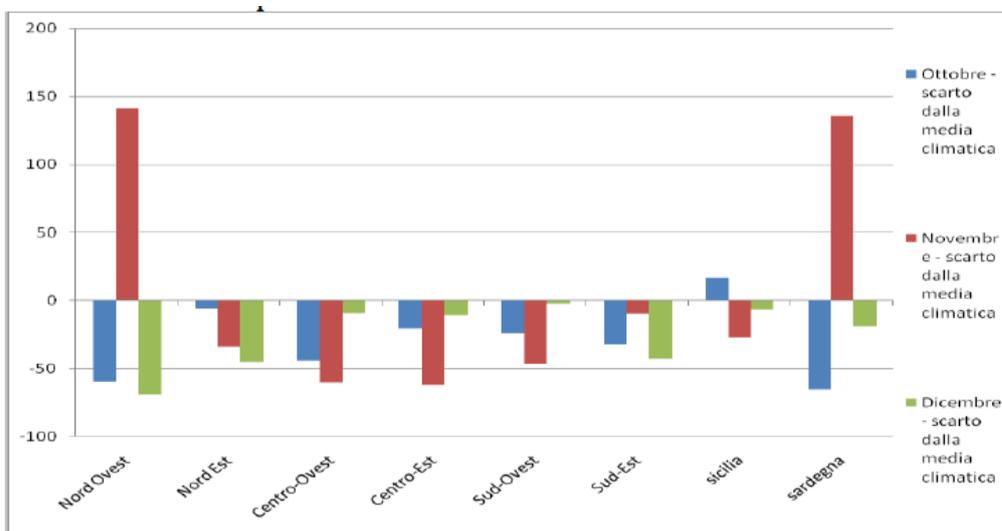
**Graf. 1.1.2.II – Temperature medie massime nel IV trimestre – scarto dalla media climatica**



Fonte: elaborazione INEA su dati CRA-CMA, 2011

La lettura dei parametri precedenti acquista una particolare significatività, se si relaziona con l'analisi delle precipitazioni, che, invece, mostrano uno scarto negativo dalla media, prossimo, o superiore ai 50 mm in tutta la penisola. Le uniche due eccezioni sono rappresentate dagli scarti positivi del mese di novembre, del Nord-Ovest, e della Sardegna.

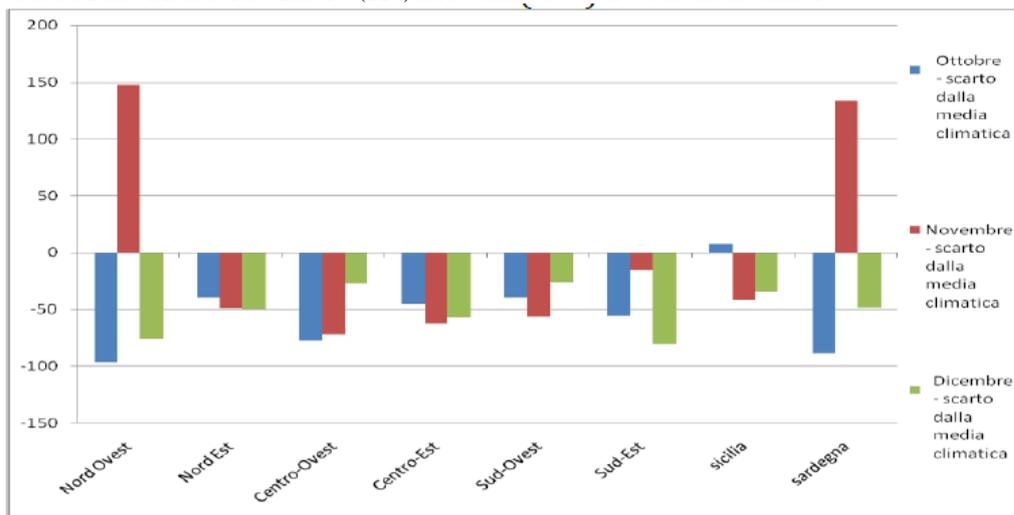
**Graf. 1.1.2.III – Precipitazioni medie massime nel IV trimestre – scarto dalla media climatica**



Fonte: elaborazione INEA su dati CRA-CMA, 2011

Infine, in merito al bilancio idroclimatico (BIC), si segnalano condizioni di deficit, anche significative, in relazione all'andamento delle precipitazioni e dell'evapotraspirazione, in tutte le aree, con le uniche eccezioni, già segnalate per il parametro precipitazioni.

**Graf. 1.1.2.III – Bilancio Idroclimatico (BIC) nel IV trimestre – scarto dalla media climatica**



Fonte: elaborazione INEA su dati CRA-CMA, 2011

Le problematiche che il Molise si è trovato ad affrontare durante il periodo autunnale, per il settore agricolo, sono state sostanzialmente di due tipologie: la sospensione del flusso idrico dalla diga di Ponte Liscione, alla fine di novembre, e l'inadeguatezza dei canali che garantiscono l'efficienza idraulica a Rio Vivo-Marinelle. Le aziende agricole situate nel Basso Molise sono state penalizzate dalla mancanza di acqua, dovuta ai necessari ammodernamenti, per il recupero dell'invaso.

In merito alla rete dei canali Rio Vivo-Marinelle, la struttura idrica non sarebbe più in grado di garantire la sicurezza dell'area, a causa dell'eccessiva urbanizzazione, dell'orografia e dell'altimetria del territorio in questione.

### **1.1.3 LA QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI**

Sulla base dell'annuale classifica sulla qualità della vita dei principali centri italiani per l'anno 2011, stilata come di consueto dal quotidiano Il Sole 24 Ore, la provincia di Campobasso si è posizionata al 77° posto (incremento di 3 posizioni), mentre quella di Isernia, all'82 (peggioramento di 1 posizione), su 107 posizioni complessive.

Il dossier realizzato dal Sole 24 Ore misura da oltre vent'anni la vivibilità delle 107 province italiane, attraverso una serie di dati statistici, elaborati in 36 classifiche.

Tuttavia, il concetto di "qualità della vita" abbraccia molteplici aspetti di un territorio, generalmente appartenenti alla sfera sociale -culturale e a quella ambientale, con lo scopo di sopperire alle distorsioni e alle deficienze dell'impiego degli indicatori di crescita economica, per la descrizione del diverso e più ampio concetto di sviluppo economico.

Tra gli aspetti tipicamente ambientali, possono essere citati, ad esempio, quelli relativi ai livelli delle sostanze inquinanti, e nocive per la salute, alla disponibilità di aree verdi, alla qualità del paesaggio.

Tra gli aspetti sociali, si ricorda, in particolare, l'accessibilità a servizi sanitari e alla loro efficacia, l'accessibilità ai servizi per l'istruzione e l'educazione, la necessità di spostamento giornaliero, connessa al sistema urbanistico e infrastrutturale, la presenza di capitale sociale, nella forma di reti associative della società civile, e di reti di comunicazione.

La caratterizzazione della qualità della vita nelle aree rurali si scontra con una scarsa disponibilità di statistiche ufficiali "dedicate", e con il problema relativo alla definizione stessa delle aree rurali.

La definizione OCSE, alla base della quale c'è la suddivisione tra comuni rurali e comuni non rurali, in funzione della densità abitativa<sup>4</sup>, non consente un'analisi di contesto utile alla territorializzazione dello sviluppo rurale, poiché non tiene conto del tipo di agricoltura presente, del suo peso, nella realtà territoriale e dello svantaggio altimetrico.

Per contro, la classificazione adottata nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale<sup>5</sup> (PSN), non è ancora consolidata nelle statistiche ufficiali e nel mondo accademico. Ne consegue un forte limite per la disponibilità di dati, opportunamente disaggregati, ancor più grave, se si considera la particolare tematica della qualità della vita.

In ogni caso, il PSR della Regione Molise classifica il territorio regionale in Poli urbani (A), limitatamente ai soli comuni di Campobasso e di Isernia, ed in Aree rurali, con problemi complessivi di sviluppo (D), dove rientrano tutti i restanti comuni, al loro interno suddivisi tra Aree di collina irrigua (D1), Aree di collina rurale (D2) ed Aree Montane (D3).

Rimandando al paragrafo 1.1.1 per l'analisi delle dinamiche demografiche, di seguito vengono esaminati alcuni aspetti.

Gli indici che rappresentano il **grado di diffusione delle tecnologie informatiche** nel contesto sociale ed economico molisano, evidenziano un notevole ritardo rispetto alle altre aree del Mezzogiorno e all'andamento medio per l'Italia, poiché la copertura del servizio a larga banda non risulta uniforme tra le aree metropolitane, e quelle a bassa densità di popolazione, dove l'investimento non assicura una remuneratività in tempi brevi. Ne consegue, per quest'ultime, un deficit infrastrutturale, e la mancanza di tecnologie più evolute, che limitano le potenzialità di accesso a Internet.

Sulla base dei dati disponibili al 31 dicembre 2011 del Piano Nazionale Banda Larga, il Molise si conferma la regione con il maggior tasso di divario infrastrutturale, attestandosi al 24,3% delle linee in digital divide, sebbene si evidenzia un netto miglioramento, rispetto al 2010, dove tale valore raggiungeva il 30%.

Complessivamente, la copertura del territorio da parte della banda larga (accesso alla rete con velocità uguale, o superiore a 2Mbps), misurato come rapporto tra popolazione raggiunta dal servizio di

<sup>4</sup> Si definiscono comuni rurali quelli con densità abitativa inferiore a 150 ab./kmq.

<sup>5</sup> La classificazione del PSN distingue 4 tipologie di zone: A) poli urbani; B) aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata; C) aree rurali intermedie; D) aree rurali con complessivi problemi di sviluppo.

connettività ADSL, e la popolazione totale, risulta pari al 63,8%, a fronte di un dato medio per l'Italia, dell'89,2%.

A questa parte della popolazione va sommata una ulteriore quota, pari all'11,9% di copertura, solo da connessione wireless (tecnologie di terza generazione); si tratta di un valore doppio rispetto al dato nazionale. Il restante 24,3% rimane in digital divide, ovvero con disponibilità di velocità di connessione, inferiore a 2Mbps; a livello nazionale, questo valore raggiunge solamente il 5,6%.

In tale contesto si sottolinea, inoltre, che per migliorare la competitività del sistema delle imprese e lo sviluppo delle aree rurali più marginali, nell'ambito del PSR Molise 2007-2013 si è provveduto, con la misura 321, Azione B), attivata nell'anno 2011 (Banda larga), a sostenere e promuovere l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) nei territori, e nel contesto produttivo rurale della Regione Molise.

A tal proposito, è importante effettuare un richiamo al ruolo del MISE, come abilitatore e "...sollecitatore di investimenti in materia di infrastrutture, per l'innovazione e lo sviluppo di reti e servizi di comunicazione elettronica", e, dall'altro, come "coordinatore di progetti di implementazione della banda larga, anche attraverso la stipula di accordi di programma con le regioni interessate".

Il Ministero dello Sviluppo Economico, per il proseguimento della realizzazione e dell'attuazione del Piano Nazionale per la Banda Larga, ha bandito, tramite la propria società in-house Infratel Italia, il quarto bando di gara per la progettazione esecutiva, e la realizzazione di infrastrutture, costituite da impianti in fibra ottica, per una rete a banda larga. Il bando, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 29 dicembre 2011, riguarda le regioni Sicilia, Basilicata, Campania, Molise, Lazio, Marche, Toscana, Sardegna e Veneto.

L'importo complessivo dei lavori supera i 69 milioni di euro, e si inserisce nel quarto intervento attuativo, che prevede un investimento di oltre 95 milioni (Iva inclusa), per l'abilitazione all'offerta dei servizi a larga banda, mediante la costruzione di circa 2000 km di rete in fibra ottica, in oltre 400 aree comunali, e sub comunali, in prevalenza, in zone ad alta intensità rurale e distretti produttivi, per un totale di oltre 358.000 cittadini.

**In data 7 luglio 2011** è stato siglato un Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Molise, con l'obiettivo di infrastrutturare, coerentemente con il Piano Nazionale Banda Larga, i territori regionali attualmente non coperti da infrastrutture in fibra ottica, mediante la realizzazione di nuovi reti in fibra, che consentono l'abilitazione dei territori all'offerta di servizi di connettività in Banda Larga, attivabili dagli operatori di telecomunicazione.

L'Accordo di Programma individua e prevede il cofinanziamento della realizzazione delle infrastrutture a banda larga, a valere sulle seguenti risorse:

- per l'ammontare di euro 5.000.000,00, a valere su risorse del Ministero dello Sviluppo Economico, assegnati dal CIPE e da leggi finanziarie;
- per l'ammontare di euro 1.786.000,00, a valere sul fondo FEASR del Programma di Sviluppo Rurale, per il Molise 2007-2013;

- per l'ammontare di euro 400.000, a valere sulle risorse stanziato, con DM pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 28 luglio 2010.

**In data 12 luglio 2011** viene firmata la relativa Convenzione operativa (FEASR), per il finanziamento di euro 1.786.000,00, a valere sul PSR Molise, misura 321, az. B, Tipologia 1. Con Determinazione del Direttore Generale/AdG PSR n. 282 del 2 novembre 2011 sono, inoltre, state approvate le modifiche allo schema di Convenzione operativa per lo Sviluppo della Banda Larga, nelle aree rurali bianche "D" della Regione Molise, ed al Piano Tecnico.

Considerato che l'articolo 6 comma 4 del citato Accordo prevedeva la possibilità di definire, mediante successivi atti integrativi le assegnazioni finanziarie, per eventuali ulteriori interventi di sviluppo e potenziamento delle infrastrutture, per la diffusione del servizio di connettività a banda larga sul territorio regionale, in data 16 dicembre 2011 è stata sottoscritta tra le parti un addendum alla convenzione operativa per la realizzazione di infrastrutture a banda larga, nelle aree rurali del territorio regionale.

Infatti, con Determinazione n. 480 del 13 dicembre 2011, è stato disposto lo stanziamento di risorse aggiuntive, pari a euro 15.659.920,00, da reperire nell'ambito della dotazione ordinaria dell'Asse III del PSR Molise 2007-13, per il completamento e potenziamento del servizio della Banda Larga a tutte le aree D2 e D3 della Regione Molise, identificate nel Piano Tecnico, come non raggiunte in modo efficace da servizi di connettività ADSL, ed è stata approvata la bozza di "addendum" alla convenzione operativa e l'allegato Piano tecnico, sottoscritta in data 11/11/2011 tra la Regione Molise ed il Ministero per lo Sviluppo Economico; con detta operazione integrativa, formalizzata con la stipula del citato "addendum", in data 16.12.2011, l'investimento complessivo per la infrastrutturazione della banda larga, nelle aree rurali del Molise, ammonta ad euro 17.445.920. Per determinare la tipologia delle aree candidate agli interventi, il Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero ha dato mandato, come già detto, ad Infratel, di effettuare una consultazione, con l'obiettivo di:

- individuare quelle aree del territorio nazionale, in cui le infrastrutture a banda larga sono inesistenti, e non si prevede verranno sviluppate nel medio termine;
- raccogliere le manifestazioni di interesse degli operatori all'acquisizione di diritti d'uso su infrastrutture di telecomunicazioni, al fine di offrire il servizio a larga banda, qualora dette infrastrutture vengano realizzate dalla Pubblica Amministrazione.

Sulla base dei risultati della Consultazione, svolta da Infratel nel primo semestre 2011, è stato definito, congiuntamente con l'Amministrazione regionale, l'elenco degli interventi infrastrutturali, facenti parte del progetto, nel territorio della regione Molise

A seguire, nello specifico, lo stato di attuazione del programma (quota finanziata da MISE).

In riferimento ai 23 interventi inizialmente previsti dal piano, sono state eseguite completamente: la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva e l'ordine verso Telecom dell'infrastruttura, da acquisire in IRU. A causa della mancanza di alcuni permessi, sono ancora da avviare i lavori di due dei 23 interventi previsti.

Ad oggi sono stati completati 11 interventi (11 centrali connesse) sui 21 avviati per una realizzazione, complessivamente di lavori per 1.709.070,98 euro, relativi a 92.412,10 metri di fibra posata, e 46.703,70 metri di cavidotti realizzati. Inoltre, c'è stata l'acquisizione, in modalità IRU, dell'Infrastruttura esistente, messa a disposizione dagli Operatori TLC (Telecom), per un importo di 270.005,12 euro

Alla luce delle economie avute sui 23 interventi del piano, come concordato con la Regione, si procederà a breve con l'avvio di 4 nuovi interventi: Fossalto, Castellone UCR, Mirabello Sannitico, Capoiaccio.

Relativamente alla Convenzione Operativa dell'11 novembre 2011 (FEASR): la gara è stata pubblicata sul GUCE del 28 dicembre 2011, e le offerte sono pervenute entro la data fissata dal bando (20 febbraio 2012). La Commissione nominata dalla stazione appaltante ha avviato i lavori con l'apertura delle buste amministrative, ed è attualmente in corso la valutazione tecnica. Si prevede l'apertura delle offerte economiche e la successiva aggiudicazione, entro il mese di maggio 2012.

Con riferimento alla **dotazione infrastrutturale**: il territorio molisano mostra evidenti carenze. Il Molise, malgrado, i progressi compiuti a partire dagli anni '80, non è ancora riuscito a colmare il gap infrastrutturale con il resto del paese. Per quanto concerne la rete stradale, l'analisi meramente quantitativa evidenzia una dotazione pressoché allineata alla media nazionale, e che supera di 12 punti percentuali quella del Mezzogiorno. Va rilevato, tuttavia, che le strade esistenti esprimono lo storico modello insediativo di una regione, prevalentemente, montuosa e mostrano gravi carenze sul piano funzionale, in quanto il sistema viario non sembra seguire un adeguato sviluppo sui principali assi di comunicazione.

Relativamente all'aspetto dei collegamenti stradali, occorre evidenziare che un punto di svolta sarà certamente garantito dalla realizzazione dell'arteria autostradale Termoli - San Vittore. Per questa, il 18 gennaio 2008, è stata costituita "Autostrada del Molise S.p.A.", una società mista Anas Regione Molise, con l'obiettivo di realizzare il nuovo collegamento autostradale.

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione di Autostrada del Molise S.p.A. ha approvato, nel mese di febbraio 2011, il progetto preliminare del collegamento viario, compreso tra lo svincolo di San Vittore, sull'autostrada A1 e la città di Campobasso.

Il costo dell'opera, che sarà realizzata da un concessionario, con il sistema del project financing, risulta complessivamente, pari a 1.354 milioni di euro. Il finanziamento è previsto per il 49,00% , con contributo pubblico, e per la restante parte, con fondi privati.

Ottenuto il finanziamento, la Società Autostrada del Molise S.p.A. potrà, in qualità di soggetto attuatore, bandire la gara per l'individuazione del concessionario, al quale verranno affidate tutte le ulteriori attività di progettazione, di realizzazione e di gestione dell'opera, per il periodo della concessione.

Il collegamento stradale San Vittore – Bojano - Campobasso, costituisce parte funzionale del corridoio trasversale molisano, che metterà in comunicazione l'Autostrada A1, presso San Vittore, con l'Autostrada A14, all'altezza di Termoli.

La realizzazione della nuova infrastruttura autostradale consentirà di risolvere il grave problema del sistema di trasporto locale, che attualmente affligge soprattutto i capoluoghi di Isernia e Campobasso, praticamente isolati dalla rete infrastrutturale principale, rispondendo, più in generale, alla necessità di un collegamento trasversale tra il Tirreno e l'Adriatico, nel settore centromeridionale della penisola. Il progetto si sviluppa quasi interamente nella regione Molise, interessando il territorio delle province di Isernia e Campobasso e, solo marginalmente, le regioni Lazio (provincia di Frosinone) e Campania (provincia di Caserta).

Per quanto riguarda la **rete ferroviaria**: essa si estende in Molise per 249 km, evidenziando, in termini quantitativi, un indice di dotazione, pari a 43,3, che è un valore molto basso, se si considera che l'indicatore per il Mezzogiorno mostra un valore medio, pari a quasi il doppio (82,3).

Nell'ambito del PSR Molise 2007-2013 la misura 125 è direttamente correlata all'obiettivo specifico "Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche".

In merito alla **sanità**: i più recenti Piani sanitari nazionali e regionali hanno stabilito tra gli obiettivi, la razionalizzazione della rete ospedaliera, in particolare, anche l'Intesa Stato-Regioni del marzo 2005 ha fissato lo standard dei posti letto a 4,5, per mille abitanti. Tali provvedimenti sono stati finalizzati a promuovere un maggiore sviluppo del modello di rete ospedaliera, integrata con gli altri livelli di assistenza, in particolare con il livello territoriale, a cui sono stati demandati una serie di servizi. Sulla base della diminuzione del nuovo standard (pari a 4 posti letto, per mille abitanti) stabilito nell'Intesa Stato-Regioni di dicembre 2009 è prevedibile, nel prossimo futuro, una ulteriore variazione nell'offerta di posti letto. Il "Nuovo patto per la salute", infatti, si pone l'obiettivo di promuovere il passaggio, dal ricovero ordinario a quello diurno, e dal ricovero diurno all'assistenza in regime ambulatoriale, e di favorire l'assistenza residenziale e domiciliare. Tra il 2002 e il 2008, in tutte le regioni, l'offerta di posti letto ordinari si è avvicinata ai valori della media nazionale, che è passata da 4,3 a 3,6 posti letto, per mille abitanti. Solo il Molise registra 4,6 posti letto, ogni mille abitanti.

Nell'ambito del PSR Molise 2007-2013, l'azione A della misura 321 è finalizzata al miglioramento dei "Servizi Essenziali di Base", mentre la misura 312 promuove la costituzione di nuove imprese, in ambito rurale.

In relazione al livello della qualità della vita è importante evidenziare anche come la comunità regionale, in particolar modo, in ambito rurale, ha subito negli ultimi anni gli effetti negativi degli eventi calamitosi, in talune parti del territorio regionale, della riduzione del potere d'acquisto dei salari, delle difficoltà nel mercato del lavoro, che contribuisce a creare nella regione ulteriori fenomeni di marginalità, di disagio sociale, e di emigrazione giovanile.

In tal senso risulterà fondamentale il contributo degli strumenti e delle opportunità offerte trasversalmente da tutte le misure del PSR Molise 2007-2013.

## **1.2 MODIFICHE DELLA POLITICA NAZIONALE E COMUNITARIA CHE HANNO INCISO SULLA COERENZA FRA IL FEASR E GLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI**

In questo paragrafo si affrontano le modifiche delle politiche nazionali, o comunitarie, che incidono sulla coerenza tra FEASR e altri strumenti finanziari, e le relative conseguenze sull'attuazione del programma.

### **1.2.1 LE VARIAZIONI DEL QUADRO NORMATIVO COMUNITARIO E RELATIVA APPLICAZIONE – COERENZA CON ALTRI STRUMENTI FINANZIARI**

Di seguito si fornisce una descrizione dell'evoluzione del quadro istituzionale comunitario e/o nazionale che ha interessato l'attuazione del PSR nell'anno in esame.

#### **A) PIANO STRATEGICO NAZIONALE**

Il Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale, che ha la finalità di garantire la coerenza strategica tra i piani comunitari, nazionali e regionali e di garantire il raccordo strategico e finanziario tra gli strumenti di sviluppo rurale, la PAC e le politiche di coesione, costituisce uno strumento di riferimento per la programmazione del FEASR, ed è attuato mediante programmi di sviluppo rurale, che presentano una serie di misure raggruppate, in conformità degli assi, e definiti nel titolo IV del regolamento.

Ciascun programma sviluppa una strategia per un periodo compreso tra il 1° dicembre 2007 e il 31 gennaio 2013, che riguarda l'analisi della situazione e definisce le priorità prescelte e l'impatto previsto.

I programmi devono, inoltre, proporre le misure da adottare per ogni asse, e sono completati da un piano di finanziamento.

Si segnala che nel 2011 non ci sono stati aggiornamenti sul PSN.

#### **B) CONDIZIONALITÀ**

La Regione conferma che i criteri di condizionalità che incidono sull'attuazione di più misure di sviluppo rurale sono identici a quelli del Reg. (CE) n. 1782/2003. Per quanto concerne l'applicazione del regime di condizionalità si fa riferimento al DM 21 dicembre 2006 n. 12541, recepito dalla Delibera della Giunta Regionale n. 77 del 26 febbraio 2007, e al DM 13286 del 18 ottobre 2007, recepito con DPGR n. 345 del 31 dicembre 2007.

Nello specifico, le modalità di recepimento regionale sono definite attraverso due specifici allegati del provvedimento, il primo riguardante i Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO) e il secondo relativo alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA).

Le norme di condizionalità interessano come tipologia di superficie anche i terreni a riposo. In fase di applicazione nazionale e regionale delle norme sulla condizionalità, si è tenuto conto anche della funzione

ambientale che svolgono i terreni a riposo, ed a tal fine sono state rese obbligatorie operazioni colturali, volte alla conservazione della flora, della fauna e degli elementi tradizionali del paesaggio.

Nel PSR Molise sono state previste azioni, volte a mantenere e rafforzare i benefici ambientali provenienti dalla messa a riposo dei terreni, attraverso un'azione specifica per la Conservazione del paesaggio e dell'ambiente (*Azione 6 Misura 2.1.4*), che prevede incentivi all'inerbimento permanente delle superfici.

Di seguito si riportano le normative che nell'anno 2011 hanno interessato la disciplina del regime di condizionalità.

**In data 28 gennaio 2011** viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il regolamento UE n. 65/2011 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio. Tale regolamento, che sostituisce ed abroga il Reg. CE n. 1975/2006, contiene le procedure di controllo e della condizionalità, per il cofinanziamento delle misure di sostegno dello sviluppo rurale, adottate a norma del regolamento (CE) n. 1698/2005.

**Con circolare AGEA, prot. DGU.2011.101 del 16 settembre 2011**, si assiste alla definizione dell'applicazione della Normativa Comunitaria in materia di condizionalità, per l'anno 2011. La presente Circolare dell'Organismo Pagatore AGEA fa proprie le disposizioni della Circolare DGU succitata, ed integra, per le Regioni facenti capo all'Organismo Pagatore AGEA, gli impegni di condizionalità presenti nella Circolare di AGEA Coordinamento, in base a quanto disposto dalle deliberazioni regionali di recepimento del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, come modificato dal DM 10346 del 13 maggio 2011 (GURI n.176 del 30/07/2011). In tal senso, la presente Circolare specifica per ciascuna Regione i soli impegni, e le eventuali deroghe, che variano rispetto all'impostazione nazionale, così come specificata, nella Circolare di AGEA Coordinamento succitata.

**Con D.M. 22 dicembre 2011**, pubblicato nella G.U. del 30 dicembre 2011, si assiste alla modifica al Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante "Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009, e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", come modificato dal Decreto ministeriale n. 10346 del 13 maggio 2011.

Il precitato DM 22 dicembre 2011, entrato in vigore il primo gennaio 2012, ha apportato alcune modifiche alla precedente normativa sulla condizionalità. La novità più importante è l'introduzione di una nuova norma della condizionalità e, precisamente la norma 5.2. "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua". Essa interessa molti agricoltori e i relativi adempimenti sono abbastanza impegnativi. Oltre alle disposizioni nazionali, le Regioni possono adottare specifici provvedimenti, compatibili con la normativa nazionale, per tener conto della diversità delle condizioni ambientali locali.

Infatti, il Decreto ministeriale n. 30125 del 22/12/2009 prevede proprio che le Regioni specificano con propri provvedimenti l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale, entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto ministeriale, di modifica ed integrazione (quindi entro il 28 febbraio 2012).

Le Regioni dovranno, in tal caso, adottare le disposizioni regionali della condizionalità, che integrano quelle nazionali. In assenza di provvedimenti regionali, si applicano integralmente le norme nazionali.

L'intervento delle Regioni deve far riferimento allo «stato complessivo attuale» dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, definito nell'ambito del Piano di gestione del distretto idrografico di appartenenza, che classifica lo stato dei corpi idrici come: «ottimo», «buono», «sufficiente», «scarso» e «pessimo».

Le Regioni, dovranno, poi, stabilire, con propri provvedimenti che:

- la distanza del divieto delle lavorazioni può ridursi fino a tre metri, in presenza di uno «stato complessivo attuale» del corpo idrico superficiale interessato, di grado «sufficiente» o «buono»;
- il divieto delle lavorazioni si considera rispettato in presenza di «stato complessivo attuale» del corpo idrico superficiale interessato, di grado «ottimo»;
- l'impegno relativo al divieto di fertilizzazione inorganica si intende rispettato, con limite di tre metri, in presenza di:
  - 1) «stato complessivo attuale» del corpo idrico superficiale interessato, di grado «buono» o «ottimo»;
  - 2) frutteti e vigneti inerbiti di produzione integrata, o biologica.

Occorre, a questo punto, precisare che la Regione Molise, in recepimento delle novità legislative in materia di regime di condizionalità, ha provveduto all'emanazione del provvedimento del Presidente della Giunta Regionale n. 284 del 30/09/2011, di recepimento del DM 30125/09, così come modificato dal DM n. 10346/11, relativo alla “Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del Reg. (CE) 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni, per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti, e dei programmi di sviluppo rurale”.

Con il precitato DPGR, la Regione Molise ha, in sintesi, stabilito i criteri di condizionalità per le aziende agricole. Tali criteri vengono espressamente disciplinati da un “Elenco dei criteri di gestione obbligatori”, e da un “Elenco delle norme e degli standard, per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali”. I due allegati riportano la normativa nazionale e indicano i criteri, le norme, le deroghe, il campo di applicazione di ogni singolo Atto e la Norma di condizionalità nella Regione Molise. Con l'adozione del DPGR condizionalità del 30.09.2011, n.284, si assiste, dunque, all'abrogazione e alla sostituzione del decreto del Presidente della Giunta Regionale del 26.02.2010, n.41. Si ricorda, a tal fine, che il precitato DPGR si applica ai beneficiari dei pagamenti diretti, a norma del regolamento (CE) n.73/2009; ai beneficiari delle indennità e dei pagamenti, di cui all'art.36 lett.a), punti da 1) a V) e lett.b), punti 1), IV) e V) del regolamento (CE) n.1968/2005.

Per quanto concerne, poi, riflessi e/o interazioni con il PSR, si precisa quanto segue: il rispetto dei precitati criteri di condizionalità costituisce il criterio base cui gli agricoltori debbono attenersi, sia per l'accesso al sostegno, previsto dalle singole misure del PSR, sia per la concessione dei contributi, a seguito di domanda unica, come previsto anche dall'art. 68 del Reg. CE 73/2009.

Le misure del PSR si muovono, in conclusione, in piena sintonia rispetto alla normativa di settore, con particolare riferimento anche alle modifiche introdotte dall'art. 68 e, dal regime di condizionalità, di cui al Regolamento (CE) 73/2009.

### **C) AIUTI DIRETTI – ARTICOLO 68 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/2009**

Come noto, il Regolamento CE n. 73/2009 ha rivisto le norme relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori, nell'ambito della politica agricola comune, proseguendo il processo di riforma avviato nel 2003. Tra le varie modifiche, o novità introdotte da tale regolamento, si osserva anche l'erogazione di un sostegno specifico agli agricoltori (articolo 68), che sostituisce il sostegno erogato, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento n. 1782/2003.

L'applicazione dell'articolo 68 in Italia è disciplinata dal decreto ministeriale 29 luglio 2009. A titolo informativo si ricorda che, delle varie misure previste dall'articolo 68, tre sono le tipologie adottate in Italia, ovvero:

- misure destinate al miglioramento della qualità dei prodotti agricoli (art.68.1.a.punto ii);
- misure destinate a sostenere specifiche attività agricole, che comportano benefici ambientali (art.68.1.a, punto V);
- contributi per i premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante ( art.68.1.d).

La concessione di un sostegno specifico agli agricoltori è prevista dal Titolo III, capitolo 5, art. 68 del regolamento (CE) n. 73/2009, nonché dal D.M. 29 luglio 2009.

L'Italia, ha adottato le seguenti misure:

- sostegno specifico per il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli, a norma dell'articolo 68, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (CE) n. 73/2009;
- sostegno specifico per attività agricole che comportano benefici agroambientali aggiuntivi, a norma dell'articolo 68, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento (CE) n. 73/2009; tale sostegno può essere concesso, solo se approvato dalla Commissione (articolo 68, paragrafo 2, lettera a);
- sostegno specifico, sotto forma di contributi per il pagamento di premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante, a norma dell'articolo 68, paragrafo 1, lettera d), del regolamento (CE) n. 73/2009.

Le misure finanziabili si distinguono in premi accoppiati, per i seguenti settori produttivi:

- bovini;
- ovicaprini;

- latte;
- olio d'oliva;
- tabacco;
- zucchero;
- floricoltura;
- premi disaccoppiati, suddivisi tra:
  - aiuto ai produttori che praticano l'avvicendamento;
  - aiuto alla sottoscrizione di premi assicurativi.

L'articolo 3 del Reg. (CE) n. 639/2009, attuativo del reg. (CE) 73/2009, per quanto riguarda le "misure di sostegno specifico", stabilisce norme per la coerenza ed il cumulo tra il sostegno specifico, concesso ai sensi dell'articolo 68 del Reg. (CE) n. 73/2009, (I° pilastro della PAC), e le misure attuate nell'ambito di altri regimi comunitari di sostegno e, in particolare, le misure dello sviluppo rurale.

La Commissione UE ha evidenziato la necessità di chiarire i criteri di demarcazione tra alcune misure del PSR e le misure di sostegno previste dal DM 29 luglio 2009.

Con Decreto ministeriale n. 8139 del 10 agosto 2011, l'Italia ha introdotto alcune piccole modifiche alle modalità di applicazione dell'articolo 68. Le modifiche riguardano gli ultimi due anni di validità dell'articolo 68, cioè il 2012 e il 2013. Una novità particolarmente importante del DM 8139 del 10 agosto 2011 riguarda l'introduzione dell'obbligo delle sementi certificate di grano duro, nell'ambito della misura dell'avvicendamento biennale. Tale misura riguarda solo le regioni centro-meridionali, e prevede un pagamento supplementare massimo di 100 €/ha.

Tale incentivo viene erogato, a condizione che il ciclo di rotazione preveda la coltivazione, nella stessa superficie:

- un anno di cereali: frumento duro, frumento tenero, orzo, avena, segale, triticale, farro;
- un anno di colture miglioratrici: pisello, fava, favino, favetta, lupino, cicerchia, lenticchia, cece, veccia, sulla, foraggere avvicendate ed erbai con presenza di essenze leguminose, soia, colza, ravizzone, girasole, barbabietola, maggese vestito.

L'obbligo della semente certificata riguarda solamente il grano duro, e decorre dalle semine autunnali del 2012 (Domanda Unica della PAC 2013), mentre non è in vigore per le semine autunnali del 2011 (Domanda Unica della PAC 2012). In realtà tale obbligo è valido solo per un anno, ovvero per la campagna agraria 2012/2013 (Domanda unica PAC 2013), in quanto dal 2014 entra in vigore la nuova PAC 2014-2020, con regole totalmente nuove.

Non sono soggetti all'obbligo di sementi certificate gli agricoltori che coltivano grano duro biologico.

Infine, con Decisione di Esecuzione della Commissione del 25 novembre 2011 è stata approvata la modifica della misura di sostegno specifico per le attività agricole che apportano benefici ambientali aggiuntivi, prevista dall'articolo 68 del Reg. (CE) n. 73/2009. Tale modifica riguarda l'inserimento

dell'obbligo di utilizzo di semente, certificata per i produttori di frumento duro, a partire dalla domanda unica relativa all'anno 2013.

## **D) OCM FRUTTA**

Nell'ambito del comparto ortofrutticolo la Regione Molise risulta maggiormente orientata verso la produzione di ortaggi, ciò sia in termini di superfici interessate, che di valore delle produzioni. L'apprezzamento delle produzioni regionali di frutta e ortaggi, trasformati e conservati, giustifica l'orientamento regionale volto a sostenere la realizzazione di laboratori aziendali di trasformazione, e conservazione delle produzioni ortofrutticole regionali di qualità, al fine di consolidare il posizionamento e l'immagine acquisti sui mercati internazionali.

Le strategie di intervento, a sostegno della competitività, da perseguire, attraverso l'uso combinato delle misure dell'Asse 1, rispondono a necessità legate al raggiungimento di più elevati standard qualitativi delle produzioni, ed alla riduzione dei costi di produzione. Gli interventi dovranno essere affiancati da investimenti sul capitale umano e relazionale, sia adeguando le competenze professionali e sostenendo lo sviluppo dei servizi di assistenza e consulenza per ottemperanza e per sviluppo agricolo, sia favorendo azioni integrate per la valorizzazione del prodotto, lo sviluppo di accordi di cooperazione, per la creazione di nuovi sbocchi di mercato, e per la definizione, o riorganizzazione di canali commerciali, l'implementazione di sistemi di tracciabilità e di controllo qualità.

Relativamente all'applicazione dell'OCM ortofrutta, nel 2011 non ci sono state variazioni di rilievo, successive alla nuova disciplina introdotta con il Reg. CE 1243/2007 (OCM Unico), come modificato dal Reg. CE 361/2008, entrata in vigore dal 1 gennaio 2008.

Nel corso dell'anno 2011 sono stati, comunque, introdotti alcuni aggiornamenti normativi nel comparto ortofrutta che, come preannunciato, non sortiscono effetti sull'attuazione del Programma, e che in ogni caso si citano per opportuna conoscenza:

- DM n. 5463 del 3 agosto 2011 - Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.251 del 27 ottobre 2011, "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi".
- DM n. 7597 del 16 novembre 2011, che sostituisce l'articolo 26 del decreto ministeriale 3 agosto 2011, n. 5463.
- Regolamento (UE) di esecuzione n.543/2011 della Commissione del 7 giugno 2011, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi, e degli ortofrutticoli trasformati. Tale regolamento reca le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007, per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati. Tuttavia, i titoli II e III del presente regolamento si applicano unicamente ai prodotti del settore degli

ortofrutticoli, di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera i), del regolamento (CE) n. 1234/2007, ed ai prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione.

## **E) OCM VINO**

Nel dicembre 2007 è stata approvata la riforma dell'OCM del settore vitivinicolo, giunta in porto, dopo un lungo e complicatissimo negoziato.

Le norme dell'OCM del vino sono molto articolate e complesse, in quanto regolamentano in modo dettagliato diversi aspetti del settore: il potenziale viticolo, le misure di mercato, le pratiche enologiche, l'etichettatura, la promozione, il sostegno alla viticoltura, con finalità paesaggistiche, ecc.

Con la riforma del settore vitivinicolo comunitario, la Commissione Europea ha inteso avviare una ristrutturazione del settore, attraverso l'implementazione di una serie di misure che coinvolgono tutta la filiera vitivinicola, dalla produzione, alla trasformazione, commercializzazione e promozione.

Il regolamento (CE) n. 479/2008 ed il successivo regolamento 555/2008, relativi all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo, rappresentano il supporto normativo che include tutti gli interventi attuabili da ciascuno stato membro, nell'ambito della riforma del settore.

In particolare, l'articolo 15 del regolamento (CE) n. 479/2008 istituisce un regime di aiuti per investimenti materiali, o immateriali in impianti di trasformazione, e commercializzazione del vino, diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa vitivinicola.

Tale regime è stato inserito nel Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo, per l'annualità 2011. Il programma è stato successivamente integrato con le modifiche apportate alla scheda della misura degli investimenti, volte ad individuare i criteri di demarcazione e complementarità, con gli interventi di sostegno previsti nell'ambito dell'articolo 28, del regolamento CE n. 1698/2005 sullo sviluppo rurale.

E' importante, a questo punto, osservare come l'AGEA, con una circolare del 7 aprile 2011, ha definito le modalità operative per dare attuazione alla misura degli investimenti inserita nel programma di sostegno dell'OCM vino per il 2011. La misura prevede uno stanziamento di 15 milioni di euro, ripartiti fra le varie regioni, che potranno concedere contributi fino al 50% dei costi previsti, per ciascuna azione.

Come per tutte le attività inserite nel piano di sostegno annuale dell'OCM vino è necessario che i fondi comunitari siano utilizzati, entro il 15 ottobre del 2011, in quanto le eventuali economie potranno essere utilizzate, sempre entro tale data, per altre misure previste dal piano di sostegno, ovvero andranno definitivamente perse.

Per quanto riguarda gli interventi finanziabili è stata fatta una distinzione tra tipologie che rientrano già nei PSR, e nuove tipologie che possono trovare questo nuovo filone di finanziamento.

Beneficiano del premio per gli investimenti le microimprese, le piccole e medie imprese, così come definite, ai sensi dell'articolo 2, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/Ce della Commissione, del 6 maggio 2003, la cui attività sia:

- a) la produzione di mosto di uve, ottenuto dalla trasformazione di uve fresche acquistate, o conferite dai soci, anche ai fini della commercializzazione;
- b) la produzione di vino, ottenuto dalla trasformazione di uve fresche, o da mosto di uve, acquistate o conferite dai soci, anche ai fini della commercializzazione;
- c) l'affinamento e/o il confezionamento del vino conferito dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- d) in via prevalente, l'elaborazione, l'affinamento ed il successivo confezionamento del vino acquistato, ai fini della sua commercializzazione.

Per le imprese cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE, che occupano meno di 750 persone, o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro, il livello massimo degli aiuti è dimezzato.

Le imprese beneficiarie, inoltre, accedono al contributo, se sono in regola con la normativa vigente in materia di dichiarazioni obbligatorie, di cui al Regolamento (CE) n. 436/09.

Per quanto concerne l'applicazione dell'OCM vino occorre segnalare l'attivazione della misura per l'*assicurazione del raccolto*, e della misura per la *vendemmia verde*, adottate dal programma nazionale di sostegno nella campagna vitivinicola 2010-2011. In particolare, si evidenzia che l'introduzione della vendemmia verde, le cui disposizioni di applicazione nazionale sono state identificate dal DM MiPAAF n. 9258 del 23 dicembre 2009, potrebbe avere delle conseguenze sull'applicazione di alcuni interventi del PSR, tra i quali, ad esempio, l'agricoltura biologica o integrata.

A titolo informativo, si ricorda che le misure attivate nella campagna 2010-2011 sono complessivamente nove:

- promozione sui mercati dei Paesi esteri;
- ristrutturazione e riconversione vigneti;
- vendemmia verde;
- assicurazione del raccolto;
- investimenti;
- distillazione sottoprodotti;
- distillazione alcol usi commestibili;
- distillazione di crisi;
- arricchimento con mosti.

Di seguito si riportano gli atti che hanno interessato il settore, nel corso del 2011.

In data 1 luglio 2011 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del MiPAAF che ha approvato la rideterminazione, tra le misure attivate nella campagna 2010-2011, della dotazione finanziaria, per l'anno 2011, assegnata all'OCM Vino dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio.

Tale provvedimento risponde alla necessità di dare esecuzione alle note, con le quali le Regioni e le Province Autonome, nell'ambito dello stanziamento globale, a ciascuna di esse assegnato (DM 26 luglio 2010) hanno richiesto una riallocazione delle risorse finanziarie tra le singole misure attivate nella campagna 2010/2011, per tener conto delle effettive esigenze territoriali.

La ripartizione tra le Regioni e le Province Autonome dello stanziamento di 249 Meuro ha previsto la somma di 1,32 Meuro per la Regione Molise.

Nel corso del 2011 è stato, inoltre, adottato il DM n.7462 del 10 novembre 2011, concernente il “Programma di sostegno al settore vitivinicolo - ripartizione della dotazione finanziaria, relativa all’anno 2012”.

Il 29 dicembre 2011 è stata emanata la circolare ministeriale, prot. n. 27271, recante chiarimenti per la produzione dei vini DOP e IGP, relativa a nuovi disciplinari (modificati e/o con variazione di classificazione), pubblicati successivamente all'inizio della campagna vendemmiale 2011/2012.

In relazione alla produzione dei vini DOP e IGP, nel caso in cui i nuovi disciplinari siano stati modificati di recente, o in avanzata fase di vendemmia o di elaborazione di vini, la circolare fornisce i seguenti chiarimenti:

- coesistenza delle disposizioni dei nuovi e dei preesistenti disciplinari di una medesima DOP o IGP;
- tagli di vini di diverse annate (nel limite del 15%), in relazione a variazioni di taluni parametri del nuovo disciplinare, rispetto al preesistente;
- indicazione congiunta di un vitigno e dell'annata in etichetta dei vini DOP e IGP.

## **F) OCM ZUCCHERO**

La riforma dell’Organizzazione Comune di Mercato dello zucchero, avviata con regolamento CE 318/2006, ha comportato un ridimensionamento del settore e la necessità di azioni di riqualificazione e diversificazione dell’impianto industriale regionale.

Nel periodo successivo di transizione, fino a tutto il 2010, si è assistito ad una riduzione delle superfici coltivate a bietola, in quanto gli agricoltori non riescono più a sostenere la contrazione dei margini, conseguente alla riduzione dei prezzi garantiti, da una parte, ed all’aumento dei costi dei fattori produttivi, in particolare, quelli energetici e chimici, dall’altra.

Tutto ciò ha determinato un problema all’interno degli avvicendamenti colturali in cui la bietola svolge, in particolare, nelle aree del basso Molise, un ruolo strategico di salvaguardia e miglioramento del suolo.

In tale contesto è in corso, nelle aziende agricole, un generale processo di riconversione delle superfici, anche per effetto della modifica delle convenienze relative, legate all'applicazione del disaccoppiamento degli aiuti comunitari, in seguito alle riforme della PAC.

Infatti, terminata la fase transitoria della riforma, con il 2011 si è ulteriormente modificato lo scenario di riferimento, in quanto bieticoltori ed industria saccarifera non hanno più beneficiato degli aiuti nazionali previsti dal Regolamento (CE) 318/2006, mentre sono rimasti in vigore solamente gli aiuti a favore della bieticoltura, stanziati dall'art.68 del Regolamento (CE) 73/2009.

I prezzi istituzionali sono stati progressivamente aboliti dal 2006 al 2010; basti pensare che fino al 2006 il prezzo di intervento dello zucchero era fissato a 631,9 €/t. Allo scopo di proseguire sulla via dell'abbandono dei meccanismi pubblici di intervento, la riforma del 2006 ha abolito il regime di intervento e il prezzo di intervento dello zucchero. In linea con quanto avvenuto in altri settori, il sistema di intervento è stato sostituito dagli aiuti all'ammasso privato, che consistono nella possibilità di ritirare temporaneamente determinati quantitativi di zucchero dal mercato.

Oggi è in vigore solamente un prezzo di riferimento: 404,4 €/t per lo zucchero bianco, e 335,2 €/t per lo zucchero grezzo. Al di sotto di tali prezzi, l'UE si limita ad un aiuto all'ammasso privato.

Per ovviare a ciò, in data 31 gennaio 2011, le Associazioni Bieticole e le Società Saccarifere hanno sottoscritto accordi per definire un prezzo di riferimento delle bietole, che tenga conto della mancanza di nuovi aiuti, comunitari e nazionali.

Coprob-Italia Zuccheri ed Eridania Sadam, per il Nord Italia, hanno fissato con ANB e CNB un prezzo di 39,70 euro a tonnellata, comprensivo della valorizzazione energetica delle polpe (5,90 euro); lo Zuccherificio del Molise, già nel corso dell'estate del 2010, in vista delle semine autunnali al Sud, aveva concordato con le associazioni 45 euro a tonnellata.

Fra le innovazioni introdotte, per le aree storiche di propria pertinenza, Eridania Sadam ha stabilito di erogare un contributo di 250 euro per ogni ettaro coltivato in più, rispetto all'80% della superficie coltivata nella campagna 2010, (2009 per gli alterni) ed il medesimo importo verrà erogato sul 20% della superficie coltivata dai nuovi bieticoltori. Ciò, a condizione che la produzione media aziendale di saccarosio non sia inferiore a 7 tonnellate per ettaro.

A livello normativo, la Commissione Europea, con il regolamento n. 1240/2011 del 30 novembre 2011, ha istituito misure eccezionali riguardanti l'immissione sul mercato dell'Unione di zucchero e isoglucosio fuori quota, con riduzione del prelievo sulle eccedenze, nella campagna di commercializzazione 2011/2012, fissando a 85 €/ton il prelievo sulle eccedenze di zucchero, per un quantitativo massimo di 400.000 tonnellate, in equivalente zucchero bianco, e di 21.000 tonnellate di isoglucosio, in sostanza secca.

Risultano, inoltre, in corso, iniziative a livello comunitario per la soppressione della trattenuta sulla produzione, pari a 0,78 €/t al 16% di polarizzazione.

## **G) MODIFICHE AL PSR A SEGUITO DELLA REVISIONE DELLA PAC E DELLO EUROPEAN ECONOMIC RECOVERY PLAN**

La strategia del PSR Molise è definita alla luce, sia degli indirizzi strategici comunitari e nazionali, sia degli elementi di analisi dello stato e dei fabbisogni del sistema rurale regionale, in relazione ai suddetti indirizzi.

La riforma della politica agricola, conseguente alla verifica del suo stato di salute (Health Check), ha evidenziato la necessità che la politica di sostegno allo sviluppo rurale dia risposte concrete alle necessità emergenti nella società europea, identificate in puntuali sfide, per le quali sono state stanziato nuove risorse provenienti dalla modulazione.

Le sfide sono:

1. cambiamenti climatici;
2. energie rinnovabili;
3. gestione delle risorse idriche;
4. biodiversità;
5. misure di accompagnamento alla ristrutturazione del settore lattiero caseario;
6. innovazione legata alle prime quattro sfide.

E' stata aggiunta una ulteriore sfida, dal piano di ripresa economica "Recovery Package", relativa ad un'azione volta a creare infrastrutture per internet a banda larga per le zone rurali.

La necessità di intervento negli ambiti definiti nelle sfide era già presente nella strategia nazionale e regionale, con l'individuazione di misure ed interventi prioritari che vanno ad essere potenziati e/o integrati con nuove azioni, attraverso le risorse rese disponibili dalla riforma e dal Recovery Package.

La revisione del PSN, conseguente alla riforma, individua nel rafforzamento del perseguimento delle nuove sfide la strategia nazionale di sviluppo rurale, evidenziandone le complementarità, i fabbisogni prioritari, le azioni già esistenti e le possibili nuove misure. Da una parte, la strategia nazionale considera pariteticamente le diverse sfide, dall'altra riconosce e raccomanda la loro contestualizzazione, negli ambiti regionali.

Pertanto, la regione Molise, alla luce delle misure già presenti nel PSR, e finalizzate a rispondere ai fabbisogni emergenti e agli scenari futuri, ha scelto di investire le nuove risorse su azioni, volte a migliorare la biodiversità e l'accesso alla banda larga nelle aree rurali.

Per ogni sfida sono evidenziate le motivazioni che hanno portato alla scelta del rafforzamento, o meno, delle relative priorità individuate nel PSN, ed in ambito regionale.

La rimodulazione del PSR, secondo quanto previsto dal nuovo regolamento CE 74/2009, si concentra su due priorità:

1. la biodiversità;

2. la diffusione della banda larga.

Gli impatti conseguenti alla finalizzazione delle nuove risorse nell'Asse II sono riferiti a:

1. Crescita economica: sebbene le misure agroambientali non abbiano un effetto diretto sul reddito delle imprese, in quanto costituiscono compensazioni all'aumento dei costi, o alla riduzione dei redditi, permettono, ad ogni modo, l'introduzione di pratiche sempre più richieste dai consumatori, e sulla base delle quali è possibile diversificare il prodotto, per aumentarne la competitività. Inoltre, le misure agroambientali costituiscono un supporto indiretto alle economie rurali, ed alla loro crescita, attraverso il mantenimento della base produttiva agricola di filiere agroalimentari, consolidate sul territorio.
2. Impatto ambientale: inversione del declino della biodiversità, attraverso l'introduzione di attività volte a favorire la corretta gestione delle zone ZPS e SIC, a ridurre la vulnerabilità ambientale dei terreni agricoli della regione, e a migliorare complessivamente la qualità dell'ambiente, e il mantenimento del paesaggio tradizionale.
3. Impatto sul lavoro: contributo al raggiungimento degli obiettivi occupazionali previsti dal PSR.

Le modifiche al PSR operate nel contesto Health Check e Recovery Package non hanno un'incidenza tale da necessitare una revisione della valutazione ambientale strategica, di cui alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

La destinazione delle misure aggiuntive provenienti dall'Health Check, ad azioni volte alla tutela della biodiversità, assicura il mantenimento e rafforzamento degli effetti ambientali positivi del *set-aside*, attraverso il miglioramento della gestione di superfici a prati permanenti, la diffusione di pratiche di coltivazione biologica, in particolare, per le superfici investite a foraggiere avvicendate. L'aumento delle superfici foraggiere (investiti a prati e a foraggi per rotazioni ed avvicendamenti) costituisce, infatti la destinazione di molti terreni già ritirati dalla produzione, per rispettare gli obblighi regolamentari, e che oggi tornano a far parte degli ordinamenti colturali molisani.

Con comunicazione Ref. Ares (2011) dell'11/11/2011, la Commissione Europea (Direzione Generale dell'Agricoltura e Dello Sviluppo Rurale) ha accettato la proposta di modifica del PSR 2007-2013 del 2 settembre 2011. I servizi della Commissione hanno valutato che le modifiche proposte, revisione dei premi di cui all'allegato 4 del PSR, per quanto riguarda alcune azioni della misura 214 "Pagamenti agro ambientali", l'introduzione di una nuova azione 4 - "Energie rinnovabili" nella misura 311 - "Diversificazione verso attività non agricole" ed estensione dell'intervento della misura 311 alle aree D1, sono coerenti con il Piano Strategico Nazionale, e conformi alle pertinenti disposizioni del regolamento (CE) 1968/2005, e del regolamento (CE) n.1974/2006.

## **H) AIUTI DI STATO**

Gli aiuti di Stato nel settore agricolo seguono tre direttrici fondamentali:

1. obbediscono in primo luogo ai principi generali della politica della concorrenza;
2. devono essere coerenti con la politica agricola comune e le politiche di sviluppo rurale della Comunità;
3. devono essere compatibili con gli obblighi della Comunità sul piano internazionale, in particolare, con l'accordo OMC sull'agricoltura.

Per semplificare la normativa relativa alla regolamentazione degli aiuti di stato, la Commissione ha introdotto una regola denominata "*de minimis*" (ossia regola del "valore minimo"). Tale norma stabilisce che, al di sotto di una determinata soglia quantitativa, gli aiuti possano essere erogati alle imprese, senza che l'ente erogatore notifichi lo strumento alla Commissione Europea (notifica altrimenti obbligatoria).

Al fine di acquisire dati e informazioni per il successivo negoziato con la Commissione europea, per l'adozione dei nuovi orientamenti comunitari, a finalità regionali 2014 – 2020, in data 28 gennaio 2011, il Dipartimento Politiche Comunitarie ed il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica del Ministero per lo Sviluppo Economico d'intesa, hanno avviato le consultazioni con gli organismi di Governo delle Regioni, e con le Autorità di Gestione.

All'adozione degli Orientamenti ha fatto seguito la presentazione, da parte di ogni Stato membro, della Carta degli aiuti a finalità regionale, relativa all'intero territorio nazionale, sulla base della quale, ogni Stato, sulla base dei requisiti indicati dagli Orientamenti, in maniera autonoma, ha individuato nel proprio territorio le aree ammesse a beneficiare delle deroghe 87. 3 a) e 87. 3 c), nonché i massimali di aiuto concedibili.

La Carta nazionale degli aiuti di Stato, a finalità regionale, indica le zone all'interno delle quali, gli aiuti medesimi, potranno essere erogati, ai sensi delle deroghe previste dal Trattato UE, Articoli 87.3. a) e 87.3. c).

Le Regioni maggiormente interessate dalla deroga 87.3. c) sono la Sardegna, il Molise, l'Abruzzo, il Friuli V. Giulia e il Lazio.

La nuova disciplina degli aiuti regionali concentra le proprie energie verso le aree dell'Unione realmente più svantaggiate, sotto il profilo economico e, quindi, maggiormente bisognose di politiche di coesione, mantenendo viva, al contempo, l'attenzione verso il sostegno, ed il potenziamento degli aspetti legati alla competitività.

Sempre con riferimento agli aiuti di Stato, nel 2011 la Commissione europea è intervenuta con la decisione (CE) (2011) 8900 del 7 dicembre 2011, avente ad oggetto la misura 221- Imboschimento di terreni agricoli. Il budget globale previsto è stato di 705 Meuro. Si tratta di una misura concessa, attraverso l'utilizzo di fondi pubblici. Le autorità italiane hanno indicato che l'intensità massima dell'aiuto è dell'80% e hanno confermato che l'aiuto non potrà essere cumulabile con aiuti ricevuti a titolo di altri regimi locali, regionali, nazionali o dell'Unione, per coprire gli stessi costi ammissibili.

Le autorità italiane hanno indicato, inoltre, che può essere concesso un aiuto, solo per le attività intraprese, dopo che sia stata presentata una domanda di aiuto all'autorità competente, e la domanda sia

stata accettata dall'autorità competente, in un modo che la obblighi a concedere l'aiuto, in conformità con il punto 16 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato, nel settore agricolo e forestale 2007-2013. Secondo il punto 16 degli orientamenti, infatti, qualsiasi aiuto deve presentare una componente di incentivo e l'aiuto non può essere concesso con effetto retroattivo, per attività già intraprese dai beneficiari, o per servizi già ricevuti. Il regime d'aiuto in oggetto deve, comunque, essere valutato in relazione alle disposizioni dell'art.43 del regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, in relazione al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che stabilisce le condizioni per concedere un sostegno, a favore dell'imboschimento di terreni agricoli. Il regime di aiuto in oggetto va anche valutato rispetto alle disposizioni, di cui all'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1974/2006, della Commissione del 15 dicembre 2006, recante applicazione del regolamento di sviluppo rurale.

La Commissione europea, inoltre, ha prorogato al 31 dicembre 2011 il regime di aiuto temporaneo di importo limitato, fino a 15.000 euro, erogabile in favore delle imprese che operano nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli. Non si tratta di nuovi finanziamenti, ma di una deroga alle norme sugli aiuti di Stato in agricoltura. La proroga al 31 dicembre 2011 è stata concessa, solo a condizione che le domande di aiuto fossero state presentate, entro il 31 marzo 2011.

La proroga di un anno - l'attuale regime prevedeva, infatti, la scadenza del 31 dicembre 2010 - è stata disposta a causa del permanere di condizioni di incertezza sulle prospettive economiche dei Paesi membri, tali da giustificare il ricorso alle misure eccezionali previste dalla Commissione: infatti, la crisi economica e finanziaria ha provocato un forte rallentamento dell'economia reale, con ripercussioni sulle famiglie, sulle imprese, e sull'occupazione. Ne è conseguita una rapida diminuzione delle aspettative di crescita, del commercio e degli investimenti. Anche le imprese meritevoli di credito hanno dovuto affrontare difficoltà inaspettate per accedere ai finanziamenti. Scopo del quadro temporaneo era di permettere agli Stati membri di adottare misure di Aiuto di Stato supplementari, onde agevolare l'accesso delle imprese ai finanziamenti, e al tempo stesso incoraggiare le imprese a continuare ad investire nel futuro, in tali circostanze eccezionali.

A sostegno di alcuni settori agricoli che manifestavano condizioni gravi di crisi economico-finanziaria, la Regione Molise ha, così, provveduto:

- Sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise del 1 luglio 2011 è stato pubblicato il Bando per la concessione, in regime di "*de minimis*", di aiuti agli allevatori molisani, per l'acquisto di capi di bestiame della specie bovina, bufalina, ovina, caprina ed equina. Il Bando è stato riservato agli imprenditori agricoli, singoli o associati; l'importo massimo dell'aiuto previsto è stato pari a 7.500 euro, ed è variato a seconda della zona di appartenenza, e se si apparteneva, o meno alla categoria dei giovani agricoltori. La dotazione finanziaria è stata pari a 500.000 euro. Il provvedimento è stato adottato per fronteggiare le problematiche che investono il settore zootecnico, sia in termini di abbandono delle attività, che di riduzione dei margini di reddito delle imprese, con un conseguenziale

decremento del numero degli animali, e della qualità del patrimonio genetico. Infatti, alcune epidemie, come la Blue Tongue, hanno condizionato lo sviluppo dell'intero patrimonio zootecnico, soprattutto dal punto di vista delle linee genetiche selezionate nel corso degli anni passati. Per questo motivo si è cercato di sostenere gli allevatori, attraverso un intervento finalizzato a riqualificare il patrimonio zootecnico, mediante l'acquisto di bestiame proveniente da allevamenti indenni da malattie, e di qualità pregiata.

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 417/2011 si è provveduto ad individuare interventi finanziari, in conto capitale, o sotto forma di equivalente sovvenzione, per l'abbattimento di interessi, in favore degli allevatori che hanno pensato di effettuare l'acquisto e/o la sostituzione di riproduttori di capi bovini, bufalini, ovini, caprini ed equini, ad alto valore genetico, al fine di migliorare il patrimonio zootecnico compromesso dalle ripetute profilassi vaccinali. Con determinazione dirigenziale n. 409/2011 è stato approvato il relativo bando di partecipazione, la modulistica e la guida di accesso agli aiuti. I predetti contributi sono stati erogati nell'ambito del regime "*de minimis*", nel settore della produzione dei prodotti agricoli. L'intervento è stato finanziato per un importo complessivo, pari a 500 mila euro. L'obiettivo è stato quello di consentire a tutti gli allevatori molisani di poter usufruire di questo importante aiuto, e contrastare, almeno in parte, gli effetti della recente crisi economica.

La Regione conferma che per le misure del PSR, di cui all'articolo 52 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 (misure dell'Asse III), e per le operazioni facenti parte delle misure, di cui agli articoli 28 e 29 del medesimo regolamento (misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", limitatamente all'azione 2), riferita al settore forestale, e Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare ed in quello forestale"), non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato, è garantito il rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di stato, e dei criteri di compatibilità materiale, in particolare, i massimali di aiuto per il sostegno pubblico totale, a norma degli articoli 87, 88 e 89 del Trattato.

Si precisa, infine, che nel corso del 2011 la Regione Molise non ha attivato la misura 225 "Pagamenti silvoambientali", attualmente non inclusa nel proprio PSR.

## **1.2.2 LE VARIAZIONI NEL QUADRO NORMATIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE**

In questo paragrafo si riportano i cambiamenti normativi che hanno una conseguenza diretta sulla politica di sviluppo rurale.

## **A) CAMBIAMENTI NORMATIVI, NAZIONALI E/O REGIONALI, INERENTI LA POLITICA SULLE ENERGIE RINNOVABILI**

Con l'emanazione da parte del Presidente della Repubblica del decreto n. 28 del 3 marzo 2011, in attuazione della direttiva 2009/28/CE, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, e recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 4 giugno 2010 n. 96, si è provveduto a definire gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi, fino al 2020, in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia, e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Si tratta di un decreto importante, che oltre ad apportare delle modifiche al decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, detta norme relative ai trasferimenti statistici tra gli Stati membri, ai progetti comuni tra gli Stati membri, e con i paesi terzi, alle garanzie di origine, alle procedure amministrative, all'informazione e alla formazione, nonché all'accesso alla rete elettrica per l'energia da fonti rinnovabili, fissando criteri di sostenibilità per i biocarburanti e i bioliquidi.

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 giugno 2011 (S.O. n. 157) il decreto legislativo che dà attuazione al "terzo pacchetto" UE sui mercati interni dell'energia elettrica e del gas.

Il provvedimento, che recepisce e attua gli obiettivi vincolanti fissati dall'UE, traduce in misure concrete le strategie delineate nel PAN, trasmesso alla Commissione europea, per il conseguimento, entro il 2020, della quota del 17% di energia da fonti rinnovabili sui consumi energetici nazionali, introducendo anche provvedimenti in materia di efficienza energetica, in merito alla realizzazione di un portale informatico per l'efficienza energetica, all'attivazione di un programma di formazione per installatori e manutentori d'impianti termici, all'avvio di un nuovo meccanismo d'incentivazione per interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni, alla realizzazione di nuove schede tecniche standardizzate per interventi nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi.

Alla definizione dei criteri di sostenibilità ambientale per i biocarburanti (e i bioliquidi), necessari, affinché siano conteggiabili per il raggiungimento degli obiettivi nazionali sulle energie rinnovabili, e per accedere ai previsti strumenti di sostegno, provvede il decreto legislativo 31 marzo 2011 n. 55 (emanato dal Governo, dopo l'acquisizione dei pareri sullo schema di decreto legislativo n. 315), volto al recepimento della direttiva 2009/30/CE, che prevede l'aggiornamento delle specifiche dei combustibili utilizzati nei trasporti (carburanti), fissate ai fini della riduzione delle emissioni inquinanti.

La legge 96/2010 ha delegato il Governo al recepimento della direttiva 2009/72/CE sul mercato interno dell'energia elettrica, e della direttiva 2009/73/CE sul mercato interno del gas naturale.

Tali deleghe vengono attuate dal decreto legislativo 93/2011, che si pone gli obiettivi di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti, di aumentare la concorrenza nel mercato interno dell'elettricità e del

gas, di assicurare un'efficace separazione tra imprese del gas, che sono proprietarie e che gestiscono reti di trasporto, e imprese che utilizzano le reti di trasporto medesime, per l'importazione e la vendita di gas, di tutelare maggiormente i consumatori ed, in particolare, i clienti "vulnerabili".

Il Consiglio dei Ministri n.140 del 31 maggio 2011 ha approvato, in via definitiva, il decreto legislativo, che è stato pubblicato in G.U. il 28 giugno, entrando, quindi, in vigore il 29 giugno 2011.

È stato emanato il DM 5 maggio 2011, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici (Quarto Conto Energia), pubblicato nella GU del 12 maggio 2011.

Il Quarto Conto energia è stato adottato, in attuazione dell'art. 25 del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28, recante attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Il precitato DM prevede una nuova disciplina delle modalità di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, e pone le basi per lo sviluppo di tecnologie innovative per la conversione fotovoltaica. Il nuovo regime di incentivazione si applicherà agli impianti fotovoltaici, che entreranno in esercizio, tra il 31 maggio 2011 e il 31 dicembre 2016.

L'art. 25 del D.Lgs. 28/2011 ha, invece, inciso sull'applicazione del Terzo Conto Energia, ed ha posto le basi normative per il Quarto Conto Energia. Tale norma, da un lato, ha anticipato al 31 maggio 2011 il termine del Terzo Conto Energia, inizialmente previsto al 31 dicembre 2013; dall'altro lato, ha rimesso ad un decreto del Ministro dello Sviluppo Economico la definizione della nuova disciplina, relativa all'incentivazione degli impianti, che entreranno in esercizio, oltre il 31 maggio 2011.

Infine, il Piano d'Azione Europeo per l'Efficienza Energetica 2011 ha rimarcato il ruolo dell'efficienza energetica, come strumento imprescindibile di riduzione dei consumi nell'ambito dei Paesi Membri, teso al raggiungimento dell'obiettivo più ambizioso, del - 20%, al 2020, al fine di avviare un uso efficiente delle risorse. In tal senso, il PAEE 2011 ha posto le basi per la predisposizione di una pianificazione strategica delle misure di efficienza energetica e di reporting su tutti i risparmi. Nel PAEE 2011, la metodologia di calcolo dell'obiettivo è rimasta inalterata, rispetto all'edizione 2007, così, come il valore totale di risparmi energetici, attesi al 2016, si è mantenuto, pari al 9,6%.

Altri richiami alla normativa europea sull'efficienza energetica riguardano:

- il Regolamento 2011/63/UE della Commissione del 26 gennaio 2011, recante le modalità per la domanda di deroga agli obiettivi per le emissioni specifiche di CO<sub>2</sub>, a norma dell'articolo 11 del regolamento (CE) n. 443/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento 2011/510/UE Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 maggio 2011, che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni dei veicoli commerciali leggeri nuovi, nell'ambito dell'approccio integrato dell'Unione, finalizzato a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> dei veicoli leggeri.

Di seguito si riportano gli interventi della Regione Molise in materia energetica.

In data 21 aprile 2011 viene approvata la legge regionale n° 7, pubblicata sul BURM n° 13 del 30 aprile 2011, contenente disposizioni in materia di produzione di energia. Con tale legge, la Regione Molise ha provveduto, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, e degli indirizzi e delle norme vigenti, ad individuare obiettivi, parametri ed indicatori di qualità, in relazione alla produzione, al trasporto, alla distribuzione ed al consumo di energia. Nell'esercizio delle proprie competenze, la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale, favorendo l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, nel rispetto dei vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici, nonché la promozione di misure di risparmio energetico. Tenuto conto degli elevati rischi connessi alla sismicità ed al dissesto idrogeologico del territorio, con tale legge è stata preclusa nella regione, in assenza di intesa con lo Stato, l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte nucleare, nonché di depositi di materiali e rifiuti radioattivi.

In data 30 agosto 2011 viene, invece, emanata la deliberazione di giunta regionale n° 718, contenente un avviso rivolto alle amministrazioni comunali e agli altri enti pubblici della Regione Molise, per il finanziamento di progetti finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche. A seguito di ciò, in data 9 settembre 2011, è stato emesso dalla Regione Molise il relativo bando.

In data 16 settembre 2011 vengono, invece, pubblicate sul BUR della Regione Molise le "Linee guida per lo svolgimento del procedimento unico, di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003, per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, sul territorio della Regione Molise", approvate con DGR n°621 del 4 agosto 2011.

Da ultimo, si deve richiamare la sentenza n. 308 del 9 novembre 2011, con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 1, lettere a) e b) della legge della Regione Molise 23 dicembre 2010, n. 23, recante «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 7 agosto 2009, n. 22 (Nuova disciplina degli insediamenti degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, nel territorio della Regione Molise).

## **B) STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI RELATIVI ALLA BANDA LARGA**

L'accesso alle infrastrutture di telecomunicazione alla banda larga e alle tecnologie informatiche evolute è riconosciuto, ormai, come uno dei bisogni primari per lo sviluppo sostenibile di un territorio.

Nelle aree rurali, tale bisogno è ancora più rilevante, poiché consente di superare una delle principali criticità di tali zone, consistente nel senso di isolamento e di esclusione sociale, che spesso limitano le potenzialità di sviluppo e la qualità della vita delle popolazioni. Inoltre, proprio in queste aree, i servizi alla popolazione e alle imprese, che possono essere forniti attraverso la banda larga, hanno un effetto ancora più rilevante rispetto ad altre aree.

La priorità banda larga viene perseguita con il rafforzamento dell'obiettivo, già presente nel PSR, di miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione, che recepisce gli Orientamenti Strategici Comunitari “creazione di opportunità di lavoro e delle condizioni di crescita”, inserendo la possibilità di intervenire, oltre che con micro reti, con la realizzazione di infrastrutture di base.

Il PSN prevede che le risorse provenienti dal Piano di Rilancio Economico siano indirizzate alla realizzazione di infrastrutture, quali connessioni di backhauling in fibra ottica e/o costruzione di tralicci radio a microonde, ad alta capacità.

Coerentemente con tale strategia, il PSR Molise ha introdotto nella misura 321 “Servizi essenziali per la popolazione e l'economia rurale” una specifica azione, finalizzata a realizzare e completare le infrastrutture, necessarie per garantire l'accesso alla banda larga delle zone D3, e D2, destinando a tale azione tutte le risorse FEASR, messe a disposizione per la regione, dal riparto effettuato in ambito nazionale delle risorse finanziarie, provenienti dal Piano di Rilancio Economico Europeo.

Di seguito si tratteggia un quadro complessivo delle delibere di Giunta Regionale, adottate nel corso del 2011, degli obiettivi strategici perseguiti dal piano regionale, e dei nuovi interventi/investimenti attivati.

Con D.G.R n.351 del 20 maggio 2011 “Accordo di programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione Molise” sono stati approvati l'accordo di programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione Molise” e lo schema di “ Convenzione operativa, per lo sviluppo della Banda Larga nelle aree rurali bianche D della Regione Molise”, da attuare nell'ambito del progetto nazionale “Banda Larga” del MISE.

L'Autorità di Gestione, in data 2 novembre 2011, ha provveduto, con determina n. 282, ad approvare le modifiche allo schema di “Convenzione operativa per lo sviluppo della Banda Larga nelle aree rurali bianche D della Regione Molise”, e al Piano Tecnico.

In data 11 novembre 2011 è stata sottoscritta tra la Regione Molise ed il Ministero dello Sviluppo Economico una convenzione operativa per lo sviluppo della Banda Larga, nelle aree rurali bianche “D” della Regione Molise; a seguito di ciò, il Direttore Generale ha determinato, in data 13 dicembre 2011, di stanziare risorse finanziarie aggiuntive, per un importo, pari a 15,6 Meuro, da reperire nell'ambito della dotazione ordinaria dell'Asse III del PSR Molise 2007-13, per il completamento e potenziamento del servizio della banda Larga a tutte le aree D2 e D3 della Regione Molise, identificate nel Piano Tecnico, come non raggiunte in modo efficace da servizi di connettività ADSL.

In linea con la sfida europea e il PSN, il PSR Molise si pone, comunque, in coerenza e sinergia, con l'obiettivo del “Piano Nazionale di Abbattimento del Digital Divide”, predisposto dal Ministero dello

Sviluppo Economico, al fine di rafforzare l'offerta digitale, e superare il forte squilibrio nell'accesso ai servizi telematici, che vede fortemente penalizzate le aree più marginali. Si tratta, per la maggior parte, di infrastrutture ottiche di proprietà pubblica, che possono consentire una connessione costante, e di alta qualità (almeno 20 Mbit/s); a queste, si aggiunge la possibilità di finanziare l'acquisto di dispositivi-utente per connessioni di tipo mobile, nelle aree più marginali, dove neppure attraverso il sostegno pubblico risulta economicamente conveniente il collegamento in fibra ottica.

Per tali finalità, la regione Molise ha scelto di candidare alla realizzazione delle infrastrutture ottiche Comuni rurali in digital divide, presenti nell'area rurale D, dove i servizi a banda larga non esistono, o sono insufficientemente diffusi, oppure presentano una capacità di connessione qualitativamente inadeguata.

Nel corso del 2010 la Commissione Europea ha approvato il regime d'aiuto n. 646/2009 "Banda Larga nelle aree rurali d'Italia", con Decisione C(2010) 2956 del 30.04.2010, valido fino al 31 dicembre 2015. Ciò ha influito, creando la legittimazione dell'aiuto, nell'ambito della misura 321.

La Regione Molise ha sistematizzato nel Piano Strategico di attuazione del Sistema Telematico Molise una serie di interventi nel settore ICT, con l'intenzione di guidare la transizione della Regione e della comunità molisana nel suo complesso (cittadini, imprese, terzo settore) alla Società dell'Informazione, ed affermare, di conseguenza, il ruolo della Pubblica Amministrazione, sia in qualità di policy maker, che di soggetto attivo, ed utilizzatore di tutte le opportunità, messe a disposizione dalla Società dell'Informazione stessa.

In breve, gli obiettivi strategici perseguiti dal piano regionale riguardano:

- l'utilizzo delle nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, come strumento strategico per attuare il processo di rinnovamento della PAL, e conferire piena efficienza ed efficacia al processo di decentramento e, più in generale, all'azione amministrativa regionale e degli Enti locali;
- il rafforzamento della competitività del sistema produttivo molisano;
- il progressivo superamento delle barriere fisiche, che impediscono alle aree interne di crescere alla stessa velocità delle aree regionali più avanzate, realizzando un tessuto omogeneo, in ambito ICT;
- il recupero del gap esistente tra la Regione Molise ed altre realtà più avanzate, attraverso i seguenti strumenti:
  - integrazione dei modelli e processi di *e - government*, con il coinvolgimento di tutte le strutture della PA, ed enti locali molisani;
  - consolidamento e potenziamento delle infrastrutture di rete, elaborative ed applicative della Regione Molise;
  - educazione all'utilizzo delle tecnologie ICT e alla loro diffusione, sia a livello di PAL, che di cittadini e imprese;
  - sviluppo dei rapporti di cooperazione tra gli Enti della PA, le imprese, e il settore del no-profit.

Il modello architetturale prevede che, in tal caso, ci siano un insieme di Enti, tra loro connessi e cooperanti, dotati ciascuno di una infrastruttura di comunicazione omogenea, ed operante secondo protocolli standard.

Definendo un quadro chiaro e prevedibile sul ruolo degli aiuti di Stato in tale settore, gli orientamenti garantiscono certezza del diritto a tutte le parti interessate.

Gli orientamenti hanno aiutato gli Stati membri ad elaborare misure di aiuto più consone, consentendo ai servizi della Commissione di accelerare i tempi per il trattamento delle notifiche, il che ha permesso alla Commissione di adottare un numero di decisioni record: tra il 30 settembre 2009 (data di pubblicazione degli orientamenti) e il 31 gennaio 2011, la Commissione ha valutato e approvato, sulla base degli orientamenti, trenta misure di aiuto alle reti a banda larga, autorizzando finanziamenti pubblici favorevoli alla concorrenza, per oltre 2,1 miliardi di euro.

Stando agli annunci fatti dagli Stati membri, i finanziamenti pubblici stanziati per lo sviluppo della banda larga dovrebbero crescere ulteriormente. Per conseguire gli obiettivi della strategia "Europa 2020" e dell'Agenda digitale, la Commissione prevede, inoltre, di mobilitare una serie di strumenti finanziari, tra cui, i fondi strutturali e regionali (FESR, ERDP, FEASR, TEN, PIE), e di potenziare, eventualmente, le possibilità di credito (tramite la BEI e i fondi dell'Unione).

Occorre, in sintesi, sottolineare che la Regione Molise ha scelto nell'anno 2011 di intervenire nelle aree bianche D2-D3 della Regione Molise, con l'impegno di ulteriori risorse aggiuntive a quelle messe a disposizione nell'ambito dell'health - check. La misura 321, azione B è, tra le nuove misure del PSR attivate, quella che ha generato il maggiore livello di spesa nell'anno 2011, a seguito dell'erogazione dell'anticipo del 50% al beneficiario (Ministero dello Sviluppo Economico), per avviare i lavori di infrastrutturazione nelle zone degli oltre 100 comuni molisani, individuati come aree "bianche".

**C) APPLICAZIONE REGIONALE DEL DECRETO MINISTERIALE DEL 20 MARZO 2008 N. 1205 “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI VIOLAZIONI RISCOSETRATE NELL’AMBITO DEL REG. (CE) N. 1782/2003 DEL CONSIGLIO DEL 29 SETTEMBRE 2003 SULLA PAC E DEL REG. (CE) N. 1698/05 DEL CONSIGLIO DEL 20 SETTEMBRE 2005, SUL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE DA PARTE DEL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR).**

In recepimento degli adempimenti connessi alle disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) 1782/2003, del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC, e del Reg. (CE) n. 1698/05, del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), ed in applicazione del Decreto Ministeriale del 20 marzo 2008 n. 1205, negli ultimi mesi del 2009, sono state elaborate e/o aggiornate le disposizioni

regionali di attuazione del regime di riduzioni, ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari relativamente:

- alle misure dell'asse 2 n. 211, 212, 214, 226, le disposizioni sono state approvate, con delibera di Giunta Regionale n. 960 del 1 dicembre 2010, che sostituisce la precedente delibera n. 142 del 15 marzo 2010.;
- alle misure dell'asse 1 n. 111, 112, 113, 114, 121, 122, 123, 124, 125, 132, 133, le disposizioni sono state approvate, con Delibera di Giunta Regionale 1052 del 21 dicembre 2010.

Nell'anno 2011, sempre in applicazione del Decreto Ministeriale del 20 marzo 2008 n. 1205, sono state elaborate le disposizioni regionali di attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari, relativamente alla misura n.227 dell'Asse 2, approvate con DGR 141/2011.

Le disposizioni costituiscono il recepimento, a livello regionale delle riduzioni ed esclusioni previste a norma dell'articolo 18 del regolamento CE 1975/06, e del DM 20 marzo 2008, n. 1205, così come modificato e integrato dal DM 22 gennaio 2009, n. 1564.

Si sottolinea che, nei casi di infrazione di una o più misure, componenti di un'operazione integrata, si applicano, a norma dell'articolo 14 del DM 20 marzo 2008, i criteri di riduzione ed esclusione, previsti per le singole misure, che costituiscono l'operazione integrata stessa.

A norma dell'articolo 51 del regolamento (CE) n. 1698/05, l'agricoltore che aderisce alle misure citate, si impegna a rispettare, su tutte le superfici agricole, in suo possesso, i seguenti impegni:

1. Impegni di condizionalità;
2. Requisiti minimi in materia di fertilizzanti e prodotti fitosanitari (solo per la misura 214);
3. Impegni derivanti dall'adesione ad una o più delle citate misure del PSR.

## **D) FORESTE**

Le scelte e le strategie del PSR risultano coerenti con le politiche di orientamento e sviluppo forestale, definite a livello nazionale e/o internazionale.

Nell'anno 2011 la FAO ha presentato il rapporto sullo stato delle foreste nel mondo (SOFO 2011).

Il rapporto spiega che l'integrità delle foreste di montagna è minacciata dall'aumento delle temperature, dagli incendi, dall'incremento demografico e dall'insicurezza alimentare ed energetica.

Il rapporto sottolinea la necessità che si intervenga, al più presto, per proteggere le foreste che offrono mezzi di sostentamento alle comunità locali.

L'accresciuto interesse per la sostenibilità sociale ed ambientale offre all'industria forestale una grande opportunità di rinnovarsi e ristrutturarsi, non solo per riuscire a rispondere alle esigenze del XXI secolo,

ma anche per far cambiare la percezione di molti consumatori che, spesso, hanno sensi di colpa nell'usare il legno, poiché ritengono sbagliato, dal punto di vista etico, tagliare gli alberi.

Il rapporto fa notare che il legame esistente tra foreste, condizioni di vita rurali e stabilità ambientale, evidenzia la necessità di un robusto sostegno finanziario alle misure di adattamento forestale, al cambiamento climatico.

Il rapporto conclude affermando che senza questa dovuta attenzione alle questioni ed istanze a livello locale, vi è il rischio di corrodere modi tradizionali di vita e minacciare alcune delle foreste, tra le più varie, dal punto di vista biologico, e tra le più importanti, dal punto di vista ambientale.

Le foreste svolgono, infatti, molteplici funzioni (sociali, economiche ed ambientali), interdipendenti fra loro, spesso simultanee e concentrate nello stesso luogo. Per preservare tali multifunzionalità occorrono approcci di gestione equilibrati, fondati su adeguate informazioni sulle foreste.

Il regolamento sullo sviluppo rurale (2007-2013) è lo strumento principale di finanziamento delle misure, a favore delle foreste e contiene disposizioni per cofinanziare le attività di afforestazione, i pagamenti per le aree della rete Natura 2000, per cofinanziare le misure di prevenzione, per il ripristino; nonché un'ampia serie di investimenti in attività di gestione forestale e trasformazione del legno.

Anche il meccanismo di condizionalità può avere ripercussioni sulla gestione delle foreste, soprattutto dopo la modifica introdotta dalla revisione della riforma PAC, che ha incluso la gestione delle acque nel quadro delle Buone condizioni agro ambientali, con la nuova norma «Introduzione di fasce tampone, lungo i corsi d'acqua», che sarà obbligatoria, a partire dal 2012.

Con l'introduzione nell'anno 2011 della Risoluzione del Parlamento europeo del 29 settembre 2011 sull'elaborazione di una posizione comune dell'Unione europea, in vista della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (Rio+20), potranno essere forniti elementi utili per una più opportuna attuazione del PSR. Tale risoluzione mette l'accento sul fatto che la deforestazione e il degrado forestale si traducono in danni ambientali e sociali difficilmente reversibili, come l'alterazione prolungata dell'equilibrio idrologico, la steppificazione e la desertificazione, i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità, la povertà rurale e i conflitti per la terra.

Riguardo, invece, alla posizione della Regione Molise, occorre segnalare che nell'ambito del settore foreste/ imprese boschive, nell'anno 2011 si è proceduto all'approvazione della legge regionale n. 19 del 9 settembre 2011, pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Molise n.25 del 16 settembre 2011, che ha apportato delle modifiche alla legge regionale 18 gennaio 2000, n. 6, avente ad oggetto il Patrimonio forestale regionale, la Valorizzazione economica, la Tutela ambientale.

Si cita, a tal proposito, la modifica dell'art. 4 della legge regionale 18 gennaio 2000, n. 6, a seguito dell'introduzione dell'art. 1 della legge n. 19/2011, che modifica la Commissione tecnica forestale, per il

coordinamento tecnico degli interventi previsti dalla presente legge, che ha il compito di deliberare sulle domande di iscrizione all'Albo Regionale delle imprese boschive, nonché sulle sospensioni, cancellazioni e reintegrazioni.

Da ultimo, si segnala l'approvazione nel corso del 2011, in conferenza Stato-Regioni, del documento "Indirizzi di Gestione Forestale per i siti della rete Natura 2000". Si tratta di un documento di orientamento importante per le aree forestali, all'interno delle aree natura 2000, nato da una richiesta delle stesse Amministrazioni Regionali, che registrano un generale abbandono delle proprietà forestali, ed un disinteresse nella loro gestione, all'interno dei siti, dettato principalmente da motivazioni socioeconomiche locali, carenze conoscitive e difficoltà applicative degli strumenti previsti per l'attuazione della direttiva comunitaria.

## **E) INDIRIZZI STRATEGICI RELATIVAMENTE ALL'AGRITURISMO**

Per attività agrituristiche si intendono esclusivamente le attività di ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli, di cui all'articolo 2135 del Codice Civile, singoli od associati e dai loro familiari, di cui all'art.230/bis del Codice Civile, attraverso l'utilizzazione della propria azienda, in rapporto di connessione e complementarietà rispetto alle attività di coltivazione del fondo, silvicoltura ed allevamento del bestiame che, comunque, rimangono principali.

La prevalenza delle attività agricole rispetto all'attività agrituristiche è stabilita con il criterio del tempo-lavoro. Fra tali attività rientrano: a) l'ospitalità stagionale, anche in spazi aperti destinati alla sosta dei campeggiatori; b) la somministrazione di pasti e bevande, costituiti prevalentemente dai prodotti dell'azienda e/o biologici e/o tipici molisani e tradizionali, ivi compresi quelli a carattere alcolico e superalcolico, anche, attraverso lavorazioni esterne da materie prime, ricavate in azienda; c) la vendita agli ospiti e al pubblico di prodotti tipici tradizionali, biologici e artigianali, compreso il pane, prodotto in azienda; d) l'organizzazione, a favore degli ospiti, di attività ricreative, naturalistico-ambientali, sportive e culturali; e) l'organizzazione di strutture, ed attività per il turismo equestre.

La Regione Molise, in armonia con la legge 5 dicembre 1985, n.730, con gli indirizzi della politica agricola dell'Unione Europea (UE), di cui al Regolamento n. 1257/1999, e degli Orientamenti per gli aiuti di stato nel settore agricolo, di cui alla G.U. C28 del 1°febbraio 2000, con il piano agricolo nazionale e con le direttive regionali di sviluppo, cerca di sostenere l'agricoltura, anche promuovendo e disciplinando forme idonee di agriturismo, al fine di: a) favorire lo sviluppo ed il riequilibrio del territorio agricolo; b) agevolare la permanenza di produttori agricoli, produttori agro-silvo pastorali, acquacoltori, singoli o associati, nelle zone rurali, attraverso l'integrazione dei redditi aziendali, ed il miglioramento delle condizioni di vita; c) utilizzare al meglio il patrimonio rurale, naturale ed edilizio; d) favorire la conservazione e la tutela dell'ambiente; e) valorizzare i prodotti tipici e tradizionali; f) tutelare e

promuovere le tradizioni e le iniziative culturali del mondo rurale, nonché consentire l'esercizio di attività economiche integrate con quelle agricole; g) sviluppare il turismo sociale, scolastico e giovanile nell'ambito della regione; h) favorire i rapporti tra città e campagna.

A tale scopo, la Regione Molise, con legge regionale n. 9 del 7 giugno 2011, al fine di valorizzare il patrimonio economico, socio-culturale e ambientale del proprio territorio, promuove lo sviluppo del turismo rurale, integrandolo con l'offerta agrituristica e turistica regionale.

Per turismo rurale si intende una specifica articolazione dell'offerta turistica regionale, composta da molteplici attività, finalizzate alla corretta fruizione dei beni naturalistici, ambientali e culturali del territorio, alla conoscenza ed alla valorizzazione dell'agricoltura locale, nonché all'ospitalità, alla ristorazione e al tempo libero.

Pertanto, la legge definisce le norme per l'esercizio e la promozione della forma di turismo, denominata "turismo rurale", ed è finalizzata a favorire:

- a) la permanenza dei produttori agricoli, attraverso l'integrazione del reddito ed il miglioramento delle condizioni di vita, nelle zone svantaggiate, o in prossimità delle aree protette, e di territori caratterizzati da rilevanti elementi naturalistici, paesaggistici e storico-culturali;
- b) la creazione ed il consolidamento di nuove forme di ricettività e di servizi turistici;
- c) la salvaguardia dell'ambiente, favorendo le tecniche di produzione agricole, a basso impatto ambientale;
- d) la valorizzazione di prodotti tipici dell'agricoltura e della gastronomia tradizionale molisana;
- e) la conservazione e la tutela del paesaggio agricolo, e la valorizzazione delle risorse naturali, e dei beni storico-culturali, sviluppando, a tale fine, iniziative di formazione e di promozione;
- f) il recupero del patrimonio edilizio agricolo e la valorizzazione delle tradizioni culturali nel mondo rurale;
- g) la diffusione del turismo sociale e giovanile, e la fruizione programmata dei beni ambientali naturali.

Ai fini dell'attuazione della presente legge, la Regione provvede alla:

- a) istituzione del marchio regionale di qualità;
- b) elaborazione del programma speciale del turismo rurale.

Tale programma, che va coordinato con il **Piano di promozione turistica regionale**, ed approvato, su proposta della Giunta regionale, dal Consiglio regionale, previa consultazione delle organizzazioni professionali, agricole, del settore turistico - ricettivo e sindacali, maggiormente rappresentative nel territorio regionale, definisce le direttive per la valutazione dei requisiti previsti per l'esercizio del turismo rurale, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi, la tipologia dei progetti ammissibili al contributo, i criteri per l'elaborazione dei programmi di studio, realizzazione e promozione di itinerari del turismo rurale, gli indirizzi per la realizzazione di iniziative e di promozione coordinate, le disposizioni relative alla organizzazione dei corsi di formazione professionale.

Nell'anno 2011 si è dato avvio a pieno regime all'attivazione dei bandi inerenti l'applicazione delle misure dell'asse 3 e 4.

Con legge Regionale n. 13 del 16 giugno 2011, la Regione Molise ha provveduto a fissare criteri e limiti dell'attività agrituristica, soffermandosi sulle modalità di utilizzo dei locali destinati a tali tipologie di attività, sul vincolo di destinazione delle stesse, sulle autorizzazioni comunali, necessarie per poter provvedere correttamente, nel pieno rispetto della normativa vigente alla nascita di tali aziende, sui soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività agrituristica, sui tempi necessari per poter provvedere alla costituzione di tali aziende, sugli obblighi amministrativi da adempiere, sull'importanza della formazione professionale, da garantire, compatibilmente con la disciplina comunitaria di aiuti alla formazione, contenuta nella risoluzione del Consiglio dell'Unione europea del 15 dicembre 1997, e negli allegati orientamenti in materia di occupazione, sugli incentivi da corrispondere agli imprenditori agricoli, sulla concessione di contributi per lo svolgimento delle seguenti iniziative:

- a) ristrutturazione, ampliamento e sistemazione di locali, cucine e stanze da destinare alle attività agrituristiche in fabbricati, censiti come rurali, compreso l'adeguamento funzionale e la realizzazione di strutture, per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- b) adattamento di spazi aperti da destinare alla sosta dei campeggiatori;
- c) realizzazione, nei fabbricati aziendali o sociali, di centri di commercializzazione, per la vendita al dettaglio, o per il consumo di prodotti agricoli tipici della zona e/o biologici e/o artigianali, non alimentari;
- d) realizzazione di strutture sportive ed equestri, per attività ricreative, parco giochi, piccole piscine e di centri di servizio, per la rivitalizzazione delle aree rurali, connesse e dimensionate all'attività agrituristica;
- e) installazione, ripristino, manutenzione straordinaria e miglioramento di impianti igienico-sanitari, idrici, termici, elettrici e telefonici, al servizio dei locali e degli spazi di cui alle lettere a), b), c), e d);
- f) arredamento dei locali utilizzati a scopo agrituristico;
- g) acquisto di cavalli, al solo scopo di praticare l'agriturismo equestre, nel limite massimo di cinque capi per le aziende singole, e dieci capi per aziende associate.

In data 4 luglio 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise n.19 del 16 luglio 2011, è stato adottato il Regolamento di attuazione della Legge Regionale 22 marzo 2010, n.9, sulla disciplina delle attività agrituristiche, e successive modificazioni ed integrazioni, con particolare riferimento agli articoli 2, 3, 11, 20, 23, 26.

La politica regionale per la valorizzazione del settore agrituristico ha l'obiettivo di mantenere vivi i territori rurali, anche creando opportunità di impiego e di reddito complementari al lavoro agricolo.

Nell'ambito del PSR 2007-2013, l'agriturismo assume un ruolo centrale all'interno delle misure previste nell'Asse III "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale, che mirano ad una maggiore valorizzazione delle strutture agrituristiche presenti. In particolare la misura 311 – Azione 1, ad approccio Leader (DDG n. 252 del 11.04.11 e DDG n. 350 del 17.5.11) è finalizzata a sostenere gli operatori agrituristiche iscritti all'albo regionale, e le azioni 2 e 3, sempre della misura 311 (pubblicazione del bando sul BURM del 1 settembre 2011).

Alla data del 31 dicembre 2011 risultano essere iscritte all'albo regionale 318 aziende agrituristiche (di queste, sempre alla medesima data, 159 risultano essere state cancellate).

## **2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DEGLI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETT. “B”)**

Il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise si articola, in linea con il Reg. (CE) n. 1698/2005, in 4 Assi. Di seguito si forniscono le informazioni inerenti l’attuazione del Programma rispetto agli obiettivi prefissati.

Nel corso del 2011 sono stati pubblicati, da parte dei responsabili delle misure, quasi tutti i bandi previsti nel PSR.

Con determinazione del Direttore Generale n. 504 del 29/07/2011 si è disposta la chiusura dei bandi, anticipando la scadenza dapprima al 30 Ottobre 2011, successivamente prorogata al 20 Novembre 2011, relativi alle misure 111-112-113-114-121-123-132 dell'Asse I, al fine di operare una verifica ed opportuna valutazione dello stato di attuazione procedurale e finanziario del programma.

Nello schema seguente si riporta una elencazione delle misure attivate entro la data del 31/12/2011, con i relativi atti di pubblicazione e le scadenze.

PSR Molise	Misura	Denominazione Misura	Rif. Atto	SCADENZA						
				UNICA	SOTTOFASI					
					I° sottofase	II° sottofase	III° sottofase	IV° sottofase	V° sottofase	VI° sottofase (*)
ASSE 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	DDG N. 403 del 09-12-09		al 15/02/2010	dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010 (proroga al 31 luglio 2010 DDG n. 318 del 21 maggio 2010)	dal 1 agosto 2010 al 31 dicembre 2010	dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011	dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011	sospesa
	112	Insediamiento di giovani agricoltori	DDG N. 403 del 09-12-09		al 15/02/2010	dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010 (proroga al 31 luglio 2010 DDG n. 318 del 21 maggio 2010)	dal 1 agosto 2010 al 31 dicembre 2010	dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011	dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011	sospesa
	113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	DDG N. 403 del 09-12-09		al 31/12/2008	15-feb-10	09-giu-10	31-lug-10	dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011	sospesa
	114	Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	DDG N. 403 del 09-12-09		al 15/02/2010	dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010 (proroga al 31 luglio 2010 DDG n. 318 del 21 maggio 2010)	dal 1 agosto 2010 al 31 dicembre 2010	dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011	dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011	sospesa
	121	Ammodernamento delle aziende agricole	DDG N. 403 del 09-12-09		al 15/02/2010	dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010 (proroga al 31 luglio 2010 DDG n. 318 del 21 maggio 2010)	dal 1 agosto 2010 al 31 dicembre 2010	dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011	dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011	sospesa
	122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	DDG N. 596 del 08/10/2010		al 31/03/2011	dal 01-04-2011 al 31-03-2012				
	123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	DDG N.403 DEL 09/12/09		al 15/02/2010	dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010 (proroga al 31 luglio 2010 DDG n. 318 del 21 maggio 2010)	dal 1 agosto 2010 al 31 dicembre 2010	dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011	dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011	sospesa
	124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale	DDG N. 595 DEL 08/10/10		al 28/02/2011	dal 01-03-2011 al 30-06-2011				
	125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture, adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	DDG N. 594 DEL 08/10/10		al 28/02/2011	dal 01-03-2011 al 31-12-2011				
	126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione								
	132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	DDG N. 403 DEL 09/12/09		al 31/12/2010	dal 1 gennaio 2011 al 31 maggio 2011	dal 1 agosto 2010 al 31 dicembre 2010	dal 1 gennaio 2012 al 31 maggio 2012	dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011	sospesa

PSR Molise	Misura	Denominazione Misura	Rif. Atto	SCADENZA						
				UNICA	SOTTOFASI					
					I° sottofase	II° sottofase	III° sottofase	IV° sottofase	V° sottofase	VI° sottofase (*)
	133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione nell'ambito di sistemi di qualità alimentare	DDG N. 485 DEL 30/08/10		al 31/12/2010	dal 1 gennaio 2011 al 31 maggio 2011	dal 1 agosto 2010 al 31 dicembre 2010	dal 1 gennaio 2012 al 31 maggio 2012		
ASSE 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	DDG N. 140 DEL 05/05/10		al 15/05/2008	15-mag-09	15-mag-10	15-mag-11	15-mag-12	
	212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diversi dalle zone montane	DDG N. 140 DEL 05/05/10		al 15/05/2008	15-mag-09	15-mag-10	15-mag-11	15-mag-12	
	214	Pagamenti agroambientali	DDG N. 119 DEL 14-04-10		al 15/05/2008	15-mag-09	15-mag-10	15-mag-11	15-mag-12	
	216	Sostegno agli investimenti produttivi								
	221	Primo imboschimento di terreni agricoli	DDG. N. 385 DEL 6/6/2011	dal 22-07-2011 al 22-09-2011						
	223	Primo imboschimento di superfici non agricole								
	226	Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	DGR N. 211 DEL 30/03/10	31-12-12						
	227	Sostegno agli investimenti non produttivi	DDG N. 579 DEL 27-09-10		al 30/11/2010	dal 1 dicembre 2010 al 31 marzo 2011	dal 1 aprile 2011 al 30 giugno 2011	dal 1 luglio 2011 al 30 settembre 2011		
ASSE 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	311	Diversificazione verso attività non agricole	DDG. N. 584 DEL 30/08/2011	dal 15/09/2011 al 31/12/2011						
	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	DDG. N. 583 DEL 30/08/2011	dal 15/09/2011 al 31/12/2011						
	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	DDG. N. 282 DEL 2/11/2011							
	322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	DDG N. 256 DEL 11/04/2011		al 31/07/2011	dal 01/08/2011 al 31/03/2012				
	323 (Azione A)	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (piani di gestione rete natura 2000)	DDG N. 315 DEL 09/05/2011							
	323	Tutela e riqualificazione del	DDG N.		al 31/07/2011	dal 01/08/2011 al				

PSR Molise	Misura	Denominazione Misura	Rif. Atto	SCADENZA						
				UNICA	SOTTOFASI					
					I° sottofase	II° sottofase	III° sottofase	IV° sottofase	V° sottofase	VI° sottofase (*)
	(Azione B)	patrimonio rurale (interventi di riqualificazione dei beni storico culturali di grande pregio come definito nell'art. 1 378/2003)	199 DEL 24/03/2011			31/03/2012				
ASSE 4 Attuazione dell'approccio Leader	412	Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio	DDG N. 254 DEL 11/04/2011		(**)	(**)				
	413	Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale (misura 311 azione 1)	DDG N. 252 DEL 11/04/2011		(**)	(**)				
	421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	DDG.N. 693 DEL 18/11/10	16 - Apr - 2011/ 31 - Mag - 2011						
	431	Gestione dei Gal, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	DDG N.649 DEL 08/11/10	09/Dic/ 2010						

(\*) Con determinazione del Direttore Generale n. 504 del 29/07/2011 si è disposta la chiusura anticipata dei bandi, relativi alle Misure 111-112-113-114-121-123 e 132 dell'Asse I, per cui la VI sottofase risulta essere sospesa.

(\*\*) I GAL attraverso l'avviso pubblico che emaneranno per i territori leader di propria competenza, stabiliranno i tempi di presentazione delle domande d'aiuto, prevedendone l'inoltro in due distinte sottofasi. La seconda sottofase non potrà superare la data del 30 maggio 2012.

**ASSE: I**

**ACCRESCIMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE**

**ATTUAZIONE DELL'ASSE 1**

L'asse I, che si articola in 3 sottosezioni comprendenti in totale 12 Misure, è orientato al raggiungimento degli obiettivi di seguito elencati:

- promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere;
- consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale;
- potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche;
- miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale;
- adeguamento strutturale delle aziende agricole volto alla riqualificazione agronomica delle produzioni ed al miglioramento degli standard qualitativi;
- accrescimento del valore aggiunto delle produzioni agricole e forestali;
- adeguamento delle capacità professionali ed imprenditoriali con particolare riferimento agli ambiti tematici dei sistemi di qualità, delle politiche di valorizzazione del prodotto, dell'innovazione di prodotto/processo, del marketing e della sostenibilità ambientale;
- ricambio generazionale in agricoltura e permanenza dei giovani nelle aree rurali;
- sostegno alla partecipazione a sistemi di qualità ed incentivazione dell'agricoltura biologica;
- rafforzamento dei sistemi di governance di filiera, organizzazione ed integrazione delle filiere e costituzione di reti tra operatori economici per la valorizzazione commerciale delle risorse locali;
- ricostruzione del potenziale produttivo danneggiato da eventi calamitosi.

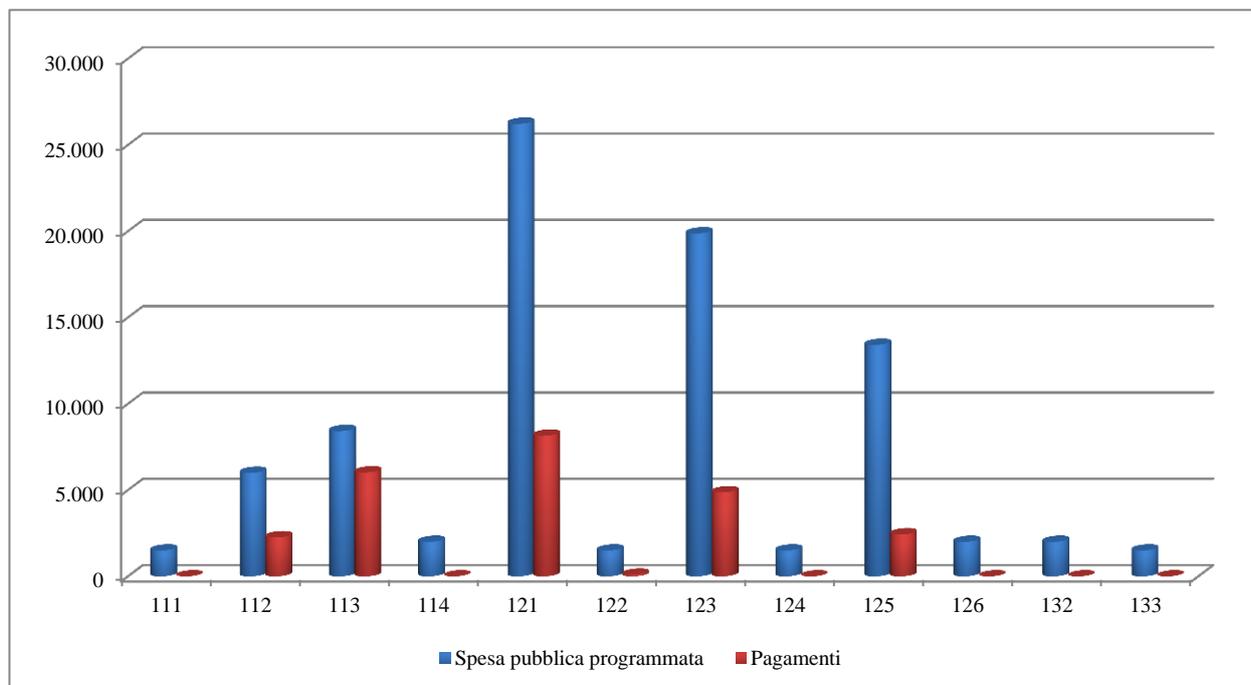
A livello di spesa pubblica l'incidenza di tale Asse sul totale programmato è pari al 41,3 %. Le misure che hanno un impatto maggiore sul totale dell'Asse sono: la 121, Ammodernamento delle aziende agricole, con una percentuale del 30.5 %; la 123, Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, con il 23.1 % e la 125, Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura, con una percentuale pari a 15.6 %.

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<b>A</b>	<b>B</b>	<b>A+B</b>	<b>C</b>
<b>85.941,30</b>	<b>58.784,87</b>	<b>144.726,18</b>	<b>13.387,52</b>

## STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO AL 31-12-2011

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)							ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Spesa Pubblica	3.576,18	7.594,04	351,52	4.145,14	8.171,16	<b>23.838,05</b>	<b>27,74%</b>

Asse 1 – Esecuzione finanziaria al 31-12-2011 a livello di misura (000 euro)



## COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO E PROCEDURALE

Nel corso dell'anno di riferimento l'AdG ha provveduto all'attuazione e gestione dei bandi emanati con Determina del Direttore Generale (DDG) n. 403 del 9.12.2009, relativamente ad alcune misure dell'Asse I, quali:

- 111 “Formazione”
- 112 “Insediamiento Giovani Agricoltori”
- 113 “Prepensionamento degli imprenditori agricoli e dei lavoratori agricoli”
- 114 “Consulenza aziendale”
- 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”
- 122 “Miglioramento del valore economico delle foreste”
- 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”
- 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti”
- 125 “Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura”
- 132 “Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità agroalimentare”
- 133 “Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione”

I bandi si caratterizzano per essere di tipo “aperto” con l’applicazione del meccanismo dello “stop and go” in cui sono previste diverse sottofasi di raccolta delle domande così individuate:

I° sottofase - dall’avvio della raccolta fino al 15 febbraio 2010, la cui chiusura è stata prorogata al 15 marzo 2010;

II° sottofase - dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010, la cui chiusura è stata prorogata al 31 luglio 2010;

III° sottofase - dal 1 giugno 2010 al 31 dicembre 2010;

IV° sottofase - dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011;

V° sottofase - dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011, (la cui chiusura è stata anticipata al 30 ottobre 2011 e successivamente prorogata al 20 novembre 2011);

VI sottofase: con Determinazione del Direttore Generale n. 504 del 29/07/2011 la continuità nella presentazione delle domande è stata interrotta disponendo fino a nuovo provvedimento la sospensione della procedura di presentazione delle domande di aiuto “stop and go”.

## **RISULTATI RAGGIUNTI**

In relazione a VAL delle aziende beneficiarie, con la quale si misura l'evoluzione del valore aggiunto lordo (VAL) delle aziende agricole, agroalimentari o forestali beneficiarie del sostegno concesso a valere sul PSR, è importante sottolineare che il dato ad oggi è riferito solo a progetti derivanti dalla vecchia programmazione.

## **VALUTAZIONE GENERALE**

L’Autorità di Gestione con l’apertura dei bandi citati in precedenza ha di fatto stanziato l’intera dotazione finanziaria assegnata all’Asse, comprensiva delle risorse già impegnate come trascinali della precedente programmazione operati sulle Misure 113, 121 e 123.

Per far fronte alle difficoltà indotte dalla crisi economica la Regione Molise ha stipulato un Accordo di Programma, ai sensi dell’art. 15 della legge n. 241/90, con l’Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per la prestazione di garanzie nell’ambito del PSR 2007-2014, al fine di favorire l’accesso al credito. Nello specifico le misure coinvolte sono la 121, la 122 e la 123.

Come evidenziato in precedenza, con determinazione del Direttore Generale n. 504 del 29/07/2011 si è disposta la chiusura dei bandi, anticipando la scadenza dapprima al 30 Ottobre 2011, successivamente prorogata al 20 Novembre 2011, relativi alle misure 111-112-113-114-121-123-125-132 dell’Asse I, al fine di operare una verifica ed opportuna valutazione dello stato di attuazione procedurale e finanziario del programma.

## **ATTUAZIONE DELLE MISURE DELL'ASSE 1**

### **MISURA 111 – AZIONI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'INFORMAZIONE**

#### **DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La Misura finanzia progetti formativi per giovani agricoltori finalizzati all'acquisizione di conoscenze e competenze professionali adeguate attraverso l'erogazione diretta all'imprenditore beneficiario di un contributo a rimborso delle spese sostenute per la partecipazione ad attività formative. Ogni beneficiario può usufruire di un contributo fino ad un massimo di 3.000,00 euro.

Il sostegno non riguarda corsi che rientrano nel ciclo normale di insegnamento scolastico ed attività finanziate dal FSE. In particolare sono esclusi i corsi o i tirocini che rientrano nei programmi o cicli normali di insegnamento agro-silvicolo medio o superiore, la partecipazione a master e corsi post laurea.

Le attività formative devono essere proposte e realizzate da Enti di formazione professionale riconosciuti e accreditati come dal DM 25 maggio 2001 n. 166 e dimostrare adeguate competenze per i settori agricolo e forestale. I servizi di formazione devono essere scelti dai beneficiari all'interno di un Piano di Formazione predisposto dalla Regione che definisce le condizioni minime che i corsi di formazione, tutoraggio e stage-formativi devono avere per poter essere oggetto di contributo da parte del beneficiario.

La Misura concorre all'obiettivo specifico di asse "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale". Più indirettamente, può contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici relativi al "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale" e alla "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere" attraverso azioni che agevolano il trasferimento delle conoscenze alle aziende agricole e forestali relativamente a pratiche produttive sostenibili e innovative.

#### **PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<b>A</b>	<b>B</b>	<b>A + B</b>	<b>C</b>
1.500,00	0	<b>1.500,00</b>	0

## STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)							ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Spesa Pubblica	0	0	0	0	0	0	0%

## STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
N. di partecipanti alla formazione	0	0	0	0	0	0	600
N. di giorni di formazione impartita	0	0	0	0	0	0	6.000

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008	
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico	
<b>Data pubblicazione</b>	Bollettino Ufficiale – Regione Molise Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30	
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30)	
	Proroga scadenza termini seconda sottofase presentazione delle domande (DDG n°318 del 21 maggio 2010)	
	Attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari - Provvedimenti e modifiche dei relativi Bandi. (DGR n°1052/2010)	
	Anticipo scadenza termini presentazione delle domande V sottofase (DDG n°504 del 29 luglio 2011)	
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro)</b>	Proroga scadenza termini presentazione delle domande V sottofase (DDG n°260 del 28 ottobre 2011)	
	I sottofase	300 <sup>6</sup>
	II sottofase	200
	III sottofase	200
	IV sottofase	400
	V sottofase	200
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>	VI sottofase	200
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	Pacchetto Giovani (mis. 112,114,121,132)	

Domande		Realizzato 01.01.2011-31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
<b>Domande di aiuto presentate</b>	Numero	130	205
	Importo contributo (000 euro)	384,00	600,00
<b>Domande di aiuto ammissibili</b>	Numero	24	38
	Importo contributo (000 euro)	61,00	108,00
<b>Domande di aiuto ammesse a finanziamento</b>	Numero	24	38
	Importo contributo (000 euro)	61,00	108,00
<b>Domande di pagamento liquidate</b>	Numero	0	0
	Importo contributo (000 euro)	0	0

<sup>6</sup> L'importo residuo di € 262.000 non impegnato per la 1^ sottofase è stato trasferito alla 1^ sottofase della mis. 121 (con D.d.G. n. 44 del 17.02.2011).

La raccolta delle domande è iniziata trascorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURM del bando (16-12-2009), ed è avvenuta con la procedura a “bando aperto”, in attuazione della quale era consentita, senza soluzione di continuità, la presentazione della domanda di aiuto sino al 30 maggio 2012, secondo il seguente calendario:

- I sottofase: dall’avvio della raccolta al 15 febbraio 2010 (prorogata al 10 marzo 2010);
- II sottofase: dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010;
- III sottofase: 1 giugno 2010 al 31 dicembre 2010;
- IV sottofase: dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011;
- V sottofase: dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011 (scadenza anticipata al 30 ottobre 2011 e poi successivamente prorogata al 20 novembre 2011);
- VI sottofase: con Determinazione del Direttore Generale n. 504 del 29/07/2011 la continuità nella presentazione delle domande è stata interrotta disponendo fino a nuovo provvedimento la sospensione della procedura di presentazione delle domande di aiuto “stop and go”.

Il bando si inserisce nel “Pacchetto Giovani”, nell’ambito della progettazione integrata aziendale, composto dalle seguenti misure del PSR, tra loro integrate:

- Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”;
- Misura 113 “Prepensionamento”;
- Misura 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza”;
- Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”;
- Misura 132 “Sostegno ad agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare

## **VALUTAZIONE GENERALE**

Il numero di domande di aiuto presentate al 31/12/2011 ammonta a 205, di cui 9 istruite negativamente, 1 domanda “istruita con esito negativo su alcune misure” (pacchetto giovani) e 3 ferme nello stato di “acquisite”. Ad oggi stanno proseguendo le attività istruttorie per le restanti domande.

Nello specifico, le domande pervenute sono 19 per la 1<sup>a</sup> sottofase e 24 per la 2<sup>a</sup>, in larga parte riferite al “pacchetto giovani”. Per la 3<sup>a</sup> sottofase sono state raccolte 32 domande di aiuto, per la 4<sup>a</sup> sono state presentate 41 e 89 per la 5<sup>a</sup> sottofase, quest’ultima conclusasi il 20 novembre 2011.

Al 31 dicembre 2011 non risultano certificati pagamenti a valere sulla misura in quanto, anche se le domande sono state istruite positivamente, si sono riscontrate delle difficoltà nell’attivazione dei corsi da parte degli Enti di Formazione preposti che sono in fase di risoluzione. Si può comunque ragionevolmente presupporre che la dotazione finanziaria iniziale, tenendo conto dell’importo delle domande presentate, sarà totalmente spesa.

**MISURA 112 – INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La Misura è orientata a favorire il ricambio generazionale incentivando sia l’inserimento di giovani nella gestione aziendale che gli investimenti inseriti in un progetto imprenditoriale (piano aziendale) strategicamente orientato al miglioramento delle performance economiche e alla crescita delle dotazioni tecnologiche delle imprese.

Beneficiari sono i giovani agricoltori che non hanno superato il 40° anno di età al momento della presentazione della domanda di aiuto.

La Misura partecipa direttamente al raggiungimento dell’obiettivo specifico di Asse relativo al "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale", attraverso il sostegno di azioni volte a favorire il ricambio generazionale, tramite l’inserimento di giovani imprenditori, professionalmente qualificati, pronti ad affrontare le sfide dei mercati e ad intraprendere i necessari adeguamenti strutturali delle aziende. Inoltre, la misura contribuisce indirettamente al perseguimento degli obiettivi specifici concernenti il “Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale” e la “Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione delle filiere”, attraverso il sostegno di investimenti aziendali all’interno di un progetto imprenditoriale strategicamente orientato al miglioramento delle performance economiche e alla crescita delle dotazioni tecnologiche delle imprese.

**PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A + B</i>	<i>C</i>
6.000,00	0	<b>6.000,00</b>	0

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	0	0	0	690,00	1.570,00	<b>2.260,00</b>	<b>37,67%</b>



## STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
N. di giovani agricoltori beneficiari	0	0	0	24	54	<b>78</b>	<b>300</b>
Volume totale di investimenti*	0	0	0	690,00	1.570,00	<b>2.260,00</b>	<b>6.000</b>

\* Il valore riportato fa riferimento al premio concesso.

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008	
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico	
<b>Data pubblicazione</b>	Bollettino Ufficiale – Regione Molise Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30	
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30)	
	Proroga scadenza termini seconda sottofase presentazione delle domande (DDG n°318 del 21 maggio 2010)	
	Attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari - Provvedimenti e modifiche dei relativi Bandi. (DGR n°1052/2010)	
	Anticipo scadenza termini presentazione delle domande V sottofase (DDG n°504 del 29 luglio 2011)	
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro)</b>	Proroga scadenza termini presentazione delle domande V sottofase (DDG n°260 del 28 ottobre 2011)	
	I sottofase	1.500
	II sottofase	1.000
	III sottofase	1.000
	IV sottofase	1.500
	V sottofase	500
VI sottofase	500	
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>		
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	Pacchetto Giovani (mis. 111,114,121,132)	

Domande		Realizzato 01.01.2011-31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
<b>Domande di aiuto presentate</b>	<b>Numero</b>	170	325
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	5.978	10.776
<b>Domande di aiuto ammissibili</b>	<b>Numero</b>	57	93
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	1.635	2.705
<b>Domande di aiuto ammesse a finanziamento</b>	<b>Numero</b>	57	93
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	1.635	2.705
<b>Domande di pagamento liquidate</b>	<b>Numero</b>	55	78
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	1.570	2.260

La raccolta delle domande è iniziata trascorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURM del bando (16-12-2009), ed è avvenuta con la procedura a “bando aperto”, in attuazione della quale era consentita, senza soluzione di continuità, la presentazione della domanda di aiuto sino al 30 maggio 2012, secondo il seguente calendario:

- I sottofase: dall’avvio della raccolta al 15 febbraio 2010 (prorogata al 10 marzo 2010);
- II sottofase: dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010;
- III sottofase: 1 giugno 2010 al 31 dicembre 2010;
- IV sottofase: dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011;
- V sottofase: dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011 (scadenza anticipata al 30 ottobre 2011 e poi successivamente prorogata al 20 novembre 2011);
- VI sottofase: con Determinazione del Direttore Generale n. 504 del 29/07/2011 la continuità nella presentazione delle domande è stata interrotta disponendo fino a nuovo provvedimento la sospensione della procedura di presentazione delle domande di aiuto “stop and go”.

Il bando si inserisce nel “Pacchetto Giovani”, nell’ambito della progettazione integrata aziendale, composto dalle seguenti misure del PSR, tra loro integrate:

- Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”;
- Misura 113 “Prepensionamento”;
- Misura 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza”;
- Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”;
- Misura 132 “Sostegno ad agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare

## **VALUTAZIONE GENERALE**

Al 31 dicembre 2011 le domande presentate a valere sulla misura 112 (riferite alle prime 5 sottofasi) risultano essere 325, per un importo complessivo di contributo pari a circa 10,7 Meuro. La media dei premi richiesti è pari a circa 30.000 euro. Delle 325 domande di aiuto presentate ne sono state ammesse a finanziamento con Determinazione Dirigenziale 93 afferenti alla prima e alla seconda sottofase e in misura minore alla terza. Superate le prime difficoltà relative alla definizione delle procedure di istruttoria ed al loro inserimento nel portale informatico dell’Organismo Pagatore Nazionale, che hanno determinato un allungamento dei tempi previsti per la fase istruttoria, l’operatività della misura si è ben consolidata tanto da permettere nel 2011 la chiusura dei procedimenti di ammissibilità delle domande di aiuto della prima, della seconda e della terza sottofase, l’istruttoria delle domande di pagamento ad esse collegate e la liquidazione dei premi. Ad oggi, sono in corso di istruttoria le domande relative alla quarta e quinta sottofase. In riferimento a quest’ultima, chiusa il 20 novembre 2011, sono pervenute al portale SIAN 109 domande di aiuto.

Al 31 dicembre 2011 risultano liquidate 78 domande per un importo complessivo di circa 2,2 Meuro.

**MISURA 113 – PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La misura prevede la corresponsione di un aiuto, sotto forma di premio, a favore di:

- imprenditori agricoli anziani, di cui all'art. 2135 cc, in possesso dei requisiti di ammissibilità, per l'abbandono definitivo dell'attività agricola e la cessione dell'azienda ad un rilevataro;
- lavoratori agricoli anziani, in possesso dei requisiti di ammissibilità, per l'abbandono definitivo dell'attività agricola al momento della cessione.

Il sostegno al prepensionamento di imprenditori e di lavoratori agricoli anziani contribuisce direttamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico relativo al "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale" favorendo azioni che mirano ad accelerare il turn-over nel settore agricolo.

L'obiettivo specifico è quello di favorire la cessione di aziende e l'abbandono dell'attività agricola da parte di imprenditori agricoli anziani a favore di imprenditori più giovani.

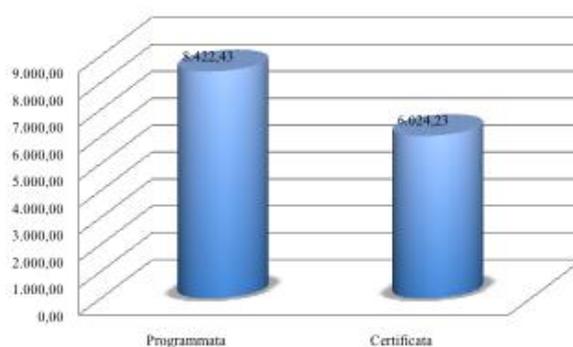
**PIANO FINANZIARIO**

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
A	B	A + B	C
8.422,43	0	<b>8.422,43</b>	5.818,21

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)							ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Spesa Pubblica	3.576,18	24,74	351,52	928,15	1.143,63	<b>6.024,23</b>	<b>71,53%</b>

Misura 113 - Esecuzione finanziaria al 31-12-2011 (000 euro)



## STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
N beneficiari	109	2	48	0	29	<b>188</b>	<b>627</b>
N di ettari resi disponibili	413	2	160	0	501	<b>1076</b>	<b>1.143</b>

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008	
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico	
<b>Data pubblicazione</b>	Bollettino Ufficiale – Regione Molise Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30	
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30)	
	Proroga scadenza termini seconda sottofase presentazione delle domande (DDG n°318 del 21 maggio 2010)	
	Attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari - Provvedimenti e modifiche dei relativi Bandi. (DGR n°1052/2010)	
	Anticipo scadenza termini presentazione delle domande V sottofase (DDG n°504 del 29 luglio 2011)	
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro)</b>	Proroga scadenza termini presentazione delle domande V sottofase (DDG n°260 del 28 ottobre 2011)	
	I sottofase	1.000
	II sottofase	200
	III sottofase	200
	IV sottofase	500
	V sottofase	100
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>	VI sottofase	
	100	
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	Pacchetto Giovani (mis. 111, 112,114,121,132)	

Domande		Realizzato 01.01.2011-31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
Domande di aiuto presentate	Numero	56	173
	Importo contributo (000 euro)	8.047,00	21.907,50
Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento	Numero	18	123
	Importo contributo (000 euro)	135,40	1.036,61
Domande di aiuto ammesse a finanziamento	Numero	0	66
	Importo contributo (000 euro)	0	556,34
Domande di pagamento liquidate	Numero	29	29
	Importo contributo (000 euro)	206,00	206,00

Nel 2011 sono stati liquidati, oltre alle 29 domande della Nuova Programmazione, anche premi legati ai trascinati per un importo di euro 5.818.219 riferiti a 55 domande. La raccolta delle domande è iniziata trascorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURM del bando (16-12-2009), ed è avvenuta con la procedura a “bando aperto”, in attuazione della quale era consentita, senza soluzione di continuità, la presentazione della domanda di aiuto sino al 30 maggio 2012, secondo il seguente calendario:

- I sottofase: dall'avvio della raccolta al 15 febbraio 2010 (prorogata al 10 marzo 2010);
- II sottofase: dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010;
- III sottofase: 1 giugno 2010 al 31 dicembre 2010;

- IV sottofase: dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011;
- V sottofase: dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011 (scadenza anticipata al 30 ottobre 2011 e poi successivamente prorogata al 20 novembre 2011);
- VI sottofase: con Determinazione del Direttore Generale n. 504 del 29/07/2011 la continuità nella presentazione delle domande è stata interrotta disponendo fino a nuovo provvedimento la sospensione della procedura di presentazione delle domande di aiuto “stop and go”.

La misura si inserisce nel “Pacchetto Giovani”, nell’ambito della progettazione integrata aziendale, composto dalle seguenti misure del PSR, tra loro integrate:

- Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”;
- Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”;
- Misura 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza”;
- Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”;
- Misura 132 “Sostegno ad agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare”.

#### **VALUTAZIONE GENERALE**

Il numero di domande di aiuto presentate al 31/12/2011 ammonta a 173 per un importo di circa 21.907 M€. Nello specifico le domande pervenute sono 80 per la 1<sup>a</sup> sottofase, 25 per la 2<sup>a</sup>, 12 domande per la 3<sup>a</sup>, 18 per la 4<sup>a</sup> mentre 38 sono le domande presentate nella 5<sup>a</sup> sottofase. Alla data del 31/12/2011 sono state liquidate 55 domande riferite ai trascinamenti e 29 domande inerenti la nuova programmazione.

Dato il livello delle liquidazioni e le domande ammesse a finanziamento e non ancora liquidate si presuppone che tale misura esaurirà la dotazioni finanziaria ad essa assegnata e si prevede un rafforzamento finanziario della misura stessa al fine di poter far fronte alle domande di contributo pervenute e ammissibili a finanziamento.

**MISURA 114 – RICORSO AI SERVIZI DI CONSULENZA DA PARTE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI E FORESTALI**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La misura 114 è indirizzata all'erogazione, a favore degli imprenditori agricoli e forestali, di un sostegno per la copertura dei costi sostenuti per l'acquisizione di servizi di consulenza volti ad accompagnare il processo di crescita qualitativa ed a promuovere il rendimento globale delle aziende condotte. I servizi di consulenza sono forniti esclusivamente da soggetti preventivamente riconosciuti come "Organismi di Consulenza" dalla Regione Molise. L'utilizzo del servizio di consulenza è finalizzato ad assicurare un livello minimo standardizzato di adeguamento aziendale, individuando e proponendo le misure ed i miglioramenti necessari per quanto riguarda il rispetto delle norme obbligatorie in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali; criteri di gestione obbligatori, buone pratiche agronomiche ed ambientali; sicurezza sul lavoro, con particolare riguardo ai campi di applicazione che interessano la singola azienda e impresa.

**PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<b>A</b>	<b>B</b>	<b>A + B</b>	<b>C</b>
2.000,00	500,00	<b>2.500,00</b>	0

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	0	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>0%</b>

**STATO DI ATTUAZIONE FISICA**

<b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA</b>							
<b>DESCRIZIONE INDICATORE</b>	<b>REALIZZAZIONI EFFETTIVE</b>						<b>OBIETTIVI 2007-2013</b>
	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Numero di agricoltori beneficiari	0	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>800</b>
Numero di detentori di superfici forestali beneficiari	0	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>200</b>

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008	
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico	
<b>Data pubblicazione</b>	Bollettino Ufficiale – Regione Molise Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30	
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30)	
	Approvazione Bando pubblico per il riconoscimento dell'idoneità per l'erogazione di servizi di consulenza aziendale (DDG 145 del 6/05/2010)	
	Proroga scadenza termini seconda sottofase presentazione delle domande (DDG n°318 del 21 maggio 2010)	
	Attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari - Provvedimenti e modifiche dei relativi Bandi. (DGR n°1052/2010)	
	Bando pubblico "Riconoscimento idoneità per l'erogazione di servizi di consulenza aziendale" (DD n. 12/2010)	
	Anticipo scadenza termini presentazione delle domande V sottofase (DDG n°504 del 29 luglio 2011)	
	Proroga scadenza termini presentazione delle domande V sottofase (DDG n°260 del 28 ottobre 2011)	
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro)</b>	I sottofase	500
	II sottofase	300
	III sottofase	300
	IV sottofase	500
	V sottofase	200
	VI sottofase	200
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>		
<b>AdeSIONE contemporanea a più interventi</b>	Pacchetto Giovani (mis. 111, 112,114,121,132)	

Domande		Realizzato 01.01.2011-31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
<b>Domande di aiuto presentate</b>	<b>Numero</b>	44	88
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	52,00	88,00
<b>Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento</b>	<b>Numero</b>	7	7
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	8,00	8,00
<b>Domande di aiuto ammesse a finanziamento</b>	<b>Numero</b>	7	7
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	8,00	8,00
<b>Domande di pagamento liquidate</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0

La raccolta delle domande è iniziata trascorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURM del bando (16-12-2009), ed è avvenuta con la procedura a "bando aperto", in attuazione della quale era consentita, senza soluzione di continuità, la presentazione della domanda di aiuto sino al 30 maggio 2012, secondo il seguente calendario:

- I sottofase: dall'avvio della raccolta al 15 febbraio 2010 (prorogata al 10 marzo 2010);
- II sottofase: dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010;
- III sottofase: 1 giugno 2010 al 31 dicembre 2010;
- IV sottofase: dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011;
- V sottofase: dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011 (scadenza anticipata al 30 ottobre 2011 e poi successivamente prorogata al 20 novembre 2011);

- VI sottofase: con Determinazione del Direttore Generale n. 504 del 29/07/2011 la continuità nella presentazione delle domande è stata interrotta disponendo fino a nuovo provvedimento la sospensione della procedura di presentazione delle domande di aiuto “stop and go”.

La misura si inserisce nel “Pacchetto Giovani”, nell’ambito della progettazione integrata aziendale, composto dalle seguenti misure del PSR, tra loro integrate:

- Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”;
- Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”;
- Misura 113 “Prepensionamento”;
- Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”;
- Misura 132 “Sostegno ad agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare”.

### **VALUTAZIONE GENERALE**

Al 31 dicembre 2011, le domande presentate a valere sulla misura risultano essere 88, per un importo complessivo pari ad euro 88.388, a fronte di una dotazione finanziaria pari a 2 Meuro.

Delle 88 domande 52 sono le richieste legate al pacchetto giovani. Al 20 novembre 2011 si è conclusa la V sottofase relativamente alla quale sono pervenute al portale SIAN 22 domande di aiuto.

La scarsa presenza sul territorio regionale di soggetti professionalmente idonei ad erogare i servizi di consulenza previsti dalla misura ha determinato un rallentamento nell’erogazione dei fondi (al 31 dicembre 2011 le erogazioni risultano infatti pari a zero, malgrado una discreta richiesta da parte dei potenziali beneficiari). La Regione, al fine di superare tali criticità, nel 2010 ha approvato un bando pubblico finalizzato al "Riconoscimento idoneità per l'erogazione di servizi di consulenza aziendale" ed ha approvato l'elenco regionale degli organismi di consulenza risultati idonei, permettendo in questo modo il completo avvio della misura. La Misura risulta comunque poco appetibile per le aziende, anche in considerazione del periodo di crisi che ha un effetto negativo sugli investimenti.

Pertanto, l’AdG. al fine di permettere un maggior tiraggio della misura metterà in campo azioni e strumenti volti ad incrementare la comunicazione sulla misura che risulta strategica anche ai fini della programmazione 2014-2020.

**MISURA 121 – AMMODERNAMENTO AZIENDE AGRICOLE**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La misura è finalizzata all’ammodernamento delle aziende agricole con lo scopo di migliorarne la competitività e il rendimento globale, in termini di miglioramento sia del rendimento economico, sia della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali. Il sostegno alle imprese agricole previsto dalla Misura si attua mediante il finanziamento di investimenti materiali e immateriali, che risultano:

- finalizzati a migliorare il rendimento globale dell’azienda agricola, mediante un miglioramento della competitività, con particolare riferimento agli aspetti dell’innovazione tecnologica;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all’investimento interessato.

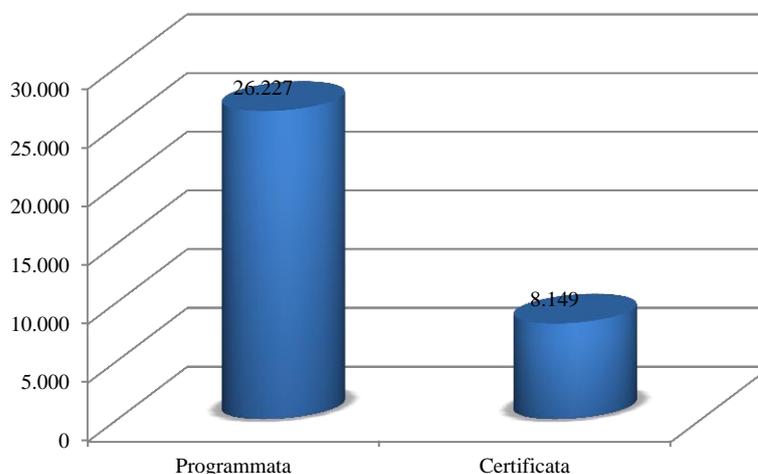
**PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<b>A</b>	<b>B</b>	<b>A + B</b>	<b>C</b>
26.226,90	26.226,90	<b>52.453,80</b>	4.259,98

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	0,00	4.259,99	0,00	1.046,30	2.842,69	<b>8.148,98</b>	<b>31,07%</b>

**Misura 121 - Esecuzione finanziaria al 31-12-2011 (000 euro)**



## STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Numero di aziende agricole beneficiarie	0	84	0	0	58	142	583
Volume totale degli investimenti (000 di euro)	0	8.519,98	0	0	5.882,16	14.402,14	52.000,00

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008	
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico	
<b>Data pubblicazione</b>	Bollettino Ufficiale – Regione Molise Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30	
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30)	
	Proroga scadenza termini seconda sottofase presentazione delle domande (DDG n°318 del 21 maggio 2010)	
	Attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari - Provvedimenti e modifiche dei relativi Bandi. (DGR n°1052/2010)	
	Anticipo scadenza termini presentazione delle domande V sottofase (DDG n°504 del 29 luglio 2011)	
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro)</b>	I sottofase	€ 8.600
	II sottofase	€ 4.000
	III sottofase	€ 2.000
	IV sottofase	€ 6.000
	V sottofase	€ 2.000
	VI sottofase	€ 1.900
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>		
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	Pacchetto Giovani (mis. 111, 112, 114, 132)	

Domande		Realizzato 01.01.2011-31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
<b>Domande di aiuto presentate</b>	<b>Numero</b>	317	718
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	33.950,00	67.221,23
<b>Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento</b>	<b>Numero</b>	55	165
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	5.366,00	12.978,04
<b>Domande di aiuto ammesse a finanziamento</b>	<b>Numero</b>	52	162
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	4.890,55	12.502,55
<b>Domande di pagamento liquidate</b>	<b>Numero</b>	58	58 (*)
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	2.842,69	2.842,69

(\*) Alle 58 domande di pagamento liquidate vanno aggiunte 84 domande inerenti progetti individuati con la ex misura 4.9 "Investimenti nelle aziende agricole" del POR Molise 2000-2006, per un importo rendicontato di 4.259,99 Meuro, e 2 domande finanziate a valere sul fondo di garanzia ISMEA per un importo di circa 1.050,00 Meuro.

La raccolta delle domande è iniziata trascorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURM del bando (16-12-2009), ed è avvenuta con la procedura a "bando aperto", in attuazione della quale era consentita, senza soluzione di continuità, la presentazione della domanda di aiuto sino al 30 maggio 2012, secondo il seguente calendario:

- I sottofase: dall'avvio della raccolta al 15 febbraio 2010 (prorogata al 10 marzo 2010);

- II sottofase: dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010;
- III sottofase: 1 giugno 2010 al 31 dicembre 2010;
- IV sottofase: dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011;
- V sottofase: dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011 (scadenza anticipata al 30 ottobre 2011 e poi successivamente prorogata al 20 novembre 2011);
- VI sottofase: con Determinazione del Direttore Generale n. 504 del 29/07/2011 la continuità nella presentazione delle domande è stata interrotta disponendo fino a nuovo provvedimento la sospensione della procedura di presentazione delle domande di aiuto “stop and go”.

La misura si inserisce nel “Pacchetto Giovani”, nell’ambito della progettazione integrata aziendale, composto dalle seguenti misure del PSR, tra loro integrate:

- Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”;
- Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”;
- Misura 113 “Prepensionamento”;
- Misura 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza”;
- Misura 132 “Sostegno ad agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare”.

#### **VALUTAZIONE GENERALE**

Alla data del 31 dicembre 2011 sono state ammesse a finanziamento, a valere sulla misura 121, 162 aziende per un importo di contributo pubblico pari a circa 12,5 Meuro. Le erogazioni sono pari a circa 2,8 Meuro, e fanno riferimento a 58 aziende, di cui 25 collegate ai primi insediamenti finanziati con la misura 121 del “Pacchetto giovani”.

Gli investimenti sono avvenuti prevalentemente nel settore delle grandi colture; in misura minore si sono realizzati nei settori dell’orticoltura, delle colture permanenti e nei settore dell’allevamento e lattiero caseario.

Ad oggi sono in corso le istruttorie della V sottofase, per quello che riguarda le domande inerenti la Misura 121 e ricadenti nel Pacchetto Giovani, e le istruttorie della II, III, IV e V sottofase per le domande relative alla sola misura 121, istruttorie che con molta probabilità avranno un’accelerazione nel corso dei primi mesi del 2012.

**MISURA 122 – MIGLIORE VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE FORESTE**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La misura prevede interventi a finalità eminentemente produttiva, di qualificazione della produzione legnosa in Molise, contribuendo al consolidamento ed allo sviluppo economico del settore ed al miglioramento della competitività del sistema agro-forestale regionale. L'accrescimento del valore economico delle foreste è perseguito mediante azioni finalizzate al miglioramento quali-quantitativo delle produzioni forestali ed il conseguente potenziamento e diversificazione degli sbocchi di mercato; tali azioni sono dirette a favore delle aziende forestali private e delle proprietà comunali boschive. Il sostegno di tali azioni è strettamente connesso alla necessità di favorire lo sviluppo di una filiera forestale competitiva e sempre più orientata all'accrescimento delle proprie capacità produttive e della multifunzionalità. Nelle aree rurali montane tali azioni rappresentano una efficace risposta alle problematiche di sviluppo più complessive in quanto il settore forestale e le attività delle filiere produttive legate alla cura, gestione ed utilizzazione dei boschi rappresentano un volano rilevante per l'economia e l'occupazione di questi territori. Le imprese forestali in questi ambiti risentono di una difficoltà complessiva nell'introduzione di innovazione dei processi e dei prodotti, una troppo bassa produttività dei fattori, un ritardo nella capacità di valorizzazione delle produzioni anche attraverso la certificazione e la produzione di biomasse.

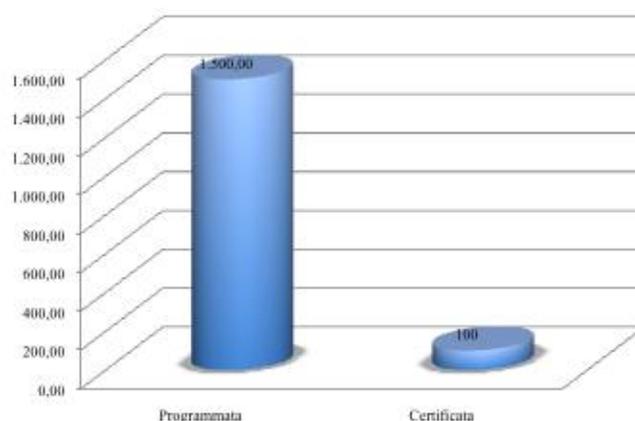
**PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A + B</i>	<i>C</i>
1.500,00	1.227,27	<b>2.727,27</b>	0

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	0	0	0	100,00	0	<b>100,00</b>	<b>3,7%</b>

Misura 122 - Esecuzione finanziaria al 31-12-2011 (000 euro)



### STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	0	0	0	0	0	0	30
Volume totale degli investimenti (000 euro)	0	0	0	0	0	0	3.000

### AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008	
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico	
<b>Data pubblicazione</b>	Bollettino Ufficiale – Regione Molise Supplemento Ordinario DDG N°596 del 08-ott-10	
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30) Attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari - Provvedimenti e modifiche dei relativi Bandi. (DGR n°1052/2010)	
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro)</b>	I sottofase	700
	II sottofase	800
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>		
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	-	

Domande		Realizzato 01.01.2011-31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
<b>Domande di aiuto presentate</b>	<b>Numero</b>	1	2
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	76,183	176,183
<b>Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento</b>	<b>Numero</b>		1
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>		100,00
<b>Domande di aiuto ammesse a finanziamento</b>	<b>Numero</b>		1
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>		100,00
<b>Domande di pagamento liquidate</b>	<b>Numero</b>		1
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>		100,00

Per la raccolta delle domande sono state previste due distinte sottofasi temporali così individuate:

- I° sottofase - Dotazione Finanziaria euro 0,7 milioni - dall'avvio della raccolta delle domande fino al 31 marzo 2011;
- II° sottofase Dotazione Finanziaria euro 0,7 milioni - dal 1 aprile 2011 al 31 marzo 2012.

Al 31 dicembre 2011 è pervenuta un'unica domanda a valere sulla II^ sottofase che risulta essere non ammissibile in quanto non è stata perfezionata con la presentazione della copia cartacea.

#### **VALUTAZIONE GENERALE**

Per la misura al 31 dicembre 2011 risultano pervenute due domande, di cui una ammessa a finanziamento e liquidata. Per tale domanda si è reso disponibile il fondo di garanzia mediante una convenzione tra la Regione e l'ISMEA.

Nel corso del 2011 la Regione ha intensificato le attività di comunicazione e informazione dirette ai potenziali beneficiari della Misura al fine di incrementare al domanda di contributo.

**MISURA 123 – ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La Misura è rivolta alle imprese di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli e della silvicoltura che dimostrano di vendere/collocare le proprie produzioni garantendo un'adeguata remunerazione per le aziende agricole che cedono la materia prima.

La Misura si concretizza in un sostegno ad investimenti materiali ed immateriali, che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;
- finalizzati a consolidare o aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riferimento all'innovazione di processo e di prodotto.

La Misura si articola in due distinte Azioni:

- Azione 1: Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- Azione 2: Adeguamento tecnologico delle imprese forestali.

La misura intende sostenere percorsi di modernizzazione e innovazione dei settori agro-alimentari e forestali regionali, migliorando la capacità tecnologia delle imprese e favorendo un maggiore coordinamento lungo le principali filiere produttive. Pertanto la misura contribuisce direttamente al perseguimento degli obiettivi specifici “Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale” e “Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere”, sia attraverso azione di sostegno agli investimenti nel settore agro-alimentare (azione 1) che nel settore forestale (azione 2).

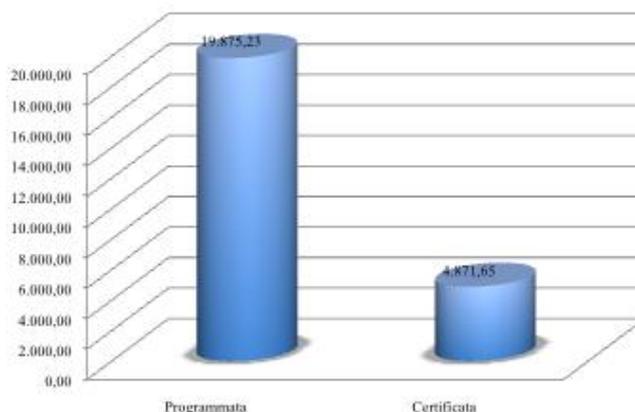
**PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<b>A</b>	<b>B</b>	<b>A + B</b>	<b>C</b>
<b>19.875,23</b>	<b>29.812,84</b>	<b>49.688,06</b>	<b>3.309,31</b>

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	0,00	3.309,31	0,00	1.380,69	181,64	<b>4.871,65</b>	<b>24,51%</b>

Misura 123 - Esecuzione finanziaria al 31-12-2011 (000 euro)



## STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Numero di imprese beneficiarie	0	15	0	2	3	20	50
Volume totale degli investimenti (000 di euro)	0	8.273,275	0	n.d.	362	8.635,27	30.000

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008	
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico	
<b>Data pubblicazione</b>	Bollettino Ufficiale – Regione Molise Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30	
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30)	
	Proroga scadenza termini seconda sottofase presentazione delle domande (DDG n°318 del 21 maggio 2010)	
	Attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari - Provvedimenti e modifiche dei relativi Bandi. (DGR n°1052/2010)	
	Anticipo scadenza termini presentazione delle domande V sottofase (DDG n°504 del 29 luglio 2011)	
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro) AZIONE 1</b>	I sottofase	2.000
	II sottofase	2.000
	III sottofase	2.000
	IV sottofase	5.000
	V sottofase	1.000
	VI sottofase	1.000
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro) AZIONE 2</b>	I sottofase	500
	II sottofase	500
	III sottofase	500
	IV sottofase	1.000
	V sottofase	500
	VI sottofase	500
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>		
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	-	

Domande		Realizzato 01.01.2011-31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
Domande di aiuto presentate	Numero	34	64
	Importo contribuito (000 euro)	7.111,78	11.717,92
Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento	Numero	11	18
	Importo contribuito (000 euro)	929,73	2.435,03
Domande di aiuto ammesse a finanziamento	Numero	11	18
	Importo contribuito (000 euro)	929,73	2.435,03
Domande di pagamento liquidate	Numero	3	5(*)
	Importo contribuito (000 euro)	181,65	362,33 (*)

(\*) Alle 5 domande di pagamento liquidate vanno aggiunte 15 domande inerenti progetti individuati con la ex misura 4.11 “Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” del POR Molise 2000-2006, per un importo rendicontato di 3.309,31 Meuro. Inoltre, e 2 domande finanziate a valere sul fondo di garanzia ISMEA per un importo di circa 1.200,00 Meuro.

La raccolta delle domande è iniziata trascorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURM del bando (16-12-2009), ed è avvenuta con la procedura a “bando aperto”, in attuazione della quale era consentita, senza soluzione di continuità, la presentazione della domanda di aiuto sino al 30 maggio 2012, secondo il seguente calendario:

- I sottofase: dall’avvio della raccolta al 15 febbraio 2010 (prorogata al 10 marzo 2010);
- II sottofase: dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010;
- III sottofase: 1 giugno 2010 al 31 dicembre 2010;
- IV sottofase: dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011;
- V sottofase: dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011 (scadenza anticipata al 30 ottobre 2011 e poi successivamente prorogata al 20 novembre 2011);
- VI sottofase: con Determinazione del Direttore Generale n. 504 del 29/07/2011 la continuità nella presentazione delle domande è stata interrotta disponendo fino a nuovo provvedimento la sospensione della procedura di presentazione delle domande di aiuto “stop and go”.

## VALUTAZIONE GENERALE

I progetti rendicontati alla data del 31 dicembre 2011 sono 5 ai quali vanno aggiunti i 15 provenienti dalla precedente programmazione, per un importo totale liquidato di circa 4,8 milioni di euro, e 2 finanziati a valere sul fondo di garanzia ISMEA per un importo di circa 1,2 Meuro.

Al 31 dicembre 2011, le domande presentate e potenzialmente ammissibili a valere sulla misura risultano essere 64, di queste 9 sono state istruite negativamente.

Al 20 novembre 2011 si è conclusa la V sottofase relativamente alla quale sono pervenute al portale SIAN 22 domande di aiuto. Nel 2012 si prevede una rimodulazione della misura per quello che riguarda l’azione 2 che ha visto, dopo l’attuazione di 4 sottofasi, la presentazione di una sola domanda.

**MISURA 124 – COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO E ALIMENTARE E IN QUELLO FORESTALE**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La Misura concede un sostegno per l'introduzione dell'innovazione finalizzata al miglioramento dell'efficienza energetica, lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale, ed è finalizzata al sostegno di iniziative di cooperazione tra soggetti economici che partecipano in ambito regionale a filiere produttive agricole, agroalimentari e forestali, e partners del mondo della ricerca al fine di costituire e/o rafforzare strutture associative e realizzare progetti di ricerca:

- per la valorizzazione delle produzioni bioenergetiche anche attraverso l'utilizzo di sottoprodotti e scarti di lavorazione del processo di lavorazione delle produzioni agricole ed agroalimentari finalizzato alla produzione di energie rinnovabili per l'auto-provvigionamento energetico delle filiere agroalimentari;
- per la produzione, ideazione, realizzazione, collaudo e trasferimento di innovazioni di prodotto e di processo, per la valorizzazione delle produzioni molisane nell'ambito di sistemi di qualità con requisiti atti al loro riconoscimento in ambito regionale, nazionale o comunitario;
- per creazione di modelli organizzativi in grado di concentrare l'offerta dei prodotti agricoli e garantire i processi di tracciabilità lungo tutta la filiera.

Essa si propone di agevolare la formazione di soggetti associati e l'attività di cooperazione tra i soggetti della filiera per attività di ricerca e sviluppo. La Misura intende promuovere la cooperazione tra i principali attori del settore agroalimentare e soggetti operanti nel mondo della ricerca al fine di favorire processi di innovazione e sviluppo tecnologico per incrementare il valore delle produzioni, aumentare la redditività dei prodotti, creare nuovi sbocchi di mercato, sperimentare e verificare nuovi processi e/o tecnologie. Essa contribuisce direttamente al perseguimento degli obiettivi specifici "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali" e "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere". Inoltre la misura contribuisce indirettamente sia al raggiungimento dell'obiettivo specifico relativo al "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale", attraverso il rafforzamento delle relazioni contrattuali all'interno delle filiere e il sostegno delle capacità competitive e della dinamicità delle imprese coinvolte, che all'obiettivo specifico "Riduzione dei gas serra" attraverso l'adozione di tecnologie a più basso impatto ambientale.

**PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<b>A</b>	<b>B</b>	<b>A + B</b>	<b>C</b>
1.500,00	375,00	<b>1.875,00</b>	0

## STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)							ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Spesa Pubblica	0	0	0	0	0	0	0%

## STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Numero totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate	0	0	0	0	0	0	7

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008	
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico	
<b>Data pubblicazione</b>	DDG n°595 del 8 Ottobre 2010	
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30) Attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari - Provvedimenti e modifiche dei relativi Bandi. (DGR n°1052/2010)	
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro)</b>	I sottofase	700
	II sottofase	800
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>	-	
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	-	

Domande		Realizzato 01.01.2011-31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
Domande di aiuto presentate	Numero	15	15
	Importo contributo (000 euro)	2.226,34	2.226,34
Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento	Numero	9	9
	Importo contributo (000 euro)	1.429,16	1.429,16
Domande di aiuto ammesse a finanziamento	Numero	9	9
	Importo contributo (000 euro)	1.429,16	1.429,16
Domande di pagamento liquidate	Numero	0	0
	Importo contributo (000 euro)	0	0

Per la raccolta delle domande sono state previste due distinte sottofasi temporali così individuate:

- I° sottofase - Dotazione Finanziaria euro 0,7 milioni - dall'avvio della raccolta delle domande fino al 28 febbraio 2011;
- II° sottofase Dotazione Finanziaria euro 0,8 milioni - dal 1 marzo 2011 al 30 giugno 2011.

## **VALUTAZIONE GENERALE**

Al 31 dicembre 2011 le domande presentate a valere sulla misura risultano essere 15, per un importo complessivo di contributo richiesto pari all'intera dotazione finanziaria della misura stessa, ossia circa 1,5 Meuro.

Le 15 domande ne comprendono 6 istruite negativamente, mentre nessuna domanda risulta essere ancora liquidata, è comunque da segnalare la presentazione di n. 3 domande di pagamento, per un importo complessivo di 472.000,00 euro, attualmente in fase di istruttoria.

**MISURA 125 – MIGLIORAMENTO E SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE IN PARALLELO CON LO SVILUPPO E L'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La misura prevede il finanziamento di operazioni di investimento come di seguito riportato:

- investimenti sulle reti irrigue consortili per l'uso ottimale della risorsa e per il risparmio idrico, con particolare riferimento a: installazione di sistemi di misurazione dei consumi idrici; realizzazione e adeguamento di sistemi di automazione per la gestione delle reti consortili di distribuzione dell'acqua per usi irrigui; investimenti per il contenimento dei costi e dei consumi energetici per il sollevamento dell'acqua attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili;
- investimenti di rifunzionalizzazione di strade rurali, interessanti il piano viario carrabile e le opere occasionate, con esclusione di qualunque intervento riconducibile a manutenzione ordinaria;
- investimenti per la costruzione e/o rifacimento di tratti di acquedotti rurali, infrastrutture asservite alle aree di pascolo per l'abbeveraggio degli animali di aziende agricole zootecniche, soggetti a perdite per vetustà delle tubazioni, ovvero per deterioramento dovuto a cause naturali (dissesto idrogeologico, piogge intense, ecc.), finalizzati al risparmio idrico, comportanti, laddove necessario, eventuali variazioni al tracciato delle condotte primarie.

La Misura è direttamente correlata all'obiettivo specifico "Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche", favorendo l'uso più razionale delle risorse idriche e un migliore collegamento delle imprese rispetto agli altri soggetti della filiera, sia dal lato della domanda finale che rispetto ai mercati degli input. Essa pertanto agisce indirettamente sull'obiettivo specifico relativo alla "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere". Inoltre la misura interviene indirettamente nel raggiungimento dell'obiettivo specifico relativo la "Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde" in quanto favorisce un uso più efficiente e sostenibili di tali risorse in ambiti territoriali ecologicamente "sensibili".

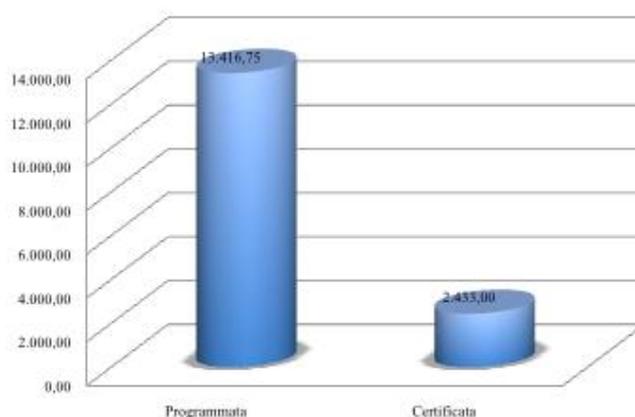
**PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<b>A</b>	<b>B</b>	<b>A + B</b>	<b>C</b>
13.416,75	0	13.416,75	0

## STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)							ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Spesa Pubblica	0	0	0	0	2.433,00	<b>2.433,00</b>	<b>18,14%</b>

Misura 125 - Esecuzione finanziaria al 31-12-2011 (000 euro)



## STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Numero di operazioni supportate	0	0	0	0	47	47	17
Volume totale di investimenti (000 euro)*	0	0	0	0	2.433	2.433	13.420

\* Il valore riportato fa riferimento al contributo pubblico concesso.

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008		
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico		
<b>Data pubblicazione</b>	Pubblicazione bando attuativo Misura 1.2.5 DDG n°594 del 8 Ottobre 2010		
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30)		
	Attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari - Provvedimenti e modifiche dei relativi Bandi. (DGR n°1052/2010)		
	Anticipo scadenza termini presentazione delle domande (DDG n°504 del 29 luglio 2011)		
	Proroga scadenza termini presentazione delle domande (DDG n°260 del 28 ottobre 2011)		
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro)</b>	I sottofase	Azione a	€ 1.200
		Azione b	€ 3.910
		Azione c	€ 1.600
	II sottofase	Azione a	€ 1.200
		Azione b	€ 3.910
		Azione c	€ 1.600
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>			
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>			

Domande		Realizzato 01.01.2011- 31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
Domande di aiuto presentate	Numero	228	228
	Importo contribuito (000 euro)	23.168,21	23.168,20
Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento	Numero	88	88
	Importo contribuito (000 euro)	8.243,76	8.243,75
Domande di aiuto ammesse a finanziamento	Numero	87	87
	Importo contribuito (000 euro)	8.144,86	8.144,86
Domande di pagamento liquidate	Numero	47	47
	Importo contribuito (000 euro)	2.433,19	2.433,19

Per la raccolta delle domande sono state previste due distinte sottofasi temporali così individuate:

- I° sottofase - Dotazione Finanziaria euro 6,7 milioni - dall'avvio della raccolta delle domande fino al 28 febbraio 2011;
- II° sottofase - Dotazione Finanziaria euro 6,7 milioni - dal 1 marzo 2011 al 31 dicembre 2011 (scadenza dapprima anticipata al 30 ottobre e poi posticipata al 20 novembre 2011 come da Determina Direttoriale n. 504 del 29.07.2011).

#### **VALUTAZIONE GENERALE**

Al 31 dicembre 2011 le domande presentate a valere sulla misura risultano essere 228, di cui 88 ammesse a finanziamento e 47 già in fase di liquidazione del contributo, a titolo di anticipazione. La misura non sembra registrare criticità in quanto le domande pervenute e potenzialmente ammissibili ammontano ad una richiesta di spesa pubblica pari a circa 19,5 Meuro, nettamente superiore alla dotazione finanziaria della misura.

Tra i beneficiari della misura si registrano 4 Consorzi di Bonifica e 43 Comuni.

**MISURA 126 – RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO DANNEGGIATO DA CALAMITÀ NATURALI E INTRODUZIONE DI ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

Le azioni ammissibili prevedono la ricostruzione, o delocalizzazione, delle strutture di produzione danneggiate dagli eventi sismici, la ricostruzione del potenziale di produzione delle aziende agricole, delle strutture aziendali agricole e il bestiame allevato (con l'esclusione dei capi da ingrasso). Sono inoltre comprese le opere di difesa del suolo funzionali agli interventi di ricostruzione e gli accessi.

**PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<b>A</b>	<b>B</b>	<b>A + B</b>	<b>C</b>
2.000,00	0	<b>2.000,00</b>	0

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	0	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>0%</b>

**STATO DI ATTUAZIONE FISICA**

<b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA</b>							
<b>DESCRIZIONE INDICATORE</b>	<b>REALIZZAZIONI EFFETTIVE</b>						<b>OBIETTIVI 2007-2013</b>
	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ettari)	0	0	0	0	0	0	133
Volume totale degli investimenti (000 euro)	0	0	0	0	0	0	2.000

**AVANZAMENTO PROCEDURALE**

In relazione alla presente misura sono stati individuati i criteri di selezione (Comitato di Sorveglianza del 9 maggio 2008). L'attivazione, in caso di calamità, è prevista tramite bando pubblico.

## **VALUTAZIONE GENERALE**

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto la sua attivazione è prevista solo in caso di calamità.

**MISURA 132 – SOSTEGNO AGLI AGRICOLTORI CHE PARTECIPANO AI SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La misura prevede l'erogazione di un incentivo annuo il cui importo è determinato in funzione dell'ammontare dei costi fissi che sono legati alla partecipazione ai sistemi di qualità. Per "costi fissi" si intendono i costi sostenuti per l'accesso al sistema di qualità alimentare e che riguardano il contributo annuale di partecipazione allo stesso, ivi incluse le spese sostenute per i controlli richiesti per verificare l'ottemperanza con le specifiche del sistema.

Il sostegno è concesso soltanto nel caso in cui la partecipazione ai sistemi di qualità ammessi all'aiuto sia assicurata per un periodo minimo di tre anni consecutivi, solo per prodotti agricoli destinati al consumo umano, e se il prodotto sia stato ufficialmente riconosciuto secondo i sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario.

La Misura è direttamente correlata all'obiettivo specifico "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali", favorendo la partecipazione degli imprenditori agricoli ai sistemi di qualità. Tale partecipazione potrà altresì favorire le relazioni lungo le filiere agro-alimentari ed in particolare tra componente agricola e agro-industriale.

Essa pertanto agisce indirettamente sull'obiettivo specifico relativo alla "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere". Inoltre la misura interviene indirettamente nel raggiungimento dell'obiettivo specifico relativo al "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in quanto favorisce la diffusione ed il rafforzamento delle produzioni di qualità regionali che rappresentano un volano per l'attrattività turistica dei territori di produzione e contribuiscono alla rivitalizzazione di micro-filieri produttive a livello locale.

**PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<b>A</b>	<b>B</b>	<b>A + B</b>	<b>C</b>
2.000,00	0	<b>2.000,00</b>	0

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	0	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>0%</b>

## STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Numero delle aziende agricole che partecipano ai sistemi di qualità	0	0	0	0	0	0	667

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008	
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico	
<b>Data pubblicazione</b>	Pubblicazione bando attuativo - DD n° 403 del 09-12-2009	
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30)	
	Proroga scadenza termini seconda sottofase presentazione delle domande (DDG n°318 del 21 maggio 2010)	
	Attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari - Provvedimenti e modifiche dei relativi Bandi. (DGR n°1052/2010)	
	Anticipo scadenza termini presentazione delle domande V sottofase (DDG n°504 del 29 luglio 2011)	
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro)</b>	I sottofase	€500
	II sottofase	€400
	III sottofase	€200
	IV sottofase	€500
	V sottofase	€200
	VI sottofase	€200
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>		
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	Pacchetto Giovani (mis. 111,112,114,121)	

Domande		Realizzato 01.01.2011-31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
<b>Domande di aiuto presentate</b>	<b>Numero</b>	6	13
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	81,00	115,95
<b>Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento</b>	<b>Numero</b>	1	5
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	n.d.	31,95
<b>Domande di aiuto ammesse a finanziamento</b>	<b>Numero</b>	-	4
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	-	16,95
<b>Domande di pagamento liquidate</b>	<b>Numero</b>	-	-
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	-	-

La raccolta delle domande è iniziata trascorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURM del bando (16-12-2009), ed è avvenuta con la procedura a “bando aperto”, in attuazione della quale era consentita, senza soluzione di continuità, la presentazione della domanda di aiuto sino al 30 maggio 2012, secondo il seguente calendario:

- I sottofase: dall'avvio della raccolta al 15 febbraio 2010 (prorogata al 10 marzo 2010);
- II sottofase: dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010;
- III sottofase: 1 giugno 2010 al 31 dicembre 2010;
- IV sottofase: dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011;

- V sottofase: dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011 (scadenza anticipata al 30 ottobre 2011 e poi successivamente prorogata al 20 novembre 2011);
- VI sottofase: con Determinazione del Direttore Generale n. 504 del 29/07/2011 la continuità nella presentazione delle domande è stata interrotta disponendo fino a nuovo provvedimento la sospensione della procedura di presentazione delle domande di aiuto “stop and go”.

La misura si inserisce nel “Pacchetto Giovani”, nell’ambito della progettazione integrata aziendale, composto dalle seguenti misure del PSR, tra loro integrate:

- Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”;
- Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”;
- Misura 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza”;
- Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”;
- Misura 132 “Sostegno ad agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare”

#### **VALUTAZIONE GENERALE**

Al 31 dicembre 2011 le domande presentate a valere sulla misura ammontano a 13, per le quali non sono state effettuate liquidazioni. Il poco interesse suscitato dalla misura è da ricondursi, probabilmente, alla scarsa conoscenza e fiducia degli agricoltori molisani nelle opportunità offerte dalla partecipazione a sistemi di qualità. Inoltre, un altro elemento di limitazione delle potenzialità della misura è dato dall’impossibilità per i produttori biologici di partecipare ai benefici della misura, vincolo ad oggi rimosso. Un’altra azione che avrà effetti positivi sulla misura è l’incremento dei premi sulla misura 214 che costituisce potenzialmente un incentivo per gli agricoltori ad unire al premio agroambientale il finanziamento per la partecipazione ai sistemi di qualità.

**MISURA 133 – SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE RIGUARDO AI PRODOTTI CHE RIENTRANO IN SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La misura prevede l'erogazione di un aiuto per la realizzazione di attività di informazione e promozione, finalizzate ad indurre i consumatori all'acquisto dei prodotti agricoli o delle derrate alimentari che rientrano nei sistemi di qualità alimentare espressamente indicati nell'ambito del PSR Molise (cfr. Misura "Sostegno ad agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare", cod. UE 132).

Le attività di informazione e promozione vertono sulle caratteristiche intrinseche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, la sicurezza alimentare, l'etichettatura, la rintracciabilità, e in particolare sugli specifici metodi di produzione, gli elevati standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, per i prodotti in questione legati al sistema di qualità alimentare interessato.

La Misura partecipa, in modo sinergico con la Misura 132, al conseguimento dell'obiettivo specifico "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali", attraverso azioni di informazione dei consumatori e di promozione della distintività delle produzioni di qualità. Questa misura può inoltre contribuire indirettamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico relativo alla "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere" e attraverso la valorizzazione dei prodotti di qualità favorire una maggiore dinamicità dei territori rurali sia in chiave produttiva che turistico - insediativa, agendo, in questo caso, sull'obiettivo relativo al "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni".

**PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<b>A</b>	<b>B</b>	<b>A + B</b>	<b>C</b>
1.500,00	642,86	<b>2.142,86</b>	0

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	0	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>0%</b>

## STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Numero delle azioni sovvenzionate	0	0	0	0	0	0	<b>40</b>

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008	
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico	
<b>Data pubblicazione</b>	Approvazione bando attuativo. DDG n°485 del 30-08-2010	
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30)	
	Attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari - Provvedimenti e modifiche dei relativi Bandi. (DGR n°1052/2010)	
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro)</b>	I sottofase	€ 400
	II sottofase	€ 500
	III sottofase	€ 400
	IV sottofase	€ 200
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>	-	
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	-	

Domande		Realizzato 01.01.2011-31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
<b>Domande di aiuto presentate</b>	<b>Numero</b>	10	11
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	494,96	564,96
<b>Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento</b>	<b>Numero</b>	1	1
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	70,00	70,00
<b>Domande di aiuto ammesse a finanziamento</b>	<b>Numero</b>	1	1
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	70,00	70,00
<b>Domande di pagamento liquidate</b>	<b>Numero</b>	-	-
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	-	-

Per la raccolta delle domande sono state previste quattro distinte sottofasi temporali così individuate:

- I° sottofase - Dotazione Finanziaria euro 0,4 milioni - dall'avvio della raccolta delle domande fino al 31 dicembre 2010;
- II° sottofase Dotazione Finanziaria euro 0,5 milioni - dal 1 gennaio 2011 al 31 maggio 2011;
- III° sottofase Dotazione Finanziaria euro 0,4 milioni – dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011;
- IV° sottofase Dotazione Finanziaria euro 0,2 milioni – dal 1 gennaio 2012 al 31 maggio 2012.

## **VALUTAZIONE GENERALE**

Al 31 dicembre 2011, le domande presentate a valere sulla misura ammontano ad 11, per un importo richiesto pari a 564.964,40 euro. Una sola domanda risulta ammessa a finanziamento mentre nessuna domanda è stata liquidata.

## ASSE: II

## MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

### ATTUAZIONE DELL'ASSE II

L'Asse 2 è finalizzato a tutelare e rafforzare le risorse naturali e i paesaggi nelle zone rurali con particolare attenzione alla ricostruzione del potenziale forestale, agli interventi preventivi, alle indennità compensative e alle misure agro-ambientali anche alla luce delle nuove sfide dell'Health Check.

Obiettivo specifico dell'Asse è limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere comunità rurali vitali, oltre che garantire, attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente. La prosecuzione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate di montagna, in particolare attraverso l'attuazione della condizionalità, risulta un elemento indispensabile per tutelare l'ambiente e gli spazi rurali montani. L'Asse II si articola in 2 sottosezioni e si compone di 8 misure specifiche.

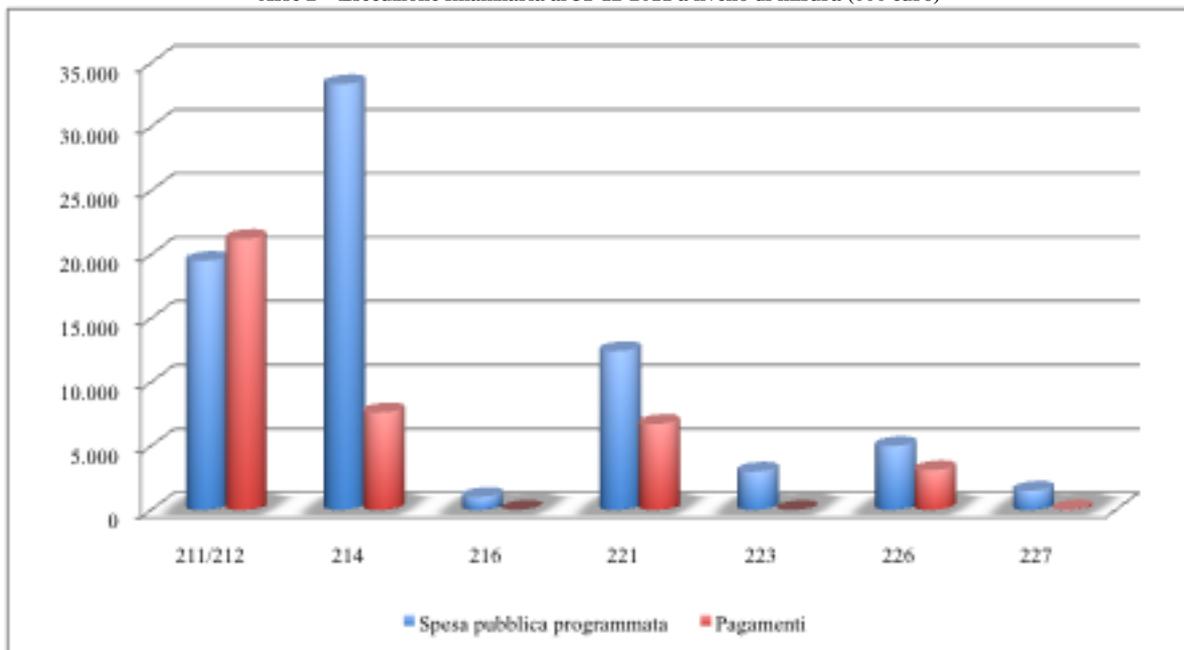
A livello di spesa pubblica l'incidenza di tale Asse sul totale programmato è pari al 36.5%, mentre all'interno dell'Asse il maggiore tasso di incidenza è dato dalla misura 214 pagamenti agro ambientali (44%), seguono la misura 211 indennità per svantaggi a favore di agricoltori delle zone montane (20%) e la misura 221 primo imboschimento di terreni agricoli (16%).

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
A	B	A+B	C
75.776,13	8.147,35	<b>83.923,47</b>	<b>25.122,13</b>

### STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)							ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Spesa Pubblica	8.741,44	1.201,04	8.724,97	8.174,31	11.898,76	<b>38.740,52</b>	51,12%

Asse 2 – Esecuzione finanziaria al 31-12-2011 a livello di misura (000 euro)



#### COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

I pagamenti certificati alla data del 31 dicembre 2011 a valere sulle misure dell'Asse 2, sono relativi sia ad impegni assunti sulla precedente programmazione, in particolare impegni pluriennali di cui alle misure 221 e 214, sia relativi ad impegni annuali. Per gli impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni e relative alle misure 221 e 214 l'AdG ha pubblicato specifici bandi per la presentazione delle domande di conferma.

Per l'assunzione di nuovi impegni l'AdG ha emanato bandi relativamente a tutte le azioni della misura 214, nonché alle misure 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli imprenditori agricoli delle zone montane" e 212 "Indennità a favore degli imprenditori agricoli delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane".

#### RISULTATI RAGGIUNTI

Il PSR fornisce un contributo per una gestione efficace del territorio, e in particolare per la difesa della biodiversità, della qualità dell'acqua, l'attenuazione dei cambiamenti climatici, il migliorare la qualità del suolo, evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre (cfr tabella R6).

Nel particolare ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre delle aree caratterizzate da svantaggi naturali contribuiscono le misure 211 e 212. Infatti, in continuazione con la precedente programmazione, contribuiscono a compensare, anche se in modo parziale, gli svantaggi delle aziende situate nelle aree svantaggiate.

Alla difesa della biodiversità, della qualità dell'acqua, e per il miglioramento della qualità del suolo, contribuisce la misura 214.

All'attenuazione dei cambiamenti climatici contribuisce la misura 221, favorendo l'aumento delle superfici forestali le quali assolvono alla funzione di polmone verde, attraverso la realizzazione di impianti su superfici agricole.

## **VALUTAZIONE GENERALE**

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario l'Asse registra una buona performance non presentando pertanto criticità di attuazione.

E' prevedibile una rimodulazione all'interno dell'Asse nel corso del 2012 che potrebbe vedere lo spostamento di risorse dalla misura 214 alla 211 in quanto:

- le risorse destinate alle indennità compensative sono esaurite e non permettono di coprire le annualità 2012 e 2013;
- gli effetti ambientali della Misura 211 sono rilevanti per il mantenimento degli habitat e delle specie tutelate attraverso la Rete Natura 2000;
- la misura 214, malgrado le azioni della Regione ed il forte incremento delle domande dalla passata programmazione ad oggi, non arriverà a spendere quanto previsto (avendo comunque raggiunto gli obiettivi ambientali prefissati in sede di programmazione).

## ATTUAZIONE DELLE MISURE DELL'ASSE II

**MISURA 211 – INDENNITÀ COMPENSATIVE DEGLI SVANTAGGI NATURALI A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE**

**MISURA 212 – INDENNITÀ A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE CARATTERIZZATE DA SVANTAGGI NATURALI DIVERSE DALLE ZONE MONTANE**

### DESCRIZIONE DELLE MISURE

L'indennità viene corrisposta agli agricoltori delle zone montane. Le Misure sono orientate a sostenere le aziende agricole ubicate in zone montane o svantaggiate attraverso un indennizzo per ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU), indipendentemente dal loro orientamento produttivo.

Il valore delle indennità compensative è diversificato in funzione:

- della gravità degli svantaggi naturali permanenti che maggiormente pregiudicano le attività agricole: le aziende situate nelle zone montane del territorio (come delimitate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE) percepiscono un'indennità unitaria (per ettaro di SAU) maggiore rispetto a quelle che sono ubicate in altre zone soggette a svantaggi naturali diverse da quelle montane;
- della dimensione aziendale: il sostegno viene erogato in base ad un criterio di scaglionamento decrescente dell'aiuto per classi di dimensione aziendale, a partire da una dimensione "minima".

### PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):				
MISURA	DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
	A	B	A+B	C
211	15.500,00	0	15.500,00	6.512,83
212	4.000,00	0	4.000,00	2.170,94
<b>TOTALE</b>	19.500,00	0	19.500,00	8.683,77

### STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)							ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
211	6.642,23	-786,75	4.742,78	4.491,62	3.704,76	<b>18.794,64</b>	<b>121%</b>
212	2,79	990,79	551,26	438,37	453,20	<b>2.436,40</b>	<b>61%</b>
Spesa Pubblica totale	6.645,02	204,04	5.294,04	4.929,99	4.157,96	<b>21.231,05</b>	<b>109%</b>



### STATO DI ATTUAZIONE FISICA

MISURA	DESCRIZIONE INDICATORE	INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
		REALIZZAZIONI EFFETTIVE					OBIETTIVI
		2007 (*)	2008	2009	2010	2011	2007-2013
211	Numero di aziende beneficiarie	0	1601	1438	1.379	1.358	-
	SAU beneficiarie (ha)	0	33.612	31.921	29.359	29.692	-
212	Numero di aziende beneficiarie	0	352	345	365	345	-
	SAU beneficiarie (ha)	0	7.075	7.584	7.535	7.399	-
Totale	Numero di aziende beneficiarie	0	1.953	1.783	1.744	1.703	965
	SAU beneficiarie (ha)	0	40.688	36.478	37.276	37.093	19.810

(\*) Nel 2007 il valore degli indicatori è pari a zero in quanto le erogazioni effettuate erano riferite alla vecchia programmazione, i nuovi bandi sono partiti nel 2008

### AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di Sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008	
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico	
<b>Data pubblicazione</b>	Approvazione bando attuazione misure 211- 212 DDG N°140 del 05-mag-10	
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Molise 2007/2013 - Misure 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4 e Impegno "F" - Provvedimenti - Proroga al 30/07/2010 (DDG n° 379 del 30 giugno 2010)	
	Attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari - Provvedimenti e modifiche dei relativi Bandi. (DGR n°1052/2010)	
	Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Molise 2007/2013 – Approvazione bando per l’attuazione della Misura 2.1.1 e 2.1.2. Anno 2011 (DDG n° 266 del 18 aprile 2011)	
<b>Risorse finanziarie assegnate (Contributo pubblico 000 euro)</b>	211	15.500
	212	4.400
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>	Disposizioni regionali di attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari relativamente alla misure 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.4 (Azione 2) del PSR, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 142 del 15.03.2010	
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	-	

	procedure attivate NELL'AMBITO DEL PSR 2000- 2006	DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE (DDG) N. 231 DEL 18.4.2008	DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE (DDG) N. 72 DEL 3.4.2009	DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE (DDG) N. 140 DEL 5/5/2010	DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE (DDG) N. 226 DEL 18.2.2011
<b>Domande</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
<b>Domande ammissibili</b>	0	1.614	1.494	1.422	1062
<b>Domande ammesse e liquidate a saldo</b>	3.290	1.568	1.478	1.261	967

\* il dato riportato è suscettibile di variazione in quanto è riferito alla aziende liquidate e non tiene conto delle aziende inserite nel campione di controllo.

## VALUTAZIONE GENERALE

Le indennità compensative producono effetti positivi da un punto di vista economico e sociale, ma soprattutto ambientale, contribuendo al mantenimento delle aziende nelle aree svantaggiate:

- l'applicazione della misura 211 ha avuto un effetto positivo in quanto, in un contesto generale di riduzione delle aziende agricole e conseguentemente della SAU (dati ISTAT), le aziende con allevamenti hanno segnato un trend positivo;
- il mantenimento di aziende zootecniche attive nelle zone svantaggiate ha avuto come conseguenza diretta il mantenimento dei pascoli con effetti positivi sull'ambiente;
- la 211 ha contrastato in parte l'effetto spopolamento, poiché nelle aree svantaggiate la percentuale è stata solo dello - 0,6%;
- la permanenza delle aziende con allevamenti sul territorio ha un impatto indiretto sull'economia delle zone svantaggiate, in particolare sull'agroalimentare.

Pertanto, come evidenziato in precedenza, per mantenere tali effetti positivi, è probabile che nel corso del 2012 venga presentata una proposta di rimodulazione del PSR che incrementi la dotazione di tale misura.

**MISURA 214 – PAGAMENTI AGRO-AMBIENTALI**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La misura è direttamente orientata al sostegno di azioni in grado di migliorare l'uso delle risorse naturali nei processi produttivi agricoli, favorendo al contempo un minor impatto complessivo di tali attività sull'ecosistema naturale. Essa contribuisce al raggiungimento di tutti gli obiettivi specifici dell'Asse II, come indicato in precedenza. In particolare, si evidenziano i seguenti obiettivi specifici: conservazione della biodiversità; tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; tutela quantitativa e qualitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; riduzione dei gas serra; tutela del territorio.

La misura prevede le Azioni di seguito elencate:

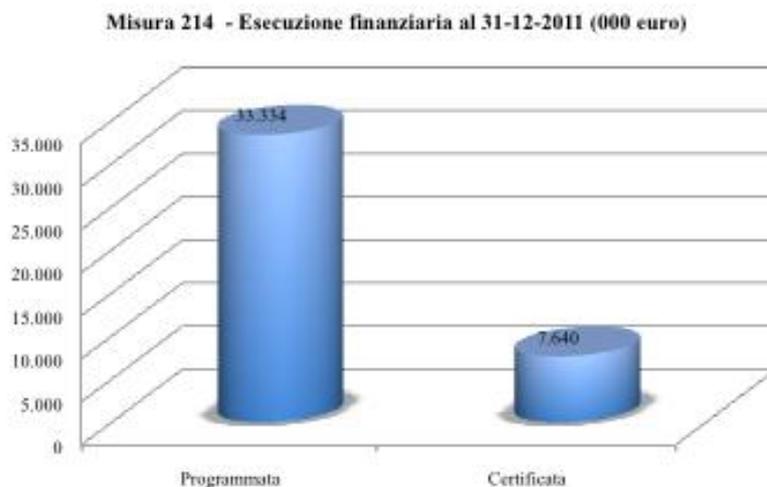
- Azione 1 Applicazione delle tecniche dell'agricoltura integrata;
- Azione 2 Introduzione/mantenimento dell'agricoltura biologica;
- Azione 3 Conservazione di risorse paesaggistiche ed ambientali;
- Azione 4 Inerbimento di seminativi e colture arboree nelle superfici con pendenza media superiore al 20%;
- Azione 5 Forme estensive di gestione dell'allevamento per il mantenimento della biodiversità;
- Azione 6 Salvaguardia della diversità genetica: mantenimento razze a rischio estinzione.

**PIANO FINANZIARIO**

	<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
	<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>A + B</b>	<b>C</b>
Ordinaria	25.474,33	0	25.474,33	4.111,61
HC	7.859,75	0	7.859,75	-
<b>Totale</b>	<b>33.334,08</b>	<b>0</b>	<b>33.334,08</b>	<b>4.111,61</b>

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	976,74	401,65	894,27	1.838,95	3.528,61	<b>7.640,23</b>	22,92%
<i>di cui HC</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>496,76</i>	<b>496,76</b>	-



Relativamente alla misura “F” del PSR Molise 2000-2006 per le annualità 2008, 2009, 2010 e 2011 si forniscono i seguenti dati.

Misura 214: "Pagamenti agro-ambientali" Misura "F"	Numero domande presentate	Ha
Anno 2008	67	1.000,83
Anno 2009	67	1.003,21
Anno 2010	67	985,67
Anno 2011	67	993,95

Mentre per la misura 214, per le stesse annualità, si forniscono i seguenti dati:

Misura 214: "Pagamenti agro-ambientali"	Numero domande presentate	Ha
Anno 2008	95	1.885,77
Anno 2009	95	1.885,77
Anno 2010	621	14.368,92
Anno 2011	870	18.230,86

## STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Numero di aziende beneficiarie	154	67	95	500	328	<b>1.144</b>	<b>679</b>
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	4.400	1.800	4.000	15.000	n.d.	<b>25.200</b>	<b>10.181</b>
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	2.206	1.000	2.000	10.000	n.d.	<b>15.206</b>	<b>5.090</b>
Numero totale di contratti	154	67	95	500	328	<b>1.144</b>	<b>747</b>

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di Sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico
<b>Data pubblicazione</b>	Determinazione Direttore Generale n° 119 del 14 aprile 2010 - Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Molise 2007/2013, Misura 2.1.4 - Approvazione Bando Attuativo
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30)
	Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Molise 2007/2013 - Misure 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4 e Impegno "F" - Provvedimenti - Proroga al 30/07/2010 (DDG n° 379 del 30 giugno 2010)
	Attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari - Provvedimenti e modifiche dei relativi Bandi. (DGR n°1052/2010)
	Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Molise 2007/2013, Misura 2.1.4, Azione 1 Modifica dell'Allegato A alla determinazione del Direttore Generale n. 119 del 14 aprile 2010. (DDG 131/2010)
	Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Misura 2.1.4 - Campagna 2010 -Termine di presentazione delle domande di pagamento relative all'Azione 6: Salvaguardia della diversità genetica: conservazione di razze locali minacciate di abbandono" e all'Impegno "F": "Ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione per almeno vent'anni" - ULTERIORE PROROGA - (DDG n° 410 del 13 luglio 2010)
	Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Misura 2.1.4 – Apertura dei termini di presentazione delle domande di pagamento per impegni agroambientali – Approvazione nuovo bando per la presentazione delle domande di aiuto - 2011 (DDG n° 267/2011)
	Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Misura 214 - Presentazione delle domande di pagamento per impegni pluriennali – Ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione “Campagna 2011” (DDG n° 265/2011)
	Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Misura 214 – Az. 6: proroga del termine di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento relative alla “Campagna 2011” (DDG n° 412/2011)
	Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Misura 214 – Impegno F: ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione. Proroga del termine di presentazione delle domande di pagamento relative alla “Campagna 2011” (DDG n° 411/2011)
	Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Misura 214 – Campagna 2011 - Termine di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento relative all'azione 6 e all'impegno F- ulteriore proroga (DDG n° 444/2011)
	Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 – Attuazione annualità 2011 della Misura 214 – Provvedimenti (DDG n° 318/2011)
	<b>Risorse finanziarie assegnate (Contributo pubblico 000 euro)</b>
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>	Disposizioni regionali di attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari relativamente alle misure 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.4 (Azione 2) del PSR, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 142 del 15.03.2010
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	-

Per gli impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni (Misura F Ritiro dei seminativi dalla produzione per almeno venti anni del PSR 2000-2006 della Regione Molise) l'AdG ha pubblicato specifici bandi relativamente alle annualità 2008, 2009, 2010 e 2011.

## VALUTAZIONE GENERALE

Per questa misura si sono registrati buoni risultati per le azioni legate all'agricoltura integrata e al biologico, mentre per le rimanenti azioni saranno attuate azioni correttive dei singoli bandi. L'AdG, con Determina del Direttore Generale n. 318 dell'8.11.2011, al fine di favorire il tiraggio della misura ha effettuato una revisione dei premi relativamente alle azioni 1, 2 e 5 in quanto ritenuti insufficienti a compensare la perdita di reddito derivante dagli impegni assunti con le azioni della misura. L'effetto di tale revisione sarà ovviamente evidente solo in seguito alla presentazione di nuove domande previste per maggio 2012.

Al fine di consentire un maggior tiraggio della misura è inoltre previsto il rafforzamento delle attività di comunicazione, tramite promozione-informazione diretta agli agricoltori.

E' comunque probabile che, malgrado gli sforzi dell'Amministrazione per incrementare le domande su tale misura, la dotazione finanziaria ad essa destinata risulti superiore alle possibilità di spesa. Pertanto, l'AdG, come evidenziato in precedenza, prevede una rimodulazione di tali fondi a favore della misura 211, anche in considerazione del fatto che gli obiettivi ambientali posti per la misura 214 risultano comunque ampiamente raggiunti.

**MISURA 216 – SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI (TERRENI AGRICOLI)**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La Misura intende rispondere ad una molteplicità di esigenze: conservare la biodiversità quale condizione di salvaguardia per specie ed habitat di interesse comunitario ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43; favorire l'incremento spontaneo di flora e fauna selvatiche; mantenere gli ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica. Pertanto essa contribuisce prioritariamente al conseguimento dell'obiettivo specifico relativo alla "Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico". Indirettamente la misura favorisce il perseguimento dell'obiettivo "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in relazione agli effetti che ci si attende sulla qualità del paesaggio e degli habitat agro-forestali regionali, e quindi della loro migliore capacità di fungere da attrattori turistici.

**PIANO FINANZIARIO**

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
A	B	A + B	C
1.000,00	333,33	<b>1.333,33</b>	0,00

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)							ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Spesa Pubblica	0	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>0%</b>

**STATO DI ATTUAZIONE FISICA**

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	0	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>100</b>
Volume totale degli investimenti (000.euro)	0	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>1.000</b>

#### **AVANZAMENTO PROCEDURALE**

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di Sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico
<b>Data pubblicazione</b>	-

#### **VALUTAZIONE GENERALE**

La Misura verrà attivata nei primi mesi del 2012 con bando pubblico.

**MISURA 221 – PRIMO IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La misura si concretizza nell'erogazione di benefici finanziari finalizzati alla realizzazione delle seguenti tipologie di intervento, con esclusione di quelle finalizzate alla produzione di alberi di Natale.

- A. Realizzazione di imboschimenti permanenti a funzioni multiple su terreni agricoli con ciclo produttivo superiore a 15 anni.
- B. Realizzazione e manutenzione di impianti di arboricoltura da legno puri o misti con specie a legname pregiato su terreni agricoli con ciclo produttivo superiore a 15 anni.
- C. Realizzazione di impianti puri o misti di piante forestali micorrizzate su terreni agricoli con ciclo produttivo superiore a 15 anni.
- D. Realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse con ciclo produttivo superiore a 10 anni ed inferiore a 15 anni.

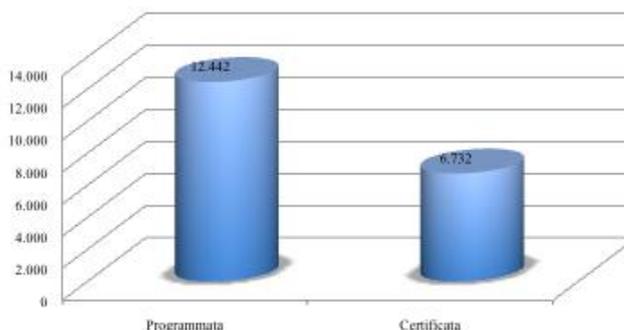
**PIANO FINANZIARIO**

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
A	B	A + B	C
12.442,05	5.814,02	<b>18.256,06</b>	4.745,06

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)							ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Spesa Pubblica	1.119,68	595,35	2.536,66	493,37	1.987,75	<b>6.732,81</b>	<b>54,11%</b>

Misura 221 - Esecuzione finanziaria al 31-12-2011 (000 euro)



## STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA						
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE					OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	
Numero di beneficiari	499	499	497	497	492	388
Superficie rimboschita	1.881	1.881	1.870	1.870	1.918	1.940

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

Per gli impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni e, relative alla misure 221 l'AdG ha pubblicato specifici bandi per la presentazione delle domande di conferma, e nello specifico:

- **Determina del Direttore Generale (DDG) n. 230 del 18.4.2008:** la Regione Molise ha disposto l'apertura dei termini per l'annualità 2008 delle domande di conferma degli impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni – Impegno H – “Imboschimento dei Terreni Agricoli”;
- **Determina del Direttore Generale (DDG) n. 74 del 3.4.2009:** la Regione Molise ha disposto l'apertura dei termini per l'annualità 2009 delle domande di conferma degli impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni – Impegno H – “Imboschimento dei Terreni Agricoli”;
- **Determina del Direttore Generale (DDG) n. 104 del 31.3.2010:** la Regione Molise ha disposto l'apertura dei termini per l'annualità 2010 delle domande di conferma degli impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni – Impegno H – “Imboschimento dei Terreni Agricoli”;
- **Determina del Direttore Generale (DDG) n. 300 del 05.5.2011:** la Regione Molise ha disposto l'apertura dei termini per l'annualità 2011 delle domande di conferma degli impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni – Impegno H – “Imboschimento dei Terreni Agricoli”.

## VALUTAZIONE GENERALE

La spesa pubblica rendicontata fa riferimento ad impegni assunti a valere sulla precedente programmazione per la realizzazione di impianti, cure colturali per il primo quinquennio ed indennizzi per mancati redditi.

Gli impianti sono stati realizzati su una superficie complessiva di circa 1.881 ha, corrispondente all'1,3% della superficie forestale regionale censita con l'Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio.

Ciò contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico di incrementare l'utilizzo a fini forestali di superfici agricole, nei diversi contesti territoriali di attuazione della misura.

Nel corso del 2011, a seguito del bando pubblicato nel mese di luglio, sono state confermate 492 domande di aiuto.

**MISURA 223 – IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La misura sostiene il primo imboscimento di superfici non agricole o superfici agricole incolte, realizzato con latifoglie e/o conifere, anche micorrizzate con funghi del Genere Tuber, e destinato alla creazione di foreste o zone boschive come definite dal presente Piano di Sviluppo Rurale (ad esclusione degli impianti destinati alla produzione di alberi di natale), quali:

- boschi permanenti;
- realizzazione di imboscimenti nelle aree periurbane;
- realizzazione di impianti arborei, con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie, ecc.) o aree per insediamenti produttivi;
- realizzazione di impianti con piante micorrizzate con miceli di tartufo.

**PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<b>A</b>	<b>B</b>	<b>A + B</b>	<b>C</b>
3.000,00	1.000,00	<b>4.000,00</b>	<b>0,00</b>

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	0	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>0%</b>

**STATO DI ATTUAZIONE FISICA**

<b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA</b>							
<b>DESCRIZIONE INDICATORE</b>	<b>REALIZZAZIONI EFFETTIVE</b>						<b>OBIETTIVI 2007-2013</b>
	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Ha di terreno non agricolo imboscito	0	0	0	0	0	0	<b>615</b>
Numero di beneficiari	0	0	0	0	0	0	<b>123</b>

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	
<b>Data pubblicazione</b>	
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30)
<b>Risorse finanziarie assegnate (rif. Bando)</b>	
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>	
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	-

## VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto non ha avuto attuazione nell'anno 2011, se ne prevede comunque l'attivazione entro il primo semestre del 2012.

**MISURA 226 – RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE PRODUTTIVO FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La misura prevede interventi di ricostituzione di foreste le cui superfici sono state percorse dal fuoco e/o distrutte da altre calamità naturali e la realizzazione di investimenti finalizzati ad un'efficace azione di difesa dei boschi dal rischio incendio di carattere attivo e preventivo.

Si articola nelle Linee di Azione di seguito descritte.

- Azione A) - Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali (frane, alluvioni) e dagli incendi
- Azione B) - Interventi finalizzati alla prevenzione incendi (solo nelle zone a medio ed alto rischio di incendio)

**PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A + B</i>	<i>C</i>
5.000,00	500,00	<b>5.500,00</b>	0

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	0	0	0	912,00	2.194,44	<b>3.106,44</b>	<b>62,13%</b>



## STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Ettari di terreno danneggiato o percorso dal fuoco rimboschito	0	0	0	0	0	0	923
Numero di interventi di prevenzione / ricostituzione	0	0	0	38	23	61	92
Volume totale degli investimenti (Meuro)	0	0	0	1,8	1,3	3,1	7

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

La Regione Molise nel 2010 ha predisposto ed avviato il “*Programma di Attuazione 2010-2012*” per la “*Ricostituzione del potenziale produttivo forestale danneggiato da disastri naturali (frane, alluvioni) e da incendi e realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione di incendi*”. Con tale programma si è dato avvio alla realizzazione degli interventi attuati direttamente dalla Regione e finanziabili nell’ambito della misura 226 del proprio PRS 2007-2013, finalizzati alla:

- ricostituzione di foreste le cui superfici sono state percorse dal fuoco e/o distrutte da altre calamità naturali;
- realizzazione di investimenti finalizzati ad un’efficace azione di difesa dei boschi dal rischio incendio di carattere attivo e preventivo.

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di Sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico
<b>Data pubblicazione</b>	D.G.R. n. 211 del 30/03/2010 Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Molise 2007/2010 - Misura 2.2.6. "Ricostruzione del potenziale produttivo forestale ed interventi preventivi" - Programmazione attività per il triennio 2010-2012 – Provvedimenti. Programma di attuazione
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30)
	Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Molise 2007/2013,- Misura 2.2.6, Approvazione Manuale delle Procedure (D.D.G. n° 137/2010)
	Attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari - Provvedimenti e modifiche dei relativi Bandi. (DGR n°1052/2010)
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro)</b>	5.000
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>	
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	-

Domande		Realizzato 01.01.2011-31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
<b>Domande di aiuto presentate</b>	<b>Numero</b>	7	24
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	1.253	3.704
<b>Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento</b>	<b>Numero</b>	7	24
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	1.253	3.704
<b>Domande di aiuto ammesse a finanziamento</b>	<b>Numero</b>	7	24
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	1.253	3.704

Domande		Realizzato 01.01.2011- 31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
Domande di pagamento liquidate	Numero	13	23
	Importo contribuito (000 euro)	2.194	3.106

#### **VALUTAZIONE GENERALE**

Nell'anno di riferimento sono state realizzate azioni volte alla prevenzione di incendi mediante interventi finalizzati alla manutenzione dei viali parafuoco, della viabilità di servizio e dei punti d'acqua utilizzabili ai fini antincendio, e la ripulitura straordinaria delle fasce boscate ed arbustive poste lungo la rete viaria al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi.

Le aree interessate da tali interventi sono state selezionate sulla base della potenzialità di incendio a cui esse sono assoggettate, e per esse non sono stati registrati incendi per l'anno di riferimento, a dimostrazione anche dell'efficacia degli interventi.

**MISURA 227 – SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI (TERRENI FORESTALI)**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

Con questa misura si vogliono sostenere gli investimenti che non danno luogo ad un aumento significativo del valore o della redditività delle foreste e che sono connessi al conseguimento di obiettivi di carattere ambientale nonché di valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità. Con tale misura si vuol favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali. In particolare sono finanziabili:

- l'esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi ambientali: miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, conservazione e miglioramento della biodiversità; potenziamento della stabilità bio-ecologica dei popolamenti forestali con funzioni protettive; protezione del suolo dall'erosione, miglioramento della funzione di assorbimento della CO2 per il contrasto dei cambiamenti climatici;
- la realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità.

**PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A + B</i>	<i>C</i>
1.500,00	500,00	<b>2.000,00</b>	0,00

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	0	0	0	0	30,00	<b>30,00</b>	<b>2,00%</b>



## STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Numero di aziende forestali che ricevono il sostegno	0	0	0	0	1	1	<b>100</b>
Volume totale degli investimenti (000 euro)	0	0	0	0	30,00	30,00	<b>2.000</b>

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di Sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico
<b>Data pubblicazione</b>	Programma di Sviluppo Rurale ( P.S.R.) Molise 2007-2013, Misura 2.2.7 - Approvazione bando attuativo. (DDG 579 del 27-09-2010)
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30)
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro)</b>	€ 1.427
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>	-
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	-

Domande		Realizzato 01.01.2011-31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
<b>Domande di aiuto presentate</b>	<b>Numero</b>	22	38
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	1.368	3.045
<b>Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento</b>	<b>Numero</b>	32	32
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	2.977	2.977
<b>Domande di aiuto ammesse a finanziamento</b>	<b>Numero</b>	8	8
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	717	717
<b>Domande di pagamento liquidate</b>	<b>Numero</b>	1	1
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	30	30

Per la misura 227 sono previste le seguenti sottofasi:

- I sottofase: dall'avvio della raccolta al 30 novembre 2010;

- II sottofase: dal 1 dicembre 2010 al 31 marzo 2011;
- III sottofase: 1 aprile 2011 al 30 giugno 2011;
- IV sottofase: dal 1 luglio 2011 al 30 settembre 2011;

#### **VALUTAZIONE GENERALE**

I pagamenti effettuati a valere sulla misura si riferiscono ad una domanda di anticipo. La misura, comunque, presenta un livello di domande di aiuto ammesse a finanziamento che lasciano presupporre l'esaurimento delle risorse ad essa destinate.

**ASSE: III**

**QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E  
DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE**

**ATTUAZIONE DELL'ASSE III**

Questo specifico Asse ha come prioritari obiettivi sia la creazione di posti di lavoro e la tutela dei redditi, in particolare per donne, giovani e lavoratori anziani, sia la crescita dell'attrattività delle aree rurali. In generale quindi l'orientamento dell'Asse va verso investimenti volti al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali e allo sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. Inoltre, obiettivi specifici dell'Asse sono: accrescere le opportunità reddituali ed occupazionali dei membri delle famiglie agricole; promuovere la qualificazione dell'offerta turistica in ambito rurale e creare nuove attività economiche non agricole localizzate nell'ambito di aziende agricole.

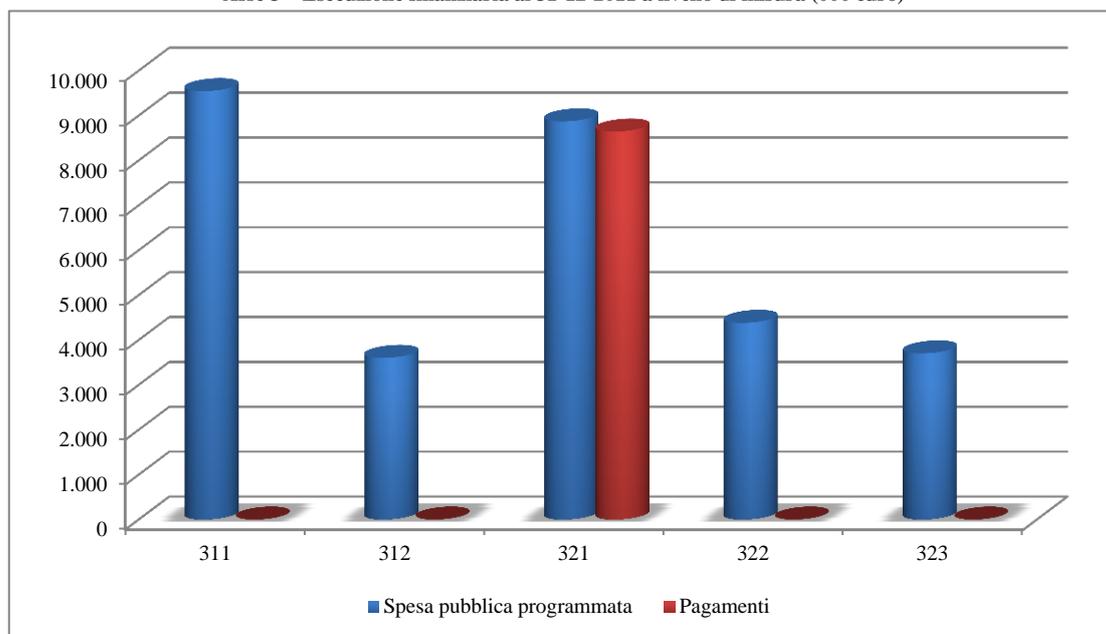
L'incidenza a livello di spesa pubblica sul totale programmato è del 14.5%. Le misure che incidono maggiormente sul totale dell'Asse sono la 311 (diversificazione in attività non agricole) con una percentuale del 31.7% e la 321 (servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale) con il 29.4%. Le altre misure hanno pressoché lo stesso tasso di incidenza all'interno dell'Asse.

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A + B</i>	<i>C</i>
<b>30.105,67</b>	<b>11.718,18</b>	<b>41.823,85</b>	<b>13.387,52</b>

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO AL 31-12-2011**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	0	0	0	0	8.644,66	<b>8.644,66</b>	<b>28,71%</b>

**Asse 3 – Esecuzione finanziaria al 31-12-2011 a livello di misura (000 euro)**



#### **VALUTAZIONE GENERALE**

Come evidenziato in precedenza l'avanzamento dell'Asse è legato ad un'unica Misura, la 321. Le altre misure sono state attivate negli ultimi mesi del 2011 con la pubblicazione del bando e la previsione di pubblicazione delle graduatorie entro i primi mesi del 2012.

La tipologia di azioni previste e il numero di domande rilasciate a portale lascia presupporre che le risorse destinate all'Asse verranno spese senza particolari problematiche.

## ATTUAZIONE DELLE MISURE DELL'ASSE 3

### MISURA 311 – DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE

#### DESCRIZIONE DELLA MISURA

La Misura contribuisce prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" attraverso il sostegno di investimenti volti a favorire il miglioramento delle strutture rurali, la creazione di nuove occasioni di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati, e l'accrescimento della fruibilità delle micro-emergenze storiche monumentali, come fabbricati, borghi e centri urbani minori. In questo modo essa contribuisce indirettamente all'obiettivo specifico "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in quanto favorisce la vitalità del tessuto socio-economico rurale e frena la tendenza allo spopolamento.

La misura è articolata nelle seguenti azioni.

Azione 1) Investimenti per la diversificazione in attività turistico-ricettive.

Azione 2) Investimenti per la diversificazione in attività artigianali per i prodotti non ricompresi nell'allegato I del trattato (CE).

Azione 3) Investimenti per lo svolgimento di attività di servizio alla persona finalizzati alla realizzazione di attività di assistenza e animazione sociale.

#### PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
A	B	A + B	C
9.544,87	8.018,18	17.563,05	0,00

#### STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)							ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Spesa Pubblica	0	0	0	0	0	0	0%

## STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
N. di partecipanti alla formazione	0	0	0	0	0	0	168
N. di giorni di formazione impartita	0	0	0	0	0	0	20.000

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di Sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008	
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico	
<b>Data pubblicazione</b>	Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Asse 3 – Misura 311 “Diversificazione verso attività non agricole” – Approvazione bando pubblico. (DDG 584 del 30-08-2011) pubblicato sul B.U.R.M. n. 23 del 01-09-2011 PSR Molise 2007/2013 – Modifiche ed integrazioni al bando relativo alla Misura 311 dell’Asse III (DDG 122 del 03-10-2011) PSR Molise 2007/2013 – Ulteriori modifiche ed integrazioni al bando relativo alla Misura 311 dell’Asse III (DDG 386 del 21-11-2011) PSR Molise 2007/2013 – Misure 311 e 312 dell’Asse III – Proroga del termine per la presentazione telematica delle domande di aiuto (DDG 508 del 27-12-2011)	
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale delle Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30) “Linee guida sulla ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi” Anno 2010 emanato dal MPAAF	
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro)</b>	Unica sottofase	5.000,00
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>		
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	-	

Domande		Realizzato 01.01.2011-31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
<b>Domande di aiuto presentate</b>	<b>Numero</b>	4	4
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	578,00	578,00
<b>Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0
<b>Domande di aiuto ammesse a finanziamento</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0
<b>Domande di pagamento liquidate</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0

La dotazione finanziaria della suddetta misura è pari ad euro 5.000.000, nello specifico:

- azione 1: euro 700.000;
- azione 2: euro 2.300.000;
- azione 3: euro 2.000.000

La raccolta delle domande, che ha avuto inizio trascorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURM del bando (settembre 2011), è stata prorogata dal 31 dicembre 2011 al 31 gennaio 2012.

## **VALUTAZIONE GENERALE**

A maggio del 2011 è stato pubblicato il bando della misura 311 dedicato ai GAL (misura a 413 azione 1 Agriturismo Asse IV).

Il numero di domande pervenute al 31 dicembre 2011 ammonta a 4. Nello specifico per l'azione 1 sono state presentate solo 2 domande, mentre per l'azione 2 e 3 rispettivamente una domanda. Tale dato risulta comunque parziale in quanto la scadenza del bando è stata prorogata al 31 gennaio 2012.

**MISURA 312 – SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La misura è finalizzata alla creazione e sviluppo di microimprese operanti nei settori “tradizionali” dell’artigianato, del piccolo commercio e dei servizi alla persona.

La misura è articolata nelle seguenti azioni, che possono essere attivate anche singolarmente.

Azione 1) creazione e sviluppo di microimprese artigianali “tradizionali”.

Azione 2) creazione e sviluppo di microimprese di servizio alle imprese locali.

Azione 3) creazione e sviluppo di microimprese di servizio per le popolazioni rurali.

**PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<b>A</b>	<b>B</b>	<b>A + B</b>	<b>C</b>
3.603,68	3.700,00	<b>7.303,68</b>	0,00

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	0	0	0	0	0	0	<b>0%</b>

**STATO DI ATTUAZIONE FISICA**

<b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA</b>							
<b>DESCRIZIONE INDICATORE</b>	<b>REALIZZAZIONI EFFETTIVE</b>						<b>OBIETTIVI 2007-2013</b>
	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Numero di microimprese supportate	0	0	0	0	0	0	<b>74</b>
Volume totale di investimenti (meuro)	0	0	0	0	0	0	<b>7,5</b>

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di Sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008	
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico	
<b>Data pubblicazione</b>	Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Asse 3 – Misura 312 “Sostegno a creazione e sviluppo delle microimprese” - Approvazione bando pubblico. (DDG 583 del 30-08-2011) pubblicato sul B.U.R.M. n.23 del 1-9- 2011all PSR Molise 2007/2013 – Misure 311 e 312 dell’Asse III – Proroga del termine per la presentazione telematica delle domande di aiuto (DDG 508 del 27-12-2011)	
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30)	
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro)</b>	Unica sottofase	3.600,00
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>	-	
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	-	

Domande		Realizzato 01.01.2011-31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
<b>Domande di aiuto presentate</b>	<b>Numero</b>	3	3
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	191,20	191,20
<b>Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0
<b>Domande di aiuto ammesse a finanziamento</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0
<b>Domande di pagamento liquidate</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0

La dotazione finanziaria della suddetta misura è pari ad euro 3.700.000 di cui:

- azione 1: euro 2.500.000;
- azione 2: euro 700.000;
- azione 3: euro 500.000.

La raccolta delle domande, che ha avuto inizio trascorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURM del bando (settembre 2011), è stata prorogata dal 31 dicembre 2011 al 31 gennaio 2012.

## VALUTAZIONE GENERALE

Il numero di domande pervenute al 31 dicembre 2011 a valere sulla misura ammonta a 3. Nello specifico per l’azione 1 sono state presentate 2 domande, per l’azione 2 nessuna e per l’azione 3 un’unica domanda. Tale dato risulta essere comunque parziale in quanto la scadenza del bando è stata prorogata al 31 gennaio 2012.

**MISURA 321 – SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La presente misura prevede il sostegno ed il rafforzamento di attività di assistenza alle popolazioni residenti nei territori rurali per il miglioramento/mantenimento di standard minimi nella qualità della vita delle popolazioni residenti, migliorando l'attrattività del territorio e favorendo, quindi, anche l'insediamento di nuove famiglie e di nuove attività economiche. L'obiettivo specifico perseguito dalla misura è pertanto quello relativo al "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni".

Tale misura è composta da due azioni:

- Azione A: "Servizi Essenziali di Base"; per tale azione non è stato previsto alcun bando;
- Azione B: "Infrastrutture per la Banda Larga"; questa azione ha speso quasi il totale della dotazione finanziaria assegnata alla misura.

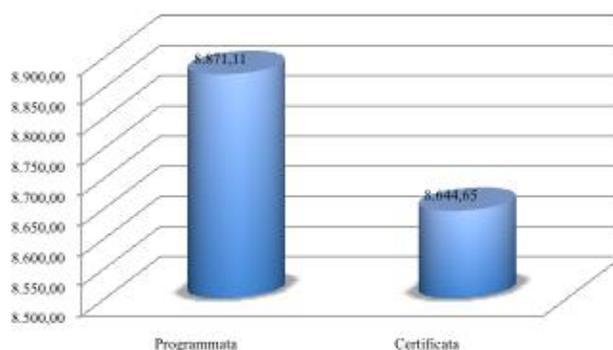
**PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>				
	<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>A + B</b>	<b>C</b>
Ordinaria	7.241,72	0	7.241,72	-
HC	1.629,39	0	1.629,39	-
<b>Totale</b>	<b>8.871,11</b>	<b>0</b>	<b>8.871,11</b>	<b>-</b>

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	0	0	0	0	8.644,66	<b>8.644,66</b>	<b>97,45%</b>
<i>di cui HC</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>814,70</i>	<i>814,70</i>	-

Misura 321 - Esecuzione finanziaria al 31-12-2011 (000 euro)



## STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA								
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013	
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	Ante HC	Post HC
	Numero di microimprese supportate	0	0	0	0	2	2	48
Volume totale di investimenti (meuro)	0	0	0	0	17.289	17.289	6.000	7.790

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di Sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008		
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Determina del Direttore Generale (DDG) n. 282 del 02/11/2011 Accordo di programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione Molise - Provvedimenti		
<b>Data pubblicazione</b>	- D.D.G. n. 478 del 13-12-2011- Approvazione Domanda di Aiuto e concessione contributo pubblico al Ministero dello Sviluppo Economico. - D.D.G. n. 480 del 13-12-2011 – Accordo di programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio regionale. Provvedimenti		
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	- Convenzione operativa per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali bianche – D della Regione Molise-Reg. n. 20 del 06-12-2011 - Addendum alla convenzione operativa per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali bianche D delle Regione Molise sottoscritta in data 11 Novembre 2011 tra Regione Molise e Ministero dello Sviluppo Economico n. 203 del 21-12-2011		
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro)</b>	Unica sottofase		8.871,11
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>			
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>			

Domande		Realizzato 01.01.2011-31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
<b>Domande di aiuto presentate</b>	<b>Numero</b>	2	2
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	17.289	17.289
<b>Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento</b>	<b>Numero</b>	2	2
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	17.289	17.289
<b>Domande di aiuto ammesse a finanziamento</b>	<b>Numero</b>	2	2
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	8.644	8.644

Domande		Realizzato 01.01.2011- 31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
Domande di pagamento liquidate	Numero	2	2
	Importo contribuito (000 euro)	8.644	8.644

#### VALUTAZIONE GENERALE

L'azione B della misura 321, Infrastrutture per la banda larga, è stata attuata in convenzione con il MISE che ha già provveduto ad effettuare la consultazione degli operatori. Con la realizzazione del progetto saranno installate nelle aree D2 e D3 infrastrutture costituite da linee a fibre ottiche di proprietà pubblica che permetteranno una connessione veloce e stabile. La chiusura dei lavori e la fornitura dei servizi sono previste tra dicembre 2012 e gennaio 2013. Per tale azione l'Amministrazione ha utilizzato il regime di aiuto n. 646/2009 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2010) 2956.

Questa azione impegnando l'intera dotazione finanziaria prevista per la misura, ha visto erogazioni al 31-12-2011 per circa 8,64 Meuro di spesa pubblica (relativi all'anticipazione).

**MISURA 322 – SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La Misura prevede il sostegno di interventi volti al recupero di edifici rurali tipici e piccole strutture rurali da adibirsi ad attività collettive e di servizio, tramite risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento di:

- fabbricati rurali ai fini della creazione nei villaggi di siti di sosta, di degustazione dei prodotti locali, di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agriturismo ed eno-gastronomico e dell'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali. Questa tipologia di intervento sarà attivata con approccio LEADER nell'ambito della misura 4.1.3 del presente programma; la Regione interviene nei soli territori non ricompresi in area LEADER;
- fabbricati e strutture rurali di interesse storico, culturale o ambientale ai fini della valorizzazione, commercializzazione e lavorazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse e per la creazione di siti di valorizzazione turistica e culturale;
- adeguamento e/o rifunzionalizzazione di strutture dedicate al ricovero ed al magazzinaggio di attrezzature e manufatti connessi a particolari eventi storico-culturali della tradizione rurale locale;
- recupero di piccole strutture rurali a uso collettivo (forni, lavatoi, corti comuni, ecc.).

**PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<b>A</b>	<b>B</b>	<b>A + B</b>	<b>C</b>
4.382,85	0,00	<b>4.382,85</b>	<b>0,00</b>

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>0%</b>

## STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi	0	0	0	0	0	0	<b>30</b>
Volume totale degli investimenti (000. euro)	0	0	0	0	0	0	<b>5.000</b>

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di Sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008	
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico	
<b>Data pubblicazione</b>	Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Asse 3 – Misura 3.2.2 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi” – Approvazione bando attuativo (DDG 256 del 11-04-2011) pubblicato sul B.U.R.M. n.12 del 20-04-2011	
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30)	
<b>Risorse finanziarie assegnate (Contributo pubblico 000 euro)</b>	I sottofase	2.382,85
	II sottofase	2.000,00
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>		
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>		

Domande		Realizzato 01.01.2011-31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
<b>Domande di aiuto presentate</b>	<b>Numero</b>	36	36
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	5.536	5.536
<b>Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0
<b>Domande di aiuto ammesse a finanziamento</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0
<b>Domande di pagamento liquidate</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0

La raccolta delle domande di aiuto, per la prima sottofase, è avvenuta con la procedura a “bando aperto”, in attuazione della quale è stato consentito l’inoltro delle stesse, senza soluzione di continuità a partire dal 15° giorno dalla data di pubblicazione sul BURM, in applicazione del meccanismo di “stop and go”, secondo le sottofasi temporali così individuate:

- I sottofase: dalla data di avvio fino al 31 luglio 2011, con una dotazione finanziaria di euro 2.382.850;
- II sottofase: dal 1 agosto 2011 al 31 marzo 2012, con una dotazione finanziaria di euro 2.000.000.

## **VALUTAZIONE GENERALE**

Il numero di domande di aiuto pervenute a valere sulla misura alla data del 31 dicembre 2011 ammonta a 36. Le domande di aiuto ammissibili e finanziabili inerenti la 1<sup>a</sup> sottofase risultano essere 10. Si sta provvedendo alla concessione dei finanziamenti per un totale di 2 Meuro, pertanto, la dotazione finanziaria del bando è sufficiente a soddisfare le domande ritenute ammissibili.

**MISURA 323 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La Misura, attraverso la predisposizione di idonei strumenti di protezione del territorio (piani di gestione, rete di monitoraggio, banca-dati, osservatorio) e, in particolare, dei siti della Rete Natura 2000, contribuisce alla preservazione e al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario. Promuovendo la valorizzazione delle emergenze naturalistiche ad alto pregio ambientale, essa partecipa, altresì, all’obiettivo specifico relativo alla “Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico”, mentre attraverso modalità indirette essa contribuisce agli obiettivi specifici “Tutela del territorio” e “Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni”. La Misura, nello specifico, prevede due tipologie di azioni di intervento:

- Azione “A” – Sostegno per la redazione di Piani di gestione dei siti ricompresi della rete Natura 2000;
- Azione “B” – Interventi di riqualificazione dei beni storico-culturali di grande pregio, così come definiti all’art. 1 della Legge 24 dicembre 2003, n. 378.

**PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<b>A</b>	<b>B</b>	<b>A + B</b>	<b>C</b>
3.703,15	0,00	<b>3.703,15</b>	0

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>0%</b>

**STATO DI ATTUAZIONE FISICA**

<b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA</b>							
<b>DESCRIZIONE INDICATORE</b>	<b>REALIZZAZIONI EFFETTIVE</b>						<b>OBIETTIVI 2007-2013</b>
	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Numero interventi supportati	0	0	0	0	0	0	76
Volume totale degli investimenti (000. euro)	0	0	0	0	0	0	4.000

**AVANZAMENTO PROCEDURALE**

**AZIONE A “SOSTEGNO PER LA REDAZIONE DI PIANI DI GESTIONE DEI SITI RICOMPRESI NELLA RETE NATURA 2000”**

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di Sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008	
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico	
<b>Data pubblicazione</b>	Bollettino Ufficiale – Regione Molise Supplemento Ordinario al BURM del 20-04-2011, n. 12	
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale relativo alle “Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento” (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30)	
	P.S.R. Molise 2007/2013 - Misura 3.2.3. "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", Azione A "Sostegno per la redazione di piani di gestione dei siti ricompresi nella rete Natura 2000" - Programma Regionale di attuazione - Provvedimenti (DGR 591/2010 del 26.07.2010)	
	Bando di gara - Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Molise 2007/2013 - Misura 3.2.3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", Azione A "Sostegno per la redazione di piani di gestione dei siti ricompresi nella rete Natura 2000". (DDG n°481 del 19 agosto 2010)	
	PSR Molise 2007/2013 Misura 3.2.3-"Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", Azione A "Sostegno per la redazione di piani di gestione dei siti ricompresi nella rete Natura 2000". - Nomina Commissione di gara (DDG n°639 del 29 Ottobre 2010)	
	PSR Molise 2007/2013 Misura 3.2.3-"Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", Azione A "Sostegno per la redazione di piani di gestione dei siti ricompresi nella rete Natura 2000"- Nomina Commissione di gara (DDG n°639 del 29 Ottobre 2010) Contratto n. 409 del 13-12-2011 tra la Regione Molise e l'Università degli Studi del Molise aggiudicatrice del bando di gara.	
<b>Risorse finanziarie assegnate (Contributo pubblico 000 euro)</b>	Unica sottofase	650,00
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>		
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>		

Domande		Realizzato 01.01.2011-31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
<b>Domande di aiuto presentate</b>	<b>Numero</b>	1	1
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	540	540
<b>Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento</b>	<b>Numero</b>	1	1
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	540	540
<b>Domande di aiuto ammesse a finanziamento</b>	<b>Numero</b>	1	1
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	540	540
<b>Domande di pagamento liquidate</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0

**AZIONE B “INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEI BENI STORICO-CULTURALI DI GRANDE PREGIO COSÌ COME DEFINITI ALL’ART. 1 DELLA LEGGE 378/2003”**

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di Sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008	
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico	
<b>Data pubblicazione</b>	BURM del 01/02/2011, n. 2	
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30)	
	P.S.R. Molise 2007/2013 - Misura 3.2.3. "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", Azione B "Interventi di riqualificazione dei beni storico-culturali di grande pregio così come definiti all’Art. 1 della legge 378/2003” - Programma Regionale di attuazione – Provvedimenti: Procedura scritta CdS n. 7/10 e (DGR 1105/2010)	
	P.S.R. Molise 2007/2013 – Misura 3.2.3. “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”,	
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro)</b>	Unica sottofase	3.053,15
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>		
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>		

Domande		Realizzato 01.01.2011- 31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
Domande di aiuto presentate	Numero	73	73
	Importo contribuito (000 euro)	12.583	12.583
Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento	Numero	0	0
	Importo contribuito (000 euro)	0	0
Domande di aiuto ammesse a finanziamento	Numero	0	0
	Importo contribuito (000 euro)	0	0
Domande di pagamento liquidate	Numero	0	0
	Importo contribuito (000 euro)	0	0

## VALUTAZIONE GENERALE

### AZIONE A “SOSTEGNO PER LA REDAZIONE DI PIANI DI GESTIONE DEI SITI RICOMPRESI NELLA RETE NATURA 2000”

Nel corso del 2011 si sono completate le attività inerenti l’affidamento del bando per la redazione dei piani di gestione. Attualmente il servizio non è stato attivato in quanto l’affidamento è stato oggetto di ricorso che non ha ancora dato esito. E’ presumibile che, risolto l’iter giudiziario, il servizio potrà avere avvio entro il mese di giugno 2012.

### AZIONE B “INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEI BENI STORICO-CULTURALI DI GRANDE PREGIO COSÌ COME DEFINITI ALL’ART. 1 DELLA LEGGE 378/2003”

Al 31 Luglio 2011 si è chiusa la prima sottofase con 66 domande di aiuto rilasciate. La II sottofase, iniziata in data 01-08-2011 alla data del 31-12-2011 registra un numero di 7 domande di aiuto pervenute. Nel mese di Novembre è iniziata la fase istruttoria delle domande pervenute nella prima sottofase, la relativa graduatoria di finanziamento è prevista per i primi mesi del 2012.

**ASSE: IV**

**LEADER**

**ATTUAZIONE DELL'ASSE IV**

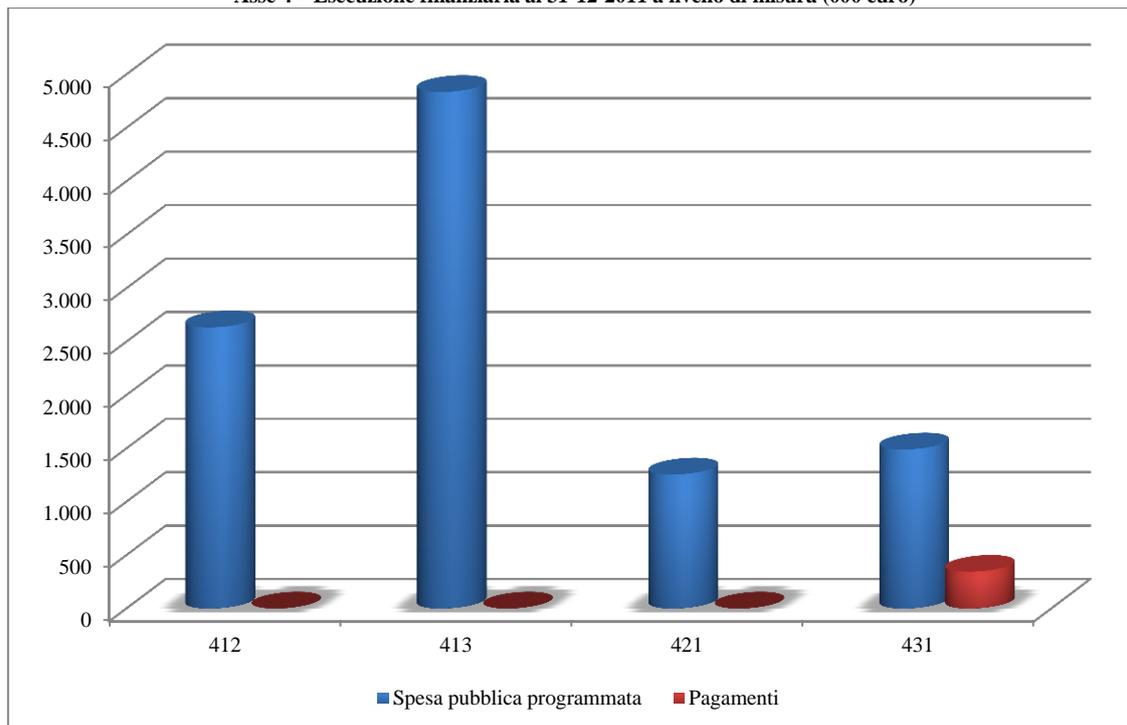
Tale Asse assume un carattere trasversale rispetto all'implementazione degli altri assi e contribuisce a conseguire le priorità degli Assi II e III. L'Asse ha il compito di sostenere le strategie di sviluppo locale attraverso gli strumenti del partenariato locale pubblico e privato. Obiettivo generale dell'approccio leader è la realizzazione di strategie locali di sviluppo in grado di valorizzare le potenzialità endogene del territorio rurale e di garantire il mantenimento e la crescita dell'occupazione, la ricerca di nuova imprenditorialità con specifico riferimento a quella femminile e giovanile, la crescita della cultura della partecipazione ai processi decisionali e aggregativi. La sua implementazione risulta però centrale anche per il perseguimento delle priorità orizzontali di: a) miglioramento della governance e b) mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali. L'Asse comprende 3 misure e incide sul totale del Programma per una percentuale del 5%.

<b>PIANO FINANZIARIO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
10.198,55	2.726,52	<b>12.925,07</b>	0

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	0,00	0,00	0,00	62,71	281,87	<b>344,57</b>	<b>23,12%</b>

**Asse 4 – Esecuzione finanziaria al 31-12-2011 a livello di misura (000 euro)**



#### **COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO E PROCEDURALE**

L'avanzamento finanziario è relativo alla misura 431. Il ritardo nell'attuazione dei progetti può essere addebitato in una difficoltà iniziale dei GAL ad acquisire le polizze fidejussorie da parte delle Compagnie Assicuratrici e Istituti di Credito.

I piani finanziari dei GAL relativi alle misure 412, 413 e 431 sono stati approvati con Determinazione del Direttore Generale n. 493 del 01/09/2010, per un totale di risorse pari ad € 8.505.281,05.

Nel mese di marzo 2010, a seguito dell'approvazione da parte della CE del PSR revisionato, è emerso un complessivo incremento di risorse finanziarie per l'intero programma pari a € 12.893.690,00, di cui € 454.545,00 da ridistribuire tra i tre GAL che attuano gli interventi previsti nell'Asse IV. Con la Determinazione del Direttore Generale n. 40 del 10/02/2011 si attribuiscono le ulteriori risorse finanziarie e si approvano definitivamente i piani finanziari dei GAL, per un ammontare complessivo pari ad € 8.959.826,05, il 5% in più rispetto a quanto inizialmente assegnato.

#### **Risorse finanziarie attribuite a ciascun GAL (D.D.G. n. 40 del 10/02/2011)**

	Molise verso il 2000 srl	ASVIR Moligal Srl	GAL Innova Plus Srl	Totale
Misura 412	855.610,57	1.136.141,38	642.265,04	<b>2.634.016,99</b>
Misura 413	1.887.901,04	1.997.147,82	950.333,20	<b>4.835.382,06</b>
Misura 431	546.461,52	624.504,80	319.460,68	<b>1.490.427,00</b>
<b>Totale</b>	<b>3.289.973,13</b>	<b>3.757.794,00</b>	<b>1.912.058,92</b>	<b>8.959.826,05</b>

In riferimento alla misura 421, le risorse non sono state assegnate preventivamente ai GAL, ma saranno attribuite a seguito della partecipazione al bando pubblicato sul BURM n. 26 del 16/12/2010, per un importo iniziale messo a bando di € 1.200.000,00, successivamente integrato con ulteriori risorse per € 38.718,95 con Determinazione del Direttore Generale n. 479 del 13/12/2011.

#### **Riepilogo normativa 2011 attinente ai GAL**

##### *Misura 412*

- ✓ Asse IV Attuazione dell' Approccio Leader Misura 227 - "Sostegno Agli Investimenti non Produttivi" - Azione B, Approvazione bando pubblico. (DDG n. 254 del 11 aprile 2011)
- ✓ Asse IV Attuazione dell'Approccio Leader Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi - TerreniAgricoli" azione B e E . Approvazione bando pubblico. (DDG n.76 del 01/02/2012)

##### *Misura 413*

- ✓ Asse IV Attuazione dell' Approccio Leader Misura 311 "Diversificazione verso Attività non Agricole" Azione 1, Approvazione bando pubblico. (DDG 252 del 11 aprile 2011)
- ✓ Asse IV attuazione dell'approccio leader Misura 3.2.2. "Sviluppo e rinnovamento del villaggi" intervento a) - Approvazione bando pubblico (DDG n.430 del 01/12/2011)

##### *Misura 421*

- ✓ Asse IV Attuazione dell'Approccio Leader - Misura 4.2.1 "Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale" - Approvazione bando pubblico. (DDG 693 del 18 nov. 2010)
- ✓ Asse IV - Attuazione dell' "Approccio Leader" Misura 421 "Cooperazione Interterritoriale e Transizionale" - Bando Pubblico - Proroga (DDG 253 del 11 aprile 2011)
- ✓ Asse IV Attuazione dell'approccio Leader - Misura 421 "Cooperazione territoriale ed interterritoriale". Risorse aggiuntive (DDG n.479 del 13/12/2011)
- ✓ Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 421 "Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale" - Costituzione Commissione. (DDG n°445 del 11/07/11)

Con D.D.G. n. 202 del 24-03-2011, l'AdG approva il documento "Manuale delle procedure e dei controlli Asse IV LEADER" che definisce il quadro delle disposizioni per la realizzazione degli interventi, definendo le modalità, i criteri e le procedure per l'attuazione e gestione dei PSL ammessi a finanziamento.

#### **VALUTAZIONE GENERALE**

Nell'ambito dell'approccio leader è opportuno sottolineare che, in linea di massima, tutte le risorse sono impegnate e spendibili nei termini prefissati. Il ritardo con cui è stato attivato l'Asse IV non sembra aver pregiudicato l'attuazione e la realizzazione fisica e finanziaria delle varie misure e interventi; l'unico ritardo significativo è registrato nella misura 421 "Cooperazione", visto che i tempi di realizzazione potrebbero essere ancora lunghi in quanto tutti i partner devono avere il progetto di cooperazione approvato dalle rispettive AdG.

## ATTUAZIONE DELLE MISURE DELL'ASSE IV

### MISURA 412 – AZIONI A SOSTEGNO DELL'AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO

#### DESCRIZIONE DELLA MISURA

La Misura intende sostenere il processo partecipativo della comunità locale al fine di migliorare la progettualità di sistema soprattutto per quanto riguarda gli aspetti ambientali, paesaggistici e naturalistici del territorio, e sperimentare nuove formule per progettare i territori rurali in termini di aumento di areale del patrimonio naturalistico, di aumento della biodiversità, di interventi di ripristino di biotopi, di fruibilità responsabile e compatibile, di visibilità e di immagine.

Con la presente Misura si intende inoltre diffondere una maggiore cultura e informazione tra gli operatori economici che operano nel settore agricolo e turistico, rispetto alle tecniche, ai metodi, alle tecnologie oggi a disposizione per ridurre gli effetti negativi delle attività antropiche; sensibilizzare la Pubblica Amministrazione all'introduzione degli strumenti della contabilità ambientale e mostrare attraverso attività di assistenza tecnica come l'adozione di tali strumenti possa risultare anche economicamente competitiva in termini territoriali; sensibilizzare la comunità locale ed in particolare le scuole ed i giovani sull'uso, il rispetto e la fruizione dell'ambiente attraverso progetti mirati di educazione ambientale.

La misura prevede l'attuazione con approccio Leader della:

- Misura 216 "Investimenti non produttivi – terreni agricoli" (*tipologia d'intervento A ed E*);
- Misura 227 "Investimenti non produttivi – terreni forestali" (*tipologia d'intervento B*)

#### PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO APPROVATO dei GAL (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
A	B	A + B	C
2.616,62	654,16	3.270,78	0,00

#### STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA

RISORSE FINANZIARIE IMPEGNATE (DDG n. 40 del 10/02/2011) (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
A	B	A + B	C
2.634,02	658,50	3.292,52	0,00

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)							ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Spesa Pubblica	0	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>0%</b>

### STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Numero di Gal	0	0	0	0	3	3	<b>3</b>
Superficie totale coperta dai GAL	0	0	0	0	3.710	3.710	<b>3710</b>
Popolazione totale nell'area GAL	0	0	0	0	159.766	159.766	<b>162.930</b>
Numero dei progetti finanziati dai GAL	0	0	0	0	0	0	<b>450</b>

### AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di Sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico (D.D.G. n. 254)
<b>Data pubblicazione</b>	11/04/2011
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30). Ddg n. 202 del 24-03-2011; Manuale delle procedure e dei controlli – Approvazione documento. Asse IV Approvazione dell' "Approccio Leader" - Gruppi di Azione Locale (GAL) - (DDG 40 del 10 febbraio 2011) – Assegnazione ulteriori risorse Asse IV Attuazione dell' Approccio Leader Misura 227 - "Sostegno Agli Investimenti non Produttivi" - Azione B, Approvazione bando pubblico. (DDG n. 254 del 11 aprile 2011)
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro)</b>	2.634 (risorse impegnate)
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>	
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	

Domande		Realizzato 01.01.2011 - 31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
<b>Domande di aiuto presentate</b>	<b>Numero</b>	50	50
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	5.158	5.158
<b>Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0
<b>Domande di aiuto ammesse a finanziamento</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0
<b>Domande di pagamento liquidate</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0

Con la determina direttoriale n. 254 dell'11.04.2011 si è provveduto all'apertura del bando per la misura 227 azione b) "sostegno agli investimenti non produttivi". Per tale misura sono state previste 2 sottofasi; così suddivise:

- GAL Innova Plus: I sottofase: dal 16-06-11 al 13-10-11; II sott: dal 14-10-11 al 28-02-12;
- GAL Molise: I sottofase: dal 20-04-11 al 18-08-11; II sott: dal 30-09-11 al 28-02-12;
- GAL Asvir Moligal: I sottofase: dal 16-05-11 al 12-09-11; II sott: dal 30-09-11 al 20-03-12.

Solo per il GAL Asvir Moligal c'è stata l'esigenza di chiedere una proroga per la scadenza della II sottofase, posticipandola al 20 Marzo 2012.

Le risorse finanziarie messe a bando per l'attuazione della misura 227 ammontano ad Euro 1.608.502,37 di spesa pubblica, ripartita per ciascun GAL come di seguito indicato:

- GAL Asvir Moligal: € 805.036,65;
- GAL Molise verso il 2000: € 385.024,70;
- GAL Innova Plus: € 418.440,71.

Le risorse finanziarie attribuite alla misura sono suddivise tra le due sottofasi nel seguente ordine:

- I sottofase: € 1.000.000;
- II sottofase: € 608.502,37.

#### **VALUTAZIONE GENERALE**

Delle complessive risorse attribuite alla misura 412. (€ 2.634.016,99) nell'ambito della quale è attuata la misura 227/azione B, attualmente risultano messe a bando € 1.608.502,37 (DDG n. 254 dell'11-04-2011), pari al 61% della dotazione finanziaria complessiva. Le restanti risorse andranno ad attivare la misura 216 azione B ed E, i cui bandi saranno pubblicati nei primi mesi del 2012.

Per la misura 412-227 azione B non si riscontra alcun avanzamento finanziario in quanto i tre GAL sono impegnati nella fase istruttoria delle domande pervenute.

**MISURA 413 – AZIONI A SOSTEGNO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La Misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 3, del "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" attraverso il sostegno di investimenti volti a favorire il miglioramento delle strutture rurali, la creazione di nuove occasioni di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati e l'accrescimento della fruibilità delle micro-emergenze storiche monumentali, come fabbricati, borghi e centri urbani minori. In questo modo essa contribuisce indirettamente all'obiettivo specifico "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in quanto favorisce la vitalità del tessuto socio-economico rurale e frena la tendenza allo spopolamento. Inoltre, sostenendo investimenti destinati alla realizzazione di impianti per la produzione e la distribuzione di energie da fonti rinnovabili, contribuisce, altresì, al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere.

La misura prevede l'attuazione con approccio Leader delle seguenti misure:

- Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1
- Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" - Azione 3;
- Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Intervento E;
- Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" - Tipologia a) di intervento di cui al primo punto del paragrafo "descrizione della misura"

**PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO APPROVATO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<b>A</b>	<b>B</b>	<b>A + B</b>	<b>C</b>
4.835,52	2.072,37	<b>6.907,89</b>	0,00

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	0	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>0%</b>

## STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Numero di Gal	0	0	0	0	3	3	<b>3</b>
Superficie totale coperta dai GAL	0	0	0	0	3.710	3.710	<b>3710</b>
Popolazione totale nell'area GAL	0	0	0	0	159.766	159.766	<b>162.930</b>
Numero dei progetti finanziati dai GAL	0	0	0	0	0	0	<b>450</b>

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di Sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico (D.D.G. n. 254)
<b>Data pubblicazione</b>	16/12/2009
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30) Ddg n. 202 del 24-03-2011; Manuale delle procedure e dei controlli – Approvazione documento. Asse IV Approvazione dell' "Approccio Leader" - Gruppi di Azione Locale (GAL) - (DDG 40 del 10 febbraio 2011) – Assegnazione ulteriori risorse Asse IV Attuazione dell' Approccio Leader Misura 311 "Diversificazione verso Attività non Agricole" Azione 1, Approvazione bando pubblico. (DDG 252 del 11 aprile 2011) Asse IV attuazione dell'approccio leader Misura 3.2.2. "Sviluppo e rinnovamento del villaggi" intervento a) - Approvazione bando pubblico (DDG n.430 del 01/12/2011)
<b>Risorse finanziarie assegnate (Contributo pubblico 000 euro)</b>	4.835 (risorse programmate)
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>	
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	

Domande		Realizzato 01.01.2011 - 31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
<b>Domande di aiuto presentate</b>	<b>Numero</b>	24	24
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	2.466	2.466
<b>Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0
<b>Domande di aiuto ammesse a finanziamento</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0
<b>Domande di pagamento liquidate</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0

Con D.D.G. n. 252 dell' 11 Aprile 2011 è stato approvato il bando pubblico per l'attuazione della misura 413- 311"Diversificazione verso attività non agricole"- Azione 1. Le risorse finanziarie messe a bando ammontano ad € 1.062.402,70 di spesa pubblica ripartita per ciascun GAL come di seguito indicato:

- GAL Asvir Moligal € 517.488,00;
- GAL Molise verso il 2000 € 320.934,80;
- GAL Innova Plus € 223.979,90-

Al fine di assicurare la presentazione di un numero di domande omogeneo in tutto il territorio coperto dai GAL, viene stabilito un massimale complessivo ad investimento di € 200.000 per ogni singolo beneficiario, mentre non saranno accettate domande con un valore di investimento inferiore ai 20.000 Euro.

La misura prevede un'unica sottofase temporale che ha inizio il 20-04-2011 e termine il 18-08-2011, in riferimento a tale scadenza la Regione ha concesso, con determina direttoriale n. 543 del 17-08-11, una proroga al 10-09-11.

Con D.D.G. n. 430 del 1-12-2011 è stata attivata la misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" tipologia d'intervento A). Le risorse finanziarie messe a bando ammontano ad € 1.627.684,57 di spesa pubblica di cui:

- Gal Innova Plus € 256.354,80
- Gal Molise verso il 2000 € 698.531,95
- Gal Asvir Moligal € 672.797,82

La misura prevede un'unica sottofase temporale dal 16-12-11 al 14-04-2012.

#### **VALUTAZIONE GENERALE**

Le risorse messe a bando con D.D.G. n. 252 dell' 11-04-2011(€ 1.062.402,70) riguardanti l'attivazione della misura 311/azione 1, coprono il 22% del totale della dotazione finanziaria. Restano da pubblicare i bandi relativi alle misure 312/azione 3; 321/azione E; 322/azione 1, che andranno ad assorbire, presumibilmente, l'intera dotazione finanziaria restante.

Anche per questa misura non si registra alcun avanzamento finanziario in quanto i tre Gal sono, tuttora, impegnati nella fase di istruttoria delle domande prevenute.

**MISURA 421 – COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSAZIONALE**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

Si tratta di una misura dedicata alla cooperazione, suddivisa nelle sottomisure:

- Cooperazione interterritoriale, ovvero tra più territori di uno stesso Stato membro;
- Cooperazione transnazionale, ovvero tra più territori di differenti Stati Membri e con territori di paesi terzi.

La Misura cooperazione riguarda il medesimo ambito di applicazione dell'approccio Leader e pertanto contribuirà a rafforzare le strategie relative al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale (Asse 2) ed al miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche (Asse 3).

**PIANO FINANZIARIO**

PIANO FINANZIARIO APPROVATO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
A	B	A + B	C
1.255,98	0,00	<b>1.255,98</b>	0,00

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)							ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Spesa Pubblica	0	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>0%</b>

**STATO DI ATTUAZIONE FISICA**

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Numero di progetti di cooperazione	0	0	0	0	3	3	<b>3</b>
Numero di GAL cooperanti	0	0	0	0	3	3	<b>3</b>

## AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di Sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008 Valutazione dei criteri adottati nel Bando di attuazione della Misura 4.2.1 "Cooperazione Leader" relativamente alla assegnazione del punteggio e del relativo peso, approvati dal CdS con procedura scritta n. 7/10 del 20.12.10
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Avviso pubblico - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Asse IV Attuazione dell'Approccio Leader - Misura 4.2.1 "Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale" - Approvazione bando pubblico. (DDG 693 del 18-11-2010)
<b>Data pubblicazione</b>	Bollettino Ufficiale della regione Molise n. 36 del 16 dicembre 2010 – Supplemento Ordinario n. 1
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30) Disposizioni attuative, procedurali e di controllo, contenute nel Bando sono state approvate con la stessa Determinazione del Direttore Generale n. 693 del 18-11-2010 Ddg n. 202 del 24-03-2011; Manuale delle procedure e dei controlli – Approvazione documento. Asse IV Attuazione dell'approccio Leader - Misura 421 "Cooperazione territoriale ed interterritoriale". Risorse aggiuntive (DDG n.479 del 13/12/2011) Asse IV - Attuazione dell' "Approccio Leader" Misura 421 "Cooperazione Interterritoriale e Transazionale" - Bando Pubblico - Proroga (DDG 253 del 11 aprile 2011) Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 421 "Cooperazione Interterritoriale e Transazionale" - Costituzione Commissione. (DDG n°445 del 11/07/11)
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro)</b>	1.255 (risorse programmate)
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>	
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	

Domande		Realizzato 01.01.2011 - 31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
<b>Domande di aiuto presentate</b>	<b>Numero</b>	3	3
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	1.350	1.350
<b>Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0
<b>Domande di aiuto ammesse a finanziamento</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0
<b>Domande di pagamento liquidate</b>	<b>Numero</b>	0	0
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	0	0

Non è stato registrato alcun avanzamento finanziario in quanto non sono stati ancora presentati i progetti afferenti alla misura.

<b>Progetti - Misura 4.2.1.</b>							
	<i>Progetto n. 1</i>	<i>Progetto n. 2</i>	<i>Progetto n. 3</i>	<i>Progetto n. 4</i>	<i>Progetto n. 5</i>	<i>Progetto n. 6</i>	<i>Totale Progetti</i>
<i>Progetto Interterritoriale</i>	<i>"Territori che fanno la cosa giusta"</i>	<i>"Borghi rigenerati"</i>		<i>"Rete d'eccellenza dei distretti rurali"</i>			<b>3</b>
<i>Progetto Transnazionale</i>			<i>"Rete itinerari gastronomici e cultura del gusto"</i>		<i>"Vie e civiltà della transumanza patrimonio"</i>	<i>"T.R.E. Terre rurali d'Europa"</i>	<b>3</b>
<i>Molise verso il 2000 srl</i>	Capofila	Partner					<b>2</b>
<i>ASVIR Moligal Srl</i>					Capofila	Capofila	<b>2</b>
<i>GAL Innova Plus Srl</i>	Partner		Partner	Partner			<b>3</b>
<i>Provenienza Altri Partner GAL e non GAL</i>	Abruzzo (2), Sardegna (1), Toscana (1), Lombardia (1), Campania (1)	Abruzzo (2), Lazio (1), Campania (1)	Calabria(4), Puglia (1), Basilicata (1), Grecia (8), Cipro (1)	Calabria (3), Sardegna (1), Lombardia (1), Lazio (1)	Campania (1), Abruzzo (1), Puglia (1), spagna (2), Francia (1), Svezia (1)	Portogallo (1), spagna (1), Francia (2), Svezia (1)	
<i>Numerosità del Partenariato</i>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>16</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	

## VALUTAZIONE GENERALE

Per la Misura 421, il relativo bando mette disposizione dei GAL risorse finanziarie per € 1.238.718,95, (ddg n. 479 del 13-12-2011) fissando ad € 450.000,00, l'importo massimo ammissibile per ognuno di essi e a 3 il numero massimo di progetti presentabili da ogni GAL.

I progetti di cooperazione candidati risultano complessivamente 7, in uno di essi partecipano contemporaneamente due GAL molisani, entrambi componenti del partenariato, uno come capofila (Molise verso il 2000) ed uno come partner (Innova Plus). Complessivamente le domande di aiuto presentate alla Regione Molise sono 3, una per ogni GAL. Dei 7 progetti presentati:

- 2, vedono il GAL Molise verso il 2000, coinvolto nel partenariato come capofila e come partner di progetti di cooperazione interterritoriale;
- 2, riguardano il GAL ASVIR Moligal, sempre in qualità di capofila;
- 3, vedono il GAL Innova Plus coinvolto come partner in tutte le iniziative, con progetti sia interterritoriali sia transnazionali.

La previsione è che la spesa pubblica per ogni domanda di aiuto presentata dai GAL sia pari a quella massima consentita, euro 450 mila (è ancora in corso l'istruttoria a carico di una commissione regionale appositamente costituita).

I progetti candidati si basano su partenariati composti da soggetti GAL e non GAL di altre regioni italiane e di altre nazionalità. Da un'analisi è emerso che non tutte le Regioni coinvolte nei partenariati dei progetti hanno, ad oggi, attivato la misura di cooperazione nell'ambito del proprio PSR, pertanto, si resta

in attesa di un *allineamento* procedurale di tutti i partner da parte delle relative AdG, al fine di consentire l'ufficializzazione della composizione dei partenariati individuati ed avviare operativamente gli interventi.

In Italia, tra le 9 regioni (Abruzzo, Sardegna, Toscana, Lombardia, Campania, Lazio, Calabria, Basilicata, Puglia), i cui GAL o soggetti non GAL compaiono nel partenariato dei progetti presentati, solo la Regione Sardegna ha attivato il bando, con l'approvazione ad aprile 2011, dell'invito a presentare proposte, relativo alla misura a regia regionale 421, la cui scadenza è fissata per il 31/12/2012.

I tempi di definizione ed ufficializzazione dei partenariati interessati dai progetti di cooperazione potrebbero condizionare i tempi dell'istruttoria delle candidature.

**MISURA 431 – GESTIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE SUL TERRITORIO**

**DESCRIZIONE DELLA MISURA**

Si tratta di una misura di supporto al GAL ed all'attuazione del PSL, volta a sostenere le attività di funzionamento, di acquisizione di competenze, di animazione e comunicazione proprie del GAL. Con questa misura, quindi, i GAL potranno dotarsi di una struttura operativa dedicata, debitamente attrezzata e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla complessità del programma di sviluppo locale proposto per il territorio di pertinenza.

Le attività di assistenza tecnica proponibili con questa misura dovranno supportare il GAL sia nella fase di gestione diretta del programma che nel rapporto con i suoi beneficiari e la popolazione locale.

La misura 4.3 può essere articolata in tre sottomisure:

- 4.3.1 Funzionamento dei GAL;
- 4.3.2 Acquisizione di competenze;
- 4.3.3 Animazione.

**PIANO FINANZIARIO**

<b>PIANO FINANZIARIO APPROVATO (000 di euro):</b>			
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA</b>	<b>CONTRIBUTO PRIVATO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>DOTAZIONE TRASCINAMENTI</b>
<b>A</b>	<b>B</b>	<b>A + B</b>	<b>C</b>
1.490,43	0,00	<b>1.490,43</b>	0,00

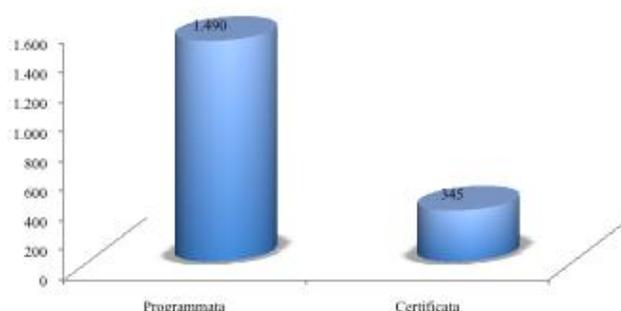
**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)</b>							<b>ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR</b>
<b>REALIZZAZIONI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>	
Spesa Pubblica	0,00	0,00	0,00	62,71	281,87	<b>344,57</b>	<b>23,12%</b>

Di seguito si riporta la spesa pubblica certificata per singolo GAL.

<b>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 di euro)</b>						
<b>GAL</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>TOTALE</b>
GAL Molise verso il 2000				62,71	65,59	<b>128,3</b>
GAL Asvir Moligal					48,72	<b>48,71</b>
GAL Innova Plus					167,56	<b>167,56</b>
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>62,71</b>	<b>281,87</b>	<b>344,57</b>

Misura 431 - Esecuzione finanziaria al 31-12-2011 (000 euro)



### STATO DI ATTUAZIONE FISICA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA							
DESCRIZIONE INDICATORE	REALIZZAZIONI EFFETTIVE						OBIETTIVI 2007-2013
	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Numero di azioni/interventi sovvenzionati	0	0	0	2	4	6	10

### AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Avviso pubblico - P.S.R. 2007/2013 - Asse IV Attuazione dell'Approccio Leader - Misura 4.3.1 "Gestione dei GAL, Acquisizione di competenza e Animazione".(DDG N°649 del 08-nov-10)
<b>Data pubblicazione</b>	Bollettino Ufficiale della regione Molise n. 36 del 16 dicembre 2010 – Supplemento Ordinario n. 1
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	Manuale a Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento (Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30) Manuale delle Procedure Misura 4.3.1 approvato con D.D.G. n. 649 del 8/11/2010 Ddg n. 202 del 24-03-2011; Manuale delle procedure e dei controlli – Approvazione documento. Asse IV Approvazione dell' "Approccio Leader" - Gruppi di Azione Locale (GAL) - (DDG 40 del 10 febbraio 2011) Assegnazione ulteriori risorse
<b>Risorse finanziarie assegnate (contributo pubblico 000 euro)</b>	1.490,42 (risorse programmate)
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>	
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	

Domande		Realizzato 01.01.2011 - 31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
<b>Domande di aiuto presentate</b>	<b>Numero</b>	3	3
	<b>Importo contribuito (000 euro)</b>	1.416	1.416
<b>Domande di aiuto ammissibili alla data di riferimento</b>	<b>Numero</b>	3	3
	<b>Importo contribuito (000 euro)</b>	1.416	1.416
<b>Domande di aiuto ammesse a finanziamento</b>	<b>Numero</b>	3	3
	<b>Importo contribuito (000 euro)</b>	1.416	1.416

Domande		Realizzato 01.01.2011 - 31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
Domande di pagamento liquidate	Numero	4	6
	Importo contribuito (000 euro)	244	344

## VALUTAZIONE GENERALE

Tale misura risulta essere la prima dell'asse IV a presentare un avanzamento finanziario; difatti, a poco più di otto mesi dalla scadenza della presentazione delle relative domande di aiuto (febbraio 2011), si sono verificati pagamenti pari al 15% del piano finanziario complessivo della medesima misura.

Per la misura si prevedono immediati ulteriori pagamenti a seguito di domande di pagamento di SAL avanzate dai GAL.

**ASSE: V**

**ASSISTENZA TECNICA**

La **Misura 511 “Assistenza Tecnica”** pesa sul totale del Programma per un 3%, ed è finalizzata a garantire livelli adeguati di efficienza e di efficacia nell’attuazione del programma, la strategia generale del PSR mira, attraverso le risorse dell’assistenza tecnica, a:

- rafforzare la capacità amministrativa dei servizi coinvolti nelle politiche di sviluppo agricolo, sia a livello regionale che delle autonomie locali;
- semplificare l’azione amministrativa;
- sostenere le dinamiche del partenariato;
- migliorare le scelte dell’amministrazione nella selezione degli interventi;
- coordinare ed orientare i partner istituzionali e socioeconomici coinvolti nell’implementazione;
- integrare le azioni di attuazione del PSR in un concerto di sistema di sviluppo territoriale coordinato con le altre politiche territoriali;
- promuovere la partecipazione dei cittadini e dei soggetti del settore interessato;
- determinare un quadro conoscitivo adeguato del contesto sociale ed economico della regione.

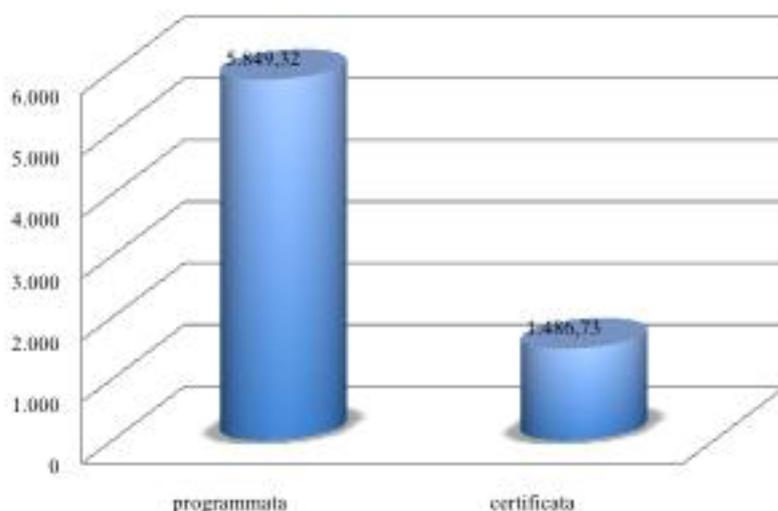
**PIANO FINANZIARIO**

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
A	B	A+B	C
5.849,32	0	5.849,32	0

**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2011 (000 euro)							ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PSR
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Spesa Pubblica	0	0	0	560,96	925,76	1.486,73	25,42%

**Asse 5 - Esecuzione finanziaria al 31-12-2011 (000 euro)**



#### AVANZAMENTO PROCEDURALE

<b>Approvazione criteri di selezione</b>	Comitato di Sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
<b>Tipo di avviso pubblico</b>	Bando pubblico
<b>Data pubblicazione</b>	12-01-2010
<b>Altra documentazione di interesse relativa alla misura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Delibera di Giunta Regionale n. 1232 del 21.12.2009 (Indizione di gara per l'affidamento del servizio di A.T.)</li> <li>- Determina del Direttore Generale n. 2 del 05.01.2010 (Acquisizione servizio di A.T.)</li> <li>- Determina del Direttore Generale n. 81 del 12.03.2010 ( Nomina Commissione di gara)</li> <li>- Determina del Direttore Generale n. 133 del 30.04.2010 (Rettifica alla d.d.g. n. 81)</li> <li>- Determina del Direttore Generale n. 587 del 01.10.2010( Aggiudicazione provvisoria)</li> </ul>
<b>Risorse finanziarie assegnate (Contributo pubblico 000 euro)</b>	5.849,32
<b>Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni</b>	
<b>Adesione contemporanea a più interventi</b>	

Domande		Realizzato 01.01.2011-31.12.2011	Cumulato al 31.12.2011
<b>Domande di pagamento liquidate</b>	<b>Numero</b>	45	45
	<b>Importo contributo (000 euro)</b>	925,76	1.486,73

Nel corso del 2011 è stato riattivato il contratto di assistenza tecnica firmato nel dicembre 2010 e sospeso a causa di una sentenza del TAR Molise che sospendeva l'aggiudicazione del servizio al RTI IZI Spa, PA Advice Spa e Selene Consulting Srl, accogliendo il ricorso della seconda classificata. La riattivazione è avvenuta a seguito di sentenza favorevole del Consiglio di Stato nel luglio del 2011 che rendeva nulla la sospensione del contratto determinata dal TAR Molise. Pertanto, il contratto con l'RTI è stato riattivato a partire da Ottobre 2011 ed è valido per 51 mesi. In merito a quanto sopra descritto l'RTI ha presentato un piano di lavoro e ha provveduto a rimodulare il quadro di impegno delle risorse e delle forniture dei servizi alla luce del mutato arco temporale.

Con Ddg 272 del 19 aprile 2011 si è provveduto ad aggiudicare alla società Net Advisory Srl il “Servizio di supporto alla realizzazione del piano di comunicazione, informazione e pubblicità del PSR 2007-2013”. Il relativo contratto è stato stipulato in data 8 settembre 2011.

#### **VALUTAZIONE GENERALE**

L’attuazione della misura, in generale, non desta particolari problemi essendo stato attivato il servizio di Valutazione Indipendente e conclusa la procedura di affidamento del servizio di Assistenza Tecnica. Si è avviata inoltre l’attività pianificata della comunicazione e pubblicità del programma.

Alla luce di quanto esposto sono state superate situazioni di criticità con effetti sull’attuazione del programma in termini di efficacia ed efficienza sul piano della gestione amministrativa e finanziaria.

### **3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA C)**

#### **3.1 LIQUIDAZIONI EFFETTUATE SUL BILANCIO COMUNITARIO 2011**

Nel seguente paragrafo si riportano i dati ufficiali della Commissione Europea relativi all'esecuzione finanziaria del PSR per l'anno solare 2011.

La Commissione Europea per l'anno finanziario 2011 ha assunto impegni pari ad euro 65.472.000 corrispondenti alla quota FEASR prevista dal piano finanziario del PSR Molise per le annualità 2007 (euro 12.578.000), 2008 (euro 12.504.000), 2009 (euro 12.930.000), 2010 (euro 13.851.000) e 2011 (euro 13.609.000).

**Tab. 3.1.I - Esecuzione finanziaria 2011 per anno finanziario e per anno solare**

Instalment Year	Committed	Decommitted	Paid on account	Clearing of the amount paid on account **	Total Payments (including paid on account)	RAL*	Q4 Request	Payments / commitment (%)
2007	12.578.000,00	0,00	6.005.300,00		12.578.000,00	0,00	5.419.752,91	100,00%
2008	12.504.000,00	0,00	541.520,00		12.504.000,00	0,00	3.400.180,79	100,00%
2009	12.930.000,00	0,00	0,00		1.636.082,17	10.492.917,83	1.621.993,64	12,65%
2010	13.851.000,00	0,00	0,00		0,00	14.652.000,00	3.412.913,33	0,00%
2011	13.609.000,00	0,00	0,00		0,00	13.609.000,00	11.659.457,26	0,00%
2012	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00%
2013	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00%
<b>Total</b>	<b>65.472.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>6.546.820,00</b>	<b>-541.520,00</b>	<b>26.718.082,17</b>	<b>38.753.917,83</b>	<b>25.514.297,93</b>	<b>40,81%</b>

**Tab. 3.1.II - Piano finanziario al 31 dicembre 2011**

Type of region	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	TOTAL
<b>Non-Convergence Regions</b>	12.578.000	12.504.000	12.300.000	12.552.000	12.515.000	12.464.000	12.375.000	87.288.000
<b>New Challenges – Non Convergence Region</b>			630.000	1.299.000	1.094.000	1.427.000	1.788.000	6.238.000
<b>Total EAFRD</b>	<b>12.578.000</b>	<b>12.504.000</b>	<b>12.930.000</b>	<b>13.851.000</b>	<b>13.609.000</b>	<b>13.891.000</b>	<b>14.163.000</b>	<b>93.526.000</b>

#### **3.2 RIASSUNTO ANNUALE DELLE DICHIARAZIONI DI SPESA DELL'ORGANISMO PAGATORE E DELL'AMMONTARE RICHIESTO**

Nel corso dell'anno 2011, l'Organismo Pagatore AGEA ha dichiarato alla CE una spesa pubblica (al netto delle correzioni) pari ad euro 29.922.208,61 (Tab. 3.2.I), di cui euro 13.451.329,01 di quota FEASR, l'importo è riferito a spese sostenute nei periodi Q1-Q4.

Tab. 3.2.I – Spesa pubblica dichiarata alla CE: anno 2011

Measure / Axis	Total all Types of region					
	Public Expenditure (€)			EAFRD contribution (€)		
Measure / Axis	Amount declared	Recoveries / Corrections	Total	Amount	Recoveries / Corrections	Total
112 - Setting up of young farmers	1.570.000,00	0,00	1.570.000,00	690.800,00	0,00	690.800,00
113 - Early retirement	1.143.632,36	0,00	1.143.632,36	503.198,24	0,00	503.198,24
121 - Modernisation of agricultural holdings	2.843.533,94	-841,54	2.842.692,40	1.251.154,93	0,00	1.251.154,93
123 - Adding value to agricultural and forestry products	181.642,78	0,00	181.642,78	79.922,82	0,00	79.922,82
125 - Infrastructure related to the development and adaptation of rural areas and villages	2.433.194,77	0,00	2.433.194,77	1.070.605,70	0,00	1.070.605,70
<b>Total Axis 1 : Improving the competitiveness of the agricultural and forestry sector</b>	<b>8.172.003,85</b>	<b>-841,54</b>	<b>8.171.162,31</b>	<b>3.595.681,69</b>	<b>0,00</b>	<b>3.595.681,69</b>
211 - Natural handicap payments to farmers in mountain areas	3.714.154,17	-9.394,00	3.704.760,17	1.634.227,83	-4.709,77	1.629.518,06
212 - Payments to farmers in areas with handicaps, other than mountain areas	456.900,51	-3.701,42	453.199,09	201.036,22	-1.616,02	199.420,20
214 - Agri-environment payments	3.578.845,33	-50.230,61	3.528.614,72	1.682.687,41	-21.278,59	1.661.408,82
221 - First afforestation of agricultural land	1.990.091,16	-2.341,66	1.987.749,50	875.640,11	-1.131,43	874.508,68
226 - Restoring forestry potential and introducing prevention	2.194.435,43	0,00	2.194.435,43	965.551,59	0,00	965.551,59
227 - Non-productive investments	30.000,00	0,00	30.000,00	13.200,00	0,00	13.200,00
<b>Total Axis 2 : Improving the environment and the countryside</b>	<b>11.964.426,60</b>	<b>-65.667,69</b>	<b>11.898.758,91</b>	<b>5.372.343,16</b>	<b>-28.735,81</b>	<b>5.343.607,35</b>
321 - Basic services for the economy and rural population	8.644.656,50	0,00	8.644.656,50	3.980.682,41	0,00	3.980.682,41
<b>Total Axis 3 : The quality of life in rural areas and diversification of the rural economy</b>	<b>8.644.656,50</b>	<b>0,00</b>	<b>8.644.656,50</b>	<b>3.980.682,41</b>	<b>0,00</b>	<b>3.980.682,41</b>
431 - Running the local action group, acquiring skills and training	281.866,01	0,00	281.866,01	124.021,04	0,00	124.021,04
<b>Total Axis 4 : Leader</b>	<b>281.866,01</b>	<b>0,00</b>	<b>281.866,01</b>	<b>124.021,04</b>	<b>0,00</b>	<b>124.021,04</b>
511 - Technical Assistance	925.764,78	0,00	925.764,78	407.336,50	0,00	407.336,50
<b>Total Axis 5 : Technical Assistance</b>	<b>925.764,78</b>	<b>0,00</b>	<b>925.764,78</b>	<b>407.336,50</b>	<b>0,00</b>	<b>407.336,50</b>
<b>Total</b>	<b>29.988.717,74</b>	<b>-66.509,23</b>	<b>29.922.208,51</b>	<b>13.480.064,82</b>	<b>-28.735,81</b>	<b>13.451.329,01</b>

Di seguito si fornisce l'andamento delle certificazioni (totale pubblico e totale FEASR) nei periodi Q4 2010-Q4 2011, dal quale si evince che le spese maggiori sono concentrate nel Q4 2011, periodo in cui sono stati conclusi e rendicontati molti dei progetti finanziati nell'ambito dell'Asse I e in cui avvengono la quota preponderante dei pagamenti dei premi per l'Asse II.

**Tab. 3.2.II – Spesa pubblica dichiarata alla CE periodo Q4 2010 – Q4 2011**

Measure / Axis	Public expenditures declared (€) (1)				
	Q4 2010	Q1 2011	Q2 2011	Q3 2011	Q4 2011
112 - Setting up of young farmers	690.000,00	50.000,00	65.000,00	115.000,00	1.340.000,00
113 - Early retirement	409.160,18	116.558,72	0,00	0,00	1.027.073,64
121 - Modernisation of agricultural holdings	1.046.300,17	0,00	123.634,59	807.913,36	1.911.144,45
122 - Improvement of the economic value of forests	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
123 - Adding value to agricultural and forestry products	1.380.693,00	0,00	0,00	0,00	181.642,78
125 - Infrastructure related to the development and adaptation of rural areas and villages	0,00	0,00	0,00	0,00	2.433.194,77
<b>Total Axis 1 : Improving the competitiveness of the agricultural and forestry sector</b>	<b>3.626.153,35</b>	<b>166.558,72</b>	<b>188.634,59</b>	<b>922.913,36</b>	<b>6.893.055,64</b>
211 - Natural handicap payments to farmers in mountain areas	1.757.133,53	-397,50	543.946,80	62.037,55	3.099.173,32
212 - Payments to farmers in areas with handicaps, other than mountain areas	171.211,97	-305,13	51.380,53	377,16	401.746,53
214 - Agri-environment payments	868.558,21	0,00	393.914,54	434.069,52	2.700.630,66
221 - First afforestation of agricultural land	43.137,67	19.136,33	516.420,65	458.281,21	993.911,31
226 - Restoring forestry potential and introducing preventive measures	912.000,00	0,00	0,00	0,00	2.194.435,43
227 - Non-productive investments	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00
<b>Total Axis 2 : Improving the environment and the countryside</b>	<b>3.752.041,38</b>	<b>18.433,70</b>	<b>1.505.662,52</b>	<b>954.765,44</b>	<b>9.419.897,25</b>
321 - Basic services for the economy and rural population	0,00	0,00	0,00	0,00	8.644.656,50
<b>Total Axis 3 : The quality of life in rural areas and diversification of the rural economy</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>8.644.656,50</b>
431 - Running the local action group, acquiring skills and training	62.707,97	36.996,14	0,00	122.538,26	122.331,61
<b>Total Axis 4 : Leader</b>	<b>62.707,97</b>	<b>36.996,14</b>	<b>0,00</b>	<b>122.538,26</b>	<b>122.331,61</b>
511 - Technical Assistance	316.565,50	152.075,00	0,00	0,00	773.689,78
<b>Total Axis 5 : Technical Assistance</b>	<b>316.565,50</b>	<b>152.075,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>773.689,78</b>
<b>Total</b>	<b>7.757.468,20</b>	<b>374.063,56</b>	<b>1.694.297,11</b>	<b>2.000.217,06</b>	<b>25.853.630,78</b>

(1) Public expenditure declared after recoveries/

**Tab. 3.2.III – Spesa FEASR dichiarata alla CE periodo Q4 2010 – Q4 2011**

Measure / Axis	EAFRD amount paid by quarter				
	Q4 2010	Q1 2011	Q2 2011	Q3 2011	Q4 2011
112 - Setting up of young farmers	303.600,00	22.000,00	28.600,00	50.600,00	589.600,00
113 - Early retirement	180.030,48	51.285,84	-0,03	0,00	451.912,40
121 - Modernisation of agricultural holdings	462.000,00	0,00	54.769,50	355.481,88	840.903,56
122 - Improvement of the economic value of forests	44.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
123 - Adding value to agricultural and forestry products	607.504,92	0,00	0,00	0,00	79.922,82
125 - Infrastructure related to the development and adaptation of rural areas and villages	0,00	0,00	0,00	0,00	1.070.605,70
<b>Total Axis 1 Improving the competitiveness of the agricultural and forestry sector</b>	<b>1.597.135,40</b>	<b>73.285,84</b>	<b>83.369,47</b>	<b>406.081,88</b>	<b>3.032.944,48</b>
211 - Natural handicap payments to farmers in mountain areas	773.138,76	-174,90	239.337,09	27.296,52	1.363.059,21
212 - Payments to farmers in areas with handicaps, other than mountain areas	75.333,27	-121,67	22.607,45	165,96	176.768,48
214 - Agri-environment payments	380.245,55	0,00	174.996,90	190.632,67	1.295.779,24
221 - First afforestation of agricultural land	18.900,03	8.361,26	227.223,05	201.701,72	437.222,44
226 - Restoring forestry potential and introducing preventive measures	401.280,00	0,00	0,00	0,00	965.551,59
227 - Non-productive investments	0,00	0,00	0,00	0,00	13.200,00
<b>Total Axis 2 Improving the environment and the countryside</b>	<b>1.648.897,60</b>	<b>8.064,69</b>	<b>664.164,49</b>	<b>419.796,87</b>	<b>4.251.580,96</b>
321 - Basic services for the economy and rural population	0,00	0,00	0,00	0,00	3.980.682,41
<b>Total Axis 3 The quality of life in rural areas and diversification of the rural economy</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.980.682,41</b>
431 - Running the local action group, acquiring skills and training	27.591,51	16.278,30	0,00	53.916,83	53.825,91
<b>Total Axis 4 Leader</b>	<b>27.591,51</b>	<b>16.278,30</b>	<b>0,00</b>	<b>53.916,83</b>	<b>53.825,91</b>
511 - Technical Assistance	139.288,82	66.913,00	0,00	0,00	340.423,50
<b>Total Axis 5 Technical Assistance</b>	<b>139.288,82</b>	<b>66.913,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>340.423,50</b>
<b>Total</b>	<b>3.412.913,33</b>	<b>164.541,82</b>	<b>747.533,96</b>	<b>879.795,58</b>	<b>11.659.457,26</b>

### 3.3 RIASSUNTO ANNUALE DELLE DICHIARAZIONI DI SPESA DELL'ORGANISMO PAGATORE E DELL'AMMONTARE RICHIESTO

L'intera spesa pubblica dichiarata al 31 dicembre 2011, ammonta complessivamente ad euro 73.054.528,75 (tab. 3.3.I), di cui euro 29.922.208,51 nel 2011. Nell'ultimo anno le spese certificate interessano prevalentemente l'Asse II (39,77%), ma rispetto al 2010 si è avuto un incremento sostanziale della spesa negli Assi I e III che hanno fatto registrare erogazione per importi pari rispettivamente al 27,31% e al 28,89% della dotazione complessiva del Programma.

Tab. 3.3.I – Spesa pubblica totale

<b>Measure / Axis</b>	<b>Sum Q1 2011 to Q4 2011</b>	<b>% of total</b>	<b>Sum Q4 2006 to Q4 2011</b>	<b>% of total</b>
112 - Setting up of young farmers	1.570.000,00	5,25%	2.260.000,00	3,09%
113 - Early retirement	1.143.632,36	3,82%	6.024.229,07	8,25%
121 - Modernisation of agricultural holdings	2.842.692,40	9,50%	8.148.980,63	11,15%
122 - Improvement of the economic value of forests	0,00	0,00%	100.000,00	0,14%
123 - Adding value to agricultural and forestry products	181.642,78	0,61%	4.871.646,03	6,67%
125 - Infrastructure related to the development and adaptation of rural areas and villages	2.433.194,77	8,13%	2.433.194,77	3,33%
<b>Total Axis 1 : Improving the competitiveness of the agricultural and forestry sector</b>	<b>8.171.162,31</b>	<b>27,31%</b>	<b>23.838.050,50</b>	<b>32,63%</b>
211 - Natural handicap payments to farmers in mountain areas	3.704.760,17	12,38%	18.794.643,93	25,73%
212 - Payments to farmers in areas with handicaps, other than mountain areas	453.199,09	1,51%	2.436.401,89	3,34%
214 - Agri-environment payments	3.528.614,72	11,79%	7.640.228,75	10,46%
221 - First afforestation of agricultural land	1.987.749,50	6,64%	6.732.811,19	9,22%
226 - Restoring forestry potential and introducing prevention	2.194.435,43	7,33%	3.106.435,43	4,25%
227 - Non-productive investments	30.000,00	0,10%	30.000,00	0,04%
<b>Total Axis 2 : Improving the environment and the countryside</b>	<b>11.898.758,91</b>	<b>39,77%</b>	<b>38.740.521,19</b>	<b>53,03%</b>
321 - Basic services for the economy and rural population	8.644.656,50	28,89%	8.644.656,50	11,83%
<b>Total Axis 3 : The quality of life in rural areas and diversification of the rural economy</b>	<b>8.644.656,50</b>	<b>28,89%</b>	<b>8.644.656,50</b>	<b>11,83%</b>
431 - Running the local action group, acquiring skills and training	281.866,01	0,94%	344.573,98	0,47%
<b>Total Axis 4 : Leader</b>	<b>281.866,01</b>	<b>0,94%</b>	<b>344.573,98</b>	<b>0,47%</b>
511 - Technical Assistance	925.764,78	3,09%	1.486.726,58	2,04%
<b>Total Axis 5 : Technical Assistance</b>	<b>925.764,78</b>	<b>3,09%</b>	<b>1.486.726,58</b>	<b>2,04%</b>
<b>Total</b>	<b>29.922.208,51</b>	<b>100,00%</b>	<b>73.054.528,75</b>	<b>100,00%</b>

#### (1) Public expenditure declared after recoveries/correction

Tab. 3.3.II – Riassunto dei pagamenti totali per misura e trimestre

Measure / Axis	Total all Types of region															
	Public expenditures declared (€) (1)															
	Q4 2007	Q3 2008	Q4 2008	Q1 2009	Q2 2009	Q3 2009	Q4 2009	Q1 2010	Q2 2010	Q3 2010	Q4 2010	Q1 2011	Q2 2011	Q3 2011	Q4 2011	Total
112 - Setting up of young farmers	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	690.000,00	50.000,00	85.000,00	115.000,00	1.340.000,00	2.260.000,00
113 - Early retirement	3.576.183,24	0.00	24.741,16	0.00	0.00	313.014,21	38.509,32	77.610,00	20.762,96	420.615,64	409.160,18	116.558,72	0.00	0.00	1.027.073,64	6.024.229,07
121 - Modernisation of agricultural holdings	0.00	0.00	4.259.988,06	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	1.046.300,17	0.00	123.634,59	807.913,36	1.911.144,45	8.148.980,63
122 - Improvement of the economic value of forests	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	100.000,00	0.00	0.00	0.00	0.00	100.000,00
123 - Adding value to agricultural and forestry products	0.00	0.00	3.309.310,25	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	1.380.693,00	0.00	0.00	0.00	181.642,78	4.871.646,03
125 - Infrastructure related to the development and adaptation ...	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	2.433.194,77	2.433.194,77
<b>Total Axis 1: Improving the competitiveness of the agricultural and forestry sector</b>	<b>3.576.183,24</b>	<b>0.00</b>	<b>7.594.039,47</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>313.014,21</b>	<b>38.509,32</b>	<b>77.610,00</b>	<b>20.762,96</b>	<b>420.615,64</b>	<b>3.626.153,35</b>	<b>166.558,72</b>	<b>188.634,59</b>	<b>922.913,36</b>	<b>6.893.055,64</b>	<b>23.838.050,50</b>
211 - Natural handicap payments to farmers in mountain areas	6.642.229,14	-861.386,17	74.638,46	0.00	0.00	2.802.392,64	1.940.392,21	0.00	1.253.304,63	1.481.179,32	1.757.133,53	-397,50	543.946,80	62.037,55	3.099.173,32	18.794.643,93
212 - Payments to farmers in areas with handicaps, other than ...	2.786,40	390.789,40	0.00	0.00	0.00	298.369,25	252.886,17	89.414,59	21.940,46	155.804,56	171.211,37	-305,13	51.380,53	377,16	401.746,53	2.436.401,89
214 - Agri-environment payments	976.742,11	353.323,52	48.324,85	183.262,29	0.00	317.051,76	393.957,94	0.00	271.105,66	699.287,89	868.558,21	0.00	393.914,54	434.069,52	2.700.630,66	7.640.228,75
221 - First afforestation of agricultural land	1.119.679,34	584.673,17	10.681,03	625.978,29	2.364,93	847.713,35	1.060.603,53	70.598,75	316.631,32	62.999,71	43.137,67	19.136,33	516.420,65	458.281,21	993.911,31	6.732.811,19
226 - Restoring forestry potential and introducing prevention ...	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	912.000,00	0.00	0.00	0.00	2.194.435,43	3.106.435,43
227 - Non-productive investments	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	30.000,00	30.000,00
<b>Total Axis 2: Improving the environment and the countryside</b>	<b>8.741.436,99</b>	<b>1.067.399,92</b>	<b>133.644,14</b>	<b>809.240,58</b>	<b>2.364,93</b>	<b>4.265.527,00</b>	<b>3.647.839,85</b>	<b>160.013,34</b>	<b>1.862.982,67</b>	<b>2.399.271,48</b>	<b>3.752.041,38</b>	<b>18.433,70</b>	<b>1.505.662,52</b>	<b>954.765,44</b>	<b>9.419.897,25</b>	<b>38.740.521,19</b>
321 - Basic services for the economy and rural population	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	8.644.656,50	8.644.656,50
<b>Total Axis 3: The quality of life in rural areas and diversification of the rural economy</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>8.644.656,50</b>	<b>8.644.656,50</b>
431 - Running the local action group, acquiring skills and ...	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	62.707,97	36.996,14	0.00	122.538,26	122.331,61	344.573,98
<b>Total Axis 4: Leader</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>62.707,97</b>	<b>36.996,14</b>	<b>0.00</b>	<b>122.538,26</b>	<b>122.331,61</b>	<b>344.573,98</b>
511 - Technical Assistance	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	171.904,80	72.491,50	316.565,50	152.075,00	0.00	0.00	773.689,78	1.486.726,58
<b>Total Axis 5: Technical Assistance</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>171.904,80</b>	<b>72.491,50</b>	<b>316.565,50</b>	<b>152.075,00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>773.689,78</b>	<b>1.486.726,58</b>
<b>Total</b>	<b>12.317.620,23</b>	<b>1.067.399,92</b>	<b>7.727.683,61</b>	<b>809.240,58</b>	<b>2.364,93</b>	<b>4.578.541,21</b>	<b>3.686.349,17</b>	<b>237.623,34</b>	<b>2.055.650,43</b>	<b>2.892.378,62</b>	<b>7.757.468,20</b>	<b>374.063,56</b>	<b>1.694.297,11</b>	<b>2.000.217,06</b>	<b>25.853.630,78</b>	<b>73.054.528,75</b>

(1) Public expenditure declared after recoveries/correction

Tab. 3.3.III – Riassunto dei pagamenti a valere sul FESR per misura e per trimestre

Measure / Axis	EAFRD contribution paid (€)															
	Q4 2007	Q3 2008	Q4 2008	Q1 2009	Q2 2009	Q3 2009	Q4 2009	Q1 2010	Q2 2010	Q3 2010	Q4 2010	Q1 2011	Q2 2011	Q3 2011	Q4 2011	Total
112 - Setting up of young farmers	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	303.600,00	22.000,00	28.600,00	50.600,00	589.600,00	<b>994.400,00</b>
113 - Early retirement	1.573.520,63	0,00	10.886,11	0,00	0,00	137.726,25	16.944,10	34.148,40	9.135,68	185.070,88	180.030,48	51.285,84	-0,03	0,00	451.912,40	<b>2.650.660,75</b>
121 - Modernisation of agricultural holdings	0,00	0,00	1.874.394,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	462.000,00	0,00	54.769,50	355.481,88	840.903,56	<b>3.587.549,69</b>
122 - Improvement of the economic value of forests	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>44.000,00</b>
123 - Adding value to agricultural and forestry products	0,00	0,00	1.456.096,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	607.504,92	0,00	0,00	0,00	79.922,82	<b>2.143.524,25</b>
125 - Infrastructure related to the development and adapt	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.070.605,70	<b>1.070.605,70</b>
<b>Total Axis 1 : Improving the competitiveness of the agricultural and forestry sector</b>	<b>1.573.520,63</b>	<b>0,00</b>	<b>3.341.377,37</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>137.726,25</b>	<b>16.944,10</b>	<b>34.148,40</b>	<b>9.135,69</b>	<b>185.070,88</b>	<b>1.597.135,40</b>	<b>73.285,84</b>	<b>83.369,47</b>	<b>406.081,88</b>	<b>3.032.944,48</b>	<b>10.490.740,39</b>
211 - Natural handicap payments to farmers in mountain	2.865.643,40	-379.009,92	32.840,92	0,00	0,00	1.233.052,76	853.772,58	0,00	551.454,23	651.718,90	773.138,76	-174,90	239.337,09	27.296,52	1.363.059,21	<b>8.212.129,55</b>
212 - Payments to farmers in areas with handicaps, other	1.226,02	435.947,34	0,00	0,00	0,00	131.282,47	111.269,91	39.342,42	9.653,78	68.554,01	75.333,27	-121,67	22.607,45	165,96	176.768,48	<b>1.072.029,45</b>
214 - Agri-environment payments	429.766,53	155.462,35	21.262,85	80.635,41	0,00	139.502,77	173.341,49	0,00	119.286,47	307.686,67	380.245,55	0,00	174.996,90	190.632,67	1.295.779,24	<b>3.468.598,89</b>
221 - First afforestation of agricultural land	492.658,91	257.256,19	4.699,65	275.430,45	1.040,56	372.993,87	466.665,55	31.063,45	139.317,90	27.719,87	18.900,03	8.361,26	227.223,05	201.701,72	437.222,44	<b>2.962.254,92</b>
226 - Restoring forestry potential and introducing preven	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	401.280,00	0,00	0,00	0,00	965.551,59	<b>1.366.831,59</b>
227 - Non-productive investments	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.200,00	<b>13.200,00</b>
<b>Total Axis 2 : Improving the environment and the countryside</b>	<b>3.789.294,86</b>	<b>469.655,96</b>	<b>58.803,42</b>	<b>356.065,86</b>	<b>1.040,56</b>	<b>1.876.831,88</b>	<b>1.605.049,54</b>	<b>70.405,87</b>	<b>819.712,38</b>	<b>1.055.679,45</b>	<b>1.648.897,60</b>	<b>8.064,69</b>	<b>664.164,49</b>	<b>419.796,87</b>	<b>4.251.580,96</b>	<b>17.095.044,39</b>
321 - Basic services for the economy and rural populatio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.980.682,41	<b>3.980.682,41</b>
<b>Total Axis 3 : The quality of life in rural areas and diversification of the rural economy</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.980.682,41</b>	<b>3.980.682,41</b>
431 - Planning the local action group, acquiring skills and	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.591,51	16.278,30	0,00	53.916,83	53.825,91	<b>151.612,55</b>
<b>Total Axis 4 : Leader</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>27.591,51</b>	<b>16.278,30</b>	<b>0,00</b>	<b>53.916,83</b>	<b>53.825,91</b>	<b>151.612,55</b>
511 - Technical Assistance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	75.638,11	31.896,26	139.288,82	66.913,00	0,00	0,00	340.423,50	<b>654.159,70</b>
<b>Total Axis 5 : Technical Assistance</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>75.638,11</b>	<b>31.896,26</b>	<b>139.288,82</b>	<b>66.913,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>340.423,50</b>	<b>654.159,70</b>
<b>Total</b>	<b>5.362.815,49</b>	<b>469.655,96</b>	<b>3.400.180,79</b>	<b>356.065,86</b>	<b>1.040,56</b>	<b>2.014.558,13</b>	<b>1.621.993,64</b>	<b>104.554,27</b>	<b>904.486,19</b>	<b>1.272.646,59</b>	<b>3.412.913,33</b>	<b>164.541,82</b>	<b>747.533,96</b>	<b>879.795,58</b>	<b>11.659.457,26</b>	<b>32.372.239,44</b>

## **4. RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA D)**

### **4.1 INTRODUZIONE**

Il presente capitolo ricostruisce la successione ed i contenuti delle attività di valutazione realizzate e di quelle in corso, scandendo la tempistica di realizzazione e la finalizzazione delle stesse.

All'attualità risulta completata la predisposizione del disegno di valutazione (30 aprile 2010), delle relazioni annuali di valutazione, per gli anni 2010 e 2011, e del rapporto di valutazione intermedia.

L'attività valutativa è attualmente proiettata all'aggiornamento del rapporto di valutazione intermedia, ed allo studio di eventuali ipotesi di rimodulazione finanziaria del Programma.

Il contributo che il Rapporto di Valutazione intermedia del PSR Molise 2007/2013 si è proposto di offrire all'AdG ed al Comitato di Sorveglianza è consistito nella possibilità di analizzare gli elementi che hanno rallentato le fasi iniziali dell'attuazione ed indicare, da un lato, quanto posto in essere per il superamento di tali criticità e, dall'altro, quanto potrebbe rappresentare, nel prossimo futuro un condizionamento negativo dell'attuazione.

### **4.2 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE**

Nel corso del 2011 il valutatore ha svolto attività connesse con la fase di osservazione, che si è protratta lungo tutto il percorso, fino ad ora svolto, e di analisi e giudizio. Le fasi di osservazione ed analisi, sono state finalizzate in buona parte ad integrare informazioni di attuazione, a complemento dell'attività del sistema di monitoraggio, in fase di progressiva e continua implementazione.

L'attività, peraltro, ha assunto forma compiuta, anche a seguito dell'attivazione piena dei servizi di assistenza tecnica. Con questi e con la stessa AdG, il valutatore ha avviato un'attività di una progressiva definizione dei protocolli di estrazione dei dati di monitoraggio finanziario e procedurale del sistema di attuazione.

E' in avvio la somministrazione ai responsabili dell'attuazione del Programma delle schede di misura, già predisposte dal gruppo di valutazione, al fine di consentirne l'aggiornamento e l'alimentazione. L'obiettivo è ancora quello di monitorare l'evoluzione dell'attuazione, con un contatto diretto con gli istruttori dei progetti. L'azione consentirà al valutatore di verificare l'evoluzione delle criticità del programma, rilevate alla luce della celere evoluzione della governance regionale.

La risposta dell'AdG alle raccomandazioni avanzate dal Valutatore nel rapporto di Valutazione Intermedia e nella Relazione Annuale di Valutazione del 2010, hanno, infatti, prodotto una serie di interventi, volti ad elevare il livello di efficienza dei sistemi istruttori, ma anche del monitoraggio del Programma. L'azione prevede, comunque, che gli elementi rilevati siano condivisi ed integrati, eventualmente dai responsabili di misura, e successivamente dall'AdG, in modo da ottenere un quadro

dettagliato dello stato delle misure, in grado di alimentare le relative schede, in progressivo aggiornamento.

E' stata avviata una nuova tornata di raccolta di dati primari da parte del valutatore, attraverso l'opera di un gruppo di rilevatori stabilmente insediato presso gli uffici regionali. Le indagini su campioni rappresentativi di beneficiari delle misure, compensano la disponibilità di elementi non desumibili da fonti secondarie.

### **4.3 DESCRIZIONE DEI MECCANISMI DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI**

La rilevazione dei dati da fonti primarie e secondarie è stata, nel corso del 2011, e lo sarà per tutta la durata del servizio di valutazione, un passaggio fondamentale per l'implementazione della valutazione operativa – ossia l'analisi della performance delle Misure – e per la redazione della valutazione strategica del PSR, focalizzata principalmente alla risposta ai quesiti valutativi, elencati nel Disegno della Valutazione, e a cui è già stata data una prima risposta (nello specifico per le Misure 211, 212, 214) nel Rapporto di Valutazione Intermedia.

Per ciò che riguarda l'Asse IV, il Valutatore ha ritenuto opportuno fare una rilevazione diretta presso i tre GAL molisani, in riferimento, sia alle più recenti attività di lancio delle misure da essi implementate, che in termini generali, in relazione – sia pur solo qualitativa – alle domande valutative del QCMV, pertinenti in questa fase di avvio. Si è ritenuto opportuno incontrare anche l'AdG, in relazione specifica con l'Asse IV.

### **4.4 LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE INTRAPRESE DAL VALUTATORE**

La comunicazione intrapresa dal valutatore nel corso del 2011 è stata un processo complesso, mirato da un lato, a comprendere meglio i flussi e i canali di comunicazione all'interno dell'Amministrazione e, dall'altro a ottenere tutta una serie di informazioni, utili per la redazione dei rapporti di valutazione. L'azione di affiancamento all'AdG è stata continua, ed ha prodotto vari interventi documentali, volti a valutare il progredire delle performances di singole misure, e a misurare l'eventuale necessità di spostamento di risorse fra le misure.

Questo paragrafo contiene tutte le informazioni, che qui di seguito si riportano, attinenti alle relazioni direttamente intrattenute dal gruppo di valutazione nel corso del 2011 con gli organismi regionali di attuazione, riportando la data, il luogo, i partecipanti, gli argomenti trattati e gli esiti delle riunioni.

<b>Data</b>	<b>Luogo</b>	<b>Partecipanti</b>	<b>Argomenti trattati</b>	<b>Esito dell'incontro</b>
24/01/2011	Campobasso	AdG	Organizzazione generale del servizio	Condivisione criteri organizzativi
14/02/2011	Campobasso	AdG.	Organizzazione generale del servizio	Condivisione criteri organizzativi
14/03/2011	Campobasso	AdG ed AT	Modalità e criteri di rilevamento della Domanda di Valutazione	Condivisione dei criteri organizzativi per la costruzione della domanda di valutazione
04/04/2011	Campobasso	AdG e rappresentanti della RRN	Esposizione impianto generale dell'attività	Assunzione delle informazioni relative al data base ed alle modalità di accesso allo stesso. Condivisione del Disegno della Valutazione.
21/06/2011	Campobasso	Responsabili di Misura	Organizzazione del sistema di rilevamento dati	Accordo sulle modalità di organizzazione del sistema di rilevamento e di utilizzo dei dati di attuazione
27 e 28/06/2011	Campobasso	Comitato di sorveglianza	Come da Ordine del Giorno	Approvazione del Rapporto di Valutazione
20/07/2011	Campobasso	AdG progettisti, associazioni di categoria	Rilevamento e discussione sullo stato di attuazione del Programma. Aspetti istruttori	Condivisione dello stato dell'attuazione e chiarimenti su aspetti istruttori
23/11/2011	Campobasso	AdG e rappresentanti della RRN e ART	Rilevazione di informazioni di attuazione e accordi sul loro trasferimento. Strategie dell' AdG in ordine all'attuazione.	Condivisione dello stato di attivazione. Acquisizione di spunti di domanda valutativa e di percezioni ex-ante sui quesiti del QCMV

#### **4.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RETE**

Nell'anno 2011 la Rete Rurale Nazionale ha organizzato una serie di iniziative (tavoli tematici di lavoro ed eventi), a cui hanno preso parte dirigenti e rappresentanti regionali, di supporto alle Amministrazioni impegnate nel monitoraggio dei Programmi di Sviluppo Rurale, nella predisposizione di bandi attuativi e nelle attività relative ai LEADER.

Frequenti sono stati i rapporti ed i collegamenti con le specifiche task force della RRN, "Monitoraggio e valutazione", "Leader", "Trasferimento Buone prassi", "Cooperazione", finalizzati ad un reciproco scambio di informazioni e documentazioni sulle iniziative messe in atto e sulle eventuali problematiche attuative evidenziate, anche attraverso le attività svolte in regione dalla postazione della RRN.

Per quanto riguarda la preparazione delle RAE, relativa all'anno 2011 e le relative tabelle degli indicatori comuni di monitoraggio, la Rete Rurale Nazionale - Task Force "Monitoraggio e valutazione", per agevolare le Autorità di Gestione, ha realizzato una raccolta della documentazione nazionale ed europea pertinente, da utilizzare e da consultare, contenente tra l'altro:

- il documento "Integrazione alle note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione, ai sensi dell'articolo 82 del Regolamento (CE) n.1968/2005, utile strumento di guida e supporto utilizzato anche per la redazione della presente relazione (RRN aprile 2011);

- il sistema di controllo per la compilazione delle tabelle degli indicatori di realizzazione dei PSR, con file excel allegato (RRN maggio 2011);
- un elenco di domande relative alla compilazione delle tabelle degli indicatori comuni di monitoraggio e risposte trasmesse dai servizi comunitari competenti (giugno 2011).

#### **4.6 DIFFICOLTÀ INCONTRATE E NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI**

Le difficoltà incontrate sono dovute soprattutto alla complessità delle norme di riferimento, nelle quali si possono trovare aspetti di difficile realizzazione pratica: si pensi, ad esempio, alla complicata gestione degli indicatori comuni, costruiti su livelli diversi (input, output, risultato, impatto), al fatto che a partire dal 2010 si aggiungono ulteriori tabelle che vanno compilate per le azioni attivate nell'ambito dell'Health Check; infine, alla necessità di alimentare il sistema nazionale di monitoraggio, costruito a partire da realtà regionali, a volte completamente diverse, dal punto di vista organizzativo ed informatico.

Rispetto al precedente PSR, il numero delle tabelle di monitoraggio è molto aumentato e ciò contrasta con l'auspicata semplificazione procedurale richiesta dai responsabili a livello operativo. Inoltre, una quantificazione con cadenza annuale di alcuni indicatori di risultato rischia di distorcere il reale effetto del programma, che potrà essere analizzato solamente a distanza di alcuni anni dall'inizio.

## **5. DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELLA L'ESECUZIONE (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA E)**

### **5.1 MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE (ARTICOLO 82, PARAGRAFO, 2 LETTERA E, PUNTO I)**

#### *Attività del Comitato di Sorveglianza*

Per quanto riguarda il sistema di sorveglianza, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 129 del 7 maggio 2008 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 e sono stati individuati i componenti con funzione deliberante e quelli con funzione consultiva.

Il Comitato di Sorveglianza è presieduto dall'Assessore Regionale all'Agricoltura ed è composto da rappresentanti di enti, organismi e strutture rappresentative. L'ultima riunione si è svolta il 28 giugno 2011 a Roccapivara (CB), presso il Santuario "Madonna Del Canneto".

Il Comitato di Sorveglianza, nel rispetto delle funzioni assegnate sia dai regolamenti di riferimento che dal regolamento interno, svolge funzioni propositive e di accompagnamento alle attività dell'Autorità di Gestione, suggerendo l'adattamento o le revisioni di volta in volta necessarie al miglioramento della gestione dell'Intervento con riferimento al conseguimento degli obiettivi e alla gestione finanziaria.

Il Comitato, infine, consente la larga partecipazione delle parti istituzionali e socio-economiche, dando costanti informazioni sullo stato di attuazione del Programma e promuove un'equilibrata partecipazione di donne e uomini, valorizzando le potenzialità del partenariato nell'implementazione del Programma.

Nello specifico, nel corso dell'attuazione del Programma, il Comitato di Sorveglianza ha assunto le principali decisioni di seguito riportate.

<b>RIUNIONI del Comitato di Sorveglianza del PSR Molise 2007-2013</b>	
<b>Data e luogo</b>	<b>Principali decisioni adottate</b>
9 maggio 2008 Vastogirardi (IS), in località Montedimezzo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esame e approvazione del Regolamento interno</li> <li>2. Esame a approvazione dei criteri di selezione</li> <li>3. Esame e approvazione di modifiche non sostanziali al PSR</li> <li>4. Informativa valutazione PSR 2000-2006</li> <li>5. Tempistica valutazione nuovo programma</li> <li>6. Informativa aspetti attuativi demarcazione con altri fondi comunitari / modalità di controllo</li> </ol>
25 giugno 2009 Venafro (IS) "Castello Pandone"	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Approvazione del verbale della seduta del 9 maggio 2008</li> <li>2. Esame ed approvazione delle proposte di modifiche al PSR promosse dall'Healt Check, e modifiche della normativa di riferimento</li> <li>3. Esame ed approvazione del Rapporto di Esecuzione Annuale del PSR 2007-2013 della Regione Molise - anno 2008</li> <li>4. Informativa sulla valutazione in itinere del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della regione Molise</li> <li>5. Informativa sulle azioni di informazione e di comunicazione relative all'attuazione del PSR Molise 2007-2013</li> </ol>

<b>RIUNIONI</b> del Comitato di Sorveglianza del PSR Molise 2007-2013	
Data e luogo	Principali decisioni adottate
29 giugno 2010 Sepino (CB) Area Archeologica di Altilia	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esame ed approvazione del Rapporto di Esecuzione Annuale del PSR 2007-2013 della Regione Molise - anno 2009</li> <li>2. Esame della Relazione Annuale di Valutazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Molise – anno 2010</li> <li>3. Informativa sullo stato di attuazione finanziaria e procedurale del Programma al 31.05.2010, ed esecuzione sul Bilancio comunitario N+2</li> <li>4. Informativa sulle azioni di informazione e di comunicazione relative all’attuazione del PSR Molise 2007-2013</li> <li>5. Esame ed approvazione della proposta di modifica del PSR Molise 2007/2013 inerente la misura 321 azione B e la tabella 9 b, a seguito del recepimento del regime di aiuto N 646/2009 “banda larga nelle aree rurali d’Italia” approvato dalla Commissione Europea con Decisione del 30 aprile 2010 (C2010/2956)</li> </ol>
22 dicembre 2010 Campobasso Sede Giunta Regionale	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Stato di attuazione finanziaria e procedurale del Programma ed esecuzione sul bilancio comunitario N+2 al 31.12.2010</li> <li>2. Esame ed approvazione del Rapporto Valutazione intermedia del PSR Molise 2007-13</li> <li>3. Nuove eventuali proposte di modifica, rielaborate alla luce del Rapporto di Valutazione Intermedia;</li> <li>4. Verifiche/adeguamenti delle demarcazioni di cui all’art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 e eventuale consequenziale proposta di modifica del PSR Molise</li> </ol>
28 giugno 2011 Roccapivara (CB) Santuario “Madonna Del Canneto”	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esame e approvazione del Rapporto di Esecuzione Annuale del PSR Molise – anno 2010</li> <li>2. Esame della Relazione Annuale di Valutazione del PSR Molise – anno 2010</li> <li>3. Informativa dell’Autorità di Gestione sulle azioni poste in essere in ordine alle raccomandazioni della CE in sede di incontro annuale; del Valutatore in seno al Rapporto di Valutazione Intermedia 2010 e degli esiti della conclusione della procedura inerente la demarcazione di cui all’articolo 68</li> <li>4. Informativa sullo Stato di Attuazione finanziaria e procedurale del programma al 31.05.2011 ed esecuzione sul bilancio comunitario N+2</li> <li>5. Informativa sulle azioni di informazione e comunicazione relative all’attuazione del PSR 2007-2013</li> <li>6. Esame proposte di modifiche di alcune misure del PSR: norme comuni ai criteri di selezione; Misura 311 – Demarcazione di ambito di intervento; Allegato 4 del PSR; Misura 214 Azione 2</li> <li>7. Comunicazioni dell’Autorità di Gestione del PSR Molise 2007-2013 riguardanti nuove proposte di modifica volte a migliorare l’efficienza e l’efficacia del Programma di Sviluppo Rurale</li> </ol>

<b>PROCEDURE SCRITTE</b>	
Numero	Riferimento ed Oggetto
1/08	<b>Procedura di consultazione scritta iniziata il 17 giugno 2008 con nota 018658. e conclusa il 26 giugno 2008 con nota 19966</b> Oggetto: <i>Approvazione con della Relazione Annuale 2007 sullo stato di attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 (art. 82 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio) e del Programma LEADER+ - (art. 37 Regolamento (CE) N. 1260/99)</i>
2/08	<b>Procedura di consultazione scritta iniziata l’11 dicembre 2008 con nota 036700 e conclusa il 15 dicembre 2008 con nota 36987</b> Oggetto: <i>Richiesta di proroga dei termini per l’ammissibilità della spesa per il Programma LEADER + Molise</i>
3/08	<b>Procedura di consultazione scritta iniziata l’11 dicembre 2008 con nota 036779. e conclusa il 22 dicembre 2008 con nota 37921</b> Oggetto: <i>Esame del rapporto di valutazione ex post relativo al PSR Molise 2000/2006 redatto ai sensi dell’Art. 65 del Reg. (CE) 817/2004</i>
4/10	<b>Procedura di consultazione scritta iniziata il 12 aprile 2010 con nota 022944/10. e conclusa il 3 giugno 2010 con nota 35550/10</b> Oggetto: <i>Esame dei criteri di selezione per le azioni 5 e 6 della misura 214 del PSR 2007-2013 della Regione Molise, introdotte a seguito delle modifiche HC</i>
5/10	<b>Procedura di consultazione scritta iniziata il 5 maggio 2010 con nota 28353/10. e conclusa il 3 giugno 2010 con nota 35559/10</b> Oggetto: <i>Revisione del PSR 2007-2013 della Regione Molise (capitolo 5.2, capitolo 5.3 - Misure 211 e 226, capitolo 7)</i>

PROCEDURE SCRITTE	
Numero	Riferimento ed Oggetto
6/10	<b>Procedura di consultazione scritta iniziata il 2 settembre 2010 con nota 52939 e conclusa il 23 settembre 2010 con nota 56936/10</b> Oggetto: <i>Approvazione della Relazione di Esecuzione Finale (R.E.F.) del Programma LEADER+ della Regione Molise</i>
7/10	<b>Procedura di consultazione scritta iniziata il 10 ottobre 2010 con nota 66653/10 e conclusa il 30 dicembre 2010 con nota 74433/10</b> Oggetto: <i>Misura 323 – azione B “Valutazione del Programma regionale di attuazione della misura 323, modifiche ai criteri di selezione della misura 323 e 421 – Cooperazione Leader</i>
8/11	<b>Procedura di consultazione scritta iniziata il 13 luglio 2011 con nota 39283/11 e conclusa il 27 luglio 2011 con nota 42301/11</b> Oggetto: <i>Modifica del Psr 2007-2013 della Regione Molise (capitolo 5.3 – Misure 214 e 311 e capitolo 5.2)</i>

### Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio

Nel 2011, attraverso diversi interventi tecnici si è registrato il perfezionamento del sistema informatico migliorato con la creazione, interna alla struttura, di software aggiornati per una migliore gestione dei flussi informativi. Gli aggiornamenti più importanti avvenuti in seno al sistema di monitoraggio (modalità di raccolta, registrazione, conservazione e utilizzo dei dati) sono stati ampiamente sviluppati nelle tabelle riepilogative delle attività procedurali, finanziarie e fisiche richiamate nel capitolo 3

## **5.2 RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA E DELLE EVENTUALI MISURE PRESE IN CONSEGUENZA, TRA L'ALTRO IN SEGUITO AD OSSERVAZIONI FORMULATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 83 (ARTICOLO 82, PARAGRAFO, 2 LETTERA E, PUNTO II)**

La macchina organizzativa per la gestione del programma ridefinita nel corso del 2009 è entrata nel pieno delle attività nel 2010 passando dalle attività di programmazione e definizione delle regole, a quelle di istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento, a quelle di monitoraggio e rendicontazione della spesa. All'interno di tali attività sono emerse problematiche nuove che hanno rappresentato nelle fasi iniziali elementi di difficoltà nella gestione sia delle misure, sia del programma stesso.

La modalità informatica di presentazione delle domande, i relativi processi di istruttoria, il coordinamento delle risorse coinvolte hanno richiesto conoscenze e capacità non sempre disponibili tra le risorse della struttura regionale. Per far fronte a tali difficoltà l'Autorità di Gestione ha agito principalmente adottando diverse misure:

1. la riorganizzazione della struttura ed il rafforzamento del gruppo supporto ai funzionari pubblici coinvolti attraverso il coinvolgimento di esperti senior e junior;
2. l'attivazione di un programma pilota di scambio delle pratiche e delle conoscenze con la rete rurale (progetto Twinning);

3. il coinvolgimento allargato dei funzionari dell'assessorato e l'attivazione di momenti formativi durante tutto l'anno;
4. la definizione di procedure di gestione della fase attuativa.

Nel caso della prima misura l'azione dell'Amministrazione in questo campo è stata serrata ed ha prodotto successivi interventi normativi. Tra questi la nota dell'AdG n. 0015478/10 del 10/03/2010 avente ad oggetto l'ottimizzazione della struttura organizzativa interna ed, ultimo fra tutti, la deliberazione di Giunta Regionale n. 921 del 12 novembre 2010 avente come oggetto proprio l'“Atto di organizzazione dell'apparato amministrativo regionale ai sensi della legge regionale 23 marzo 2010” la quale approva la struttura organizzativa dell'apparato amministrativo regionale ai sensi della citata legge, ma rimanda la “specifica ed articolata individuazione delle competenze attribuite ai singoli servizi ad ulteriore atto da approvarsi con apposita successiva deliberazione”. Il percorso di riorganizzazione dei servizi regionali è quindi in atto e quelli citati sono solo alcuni degli elementi che concorrono a fare chiarezza sul sistema e sulla sua organizzazione.

Nel 2011 attraverso una deliberazione della Giunta Regionale (seduta dell'11 agosto 2011 n. 667) sono state apportate modifiche all'atto di organizzazione dell'apparato amministrativo regionale adottato con la DGR n. 328 del 21 aprile 2011 (pag. 4765) riguardanti: direzione area seconda; servizio imprese e mercati; servizio fitosanitario regionale, controllo e bonifica; servizio programmazione e ricerca; servizio economia e infrastrutture rurali; servizio condizionalità e territorio; servizio valorizzazione e tutela della montagna e delle foreste.

Sempre con riferimento al sistema organizzativo di attuazione si è anche definita la procedura di attivazione dell'Assistenza Tecnica. L'attivazione del servizio ha avuto rallentamenti in quanto si è registrata la presenza di ricorsi amministrativi conclusi nel luglio 2011 con la decisione del Consiglio di Stato n. 4522/2011 che riattivava il servizio di Assistenza Tecnica, operativo a partire dal mese di ottobre 2011 e valido per 51 mesi.

Con deliberazione della Giunta Regionale numero 670 del 23 agosto 2011 si è inoltre provveduto al conferimento di distinti incarichi di responsabilità dei Servizi della Giunta Regionale, in titolarità e in supplenza, ovvero in reggenza, ai dirigenti regionali indicati nel documento della suddetta delibera, in relazione alle complesse esigenze organizzative da soddisfare e dunque per agevolare, nel caso di responsabilità di alcune misure, i processi istruttori.

Sono, inoltre, state inserite nuove risorse nel gruppo iniziale di supporto costituito nel 2009 aumentando la capacità lavorativa e l'abilità soprattutto nella gestione informatica dei processi di istruttoria e nel monitoraggio. Questo ha permesso un'accelerazione delle fasi di implementazione a portale SIAN di tutte le personalizzazioni regionali necessarie a permettere l'acquisizione delle domande e la loro valutazione sia nelle fasi di “domanda di aiuto”, sia di pagamento. Rispetto a questo va sottolineato anche la stretta collaborazione con l'Organismo Pagatore Nazionale AGEA che ha aperto uno sportello regionale destinato a tutti gli operatori coinvolti nelle misure dello sviluppo rurale e dell'OCM Unica.

La seconda misura fa riferimento al progetto pilota attivato con la rete rurale nazionale nell'ambito del quale sono state programmate azioni di sostegno all'attività di gestione del programma che hanno visto la partecipazione di esperti del Ministero dell'Agricoltura, di ISMEA, di INEA, di altre regioni. Nel corso del 2011 sono stati coinvolti tali esperti soprattutto per superare le difficoltà legate alla demarcazione con altri regimi di aiuto, alla definizione delle azioni di comunicazione, alla revisione ed aggiornamento delle disposizioni procedurali sulle domande di aiuto e di pagamento, all'avvio delle misure dell'Asse IV ed al disegno dei relativi dispositivi procedurali, all'utilizzo degli aiuti di stato in sinergia con il programma di sviluppo rurale, al miglioramento del sistema di monitoraggio.

Con riferimento all'organizzazione dei servizi ed alla loro efficienza, si ritiene particolarmente positivo il progetto di gemellaggio amministrativo (Twinning) stipulato il 23 marzo 2010 tra la Regione Molise ed il MiPAAF/RRN e diventato operativo a partire dal 2011. Con nota numero 23025/11 del 13/12/2011 la Regione Molise ha chiesto l'estensione del suddetto progetto fino a tutto il 2012 al fine di assicurare il raggiungimento ottimale degli obiettivi previsti all'interno del proprio Programma di Sviluppo Rurale per il quale è attivo il supporto del progetto. Si tratta di un sistema di individuazione e trasferimento di buone prassi nella programmazione e gestione delle misure di Sviluppo Rurale da parte dell'AdG del PSR e dei partenariati locali della Regione Molise.

#### **Programma delle attività svolte nel quadro del progetto Twinning**

8 febbraio 2011: missione della dott.ssa Monica vacca di INEA come supporto per l'attivazione delle misure dell'Asse III (banda larga).

21-23 febbraio 2011 missione dei dott. Frattarelli, Vincentini e Liberati e della dott.ssa Spinelli del MiPAAF come supporto alla definizione della complementarietà coerenza e demarcazione con fondi strutturali nella revisione delle misure e definizione della metodologia e revisione dei premi delle misure a superficie e di finalizzazione territoriale e di accompagnamento delle misure di investimento.

15-16 marzo 2011 missione della dott.ssa Iele del MiPAAF come supporto per l'attivazione della normativa sugli aiuti di stato per l'attuazione delle misure dell'asse III.

19-20 aprile 2011: missione dei dott. Frattarelli, Vincentini e Liberati del Mipaaf come supporto per la definizione della metodologia e revisione dei premi delle misure a superficie e di finalizzazione territoriale e di accompagnamento delle misure di investimento.

10-12 maggio 2011: missione dei dott. Frattarelli, Vincentini e Liberati del MiPAAF per attività di revisione delle misure agro-ambientali.

21-22 giugno: missione dei dott. Viscardi, Cardini e Passero del MiPAAF per supporto per l'attivazione delle misure dell'Asse III.

12-14 settembre 2011: missione degli esperti della regione Lazio come supporto per il trasferimento delle buone prassi per quanto riguarda la definizione delle check list e la valutazione delle spese ammissibili destinate agli istruttori delle misure a investimento e supporto alla modifica delle modalità attuative per la misura 112 (insediamento giovani).

#### **Criticità incontrate e risoluzioni individuate**

La criticità più rilevante è rappresentata dai tempi lunghi necessari alla conclusione delle attività istruttorie delle misure strutturali, finalizzate alla verifica della ricevibilità e dell'ammissibilità dei progetti pervenuti.

Rilevanti, in tale contesto, sono state le azioni poste in essere dall'AdG dirette ad una organizzazione delle attività valutative basate sulla creazione di una unità di coordinamento, che vede un coinvolgimento ampio della struttura, sia centrale presso l'assessorato, sia periferico presso gli uffici operativi territoriali. Ad ogni responsabile di misura fa capo uno staff di responsabili di servizi tecnici amministrativi con il compito di disegnare, implementare ed attuare le procedure relative alla raccolta, istruttoria e decretazione delle domande di aiuto ed il loro trasferimento all'organismo pagatore. Nel contempo sono stati messi a punto gli strumenti documentali che evidenziavano necessità di soluzione di criticità, in modo anche da fornire agli istruttori strumenti chiari di lavoro, oltre alla risoluzione di problematiche interpretative di attuazione (ad esempio l'applicazione dei criteri di selezione), al fine di velocizzare le fasi istruttorie e di liquidazione dei benefici concessi, favorendo così l'attuazione degli interventi e, di conseguenza, l'avanzamento della spesa del Programma.

La criticità evidenziata, maggiormente riscontrata nelle prime sottofasi attuative dei bandi, è in parte da attribuire anche alla generale scarsa qualità delle proposte progettuali presentate a supporto della domanda di aiuto, spesso poco chiare e definite nei contenuti, nelle scelte e nella coerenza strategica, oltre che nella incompletezza documentale.

Anche l'entrata "a regime" dello Sportello dell'Organismo pagatore AGEA, istituito a settembre 2010 presso l'Assessorato Regionale, ha contribuito a migliorare sia le procedure informatizzate delle domande di aiuto, sia quelle di pagamento e a supportare i CAA ed i professionisti nelle loro attività.

Nell'arco dell'anno l'AdG ha ritenuto opportuno anticipare la chiusura di alcuni bandi relativi alle misure strutturali (determina AdG numero 504 del 29/07/2011 e determina AdG numero 260 del 28/10/2011), per operare una verifica ed approfondita valutazione dello stato di attuazione procedurale e finanziario del Programma, al fine di prospettare una eventuale rimodulazione per meglio calibrare le linee di azione tese ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed i livelli di spesa programmata.

Si riporta, inoltre, che nell'anno è diventata sempre più impellente la necessità di invertire la tendenza in atto tra gli agricoltori, di vedere la "questione ambientale" come un vincolo e non come un'opportunità di miglioramento delle performance, sia fisiche che economiche, nel medio e lungo periodo. Per invertire questo orientamento di scetticismo, nei confronti delle misure agro ambientali e favorire l'introduzione e consolidamento di sistemi più sostenibili, è emersa la necessità di rafforzare gli incentivi almeno nel breve periodo. La finalità è quella di consentire agli agricoltori di sperimentare e consolidare le tecniche più adeguate (che vanno al di là della sola riduzione degli input chimici ed anche attraverso l'introduzione di nuove pratiche e attrezzature), senza subirne conseguenze negative di tipo economico. Per questo, nell'ambito della misura 214, è stata effettuata dall'AdG una revisione in aumento dei premi agroambientali in stretta collaborazione con il Coredimo, Università, MiPAAF, Rete Rurale Nazionale, INEA e ISMEA (Osservatorio).

### **Le indicazioni per il 2012**

In base ai dati di monitoraggio, relativi allo stato di avanzamento del programma, allo stato attuale, risultano impegnate la maggior parte delle risorse disponibili.

Per alcune misure (ad esempio 112, 113, 121, 125, 211, 212, 323), molto probabilmente si assisterà ad uno splafonamento della dotazione iniziale, se si considerano gli importi delle domande di aiuto pervenute e la relativa potenzialità di trasformarsi in impegno finanziario; mentre per altre misure (122, 123, 132, 214, 312) la dotazione iniziale sembrerebbe sovrastimata.

Alla luce di tutto ciò si rende necessario da un lato stimolare la domanda su quelle misure che hanno riscontrato un basso tiraggio, attraverso una rivisitazione semplificativa dei bandi e della loro accessibilità (criteri di selezione, premi, territori eleggibili, ecc.); dall'altro lato occorre rafforzare finanziariamente quelle misure che hanno ottenuto un impatto positivo, superando ampiamente le previsioni, per consentire il soddisfacimento di tutta la spesa richiesta.

Un importante strumento di supporto all'avanzamento del Programma è costituito, inoltre, dalla comunicazione strategica che nel 2012 sarà rafforzata con l'attivazione di azioni innovative e capillari sul territorio, allo scopo di raggiungere il maggior numero di potenziali beneficiari, di informare tutta l'opinione pubblica e di snellire e semplificare le attività procedurali ed operative di accesso ai finanziamenti.

Il maggiore sforzo tuttavia da mettere in campo nel corso del 2012, riguarderà la velocizzazione delle istruttorie delle domande di aiuto e di pagamento che permetteranno l'avanzamento finanziario del programma e il perseguimento dell'impegno di spesa previsto.

Nell'ambito delle azioni volte a sostenere ulteriormente gli investimenti da parte dei beneficiari, risulterà significativo il rafforzamento del sistema creditizio, attraverso nuovi modelli di garanzie e controgaranzie più efficaci in modo da permettere un ricorso negoziale con gli Istituti di Credito più semplice e veloce.

### **5.3 INCONTRO ANNUALE TRA LA COMMISSIONE E LE AUTORITÀ DI GESTIONE DEI PSR ITALIANI PER IL PERIODO 2007-2013**

In data 2 dicembre 2011 si è tenuto a Bruxelles, presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea, l'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di Gestione del PSR Molise ed i rappresentanti della Commissione europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005, per affrontare le tematiche di seguito riportate.

### **1. Stato di attuazione ed esecuzione finanziaria e procedurale**

Nel corso dell'incontro è stato fatto il quadro dell'attuazione dell'avanzamento finanziario del Programma che, al terzo quadrimestre 2011, faceva registrare un rischio di disimpegno di 11.293.917 euro. L'Autorità di Gestione, considerando i pagamenti già realizzati ma ancora da certificare, i pagamenti relativi alle misure a superficie e gli importi relativi alle domande di pagamento per le quali dovevano essere ancora concluse le fasi di controllo, ha escluso in quella sede il rischio di disimpegno relativo alle domande di pagamento per le quali vanno concluse le fasi di controllo. Nell'ambito dell'incontro sono state poi presentate le previsioni di spesa di quota FEASR al 31 dicembre 2011: per l'Asse I la previsione di spesa si attestava ai 6 Meuro; per l'Asse II intorno ai 5 Meuro; per l'Asse III, in seguito alla concessione di anticipi relativi al progetto "banda larga", la previsione si attestava sui 2,5 Meuro, di cui 2 Meuro provenienti dalle risorse ordinarie e 0,5 Meuro dalle risorse Recovery Plan; infine per l'Asse IV la spesa prevista era di 88 mila euro.

### **2. Assistenza tecnica**

Il programma è passato da una fase di spesa sostanzialmente rappresentata dai trascinali dalla precedente programmazione a un meccanismo attivo ed efficiente di perseguimento degli obiettivi finanziari di attuazione. I suddetti risultati, che certamente lasciano il sistema perfettibile, sono stati consegnati alla AdG attraverso alcuni strumenti quali:

- 1) intensificazione dell'uso di risorse umane di supporto all'attuazione e al monitoraggio del Programma, anche attraverso la specifica disponibilità del Valutatore nel distaccare presso l'AdG propri collaboratori dedicati all'azione di relazione e di trasferimento di raccomandazione e esperienze dal valutatore all'AdG e di indicazioni e spunti di orientamento in senso inverso;
- 2) pieno avvio dell'azione di Assistenza Tecnica risultata evidentemente preziosa per il supporto operativo e l'esperienza trasferibile;
- 3) la messa a regime dei sistemi di governance prodotti da vari atti amministrativi di riorganizzazione del sistema assessorile.

### **4. Fondo di garanzia**

L'utilizzo del fondo di garanzia risulta più accessibile per gli agricoltori con aziende piccole o medie. Per chi possiede aziende più grandi i costi sono molto più onerosi.

Al fine di una più trasparente gestione del Fondo di Garanzia è stata creata una G-Card per agevolare l'accesso da parte degli agricoltori al fondo e permettere il controllo ed anche il monitoraggio delle operazioni da parte dell'AdG, dell'Organismo Pagatore e delle banche. Per la gestione del fondo ISMEA

ha creato un sistema informativo che permette di accedere direttamente ai dati di monitoraggio e di importarli in tempo reale sui sistemi di AGEA, i dati così inseriti nel sistema AGEA (anagrafici, finanziari e procedurali) sono a disposizione dell'AdG.

### **5. Proposte di modifica**

Dopo il 31 dicembre 2011 sarà aperta dalla Regione una procedura formale di proposta di modifica per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici riguardanti in particolare il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e la valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio.

In data 24 febbraio 2012, con la chiusura della Procedura scritta iniziata con nota n. 002376 del 2 febbraio 2012, è stata approvata la proposta di revisione del PSR 2007-2013 della regione Molise, che comprende modifiche rientranti nelle categorie definite nel paragrafo 1, lettera c) di cui all'art. 6 del Reg. (CE) n. 1974/2006, e valutati i criteri di selezione per l'azione 4 della misura 311. Nello specifico, è stata effettuata una rimodulazione del piano finanziario che ha portato ad un incremento delle risorse destinate alle misure 211 e 321 attraverso il trasferimento da misure che hanno registrato delle economie. In particolare, per il rafforzamento della misura 211 si utilizzeranno le economie derivanti sia dall'attuazione della misura 212, per euro 1.500.000, sia della misura 123, per euro 1.950.000; mentre si utilizzeranno risorse provenienti dalla misura 311, euro 1.000.000, per il rafforzamento della misura 321. In questo modo verrà assicurata, per la misura 211, l'intera copertura dell'annualità 2011 mentre sarà attivato in seguito un processo di rimodulazione che permetta l'attuazione delle misure 211 e 212 nelle annualità successive, con un trasferimento di risorse dalla misura 214.

### **6. Preparazione al periodo di programmazione 2014-2020**

In relazione al periodo di programmazione 2014-2020, la Regione ha già provveduto a individuare un gruppo di lavoro che, di concerto con le strutture del MiPAAF, segue le evoluzioni della normativa di riferimento e trasferisce alle altre strutture regionali i risultati di tali lavori.

#### **5.4 RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA (ARTICOLO 82, PARAGRAFO, 2 LETTERA E, PUNTO III)**

L'Autorità di Gestione è stata impegnata nella definizione di un piano di Assistenza Tecnica, che dia supporto concreto alla struttura per l'attuazione del PSR, e che:

- ✓ sia ispirato a criteri di economicità e trasparenza nell'uso delle risorse disponibili, di effettiva operatività e di flessibilità;

- ✓ tenga conto di tutte le altre diverse attività e funzioni che intervengono nel processo di attuazione del PSR, interagendo con esse in modo collaborativo per fare sistema e specificando la propria caratterizzazione di supporto e di alimentazione dei processi;
- ✓ individui la consulenza specialistica di merito richiesta dalle specificità tecniche dei singoli assi e delle singole misure;
- ✓ inserisca la struttura di Assistenza Tecnica all'interno di un disegno complessivo che comprende anche gli uffici e le strutture responsabili di:
  - I gestione delle procedure relative all'accesso dei beneficiari alle provvidenze ed alle previsioni di attività del PSR;
  - II vigilanza e controllo della regolarità dello svolgimento dei processi attivati nell'ambito del PSR;
  - III promozione, informazione e comunicazione sul PSR;
  - IV monitoraggio fisico e finanziario e valutazione di risultato e di impatto.

Come evidenziato in precedenza, il servizio di Assistenza Tecnica, affidato con gara nel mese di agosto 2010, è stato oggetto di ricorsi amministrativi risoltisi solo nel mese di luglio 2011 con sentenza del Consiglio di Stato in favore del raggruppamento IZI Spa, PAAvice Spa e Selene Consulting Srl aggiudicatario dell'appalto (Determina del Direttore Generale del 10.11.2010 n. 670).

Il servizio, pertanto, è diventato operativo a partire dal primo ottobre 2011 con una durata di 51 mesi.

Alla luce di quanto sopra esposto sono state superate situazioni di criticità con effetti sull'attuazione del programma in termini di efficacia e efficienza sul piano della gestione amministrativa e finanziaria.

## **5.5 DISPOSIZIONI PER DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA, CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 76 (ARTICOLO 82, PARAGRAFO, 2 LETTERA E, PUNTO IV)**

Con il Piano di Comunicazione del PSR 2007/2013 (delibera di Giunta numero 339 del 10 maggio 2010), la Regione Molise ha inteso adottare un approccio di dialogo a servizio dei potenziali beneficiari, dei beneficiari effettivi del PSR, e dell'intera comunità regionale e opinione pubblica.

I principali obiettivi delle azioni di informazione e pubblicità sono i seguenti:

- informare i potenziali beneficiari in merito alle finalità e opportunità offerte dal PSR e alle modalità di accesso ai finanziamenti;
- garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche attraverso la diffusione chiara delle informazioni e l'utilizzo di procedure di partecipazione semplici ed efficaci;
- informare l'opinione pubblica circa le finalità politiche e strategiche che l'Unione Europea si prefigge di perseguire unitamente agli Stati Membri;

- creare spazi di prossimità e di interazione tra i cittadini e le politiche, le amministrazioni e le programmazioni pubbliche e i canali di comunicazione e veicolazione di istanze di miglioramento dell'azione della pubblica amministrazione;
- favorire l'attivazione di contesti territoriali interessati e una diffusa conoscenza del PSR in funzione di una consapevole partecipazione della regione nel suo complesso;
- mostrare il valore e il contributo dell'agricoltura e dello sviluppo rurale nel complessivo sviluppo regionale, favorendo l'integrazione trasversale e sistemica con tutte quelle politiche e quei programmi che trovano nel territorio il luogo unificante.

Gli obiettivi di comunicazione vengono perseguiti attraverso i seguenti interventi.

- a) Realizzazione di campagne stampa e multimediali per diffondere le politiche perseguite dal Programma di sviluppo rurale e produzione di materiale informativo specifico in formati diversi.
- b) Potenziamento dei servizi di informazione istituzionale della Regione Molise attraverso lo sviluppo di pagine web inerenti le opportunità offerte dal Programma, le modalità operative e gli eventi formativi collegati.
- c) Attivazione di servizi interattivi multimediali di colloquio tra l'autorità di gestione, i potenziali beneficiari e i partner coinvolti (forum su temi specifici, newsletter, aree di scambio documentale e presentazione delle best practice, ecc).
- d) Organizzazione di seminari, convegni o altri eventi tematici per la diffusione delle iniziative promosse dal Programma, per lo scambio di esperienze tra i partner e per la trattazione di temi specifici.
- e) Attività di formazione per il personale della Regione e delle autorità locali coinvolte, ivi incluse le azioni di aggiornamento del personale che svolgerà attività di informazione.
- f) Acquisizione di servizi di comunicazione diretti al coordinamento, alla progettazione, all'ideazione, alla produzione degli strumenti individuati ed alla realizzazione di una linea grafica coordinata.

L'azione di comunicazione mira ad un coinvolgimento informativo destinato alla vasta platea dei cittadini del Molise, finalizzato a far comprendere le finalità ed opportunità del PSR e le ricadute per la società regionale nel suo insieme, e a diffondere i risultati ottenuti con gli investimenti realizzati. Si tratta di fornire:

- garanzia della trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti delle comunità locali mediante adeguata pubblicizzazione delle realizzazioni cofinanziate, informazione dell'opinione pubblica circa lo stato di attuazione del PSR ed i risultati conseguiti sia in termini di avanzamento fisico-finanziario che di impatto;
- informazione sistematica sull'attività di partenariato svolta e sui lavori del Comitato di Sorveglianza del PSR;

- adeguato sviluppo presso l'opinione pubblica del senso di appartenenza all'Europa e promozione del ruolo sinergico della Regione nell'ambito della partnership programmatico-finanziaria con l'Unione Europea e lo Stato, valorizzando i risultati ottenuti a livello locale.

Sono, inoltre, previste specifiche attività dell'Autorità di Gestione indirizzate all'opinione pubblica e finalizzate a:

- divulgare la conoscenza del PSR 2007-2013;
- comunicare le opportunità offerte dalla programmazione per lo sviluppo rurale, i risultati di volta in volta conseguiti e gli impatti prodotti sul contesto socioeconomico ed ambientale regionale;
- sensibilizzare sugli orientamenti politici generali per lo sviluppo rurale individuati dall'Unione Europea nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile di Lisbona e Göteborg.

Per l'attuazione del Piano di Informazione e Pubblicità sono state previste risorse da porre a carico dell'Assistenza Tecnica del PSR, in un una percentuale non inferiore al 15% della quota destinata alla stessa. Per la realizzazione delle azioni del piano saranno destinati 850.000 euro, nel periodo 2008/2015, ripartiti sulla base delle seguenti percentuali tra le diverse misure.

MISURA	QUOTA	Stima Budget (€)
A. Misura d'informazione rivolta ai potenziali Beneficiari	30%	264.000,00
B. Misura d'informazione rivolta ai beneficiari del contributo comunitario	30%	264.000,00
C. Misura di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica.	40%	340.000,00
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>880.000</b>

L'iter procedurale ed il riepilogo delle attività poste in essere per l'attivazione delle azioni di comunicazione e pubblicità del PSR è di seguito sintetizzato.

**Con delibera di Giunta Regionale n. 339 del 10.05.2010** è stato approvato il Piano di Comunicazione Reg. (CE) n. 1698/2005 con il quale la Regione Molise intende adottare un approccio di dialogo a servizio dei potenziali beneficiari, dei beneficiari effettivi del PSR e dell'intera comunità regionale e opinione pubblica. Per l'attuazione del Piano di Comunicazione sono previste risorse da porre a carico dell'Assistenza Tecnica, Misura 5.11 del PSR Molise 2007/2013 in una percentuale non inferiore al 15% della quota destinata alla stessa.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione del PSR 2007/2013 è prevista l'elaborazione di un Piano di previsione annuale di dettaglio e di pianificazione concertata che riguarda le iniziative di comunicazione di volta in volta più idonee a perseguire gli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

**Con Determina del Direttore Generale n. 625 del 21.10.2010** si è provveduto ad approvare il Piano di Previsione Annuale di Comunicazione del PSR Molise 2007/2013 (periodo ottobre 2010 – dicembre 2011) con il quale sono stati individuati nel dettaglio i vari strumenti e mezzi di comunicazione connessi alla pianificazione temporale e finanziaria di spesa. Conseguentemente sono stati approvati una serie di provvedimenti inerenti l'articolazione dei servizi televisivi da produrre e diffondere in coerenza con il Piano di Previsione Annuale di Comunicazione.

**Con determina del Direttore Generale n. 342 del 09.06.2010** si sono approvate le linee guida per l'espletamento dei Servizi televisivi e diffusione nell'ambito del Piano di Comunicazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Molise affidando alle emittenti locali fino al 31 dicembre 2015, i servizi televisivi di produzione e diffusione e contestualmente l'approvazione dello schema di convenzione da sottoscrivere con le emittenti locali per l'importo di € 390.000,00 (IVA esclusa) da far gravare sulla Misura 5.11 del PSR Molise 2007-2013.

**Con determina del Direttore Generale n. 623 del 21.10.2010** avente ad oggetto Servizi televisivi di produzione e diffusione nell'ambito del Piano di Comunicazione del PSR Molise 2007-2013, si è provveduto a riapprovare il nuovo schema di convenzione da sottoscrivere con le emittenti locali contenente gli adeguamenti relativi

all'articolazione dei servizi televisivi da produrre e diffondere in coerenza con il Piano di Previsione Annuale di Comunicazione.

**Con Determina del Direttore Generale n. 766 del 17.12.2010**, al fine di individuare un operatore specializzato per la realizzazione dei servizi di supporto all'amministrazione Regionale inerenti azioni e strumenti previsti nel Piano di Comunicazione del PSR, è stata attivata una procedura negoziata di selezione, ai sensi dell'Art. 57 comma 2 Lett. C) del Dlgs 163/2006, invitando cinque ditte specializzate nel settore già fornitrici per l'Amministrazione Regionale di servizi di comunicazione di altri programmi di interesse comunitario e nazionale. Con Ddg 272 del 19 aprile 2011 si è provveduto ad aggiudicare alla società Net Advisory Srl il "Servizio di supporto alla realizzazione del piano di comunicazione, informazione e pubblicità del Psr 2007-2013". Il relativo contratto è stato stipulato in data 8 settembre 2011.

Si è proceduto inoltre all'aggiornamento del portale regionale – introducendo nell'area tematica "Agricoltura e Foreste" un'apposita sezione dedicata al PSR Molise 2007-13.3. La suddetta sezione è disponibile al link: <http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1871>.

**Con Determina del Direttore Generale n. 4 del 2 /09/2011** avente ad oggetto la campagna stampa nell'ambito del piano di comunicazione del Programma Regionale di Sviluppo Rurale (Psr) 2007/2013 della Regione Molise si è proceduto a disciplinare l'acquisizione di servizi di pubblicazione su quotidiani locali.

L'attività di informazione/comunicazione realizzata nel corso del 2011 è così sintetizzata.

28 gennaio 2011 Campobasso Sala convegni Protezione Civile	Convegno "Verso il piano agrienergetico regionale, i risultati del progetto di ricerca: Valutazione del potenziale bioenergetico della Regione Molise". Il convegno sviluppava la tematica dello sviluppo e l'incremento dell'impiego delle energie rinnovabili a salvaguardia a tutela dell'ambiente.
9 marzo 2011 Campobasso Presso Hotel San Giorgio	Convegno "PSR Molise 2007-2013 un'occasione di sviluppo dell'agricoltura per la regione Molise". Hanno partecipato al convegno: istituti di credito, imprenditori locali, imprenditori agroalimentari, associazioni agricole di categoria, istituzioni e tecnici liberi professionisti.
15-16 marzo 2011 Campobasso Presso Hotel San Giorgio	Convegno "PSR Molise 2007-2013 un'occasione di sviluppo dell'agricoltura per la regione Molise". Hanno partecipato al convegno: istituti di credito, imprenditori locali, imprenditori agroalimentari, associazioni agricole di categoria, istituzioni e tecnici liberi professionisti.
16 marzo 2011 Campobasso Sede dell'incubatore di imprese 'Incontra'	Laboratorio: La selezione dei beneficiari dei Piani di Sviluppo Locale: Quadro normativo e metodologie operative. Il laboratorio, organizzato dalla Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale e dal Servizio di Supporto al Programma di Sviluppo Rurale e Coordinamento Leader della Regione Molise, è rivolto ai partenariati impegnati nella selezione dei beneficiari delle operazioni programmate nei Piani di Sviluppo Locale nell'ambito del PSR Molise 2007-2013.
29 aprile 2011 Pesche (Isernia) Presso Università degli Studi del Molise	Giornata Forestale della Regione Molise: "Dagli strumenti conoscitivi agli strumenti di pianificazione per i processi decisionali". Sono stati presentati e illustrati i risultati conseguiti nell'ambito delle attività di ricerca applicata e di sperimentazione nel settore forestale, avviata dalla Regione Molise con la partecipazione dell'università degli studi del Molise e del Cra
20 luglio 2011 Campobasso Sede dell'incubatore dell'economia sociale 'Incontra'	Workshop di lavoro "Progettualità - Valutazione - Risultati : Azioni per migliorare l'efficienza del PSR Molise" (stato di avanzamento del Psr, iter istruttori e progettualità,

A tali attività va, inoltre, aggiunta la riunione del Comitato di Sorveglianza del 28 giugno 2011 che si è svolta a Roccapivara (Cb) presso il Santuario "Madonna Del Canneto" (cfr. § 5.1).

## **6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, PROBLEMI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER PORVI RIMEDIO (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA F)**

In relazione alla conformità delle misure di attuazione del PSR con la normativa comunitaria, nel corso del 2011 non si registrano questioni significative inerenti il presente capitolo. Pur tuttavia, si richiamano di seguito i seguenti aspetti.

Si ricorda che il Reg. (CE) n. 1698/2005 prevede, all'articolo 5 paragrafo 6, che il sostegno del FEASR non è concesso in alcun caso a favore di misure sovvenzionabili dal FEAGA in virtù delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM), fatte salve eventuali eccezioni da definirsi in conformità delle procedure di cui all'articolo 90 paragrafo 2.

La Commissione Europea, con la nota AGRI D/22786 del 22/09/08 inviata al MiPAAF e trasmessa alle Regioni, ha invitato le Autorità Italiane ad integrare e modificare i documenti strategici e programmatici, sia a livello nazionale che a livello regionale, con le opportune indicazioni sui principi di complementarità e demarcazione rispetto ai cambiamenti sopraggiunti nell'“*OCM Ortofrutta*” e nell'“*OCM Vino*”, conformemente alle pertinenti disposizioni regolamentari, al fine di assicurare la piena coerenza tra gli interventi di sviluppo rurale e quelli finanziati dal FEAGA nel quadro delle OCM.

E proprio in tale ottica il MiPAAF, nello specifico il Comitato Nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini (Sezione Interprofessionale) nella riunione del 19 e 20 luglio 2011 ha dato parere positivo per la Regione Molise alla richiesta di modifica dei disciplinari di produzione della IGT “Oscò” o “Terre degli Osci” e della IGT “Rotae”, le cui richieste di modifica sono concernenti alla delimitazione della zona di vinificazione delle uve.

In merito al *settore ortofrutticolo* la Commissione ha posto all'attenzione delle Autorità Italiane gli articoli 58 e 60 del Reg. (CE) n. 1580/2007, riguardanti, rispettivamente, la disciplina nazionale per le azioni ambientali e il rapporto con i Programmi di Sviluppo Rurale. Nella misura in cui la suddetta disciplina nazionale per le azioni ambientali preveda azioni simili a quelle programmate nell'ambito dei PSR, la Commissione ha ritenuto che fosse necessario precisare tanto nel PSN e nella Strategia Nazionale per il settore Ortofrutta, quanto nei PSR, i criteri di demarcazione, nonché le disposizioni amministrative da adottare per evitare ogni possibile sovrapposizione fra i diversi strumenti.

A tal proposito si ricorda, anche in questa sede, che la Circolare AGEA n. Aciu. 2008.1483, avente per oggetto la “Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto riguarda la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo”, prevede al paragrafo 6 che i “controlli sull'Esecuzione dei Programmi Operativi” da parte

dell'Organismo Pagatore saranno realizzati anche in relazione ai rapporti con il regime di aiuti allo sviluppo rurale e che la liquidazione del saldo annuale sarà subordinata all'esito degli accertamenti svolti.

Il Programma di Sviluppo Rurale, inoltre, è attuato nel rispetto della normativa comunitaria, in particolare in materia di concorrenza, appalti, tutela e miglioramento dell'ambiente.

Il PSR viene, inoltre attuato in ottemperanza alle norme sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione.

Si garantisce la conformità con le norme in materia di Aiuti di Stato, in riferimento agli elementi necessari alla valutazione, ai sensi delle norme sulla concorrenza e all'elenco dei regimi di aiuto autorizzati a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato utilizzati per l'attuazione del Programma, come richiamato nel capitolo 9 del PSR.

## **6.1 OTTEMPERANZA ALLE NORME SULLA CONCORRENZA E SUGLI APPALTI PUBBLICI**

### **Ottemperanza alle norme sulla concorrenza**

Nel corso del 2010, la regione Molise con DGR n. 294 del 20/04/2010, aveva adoperato l'aiuto temporaneo previsto dalla comunicazione della Commissione (Decisione N 706/2009) per il sostegno all'acquisto di riproduttori selezionati maschi e femmine delle specie bovina, bufalina, ovina caprina ed equina, avendo finalizzando l'aiuto al miglioramento delle razze e delle carni. Aiuto temporaneo che è stato rinnovato a giugno 2011 con la deliberazione di giunta regionale n.417.

Nell'aprile del 2011 il **Consiglio Regionale del Molise** ha approvato un ordine del giorno teso ad impegnare il Governo a reperire tempestivamente le risorse necessarie per assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni relative alla tenuta dei libri genealogici e ai controlli funzionali del bestiame per garantire ai consumatori la dovuta sicurezza alimentare, la tracciabilità delle produzioni zootecniche ed evitare lo smantellamento dell'intero settore zootecnico con pesanti ricadute di natura occupazionale ed economica.

Inoltre, l'aiuto, con DGR n. 918 del 09/11/2010, è stato impiegato per il sostegno delle aziende produttrici di bietole nella campagna 2008/2009. Il 24 giugno del 2011 con deliberazione regionale è stato preso atto del pagamento e della liquidazione a favore di 53 aziende produttrici di bietole nel territorio molisano.

Sempre nel corso del 2010 era stata proposta a livello nazionale la notifica di aiuto di stato per la misura 225 "pagamenti silvoambientali", approvata con decisione C(2010) 8827 del 14 dicembre 2010 (aiuto di stato n. 431/2010). In relazione a tale provvedimento la Regione Molise ad oggi non ha incluso l'attivazione della misura nel proprio PSR.

Con riferimento all'aiuto di Stato SA . 33174 (2011/N) – Italia – misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" dei programmi di sviluppo rurale regionali 2007/2013, la Commissione Europea, con la

decisione C (2011) 8900 def. del 7 dicembre 2011, ha deciso di considerare la misura 221 “Imboschimento di terreni agricoli” compatibile con il mercato interno, alla luce dell’art. 107, paragrafo 3, lett. C), del TFUE e di non sollevare obiezioni in proposito.

### **Ottemperanza sugli appalti pubblici**

Le disposizioni regionali di recepimento delle norme in materia di appalti pubblici garantiscono la conformità con le norme di cui al Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” di attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e sono finalizzate al miglioramento della qualità dei lavori pubblici stessi, con particolare riferimento alla progettazione, alla economicità ed alla correttezza delle procedure di appalto, al rispetto dei tempi di esecuzione”.

A tal proposito la Regione si è dotata di un ***Osservatorio regionale dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture***, con il compito precipuo di garantire trasparenza e correttezza nell'affidamento dei lavori. L'Osservatorio regionale, operante nell'ambito dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, secondo quanto previsto dal “Codice”, raccoglie ed elabora informazioni e dati relativi a contratti pubblici sul territorio regionale.

Nell'ambito del PSR si riportano di seguito le norme in materia di appalti che sono state utilizzate nel corso del 2011.

- Il 9 maggio del 2011 è stata aggiudicato definitivamente al costituente RTI Università degli Studi del Molise – Forest Lab Center – Società Botanica Italiana Onlus, l'affidamento del “Servizio per la Redazione dei piani di gestione dei siti ricompresi nella Rete Natura 2000” del Psr Molise 2007-2013, nell'ambito della misura 323 azione A.
- In conformità del Piano di Comunicazione, con Determina Direttoriale n. 766 del 17.12.2010, è stata attivata una procedura negoziata di selezione, ai sensi dell’Art. 57 comma 2 Lett. C) del Dlgs 163/2006, per l'affidamento del “Servizio di supporto alla realizzazione delle attività del piano di comunicazione – informazione e pubblicità del PSR Molise 2007-2013”. Con DDG 272 del 19 aprile 2011 è stato aggiudicato il servizio alla società Net Advisory Srl e in data 8 settembre 2011 è stato firmato il relativo contratto.
- Con determina del Direttore Generale n. 342 del 09.06.2010 sono state approvate le linee guida per l'espletamento dei Servizi televisivi, affidati, ai sensi dell’art. 19 comma 1 lettera b) del Dlgs 163/06, fino al 31 dicembre 2015, alle cinque emittenti locali: Telemolise, Telemolise 2, Tele regione, TLT-Teletigno, e TVI Molise; contestualmente si è approvato lo schema di convenzione per l'importo di € 390.000,00 (IVA esclusa) imputato sulla Misura 5.11 del PSR Molise 2007-2013. Tale convenzione è stata sottoscritta il 01.04.2011 e repertoriata al n. 45.
- Per tutto il periodo di attuazione del PSR i servizi televisivi affidati prevedono la diffusione totale di 1700 passaggi televisivi relativi a cinque diversi spot; n. 18 trasmissioni televisive a taglio

giornalistico realizzate in studio, sul territorio e di approfondimento tematico e n. 4 servizi speciali inerenti i principali temi ed obiettivi strategici qualificanti per l'agricoltura e del tessuto rurale molisano. Gli eventi comunicativi sono stati inoltre legati all'informazione sia on-line che cartacea.

Nel primo caso la comunicazione è stata offerta tramite la pagine del sito web regionale. Infatti, nel corso del 2010 si è provveduto ad aggiornare e implementare, a cura della società in house Molise Dati, il portale regionale, introducendo nell'area tematica "Agricoltura e Foreste" una Sezione dedicata al PSR Molise.

La suddetta sezione è stata realizzata secondo il prospetto "Proposta PSR web", disponibile al link: <http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1871>.

## **6.2 OTTEMPERANZA ALLE NORME SULLA TUTELA E SUL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE**

Come anticipato nel capitolo 1 del presente documento, il PSR è assoggettato al rispetto della normativa comunitaria in materia ambientale (in particolare direttive 79/409/CEE - Uccelli, 92/43/CE - Habitat, 91/676/CEE - Nitrati, 2000/60/CE - Acque), alla strategia tematica per la protezione del suolo e al rispetto del regime della condizionalità.

Gli interventi realizzati nell'ambito del PSR e rientranti nelle zone Natura 2000 sono assoggettati alla normativa sulle autorizzazioni ambientali, con particolare riguardo alla procedura di VIA (valutazione di impatto ambientale) e alla procedura di valutazione di incidenza.

In ogni caso i bandi ed i programmi attuativi del PSR, anche ai fini della verifica del rispetto delle normative, disposizioni e direttive, vengono preventivamente sottoposte all'esame dell'Autorità Ambientale regionale per il pertinente parere e/o suggerimenti.

In merito alla *politica idrica* il 6 aprile 2011 è stato firmato a Roma tra le Regioni Abruzzo, Lazio, Molise, Calabria, Campania e Puglia il "Documento comune d'intenti finalizzato ad un governo coordinato e sostenibile della risorsa idrica afferente il Distretto idrografico dell'Appennino meridionale". L'intesa tra le Regioni è finalizzata, in particolare, all'attuazione di una strategia comune per il governo della risorsa idrica che assicuri gli usi legittimi (potabili, irrigui e industriali) e tuteli gli ecosistemi nell'ottica della sostenibilità.

### **6.3 OTTEMPERANZA ALLE NORME SULLA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DELLA NON DISCRIMINAZIONE**

Si garantisce la conformità del Programma alle norme in materia di pari opportunità e di non discriminazione.

Il rispetto delle pari opportunità è garantito anche in riferimento all'Asse Leader. In generale gli obiettivi dei GAL vengono perseguiti anche attraverso iniziative che avranno risonanza nei confronti dell'imprenditoria e dell'occupazione femminile.

### **6.4 SINTESI DEI MECCANISMI DI COORDINAMENTO MESSI IN ATTO PER GARANTIRE LA COMPLEMENTARIETÀ TRA LE OPERAZIONI FINANZIATE DAL PSR E GLI ALTRI STRUMENTI COMUNITARI**

Occorre rimarcare, che il disegno strategico regionale per lo sviluppo sostenibile è articolato nel DUP che, quale documento di programmazione unitaria a livello regionale, traccia un quadro di riferimento delle strategie e degli obiettivi specifici assegnati a ciascun programma, formulando linee d'indirizzo per assicurare la necessaria complementarità tra i diversi strumenti di programmazione e favorire lo sviluppo di effetti sinergici tra le risorse comunitarie e nazionali. Già in sede di preparazione dei diversi programmi, l'adozione di tale approccio ha consentito di definire i livelli di complementarità ed integrazione tra FEASR, Fondi strutturali e FEP, definendo, altresì, i criteri di demarcazione tra le competenze dei fondi.

Nel corso del 2010, inoltre, la Cabina di Regia, istituita nel 2008 e guidata dal Direttore Generale della DG I "Programmazione", ha confermato la sua funzione in materia di coordinamento, coerenza, complementarità, ottimizzazione e sinergia nell'utilizzo delle risorse finanziarie per l'attuazione della politica regionale di coesione dell'UE (POR FESR, POR FSE e Programmi di Cooperazione territoriale Europea), della politica agricola e di sviluppo rurale dell'UE (PSR FEASR e PON FEP), degli altri strumenti comunitari (BEI, FEI, Programmi Comunitari, ecc.), di quelli nazionali (con particolare riferimento al FAS) e regionali nel periodo 2007/2013.

Nell'aprile del 2011 è stato attivato il progetto "Assistenza tecnica alle attività della Regione Molise sui Programmi Regionali 2007-2013" che si svilupperà fino al 31.12.2015 nell'ambito del quale è stato sottoscritta a marzo 2011 una convenzione con il FORMEZ PA che si sostanzia nell'attivazione di attività di supporto alla Cabina di Regia per il coordinamento della programmazione unitaria (di cui alla deliberazione n.84 del 2011).

Al fine di garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi strategici del PSR Molise, è stata proposta l'estensione dell'attivazione della misura 311 – FEASR alla macro area D1 (collina litoranea), modificando le linee di demarcazione vigenti, evitando così il rischio di disparità territoriale e di una anomala e squilibrata attuazione delle linee di intervento. Ciò anche in considerazione della significativa

potenziale vocazione che ( si riconosce) possiede il territorio proposto (D1) per lo sviluppo delle attività non agricole e in particolare per l'offerta ricettiva agrituristica.

La Regione assicura, altresì, la partecipazione vicendevole, in qualità di membri effettivi, delle diverse AdG ai Comitati di Sorveglianza, in modo da assicurare un profilo di conoscenza adeguato sull'avanzamento dei programmi. Inoltre, sempre nell'ottica di garantire una coerenza di fondo nelle strategie di programmazione regionale, è costantemente attiva la collaborazione tra le AdG dei Programmi ai fini della pubblicazione di avvisi a valere su risorse FEASR, FSE e FESR.

## **7. RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI A NORMA DELL'ART. 33 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1290/2005 (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA G)**

Nel corso del 2011, per il PSR 2007-2013 della Regione Molise, l'OP ha comunicato all'AdG di non aver proceduto a recuperi inerenti pagamenti a valere sulle misure a superficie dell'asse II del PSR Molise.